Edizione dell'Assemblea

10

MEMORIA ECCLESIAE

Centro di studi e documentazione sulla storia religiosa della Toscana

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

La ricerca "Le soppressioni degli enti ecclesiastici in Toscana - Secoli XVIII-XIX" è stata resa possibile grazie a un contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

La soppressione degli enti ecclesiastici in Toscana

Secoli XVIII-XIX

Architettura e soppressioni lorenesi: alcuni casi, alcune riflessioni, la fortuna critica

A cura di Gabriele Morolli
Coordinamento di Valentino Baldacci
Introduzione di Riccardo Nencini

Sommario

Riccardo Nencini
Introduzione 7

Valentino Baldacci
Presentazione 9

Gabriele Morolli
Riformismo lorenese e rinnovamento architettonico 13
1. Chiese e conventi toscani: la 'rivoluzione' leopoldina 13
2. Classicismo illuministico e pietà religiosa 19
3. L'architettura sacra non piace ai Lorena 21
4. Conservatori, Ospedali, Cimiteri 23

Tommaso Carrafiello
Schedatura analitica delle pubblicazioni inerenti le soppressioni settecentesche di conventi e monasteri nel Granducato di Toscana 27
Tavola delle abbreviazioni 32
Testi schedati e principali collocazioni nelle biblioteche toscane 33
Schede 01 - 66 41
Riepilogo generale 199

Ilaria Capecchi
Soppressioni lorenesi: il caso di Pistoia 231
1. "Cose relative al Vescovo di Pistoia" 231
2. Riduzione e trasformazioni delle parrocchie di Pistoia (1780-1790) 234
3. Le nuove parrocchie lungo la Regia Modenese 255

Riccardo Nencini

Introduzione

La ricerca sulla soppressione degli enti ecclesiastici in Toscana nei secoli XVIII-XIX, di cui si pubblicano i risultati in tre volumi dedicati rispettivamente al censimento dei conventi soppressi, alle riflessioni storiografiche e alle implicazioni architettoniche, è stata promossa dal Centro di studi e documentazione sulla storia religiosa della Toscana "Memoria Ecclesiae" ed è stata resa possibile grazie ad un finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. La ricerca è stata coordinata da Valentino Baldacci e si è sviluppata sulla base di tre gruppi di lavoro diretti rispettivamente da Anna Benvenuti, Zeffiro Ciuffoletti e Gabriele Morolli, coadiuvati da un cospicuo gruppo di giovani studiosi. Il Consiglio Regionale della Toscana ha deciso di inserire la pubblicazione nella sua collana editoriale in considerazione della rilevanza della ricerca ai fini dell'approfondimento della conoscenza delle origini e delle radici della Toscana moderna, tema al quale il Consiglio ha dedicato varie iniziative, in particolare nell'ambito della Festa della Toscana.

Quello della soppressione degli enti ecclesiastici è in effetti un tema centrale nella storia della nostra regione (ma anche di altri Stati preunitari e di molti Stati europei) perché segna una svolta decisiva nel processo di modernizzazione, e in particolare nella definizione dei confini delle competenze dello Stato e della Chiesa. Un tema che viene posto con forza da alcuni Stati europei in età illuministica, che attraversa con alterne vicende il periodo napoleonico e quello della Restaurazione, e che riemerge, in particolare in Italia, immediatamente dopo l'Unità, in un periodo nel quale particolarmente avvertita era l'esigenza di consolidare l'edificio unitario appena costruito e quindi di misurarsi con la Chiesa, la cui potenza si basava, oltre che sul controllo delle coscienze, anche su una rilevante massa di proprietà immobiliari e fondiarie, sottratte, si diceva, alla libera circolazione sul mercato.

In Toscana le soppressioni hanno avuto una particolare rilevanza e si sono articolate in tre fasi: la prima, alla quale sono dedicati in gran parte questi tre volumi, risale all'iniziativa del granduca Pietro Leopoldo, e rientra nel quadro delle sue molteplici iniziative volte a creare in Toscana uno Stato moderno; la seconda si colloca nel periodo nel quale, in età napoleoni-

ca, alla fine del primo decennio dell'Ottocento, la Toscana viene annessa all'Impero francese e viene così estesa anche alla nostra regione la legislazione d'oltralpe relativa ai rapporti fra Stato e Chiesa; la terza infine è dovuta all'iniziativa dello Stato italiano subito dopo l'Unità, e rientra quindi in un quadro più vasto, di dimensione nazionale.
I tre volumi approfondiscono, come abbiamo detto, soprattutto la fase leopoldina, ma non mancano significative anticipazioni, soprattutto nella parte saggistica, relative al periodo francese, che saranno sviluppate nella successiva fase della ricerca, già in atto, e che saranno portate a compimento con l'ultima fase, quella relativa all'indagine sulle soppressioni "unitarie".
Senza voler entrare nel merito della ricerca e della pubblicazione, un aspetto mi sembra tuttavia debba essere sottolineato, in quanto costituisce, a mio avviso, uno dei principali meriti del lavoro: per la prima volta è stato messo in piedi un censimento completo degli enti ecclesiastici soppressi, che consente di seguire, scheda per scheda, sia le modalità della soppressione, sia le precedenti vicende dell'unità conventuale. Il censimento non costituisce soltanto una indispensabile base di conoscenza: in realtà da esso, come anche da alcuni dei saggi pubblicati, emerge, attraverso l'esame analitico di ciascuna vicenda conventuale, una realtà assai diversa da quella che una storiografia di origine ottocentesca aveva tramandato: che la vicenda delle soppressioni leopoldine, lungi dal corrispondere a una visione "geometrica" e indifferenziata, che di solito si attribuisce alle politiche di ispirazione illuministica, è profondamente intrisa di spirito pragmatico, secondo lo stile e la cifra del metodo di governo di Pietro Leopoldo. Il lettore farà così delle significative "scoperte", osservando come una gran parte delle "soppressioni" in realtà non furono veramente tali, ma piuttosto, diremmo oggi, "cambiamenti d'uso", volti a razionalizzare il sistema di istruzione, attraverso le erezioni dei conservatori; e si renderà conto che una buona parte delle soppressioni o dei cambiamenti d'uso avviene non in contrasto ma d'intesa con la Chiesa toscana, secondo un disegno che Pietro Leopoldo portava avanti in stretta collaborazione con Scipione de' Ricci, vescovo di Pistoia e Prato, ma anche con gli Ordini religiosi operanti in Toscana. Tutt'altro spirito informerà le soppressioni napoleoniche e "italiane", ma questo sarà l'oggetto delle prossime fasi della ricerca, i cui risultati ci auguriamo di poter pubblicare nel prossimo futuro.

Valentino Baldacci

Presentazione

Come sottolinea il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Riccardo Nencini nell'*Introduzione,* la vicenda delle soppressioni degli enti ecclesiastici a cavallo fra '700 e '800 rappresenta un momento chiave nel definirsi dei rapporti fra Stato e Chiesa, non solo in Toscana ma nell'intera Europa, e al tempo stesso offre uno strumento di decifrazione di grande efficacia sulle modalità di costruzione dello Stato moderno. Non è, quello delle soppressioni, il solo campo nel quale si misura la tensione e il disegno politico del granduca Pietro Leopoldo verso la costruzione di un nuovo Stato che superi, con decenni di anticipo sulla Rivoluzione francese, il vecchio involucro dell'*ancien régim*e. Basti pensare alla sua politica nel campo della giustizia (la notissima abolizione della pena di morte e della tortura); in quello della politica economica, volta a creare un unico mercato "nazionale"; in quello delle infrastrutture (bonifiche, strade ecc.), e, in particolare, in quello della politica amministrativa (la "riforma comunitativa" che mette in piedi il primo moderno sistema di amministrazione locale), e infine al progetto di Costituzione. La sua politica ecclesiastica, di cui le soppressioni costituiscono parte rilevante, si inserisce, e ne costituisce parte essenziale, in questo quadro.

Al tempo stesso la ricostruzione delle vicende delle soppressioni consente la verifica di un quadro diacronico che va ben al di là dell'orizzonte riformatore leopoldino, e copre un arco di tempo all'incirca secolare, permettendo di mettere in evidenza come lo stesso provvedimento – le soppressioni – acquistino un assai diverso significato in una fase di superamento dell'*ancien régime* in uno Stato tutto sommato periferico, come quella leopoldina; in una di piena affermazione della sovranità statale in un organismo a dimensione (sia pure effimera) europea, come quello napoleonico; e infine in una caratterizzata dal tentativo del nuovissimo Stato nazionale di affermare la sua ancora discussa sovranità nei confronti di quello che appariva in quel momento come il maggior potere eversivo, quello della Chiesa, come avviene nelle soppressioni del 1866, quando ancora a Roma il Papa esercita il suo potere temporale.

Queste considerazioni danno conto del perché la ricerca sulle "Soppressioni degli enti ecclesiastici in Toscana" si articoli in tre fasi e costituisca un

lavoro pluriennale, di lunga lena, i cui risultati appariranno nel tempo. I tre volumi che qui si pubblicano sono relativi soprattutto alla prima fase, quella leopoldina, anche se non mancano alcune anticipazioni sul periodo napoleonico. Come il lettore può vedere, un aspetto ha una particolare rilevanza, anche dal punto di vista quantitativo (ma non solo): quello relativo alla costruzione di un censimento degli enti ecclesiastici soppressi; una rilevanza che naturalmente non diminuisce il significato degli apporti di riflessione storiografica e quelli relativi alle conseguenze delle soppressioni in campo architettonico; ma che si pone logicamente come preliminare e in un certo senso al servizio di qualunque altra rielaborazione storiografica. E' infatti ben noto che, nella bibliografia sulle soppressioni, esiste una larga messe di studi che vanno dall'analisi generale del loro significato politico e culturale all'approfondimento monografico di casi e situazioni particolari; mancava però un quadro complessivo di riferimento che partisse, appunto, dal censimento degli enti soppressi e mettesse in evidenza la pluralità di situazioni, di modalità, di esiti che caratterizza la politica delle soppressioni in Toscana. Il censimento che presentiamo è relativo all'età leopoldina ma è già al lavoro il gruppo di ricerca che sviluppa il censimento in relazione alle soppressioni napoleoniche, coprendo anche quella fase intermedia, assai meno esplorata, che va dal periodo di Ferdinando III a quello del Regno di Etruria.

Non apparirà certo fuori luogo che un Centro di ricerca e di documentazione sulla storia religiosa della Toscana come "Memoria Ecclesiae" abbia assunto questa ricerca sulle soppressioni come uno dei suoi impegni maggiori. Nel promuovere alcuni convegni e varie pubblicazioni apparse negli ultimi otto anni, dedicati a temi direttamente attinenti alla storia religiosa della Toscana (si pensi ai convegni "La spada nella roccia – San Galgano e l'epopea eremitica di Montesiepi"; "Da Populonia a Massa Marittima: i 1500 anni di una diocesi"; "Il paesaggio dei miracoli – Maria SS. della Fontenuova a Monsummano: santuari e politiche territoriali nella Toscana medicea da Ferdinando I a Cosimo II"; "Santa Bona da Pisa e la dimensione femminile del pellegrinaggio"; "Cieli e terre nella Toscana medievale: i santi nell'età dei Comuni – Fonti e metodi per una storia culturale del territorio"; "Culto dei santi e culto dei luoghi nel Medioevo pistoiese"; "Reliquie e culto di S. Orsola e delle Undicimila Vergini in Italia tra Medioevo ed Età Moderna"; "In claustro Sancte Marie. L'abbazia di Serena dall'XI al XVIII secolo"), "Memoria Ecclesiae" non ha mai trascurato due assunti fondamentali che sono alla base della sua costituzione: che la storia religiosa non è un campo

separato ma costituisce un aspetto della più ampia storia civile e culturale della nostra regione, che può e deve essere studiata con gli strumenti di ricerca propri della scienza storica; che all'origine della sua nascita, e ancor oggi della sua struttura, sta la volontà di collaborazione di due soggetti assai diversi come finalità e modalità di comportamento: le tre Università toscane (Firenze, Pisa e Siena) e la Conferenza Episcopale Toscana, con le sue 18 diocesi.

Nei suoi otto anni di vita "Memoria Ecclesiae" ha dimostrato, ci sembra, che la possibilità di collaborazione fra questi due soggetti esiste, sulla base della piena libertà della ricerca storica. La ricerca sulle soppressioni appare un ulteriore e assai probante terreno di verifica della possibilità e dell'efficacia di questa collaborazione. Possibilità, ci sia permesso di aggiungere, che può sorprendere soltanto chi guardi alle cose dall'esterno e in base a pregiudizi ormai superati. Ancor oggi capita a coloro che, di provenienza universitaria e di formazione laica, sono impegnati nell'impresa di "Memoria Ecclesiae" di essere guardati dai loro colleghi con una punta di scetticismo e di ironia, e di correre il rischio di essere "a Dio spiacenti e a' nemici sui". Questa ricerca sulle soppressioni non può che confermare, ancora una volta, quanto sia immotivato questo scetticismo, alla luce soprattutto del favore e della disponibilità che i vescovi toscani hanno costantemente manifestato nei confronti di "Memoria Ecclesiae".

In chiusura devo rivolgere, come direttore di "Memoria Ecclesiae", alcuni sentiti ringraziamenti: al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Riccardo Nencini, che ha inserito le pubblicazioni nella collana editoriale del Consiglio stesso; all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che con il suo finanziamento ha consentito la ricerca, e in particolare al suo Presidente Edoardo Speranza e al suo Direttore generale Antonio Gherdovich; un ringraziamento particolare a Paolo Blasi, che è stato sempre vicino a "Memoria Ecclesiae", anche in occasione della ricerca sulle soppressioni, e che, va ricordato, fu il firmatario, in qualità di Rettore dell'Università di Firenze, insieme al Cardinale Silvano Piovanelli, dell'atto costitutivo di "Memoria Ecclesiae"; ai direttori delle tre sezioni della ricerca, Anna Benvenuti, Zeffiro Ciuffoletti, Gabriele Morolli, e a tutti i ricercatori che li hanno coadiuvati.

Gabriele Morolli

Riformismo lorenese e rinnovamento architettonico

1. Chiese e conventi toscani: la 'rivoluzione' leopoldina

"All'arrivo di S.A.R. in Toscana, trovò la medesima [Altezza Reale] gli affari ecclesiastici in generale con grandissima dipendenza e relazione colla Corte di Roma, relazione e dipendenza che la Toscana ha avuto sempre per la sua vicinanza e relazione che hanno insieme i due paesi, e per le relazioni continue, e si può dire dipendenza, che la Casa Medici affettava di avere dalla Corte di Roma, e molto più perché le principali famiglie, in specie a Siena e Pistoia [i Chigi e i Rospigliosi], avevano avuto le loro ricchezze da diversi pontifici e cardinali loro parenti, e per la quantità di persone, in specie la nobiltà, che andava a studiare a Roma, ove erano impiegate o gratificate da quella Corte con pensioni ed abbazie in Toscana"[1].

Con tale lucida analisi si aprono le pagine dedicate da Pietro Leopoldo agli *Affari ecclesiastici* nelle *Relazioni sul governo della Toscana,* narrazione 'riservata' relativa alla proprio operato, nonché 'guida politica' destinata al proprio successore, stesa nel 1790 dopo un quarto di secolo di governo del Granducato di Toscana, in previsione di dover lasciare il trono fiorentino e nella speranza (o forse illusione) del proseguimento del grande piano generale di riforma intrapreso.

Un 'testamento' storico-ideologico utile a chiarire, tra l'altro, alcuni preziosi elementi dell'azione riformatrice lorenese in sede di politica ecclesiastica da cui, in primo luogo, emerge il rapporto di dipendenza della Toscana da Roma, problema che era sempre stato presente al nuovo reggimento sino da quando questo, nel 1737, alla morte dell'ultimo granduca mediceo Giangastone, aveva iniziato a varare, tra i primi provvedimenti della Reggenza a nome del granduca Francesco Stefano Lorena, una serie di rivendicazione di titoli, di beni, di privilegi, di competenze che la giurisdizione ecclesiastica si sarebbe trovata ad 'usurpare' nel corso del secolare governo mediceo[2].

Nelle *Relazioni* Pietro Leopoldo denunciava il "grandissimo numero di preti, la grandissima quantità di messe, la moltitudine di benefizi piccolis-

simi, la facilità di aver dispense di qualunque genere da Roma, la quantità di conventi regolari di tutte le religioni [ordini monastici], dei conventi di monache", situazione che a parer suo non faceva altro che accrescere il numero degli ecclesiastici, che venivano a costituire uno stato nello stato, rafforzando la non più gradita influenza della Curia romana in Toscana. La volontà del Granduca, quindi, fu quella di operare in questo ambito attraverso interventi strutturali e non contingenti, in modo graduale, ma in base ad una lucida strategia generale che sapesse con sistematicità implacabile sfruttare le varie circostanze: "S.A.R. vedeva gl'inconvenienti e che i castighi non producevano se non effetti momentanei, e vedendo l'importanza della materia prese partito di formarsi un piano e sistema, nel quale procedere sistematicamente per regola, [in modo che] si venissero ad abolire le sorgenti degl'inconvenienti, pubblicandone i regolamenti ed ordini di mano in mano che successivamente le circostanze permettevano di avanzare un passo dopo l'altro"[3].

Il nuovo ordinamento ecclesiastico proposto da Pietro Leopoldo risulta essere tra gli interventi più noti dell'azione di riforma, ma è importante, ancor prima di prendere in considerazione i principali editti che mutarono molte delle istituzioni ecclesiastiche, delle pratiche religiose e della stessa sensibilità religiosa dei sudditi toscani, percorrere nell'analisi una sorta di doppio binario, tenendo presente l'esistenza di due realtà peculiari del territorio regionale: la Toscana come stato territoriale da un lato e l'effettiva esistenza delle province ecclesiastiche dall'altro. Una struttura, quest'ultima, che a partire dalla sua formazione, nell'Alto Medioevo, aveva assistito alla progressiva crescita delle diocesi, che in effetti erano passate dalle dodici originarie del X secolo alle ventidue settecentesche: vi erano tre sedi metropolitane e dieci suffraganee, costituite da Firenze con Sansepolcro, Colle, Fiesole, San Miniato, Pistoia e Prato; Siena con Chiusi, Grosseto, Massa e Sovana; Pisa con Pontremoli e le tre diocesi di Aiaccio, Aleria e Sagona; più le otto diocesi sottoposte direttamente alla Sede romana di Arezzo, Cortona, Montalcino, Lucca, Montepulciano, Pienza, Pescia e Volterra[4].

Questo aumento di circoscrizioni diocesane era adesso percepito dall'organismo statale come una moltiplicazione *praeter necessitatem,* intesa a complicare il già difficile rapporto con le istituzioni civili. Ed è proprio in base a un principio di 'semplificazione' che il piano leopoldino iniziò a muovere i suoi primi passi: si trattava di un vasto disegno di razionalizzazione che avrebbe coinvolto tutti i livelli di organizzazione politico-territoriale dello Stato, attraverso la ridefinizione complessiva delle circoscrizioni territoriali, con l'obbiettivo di far coincidere i confini ecclesiastici con quelli politico-amministrativi, soprattutto nelle zone di confine. Sul

territorio granducale, in effetti, si registrava la presenza di tredici vescovadi 'stranieri', quelli di Faenza, Bertinoro, Forlì, Imola, Sarsina, Città di Castello, Bologna, Città della Pieve, Acquapendente, Montefeltro, Lucca, Abbazia di Sant'Ellero e Abbazia delle Tre Fontane[5]; mentre erano meno numerosi i simmetrici, ma inversi casi di estensione di alcune giurisdizioni vescovili toscane sui territori esterni.

Già a partire dal 1769 si pensa alla riorganizzazione dei confini ecclesiastici: il Segretario del Regio Diritto, Giulio Rucellai[6], in una memoria del 21 febbraio riferita al contenzioso da trattare con il nuovo pontefice Clemente XIV, si pronunciava sulla soppressione delle diocesi di Massa Marittima, Grosseto, Sovana e Pienza, da ripartire, secondo le nuove intenzioni lorenesi, tra Chiusi, Montepulciano e Montalcino[7]. Nel 1778 venne scorporata dalla diocesi di Luni-Sarzana la cosiddetta Lunigiana Granducale ed il vicariato foraneo di Seravezza, in maniera tale da costituire il nuovo episcopato di Pontremoli; pochi anni dopo, in due riprese, la diocesi di Lucca cedette a quella di Pisa prima i pievanati di Riprafratta e di Barga ottenendo in cambio il pievanato di Massacciuccoli e poi, ancora, i pievanati versiliesi di Pietrasanta e di Stazzema[8].

Mentre, per quanto riguarda la Toscana meridionale, si operò un'unica variazione, con l'attribuzione nel 1786 alla diocesi di Sovana dell'arcipretura di Manciano e della pieve di Capalbio, fino ad allora appartenute alla diocesi di Acquapendente, cui venne ceduta in permuta la parrocchia di Procedo posta nel territorio dello Stato Pontificio. Rimasero, invece, immutate situazioni particolarmente delicate quali, ad esempio, l'Isola del Giglio, la cui chiesa dipendeva da un quasi-ordinario 'straniero', l'Abate del romano monastero delle Tre Fontane, spesso impossibilitato a visitare il suo 'gregge' per la presenza di pirati nel tratto di mare al confine fra Lazio e Granducato di Toscana[9].

Non mancarono, poi, manovre di razionalizzazione del tessuto ecclesiastico interno allo Stato, attuate con l'eliminazione di circoscrizioni minori e con la redistribuzione di pievi e parrocchie tra le diocesi esistenti. A tal proposito si ricordano la soppressione delle giurisdizioni "quasi-ordinarie" delle abbazie di Bagno e Galeata e della prepositura di Sestino, i cui territori vennero inclusi nella diocesi di Borgo San Sepolcro nonché gli ingrandimenti della diocesi di Montalcino, fatti a spese delle diocesi di Chiusi e di Pienza[10].

Dopo una fase iniziale, che vide il tentativo da parte del governo granducale di una ripartizione delle diocesi esistenti, compresi alcuni territori sottoposti a quelle estere, visti gli inutili tentativi diplomatici avviati presso la corte romana, Pietro Leopoldo incarica lo stesso Rucellai di esaminare il problema nel suo complesso: che si erigano o no nuove sedi vescovili o

che si proceda per smembramenti, accorpamenti o permute, l'importante è affrontare il problema nei termini generali di un riassetto interno onde giungere ad un complessivo ridisegno delle diocesi del Granducato. Si trattava di un progetto che prevedeva non una mera, per quanto difficoltosa, riorganizzazione a livello territoriale, ma una ben più radicale riforma 'strutturale' in quanto strettamente connesso ad esso vi era l'intento di formare un corpo di vescovi 'fedeli' all'autorità statale, tali da permettere un forte controllo del sovrano sull'intera 'Chiesa di Toscana', sulla scorta di un'ideologia paternalistica e regalistica secondo cui anche la vita religiosa dei sudditi era nella sostanza affidata alle cure del sovrano.

In tale ottica il parroco, soprattutto quello di campagna, veniva considerato il "ministro più utile dell'autorità del principe e del benessere dei sudditi", essendo non solo il tradizionale intermediario tra Dio e il popolo governato dal proprio principe, ma una figura da cui il nuovo Stato poteva trarre straordinari vantaggi in relazione alle sue intenzioni di promuovere radicali riforme ecclesiastico-sociali [11]. Cominciava, così, a farsi strada una distinzione sempre più netta fra il clero 'utile' e 'necessario' alla vita di una compagine amministrativa statale, ordinata e naturalmente' giusta e un clero 'ozioso' e 'superfluo': l'autorità pubblica si sarebbe, dunque, impegnata a garantire una decorosa sussistenza ai ministi del culto 'organici', mentre l'istituzione ecclesiastica avrebbe da parte sua ridotto responsabilmente il numero dei chierici ammessi al sacerdozio.

I 'nuovi' parroci avrebbero, così, svolto un delicato ruolo sociale corrispondente all'importanza dell'istituto cui venivano chiamati a sovrintendere, cioè la parrocchia, che sarebbe divenuta la più importante microstruttura della vita della popolazione toscana: "S.A.R. fino dai primi tempi della sua venuta in Toscana, ha sempre considerato di quanta importanza sia il ministero dei parroci e di quanta utilità per il bene dello Stato e dei popoli e quanto [questi] possino contribuire al buon ordine ed alla tranquillità dei popoli bene istruiti, dotti ed esemplari, che per ottenere questo fine era necessario che le parrocchie fossero provviste in maniera da dare un onesto campamento ai parroci medesimi, senza obbligarli ad allontanarsi dalle medesime per cercar fuori altri guadagni, e nei luoghi più scomodi, o di cattiva aria fossero meglio provvisti ed avessero i necessari cappellani per aiutare i parroci nell'assistenza dei malati e nel servizio del popolo"[12].

Dopo avere scelto attentamente i suoi collaboratori ed avere ideato un'attenta politica di intervento sulle nomine delle sedi vescovili toscane, Pietro Leopoldo avviò numerosi provvedimenti[13]: con editto del 10 novembre 1769, "furono aboliti per sempre gli asili che esistevano in tutte le chiese", con la circolare del 1771 "furono abolite le immunità che gli eccle-

siastici pretendevano nei conventi, cure, canoniche, ecc.", con ordine del 2 gennaio 1777 "fu prescritto che tutti i cadaveri dovessero portarsi alle cure [parrocchie] rispettive, ove gli si facessero le esequie, giacchè i regolari ed i frati mendicanti in specie avevano trovato il modo di avere nelle loro chiese quasi tutti i cadaveri nelle persone più comode, per farvi sopra il loro guadagno" e, con il medesimo editto, fu ordinato che i cadaveri non venissero più esposti all'interno delle chiese, bensì in una stanza mortuaria "ove dovessero restare 24 ore prima di essere seppelliti"; infine, con gli editti del 2 gennaio, dell'11 marzo 1777 e del 1 agosto 1783, "fu ordinato che abolite tutte le sepolture anche gentilizie in tutte le chiese, venissero tutte riempite e murate", dando così l'ordine "a tutte le cure della campagna e in tutte le città" di costruire in tutta la Toscana i campisanti a sterro fuori dei centri abitati, realizzati a spese della comunità e secondo precise regole compositive: semplice impianto planimetrico racchiuso da quattro mura, con un unico accesso centrale realizzato attraverso un cancello in ferro o legno": con buona pace delle a venire poetiche proteste dei foscoliani *Sepolcri* contro gli editti cimiteriali di Napoleone.

Inoltre, "per rimediare e diminuire il numero eccessivo delle chiese, furono con editto del dì 2 marzo 1785 soppresse tutte le compagnie di Toscana, tanto in città che in campagna, di qualunque sorta, ed i loro beni furono tutti incorporati nei patrimoni ecclesiastici[…]. Le loro chiese ove facevano comodo al popolo furono conservate o concesse a quest'uso o destinate a parrocchie, quelle poi inutili [furono] alienate e vendute. Gli obblighi e fondazioni di messe che vi erano, furono rilasciate ai vescovi perché le distribuissero alle chiese più bisognose delle loro diocesi e per fondare cappellanie curate"[14] (oltre che religiose).

Una 'rivoluzione' edilizia, urbanistica e territoriale, oltre che religiosa, di proporzioni colossali, che portò alla scomparsa o al riutilizzo di migliaia e migliaia di edifici spesso antichissimi, mettendo in moto anche un conseguente meccanismo di nuove realizzazioni (o anche di massicce ristrutturazioni) capaci di mostrare un volto architettonicamente 'moderno' e, sopra tutto, riconoscibile come il 'nuovo stile' edificatorio del riformismo Leopoldino.

Altro aspetto peculiare della riforma fu la riduzione dell'eccessivo numero delle confraternite[15]: infatti, proprio con editto del 21 marzo 1785 vennero soppresse tutte le compagnie religiose comprese nelle località del Granducato situate nelle diocesi di Arezzo, Bertinoro, Chiusi, Colle, Cortona, Fiesole, Forlì, Montepulciano, Pienza, Pisa, Pistoia e Prato, Pontremoli, San Miniato, Sansepolcro, Sarsina e Volterra, stabilendo che in tutte le parrocchie vi fosse, invece, una compagnia di carità, destinata solamente ad "assistenza della Chiesa", oltre che dei malati e dei defunti.

Con ordine del 30 luglio 1785, dopo la soppressione delle compagnie, furono date disposizioni per l'istituzione di nuove "cure" soprattutto nelle zone di campagna e di montagna, alle quali vennero attribuiti gli arredi sacri delle compagnie soppresse. Infatti, con ordine del 26 settembre 1788 fu ordinato ai Cancellieri delle Comunità di redigere un censimento delle parrocchie di tutto il Granducato, con descrizione delle "fabbriche e canoniche, padronato, obblighi di messe ed inventariato di sagrestia", in modo da avere una descrizione sicura delle medesime e potersi conseguentemente regolare nei confronti degli "aumenti e provvedimenti" da farsi per ciascuna di esse. Così, per provvedere all'integrazione della "congrua", per stabilire la nomina dei nuovi parroci e cappellani nelle nuove "cure" e per restaurare e mantenere le fabbriche delle parrocchie stesse furono, con Motuproprio del 30 ottobre 1784, stabilite delle "amministrazioni" dei "patrimoni ecclesiastici" in tutte le diocesi, organismi ai quali vennero assegnate le entrate dei beni delle compagnie soppresse, delle abbazie vacanti, di alcuni dei conventi soppressi, nonché delle proprietà di Cistercensi, Paolotti e Gesuiti, ordini già precedentemente soppressi.

La riforma ecclesiastica andava, così, delineando anche nei fatti un nuovo assetto territoriale ed urbano che comportava la drastica diminuzione dei luoghi di culto nei centri cittadini, mentre prevedeva l'incremento di nuove parrocchie sopra tutto nelle zone più disagiate, in genere poste ai confini (sopra tutto settentrionali) del Granducato, laddove ormai da tempo era forte la necessità di una "maggiore cura spirituale dei popoli". Il piano leopoldino prese forma particolarmente visibile in alcune aree quali l'Alto Mugello, coi territori 'semiabbandonati' delle montagne intorno a Firenzuola o a Marradi, o quali l'area appenninica della diocesi di Pistoia e Prato, dove ancora oggi, ripercorrendo alcuni significativi itinerari della montagna pistoiese e dei territori al confine con la Romagna, è possibile incontrare le nuove "cure" istituite in seguito all'opera di due grandi riformatori quali, appunto, il Granduca Pietro Leopoldo e il suo grande 'collaboratore': il Vescovo Scipione de' Ricci.

L'intesa fra queste due grandi figure, già fattiva in precedenza, si consolidò nel 1780, quando il Vescovo divenne il consigliere privilegiato del Granduca per tutto ciò che riguardava le questioni religiose. Ed è non a caso durante il vescovato pistoiese di Scipione de' Ricci prendono corpo la maggior parte delle iniziative di politica ecclesiastica operate da Pietro Leopoldo, con il duplice scopo da un lato di rivendicare l'autorità dello Stato toscano e l'autonomia dei Vescovi di fronte alle ingerenze di Roma e, dall'altro, di attuare all'interno della Chiesa regionale alcune riforme miranti ad un nuovo rigorismo morale che migliorasse i costumi e la disciplina ecclesiastica, nonché le forme del culto. Intendimenti sui quali con-

vergevano, come in molti altri aspetti della politica leopoldina, notevoli influenze sia delle correnti giansenistiche, sia del riformismo assolutistico, sia dell'Illuminismo 'moderato' eropei[16].

2. Classicismo illuministico e pietà religiosa

Le architetture che nascono nel primo cinquantennio del dominio lorenese in Toscana (la Reggenza, il lungo 'regno' di Pietro Leopoldo e i primissimi anni di quello del figlio Ferdinando III), appaiono in generale caratterizzate da un sistematico allontanamento dalle forme iperdecorate e teatrali del Tardo Barocco e del Rococò, che vedono sempre più spesso sostituita la loro 'galante' fantasiosità con il gusto per una sobria semplicità che, talvolta, sfocia in un vero e proprio amore per una povertà severissima.

Il mito della 'ragione', il primato della scienza, il rifiuto di ogni dogmatica accettazione della tradizione produrranno nell'arte edificatoria, da un lato, l'adozione di matrici compositive improntate alla geometra piana e ai solidi elementari (quadrati, cerchi, cubi, sfere, e poco altro) in luogo delle complesse forme delle fabbriche barocche (piante teatralmente complicate, pareti concavo-convesse, iperdecorativismo, impiego del *trompe-l'oeil*, etc.), dall'altro il consapevole ritorno (predicato innanzi tutto dalla didattica della fiorentina Accademia di Belle Arti appositamente 'riformata') alle maniere più canoniche del più austero Cinquecento che, di fatto, anticiperanno qui in Toscana formule stilistiche destinate a divenire poi, colla fine del secolo, caratteristiche non solo della seguente età del Neoclassicismo (più o meno francesizzante), ma anche del futuro Classicismo 'borghese' della Restaurazione sino almeno alla metà del successivo XIX secolo.

I principali esponenti di questo peculiare Classicismo illuministico lorenese furono Gaspare Maria Paoletti, Giuseppe Manetti, Giuseppe Salvetti, Grato e Giocondo Albertolli (milanesi), Bernardo Fallani, Giuseppe Valentini, Stefano Ciardi (l'architetto pistoiese di Scipione de'Ricci); mentre più legato alla tradizione tardobarocca furono Giuseppe e Ferdinando Ruggieri prima e, poi, Zanobi Del Rosso (padre del neoclassico Giuseppe).

Fermo restando che i presupposti riformatori che contraddistinsero il cinquantennio settecentesco di reggimento lorenese comportavano un sostanziale disinteresse da parte dei sovrani verso una politica edificatoria incentrata sulla magnificenza dell'architettura sacra più 'monumentale', preferendo concentrare gli sforzi economici ed estetici dello Stato su opere 'laiche' di pubblica utilità, bisogna pur segnalare, da un lato, l'impegno che proprio Pietro Leopoldo profuse 'eccezionalmente' nell'incentivare la costruzione di numerose chiese parrocchiali appenniniche (specialmente

nei comprensori 'alpestri' di Firenzuola e di Marradi e nella Montagna Pistoiese specialmente lungo la nuova Strada Modenese, concepita da Leonardo Ximenes), fabbriche tutte dalle severissime forme lapidee intese non solo come spazi di culto, ma anche come embrionale luogo di aggregazione per le isolate popolazioni montane, altrimenti di fatto abbandonate a se stesse e perdute ad ogni controllo da parte dell'amministrazione centrale; dall'altro il fiorire di iniziative una volta di più di edilizia sacra promosse, direttamente o indirettamente, dal vescovo riformatore Scipione de'Ricci che, in varie chiese o, appunto, della montagna pistoiese o dell'area orbitante attorno ai Paduli di Bientina e di Fucecchio, volle venissero realizzate 'moderne' fabbriche improntate ad una spoglia efficienza cultuale per così dire giansenistica.

Così come va segnalato, verso la fine del secolo, una sorta di ritorno all'ordine, dopo tanto rigore riformistico dell'età appunto di Pietro Leopoldo, da parte del gusto del primo Ferdinando III, aperto al recupero di una maggiore ricchezza decorativa, pur sempre all'interno dei severi canoni del Classicismo illuministico: si pensa all'Oratorio di Sant'Onofrio a Dicomano o alla Cappella della Madonna del Soccorso nel Duomo di Arezzo, o agli ampliamenti della chiesa della Certosa di Firenze.

In effetti, secondo un apparente paradosso storiografico, è proprio Giuseppe Del Rosso, architetto che poi di lì a pochissimo sarebbe stato molto vicino se non proprio all' ideologia giacobina almeno al 'rivoluzionario' reggimento francese della Toscana napoleonica, colui che realizza per questo *Ancien Régime* lorenese in via di cancellazione sia questo fastoso Oratorio di Dicomano, sia la sontuosa Cappella mariana nel Duomo di Arezzo (luogo di un culto per giunta collegato al moto antifrancese e reazionario del "Viva Maria"), sia, poi, il rinnovamento dell'antichissima chiesa di Sant'Alessandro a Fiesole. Al sostanziale 'silenzio' edificatorio di Gaspare Maria Paoletti (cui piacerebbe, comunque, attribuire tre elegantissime e algide cappelle della chiesa della Certosa di Firenze), lo stesso grande Pasquale Poccianti, il costruttore di fiducia di Ferdinando III e di Leopoldo II, può per così dire levare in proposito una voce assai flebile, vantando al suo attivo ben pochi edifici sacri quali il rinnovamento della Cappella Palatina a Pitti, la Cappella della Beta Vergine a San Romano (proseguita nell'età della Restaurazione) o quell'attardato progetto di ristrutturazione del Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa che, per la sua stessa grandiosità, fu destinato a rimanere un clamoroso 'scacco' nella carriera dell'ormai vecchio "Architetto Regio". Così come più all'algida eleganza francesizzante che al tardo classicismo Leopoldino va attribuita la Cappella della Villa del Poggio Imperiale, dedicata alla Santissima Annunziata e realizzata da Giuseppe Cacialli.

3. L'architettura sacra non piace ai Lorena

Come si diceva, pochi sono gli edifici sacri che si possono ascrivere all'età lorenese ed ancor meno quelli che risultano di diretta committenza granducale, poiché i nuovi sovrani della Toscana preferirono concentrare la committenza pubblica o sulla "magnificenza civile", sul fasto delle principali residenze incarnanti l'immagine stessa del loro potere (tanto agli occhi dei sudditi quanto a quelli dei viaggiatori provenienti dalle altre nazioni europee), o sul quell'architettura della pubblica utilità che, certo, ancora assai meglio si prestava a rappresentare concretamente le intenzioni riformatrici e benefiche del loro Stato 'illuminato'.

Quindi, poiché i presupposti 'filosofici' che contraddistinsero specialmente il primo cinquantennio del regno lorenese comportarono un sostanziale disinteresse da parte dei sovrani nei confronti di una politica edificatoria incentrata sulla magnificenza dell'architettura sacra, preferendo concentrare gli sforzi economici ed estetici dello Stato su opere 'laiche' quali biblioteche, accademie, scuole, musei, ospedali, lazzaretti, caserme, prigioni, cimiteri, terme, acquedotti, ponti, strade, dogane, e così via, anche la realizzazione di chiese verificatasi nella prima metà del nuovo XIX secolo fu per così dire assai contenuta, in linea con suddette le premesse di 'laicità' Leopoldina: così, due fra gli architetti che pure saranno tra i maggiori esponenti del Classicismo della Restaurazione in Toscana, Giuseppe Cacialli e Luigi de Cambray Digny, in ambito di architettura appunto sacra produrranno (tra il 1820 e il 1835) solamente il completamento della suddetta Cappella del Poggio Imperiale il primo e il secondo la Collegiata di Montecatini o la chiesa dei Santi Pietro e Polo a Livorno.

Centro urbano, quest'ultimo, che, grazie allo straordinario incremento di popolazione dovuto al prosperare del grande emporio marittimo, vide inoltre fiorire un consistente numero di parrocchie in conseguenza dello straordinario ampliamento urbano dei decenni iniziali sempre del XIX secolo, con San Benedetto di Gasparo Pampaloni, Santa Maria del Soccorso di Gaetano Gherardi, San Giuseppe di Luigi Puini, Sant'Andrea di Angiolo Della Valle o la chiesa della Pia Casa di Lavoro di Alessandro Gherardesca (edifici sorti tutti fra il 1830 e il 1850).

Altrettanto significativo è il fatto che sono, se mai, i centri 'periferici' del Granducato a registrare le principali novità edificatorie (sempre risalenti al quarto, quinto decennio del XIX secolo), come ad esempio il Duomo di Montalcino di Agostino Fantastici o la prepositura di Pontedera di Giuseppe Michelacci, o la chiesa di San Giovanni Evangelista a Ponsacco di Alessandro Gherardesca, o la parrocchiale di Sant'Andrea a Viareggio di Carlo Cervelli o, infine, la chiesa, strepitosa per novità morfologiche e

materiche, di Follonica (realizzata da Carlo Reishammer, architetto delle locali ferriere granducali, impiegando molti elementi 'prefabbricati' in ghisa), significativamente dedicata a San Leopoldo.

Un fenomeno, quest'ultimo, delle chiese intestate al santo eponimo del Granduca regnante (Leopoldo II), che fu particolarmente rilevante proprio nella zona delle bonifiche maremmane, sopra tutto nel comprensorio costiero a nord di Piombino, ove si ricordano quelle di Vada, di Rosignano Marittimo e di Cecina, stilisticamente e cronologicamente omogenee ed accomunabili, poi, ad altre (non più, però, come queste consacrate a "San Leopoldo Re", anche se comunque fortemente volute e finanziate dal Sovrano e dalla sua pia sposa Maria Atonia) quali quelle di San Vincenzo, di Collemazzano o di Pitigliano, tutte sempre improntate ad un elegante e contenuto Classicismo della Restaurazione.

Inutilmente, invece, si ricercherebbe un'analoga, relativa abbondanza nel campo esteticamente avverso della 'moda' neogotica: solo Lorenzo Nottolini progetterà per Stiava, residenza montana di Carlo Lodovico di Borbone, una compiuta chiesa archiacuta, mentre altri interventi improntati al recupero delle forme medioevali si presentano più come restauri in stile di antiche fabbriche che come creazioni *ex novo*: si pensa a quelli di Giuseppe Pardini in Lucca (San Cristoforo e Sant'Agostino, più la facciata neoromanica di San Michele) e di Alessandro Gherardesca in Pisa (facciata di Santa Caterina), o il *maquillage* appunto neomedioevale subito, a partire dalla metà sempre del XIX secolo, dal Duomo di Grosseto. Più decisi sono, se mai, i due interventi eseguiti a Firenze, quello del campanile di Santa Croce, realizzato da Gaetano Baccani (autore anche della 'neogoticizzazione' della crociera di Santa Maria del Fiore con la costruzione delle nuove cantorie e la demolizione del coro ottagono di Baccio Bandinelli e Giuliano di Baccio d'Agnolo) e quello per la facciata della medesima chiesa, concepita da Niccola Matas alla metà del secolo (attorno a questa data si era, in effetti, cominciato a pensare anche alla realizzazione della facciata di Santa Maria del Fiore, ma l'impresa sarebbe poi stata portata a buon fine solo dopo il 1880, a cura dell'architetto Emilio De Fabris)

In effetti, la moderna sensibilità romantica, col suo gusto per forme 'altre' rispetto a quelle tradizionali greco-romane o del maturo classicismo cinquecentesco, si dovrà ricercare in opere che, sempre partendo dal lessico all'antica, tenderanno a caricarlo di valori appunto più spiccatamente sentimentali che razionali, ora ponendo, ad esempio, colonne e frontoni e cupole a dialogare con le alpestri solitudini boscose delle cime appenniniche affacciate sulla valle del Serchio, come nel pittoresco Convento dell'Angelo di Lorenzo Nottolini presso Borgo a Mozzano, ora traducendo le consuete morfologie di un tempio classico nei nuovi materiali della ghi-

sa, del ferro fuso fornito dalla vicina fonderia granducale nella già ricordata chiesa di San Leopoldo a Follonica di Carlo Reishammer, ora ricorrendo a un inedito vocabolario non più esemplato sul consueto classicismo greco-romano, ma su quello rinascimentale declinato nella sino ad allora inedita *facies* quattrocentesca (secondo i dettami del più aggiornato Purismo di matrice senese) come nella Santa Caterina concepita da Giuseppe Martelli per il nuovo quartiere fiorentino di Barbano o per le chiese (cronologicamente appartenenti però già alla seconda metà dell'Ottocento) realizzate dal senese Giuseppe Partini, ove il ricorso a forme neomedioevali impreziosite dal largo impiego delle arti applicate (intaglio in legno e pietra, mosaico, intarsio marmoreo, ornai in maiolica, arredi in ferro battuto, decorazioni ad affresco, e così via) anticipa di fatto il fenomeno inglese delle *Arts and Craft* e il gusto preraffaellitico per un'arte ibridante le forme del Trecento e quelle del Quattrocento in chiave di un decadentismo per così dire medioeval-umanistico.

4. Conservatori, Ospedali, Cimiteri

Molti complessi conventuali che già tradizionalmente svolgevano, tra le articolate mansioni, anche quella di scuole sopra tutto per i rampolli della nobiltà o della ricca borghesia di Toscana, si videro 'forzati', una volta soppressi gli ordini religiosi attorno al 1785, a sviluppare la funzione di "conservatori", sopra tutto femminili e dedicati, adesso, in particolare alle giovani di famiglia povera. Una trasformazione che, spesso, comportò anche radicali ristrutturazioni edilizie, in genere improntate a un linguaggio severo e spoglio per motivazioni sia ideologiche che economiche[17].

Analogamente, un'altra funzione spesso comunemente demandata agli ordini religiosi fu quella della gestione delle Terme (come nel caso di quelle di Montecatini) e degli Ospedali: l'attenzione all'igiene, alla salute pubblica, così viva in effetti nell'etica del nuovo stato concepito dall'Illuminismo, portò innanzi tutto al rinnovamento delle antiche strutture di accoglienza e cura dei malati, i medioevali "spedali" e "ospizi", sottoposti a spesso anche drastiche trasformazioni, nonché alla creazione di nuovi edifici appositamente concepiti come moderni nosocomi, dove le più recenti conquiste della medicina si univano alla istituzione di un nuovo, sobrio linguaggio caratteristico dell'architettura della pubblica utilità e dove la funzionalità sembrava divenire la principale caratteristica delle forme armoniosamente semplici dell'edificio, così che una povertà efficiente prendeva il posto della tradizionale magnificenza degli ornati.

Così per il nuovo Ospedale detto di Bonifacio Lupi di Giuseppe Salvetti (della fine del XVIII secolo) o per il rinnovamento di quello di Santa

Maria Nuova da parte di Pasquale Poccianti a Firenze (inizio del XIX secolo); così per la realizzazione del piccolo Ospedale voluto dei Demidoff a Bagni di Lucca per pazienti poveri, ad opera di Giacomo Marracci (1830 circa) e, poi, di Giuseppe Pardini; così ancora per la creazione del nuovo Ospedale Civico di Lucca, concepito (alla metà del XIX secolo) dallo stesso Pardini, autore anche dell'ampliamento del Manicomio di Fregionaia; così per l'Ospedale Nuovo di Livorno, al cui progetto parteciparono numerosi architetti e ingegneri del grande emporio lorenese, da Luigi de Cambray Digny a Luigi Bettarini, ad Alessandro Gherardesca, sino ad Angelo Della Valle; o, infine, per gli efficienti e moderni Lazzaretti sempre di Livorno, destinati alla quarantena di merci e di viaggiatori; nonché per numerosissime istituzioni igienico-assistenziali 'minori', fra le quali spiccano quelle caritatistiche di Asili infantili o Collegi per sordomuti, da Siena a Pomarance, da Bagni di Lucca a San Miniato, a stringere l'intero territorio del Granducato in una efficiente e pietosa rete improntata al più aggiornato filantropismo di marca prima illuministica, poi romantica e toscanamente 'moderata'.

Infine i Cimiteri pubblici: abbandonata, come si è visto, per volontà di Pietro Leopoldo la 'barbara' consuetudine di seppellire i morti all'interno delle chiese o, comunque, in angusti recinti urbani, sempre più si venne affermando la prescrizione, illuministica prima e poi napoleonica, del trasferimento delle aree cimiteriali all'esterno delle mura cittadine. La qual cosa comportò la creazione di ampie e monumentali strutture ove l'architettura ebbe modo (sia nei muraglioni di recinzione aperti da monumentali propilei d'ingresso, sia nella chiesa cimiteriale, sia nelle grandi cappelle gentilizie e nei porticati separanti i vari settori dei campi di sepoltura) di porre in essere un suo linguaggio dove la severità delle forme desse stavolta voce alla mestizia della funzione cui queste fabbriche, ad un tempo civili e religiose, erano chiamate a rispondere.

Così per i nuovi Cimiteri dei grandi centri urbani quali quelli delle Porte Sante (Niccolò Matas) e di Trespiano a Firenze, quello di Pisa alla Madonna dell'Acqua (Alessandro Gherardesca), quello della Misericordia a Siena (Alessandro Doveri e Giuseppe Partini), quello di Lucca subito al di fuori della cinta muraria rinascimentale (Lorenzo Nottolini), quelli di Livorno (della Misericordia prima e poi dei Lupi). Di grande interesse, infine, il fenomeno dei Cimiteri delle confessioni non cattoliche, a cominciare da quelli protestanti: a Firenze il Cimitero degli Inglesi lungo le Mura (poi inserito da Giuseppe Poggi nel circuito dei nuovi Viali) e quello successivo degli Allori, a Bagni di Lucca ancora il Cimitero dei 'residenti' e degli ospiti delle Terme, nonché a Livorno con tanto di chiesa monumentale (di Angelo Della Valle); poi, sempre a Livorno, quelli greco-ortodosso ed ebraico;

infine i due Cimiteri ebraici di Firenze, quello presso Porta San Frediano e quello periferico nella zona di Rifredi. Tutti complessi architettonicamente qualificati e ricchi di opere d'arte, a testimonianza ulteriore di quella capacità di accoglienza da parte della Toscana che, di fatto, faceva dello stato lorenese uno dei luoghi più internazionali e interculturali maggiormente frequentati ed amati dell'intera penisola italiana oltre che dai vivi anche, per così dire, da parte dei morti di ogni confessione, residenti o viaggiatori che fossero stati, provenienti da tutta Europa.

Note

1 P.L. d'Asburgo Lorena, *Relazioni sul governo della Toscana,* a cura di A. Salvestrini, Firenze 1969-1974, vol.I, p.168.

2 M. Verga, *Le riforme ecclesiastiche di Pietro Leopoldo*, in *Le riforme di Pietro Leopoldo e la nascita della Toscana moderna,* a cura di Valentino Baldacci, Firenze 2000, pp.60-70.

3 P.L. d'Asburgo Lorena, *cit.*, 1969-1974, p. 165.

4 K. Eubel, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi,* I, Munster 1898, Appendix II.

5 Per un prospetto della situazione dei vescovadi esteri al 1778 si veda A.S.F., *Segreteria del Regio Diritto*, 4684.

6 Giulio Rucellai successe, nel 1733, a Filippo Buonarroti nella carica di auditore segretario della giurisdizione, che tenne per 44 anni fino alla morte, avvenuta nel 1778: cfr. A Zobi, *Storia civile della Toscana*, Firenze 1850, vol.II, p.274.

7 A. Wandruszka, *Pietro Leopoldo. Un grande riformatore*, Firenze 1968, p.253.

8 G. Greco, *Le istituzioni della chiesa locale nella Toscana lorenese fra tradizione e riforme*, in *La Toscana dei Lorena. Riforme, territorio, società*, Atti del convegno, Grosseto 27-29 novembre 1987, a cura di Z. Ciuffoletti, L. Rombai, Firenze 1989, p.882.

9 E. Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze, 1835, vol.III, pp.543-562.

10 *Ivi*, pp.715-725.

11 C. Fantappiè, *Promozione e controllo del clero nell'età Leopoldina*, in *La Toscana dei Lorena ..., cit.*, 1987, p.241.

12 P.L. d'Asburgo Lorena, *cit.*, 1969-1974, p.178.

13 *Ivi*, p.174.

14 *Ivi*, p.176.

15 Cfr. ASF, *Compagnie religiose soppresse dal Granduca Pietro Leopoldo*, 122, Inventario sommario compilato da Renzo Ristori.

16 Cfr. G. Orefice, *Proprietà fondiaria e trasformazioni urbane a Pistoia tra XVIII e XIX secolo*, in "Pistoia Rivista", nn. 7-9, luglio-dicembre 1980, pp.13-20.

17 Si veda F.Sani, *Collegi, seminari e conservatori nella Toscana di Pietro Leopoldo tra progetto pedagogico e governo della società*, Brescia 2001.

Tommaso Carrafiello

Schedatura analitica delle pubblicazioni inerenti le soppressioni settecentesche di conventi e monasteri nel granducato di Toscana

Lo studio che si presenta di seguito è stato impostato mirando ad un duplice obiettivo: da un lato si è cercato di arricchire, per quanto ancora possibile, la ricognizione dei conventi e dei monasteri toscani soppressi o destinati ad altre funzioni nel corso del XVIII secolo; dall'altro si è tentato di associare al nome di ogni singolo complesso edilizio il maggior numero di informazioni possibile, vale a dire la rispettiva localizzazione storica ed odierna, la data e le modalità della soppressione, lo stato di conservazione e l'utilizzo attuale degli antichi edifici che li costituivano, l'ordine religioso che li occupava al momento della chiusura o trasformazione per altre funzioni, la destinazione dei monaci ivi ospitati, nonché la segnalazione di un virtuale *corpus* iconografico ripartito nei vari testi.

Nel primo caso i risultati sono andati oltre le aspettative, in quanto i numerosi studi già pubblicati facevano presagire la sostanziale saturazione dell'argomento; tuttavia lo spoglio del materiale a stampa ha permesso l'individuazione di circa un centinaio comunità religiose non comprese nei riepiloghi delle principali monografie, oppure segnalate in modo generico e impreciso; in questo caso sono risultate molto utili le agili ma puntuali monografie sui singoli edifici, nonché la scelta di non differenziare, nel corso della ricerca, la causa contingente della soppressione tra la politica illuminata e riformista di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana, e le istanze moralizzatrici ed autonomistiche del vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci, in quanto sostanzialmente concorrenti e variamente interconnesse sotto il concreto profilo attuativo.

In relazione al secondo obiettivo, invece, è opportuno evidenziare una certa disomogeneità dei dati nell'elaborato finale di sintesi, dovuta essenzialmente al fatto che essi sono stati ricavati da pubblicazioni assai eterogenee, pertanto le informazioni che queste ultime hanno potuto fornire denunciano, in maniera abbastanza evidente, le differenti modalità di impostazione generale, e scontano una progressiva, inevitabile, obsolescenza correlata all'anno di edizione. Ciononostante i dati raccolti consentono non soltanto di collocare geograficamente (con una sostanziale attendibilità) il singolo complesso conventuale o monastico, ma hanno il pregio,

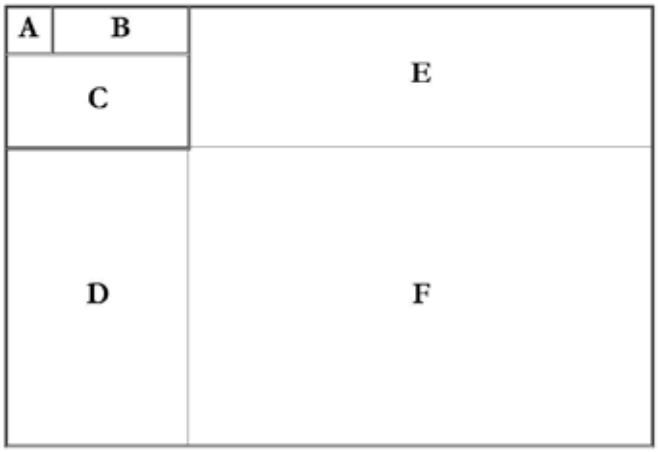
nient'affatto trascurabile, di offrire al ricercatore ulteriori elementi relativi alla progressione diacronica dei dati storici inerenti lo stesso edificio. In ogni caso, quindi, il mosaico di informazioni ed immagini individuato costituisce un cospicuo repertorio di dati al quale attingere per eventuali studi ed approfondimenti successivi.

Sotto il profilo operativo lo studio è stato coordinato da Gabriele Morolli, il quale ha strutturato la ricerca in due fasi distinte che hanno comportato, in primo luogo, la concreta individuazione dei testi da analizzare, mentre in un secondo momento è stato possibile procedere alla schedatura delle monografie e dei saggi così selezionati, distillando da questi le informazioni desiderate e sintetizzandole in un elaborato finale, vale a dire: *Soppressioni settecentesche – Riepilogo generale*.

La fase iniziale, quindi, è consistita in un censimento di tutte le pubblicazioni che recavano nel titolo o nel soggetto alcune «parole chiave», utilizzate singolarmente o in combinazione tra di loro, nelle loro varianti maschile e femminile, singolare e plurale, tra le quali si segnalano le principali: asse ecclesiastico, beni ecclesiastici, beni religiosi, compagnia/e, confraternita/e, congrega/ghe, congregazione/i, conservatorio/i, convento/i, convitto/i, ente ecclesiastico/enti ecclesiastici, luoghi pii, manomorta, monastero/i, opera pia/opere pie, ordine religioso/ordini religiosi, patrimonio ecclesiastico, riforma ecclesiastica/riforme ecclesiastiche, soppressione/i, soppressa/e, soppresso/i, ecc.

L'intero territorio regionale è stato suddiviso tra i membri del gruppo di ricerca (composto dallo stesso Gabriele Morolli, Ilaria Taddei, Paolo Bertoncini Sabatini, e dallo scrivente), i quali hanno esaminato in modo approfondito i cataloghi delle principali biblioteche toscane, indicate nella successiva *Tavola delle abbreviazioni*. Questa intensa ricognizione ha prodotto numerosi elenchi, uno per ogni biblioteca consultata, ma tutti alquanto corposi e in buona parte sovrapponibili, pertanto è stato necessario eliminare le segnalazioni doppie, e compilare una bibliografia di sintesi recante le principali collocazioni disponibili nelle diverse città toscane, che viene presentato nell'elaborato: *Testi schedati e principali collocazioni nelle biblioteche toscane*, compilato da Ilaria Taddei.

Sulla scorta di quest'approfondita indagine ho potuto procedere all'analisi vera e propria dei testi così individuati, per la quale ho preliminarmente predisposto un'apposita «scheda-tipo» (in figura), che aveva lo scopo di uniformare e velocizzare lo spoglio delle pubblicazioni consultate, e che risulta suddivisa nelle seguenti sei sezioni:



scheda-tipo

A – numero progressivo della scheda (da 1 a 66), che corrisponde a quello indicato nell'elaborato: *Testi schedati e principali collocazioni nelle biblioteche toscane*; quest'elenco è strutturato secondo un ordine cronologico, pertanto una scheda recante un numero progressivo alto contiene notizie e dati più recenti rispetto a quelli di una scheda individuata da un numero inferiore; più semplicemente la scheda n. 56, ad esempio, contiene informazioni sicuramente più aggiornate rispetto a quelle della scheda n. 6.

B – principali collocazioni nelle biblioteche toscane; la prima, in grassetto, è quella consultata materialmente. Le biblioteche sono indicate con la sigla della città in cui hanno sede, seguita da un codice corrispondente a quello riportato nella *Tavola delle abbreviazioni*, cui segue, dopo i due punti, la collocazione vera e propria (ad esempio: FI, BNCF : GEN C11 04039); nel caso in cui le collocazioni note fossero troppo numerose vengono indicate soltanto le biblioteche di riferimento (ad esempio: FI (BMF, BFR, KHI). L'elenco completo delle collocazioni riscontrate nel corso della prima fase di questo studio viene presentato, invece, nell'elaborato *Testi schedati e principali collocazioni nelle biblioteche toscane* che, comunque, non deve essere considerato del tutto esaustivo; viceversa, poiché l'indagine ha privilegiato (per la concreta consultazione dei documenti) la Biblioteca nazionale centrale e le altre biblioteche fiorentine, la mancanza di una collocazione relativa a tali fondi deve essere considerata attendibile alla data odierna.

C – dati editoriali, ovvero autore, titolo, luogo e data di pubblicazione.

D – sommario o indice della monografia. Nel caso in cui si tratti di un saggio contenuto in un periodico o in un'opera collettanea, vengono in-

dicate soltanto le pagine relative ad esso, specificando, se presenti, anche gli eventuali paragrafi in cui risulti articolato. Nella stessa sezione viene segnalata anche l'eventuale presenza della bibliografia e di indici analitici, precisando il caso in cui si tratti di un indice degli antroponimi, dei toponimi, delle cose notevoli o di altro genere.

E – conventi e monasteri soppressi citati. È la sezione principale della scheda, che contiene tutte le informazioni dalle quali è stato successivamente desunto l'elaborato finale di sintesi: *Soppressioni settecentesche – Riepilogo generale*. Per ogni comunità religiosa soppressa vengono elencati nell'ordine, se presenti, i seguenti dati: località e provincia, denominazione principale ed altre eventuali denominazioni, ordine religioso presente al momento della soppressione, data e modalità della soppressione o trasformazione in altra istituzione, altre notizie inerenti l'ubicazione specifica, numero, tipologia e descrizione delle illustrazioni (foto a colori o in bianco e nero, disegni, piante, prospetti, cabrei, ecc.), funzione attualmente ospitata negli antichi edifici, pagina della citazione (ad esempio: Castelfranco di Sopra (AR), Badia di S. Salvatore a Soffena (o Sofena) o S. Salvatore *de Sophena*, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima» nel 1776, località Soffena ad est dell'abitato [pp. 80-82; 8 ill.: 3 foto a colori, 2 foto B/N, 1 pianta, 1 vista prospettica seicentesca, 1 mappa]). Nel caso in cui le citazioni risultano numerose, questa sezione continua anche in fogli successivi (ad esempio: 30/2, 30/3, ecc.), occupando tutta la parte destra della scheda.

F – descrizione e citazioni. La prima esprime una valutazione sommaria sui contenuti del testo schedato, mentre le seconde riportano brani ritenuti utili alla ricerca storiografica sulle soppressioni, e sono precedute dall'indicazione della pagina dalla quale sono state estratte. Questa sezione, così come quella indicata con la lettera "E", può continuare anche in fogli successivi (ad esempio: 30/2, 30/3, ecc.).

Dal momento che la fase preliminare della ricerca è stata effettuata esclusivamente con «parole chiave» contenute nel titolo o nel soggetto, si è verificato il caso che i contenuti delle pubblicazioni selezionate non corrispondessero pienamente all'argomento di questo studio, pur contenendo alcune notizie utili sul tema generale; in particolare alcuni testi si riferivano a soppressioni cronologicamente successive (napoleoniche e postunitarie), oppure la dicitura «conventi soppressi» era correlata esclusivamente al fondo archivistico che contiene il manoscritto esaminato nella monografia in argomento. Anche in questi rari casi limite, però, si è preferito effettuare una schedatura sommaria, che viene qui presentata sia per completezza dell'esposizione, sia per offrire al ricercatore ulteriori elementi che potrebbero rivelarsi ugualmente proficui nel caso di approfondimenti

su questi temi di ricerca trasversali.

L'elaborato finale di sintesi presenta in formato tabellare, per favorire una consultazione facile e spedita, tutti i dati complessivi ottenuti incrociando le informazioni desunte dai vari testi, che vengono presentati secondo l'alfabetico delle località in cui avevano sede le comunità religiose. L'intestazione di ogni colonna evidenzia i rispettivi contenuti mentre, in alcuni casi, viene specificata la singola pubblicazione dalla quale è stato tratto un dato specifico, indicando il corrispondente numero della scheda tra le parentesi tonde, ad esempio: (30); tale precisazione compare, in particolar modo, nel caso in cui i documenti contengano notizie discordanti, che vengono puntualmente segnalate insieme alla rispettiva fonte bibliografica. Nella penultima colonna sono indicati tutti i testi che citano la soppressione del singolo convento o monastero, mentre il numero delle illustrazioni ad esso riferite viene segnalato dalla cifra posta dopo la barra trasversale; ad esempio la notazione «30/2» indica che nel testo afferente alla scheda n. 30 vi sono due illustrazioni su quell'edificio, più diffusamente descritte nella scheda stessa.

Nel complesso, infine, si segnala la netta prevalenza di informazioni relative ad alcuni ambiti territoriali, tra le quali figurano la provincia di Firenze, per ovvi motivi, quella di Pistoia (probabilmente in conseguenza della fattiva interazione tra l'autorità politica e quella ecclesiastica), nonché quella di Arezzo, per la quale si è rivelata molto utile una recente monografia (scheda n. 56). Una fase di studio successiva, quindi, dovrebbe concentrarsi, a giudizio di chi scrive, sul rimanente territorio granducale, oppure procedere alla concreta verifica sul campo dei dati, già raccolti con questa ricognizione eminentemente bibliografica, inerenti la localizzazione, lo stato di conservazione e utilizzo attuale dei fabbricati appartenuti alle comunità religiose soppresse.

Tavola delle Abbreviazioni

ASDPo	Archivio Storico Diocesano di Prato
ASP	Archivio di Stato di Pistoia
BBF	Biblioteca Berenson, Villa "I Tatti" – Firenze
BCFP	Biblioteca Comunale Forteguerriana – Pistoia
BCIS	Biblioteca Comunale degli Intronati – Siena
BCM	Biblioteca Civica di Massa
BCP	Biblioteca Cateriniana – Pisa
BFP	Biblioteca Fabroniana – Pistoia
BLL	Biblioteca Labronica – Bottini dell'Olio – Livorno
BLP	Biblioteca Leoniana – Pistoia
BMF	Biblioteca Marucelliana – Firenze
BMLF	Biblioteca Medicea Laurenziana – Firenze
BNCF	Biblioteca Nazionale Centrale – Firenze
BOF	Biblioteca delle Oblate – Firenze
BRF	Biblioteca Riccardiana – Firenze
BRPo	Biblioteca Roncioniana – Prato
BSGP	Biblioteca Comunale "San Giorgio" – Pistoia
BSL	Biblioteca Statale di Lucca
BUF	Biblioteca degli Uffizi – Firenze
BUP	Biblioteca Universitaria di Pisa
IBCA	Istituzione Biblioteca Città di Arezzo
KHI	Kunsthistorisches Institut – Firenze
UNIFI	Biblioteca dell'Università di Firenze
GPL	Granduca Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena
VSR	Vescovo Scipione de' Ricci
VGI	Vescovo Giuseppe Ippoliti
(e.m.)	*extra moenia*
(i.m.)	*intra moenia*

TESTI SCHEDATI
E PRINCIPALI COLLOCAZIONI NELLE BIBLIOTECHE TOSCANE

N	ANNO	TESTO	COLLOCAZIONI
01	1818	*Rapporto sopra lo stato degli spedali del granducato di Toscana fino al primo ottobre 1818*, a cura della Deputazione centrale sopra gli spedali e luoghi pii, Firenze, tipografia di Gio. Marenigh, 1818	**BNFC** : TARG.MISC.67 **IBCA** : M.D. XIV bis 20 **BOF** : Misc. 218 –07
02	1836	[Gaetano APPOLLONI], *Rapporti sullo stato morale, e sanitario della Scuola infantile di carità per le femmine, aperta in Pisa nel soppresso convento di S. Michele in Borgo: detti nell'adunanza generale del 10 luglio 1836*, Pisa, Fratelli Nistri, 1836	**BRF** : Misc.616 .7 **BUP** : PIS0002193 **BLL** : Caterini 04-S-0031 **BLL** : ACC. LABR.04. MISC 0337
03	1847	C.F.B. [F. BALDANZI], *Agenzia o Prioria di San Fabiano ora Seminario Ecclesiastico*, «Pel calendario pratese del 1848 : memorie e studi di cose patrie», a. III, Guasti, Prato 1847, pagg. 115-128	**BUF** : PRE/1017 - Inv. 1017 **BMF** : RIV.i 958 **BRPo** : S. XIII. 27-33 **BBF** : DG975.P88 P45 1845
04	1855	Francesco SCADUTO, *Stato e chiesa sotto Leopoldo I Granduca di Toscana (1865-90)*, Firenze 1855	**BNFC** : MAGL. 14.4.278 **KHI** : K 1067
05	1865	*Il vescovo Scipione de' Ricci e le riforme religiose in Toscana sotto il regno di Leopoldo I*, pubblicazione fatta per cura di C.M.F, Firenze 1865-1869	**BNFC** : MAGL. 12.1.236
06	1908	Angiolo BADIANI, *I "resti" del patrimonio ecclesiastico di Prato*, Grassi, Prato 1908	**BRPo** : Misc. 7.34 **BRPo** : Misc.39.52
07	1908	Gaetano BEANI, *Di alcune chiese, oratori e compagnie soppresse in Pistoia nel 1783: appunti storici*, Pistoia, TipoLito Sinibuldiana, 1908	**BNFC** : 24.5.66 **KHI** : N 7908 **BCFP** : DL AD.F BEA **ASP** : E. I/249 **BFP** : FG Sc.E 146
08	1912	Gaetano BEANI, *La Chiesa pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri: appunti storici*, 2ª ed., Pistoia 1912 (1ª ed.: Pistoia 1883)	**BNFC** : 53.7.646 **BNFC** : MAGL. 13.1.117. (1ª edizione)
09	1933	Adelio COLZI, *La chiesa romanica di San Fabiano*, in *Studi e memorie pratesi : omaggio a sua Eccellenza Mons. Giuseppe Debernardi, novello vescovo della diocesi in occasione del suo ingresso solenne nella Cattedrale di Prato, 28 maggio 1933*, Nutini, Prato 1933	**KHI** : N 8261 **ASDPo** : A 325

10	1955	Ettore PASSERIN D'ENTRÈVES, *L'istituzione dei patrimoni ecclesiastici e il dissidio tra il vescovo Ricci ed i funzionari leopoldini (1783-1789)*, in «Rassegna Storica Toscana», a. 1 (1955), fasc. 1, pagg. 6-27	**KHI** : B 994 n **BNFC** : 5.Ri.327 **BMF** : RIV 5322 **BCFP** : L. P. 20
11	1958	Giuseppe RASPINI, *Gli archivi dei conventi soppressi della diocesi di Fiesole*, estratto da «Rassegna Storica Toscana», a. IV (1958), fasc. 1, pagg. 51-58	**BRF** : Misc.681 .30 **BOF** : Misc. 311 –10 Il periodico è anche al **KHI** : B 994 n
12	1960	Adam WANDRUSZKA, *Pietro Leopoldo e le sue riforme in Toscana: (dal diario del conte Carlo Zinzendorf),* in «Archivio Storico italiano», CXVIII, 1960, Disp. II, pagg. 286-291	**BNCF** : 5.Ri.2 **KHI** : B 1005 copia digitale : **BMF** : RIV 3
13	1965	*L'opera di Pietro Leopoldo granduca di Toscana*, Atti del Convegno (Montecatini Alto, 29-30 maggio 1965), «Rassegna storica toscana», XI (1965), n. 2, 179-191	**KHI** : B 994 n **BNFC** : 5.Ri.327 **BMF** : RIV 5322
14	1977	Francesco BONANNI DI OCRE, *Le chiese degli enti soppressi*, Napoli 1977	**BNFC** : B.26.8. 5116 **BMF** : CONS FIL.117
15	1980	Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI, *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*, Firenze, L.E.F., 1980	**BNFC**:CONSSEZ.TOSC.189/M **BMF** : CONS TSC.22a. **BRF** : I.1516 **BOF** : 63 A 199 **KHI** : L 387 m **BLL :** Lab 726-O-17 **BCIS** : 726 FANMO
16	1981	Aldo ANSELMI, *Il Monastero delle Monache di Santa Maria del Latte in Montevarchi e le vicende delle istituzioni che si insediarono nei suoi locali dopo la soppressione*, in «Quaderni del Centro culturale cattolico di Fiesole», 2, Fiesole, Corradino Mori, 1981	**BNFC** : C.i.3915.2 **BMF** : i.447.2 **BCP** : P/C2,13.
17	1982	Maurizio BASSETTI, *Note sull'alienazione dei beni dei grandi Enti laici ed ecclesistici in Italia tra XVIII e XIX secolo*, in «Ricerche Storiche» [già: «Ricerche Storiche: rivista semestrale-quadrimestrale del Centro piombinese di studi storici»], a. XII (1982), Fasc. 1, pagg. 237-256	**KHI** : B 922t **BMF** : RIV 217
18	1983	Giuseppe RASPINI, *Gli Archivi delle corporazioni religiose soppresse della Diocesi di Fiesole*, Fiesole 1983	**BNFC** : B.i.3142 **BMF** : CONS TSC.303e. **BRF** : I.1674 **IBCA** : NRC 3320
19	1984	Pietro TEDESCHI, *Note storiche sul convento degli Agostiniani e Chiesa di San Giovanni Battista in Fivizzano*, in *Atti del 1 Convegno di studi psico-medico-pedagogici tenuto a Fivizzano* (5-7 aprile 1984), pagg. 163-178	**BCM** : Loc.902-1

20	1985	Camillo BENSI-Lorenzo LAZZERI, *I 51 conventi dei Frati minori in Toscana: cenni storici di ogni convento: le due soppressioni, il periodo moderno*, Firenze, Provincia toscana di S. Francesco stimmatizzato, 1985	**BNFC** : GEN C04 09979 **BOF** : 61 E 319 **BMF** : FO B.10299. **KHI** :X 1251 k **BLL** : Lab 271-O-36 **BSL** : 3 e. 3278 **BCM** : Loc.255-1; BENC **BUP** : SEZ. TOSC.660 **BCIS** : SA B 0158; 255
21	1985	Ivo BIAGIANTI, *Economia e società in Valtiberina e nell'Appennino toscano fra Sette e Ottocento. La vendita dei patrimoni ecclesiastici*, in *La Montagna tra Toscana e Marche: ambiente, territorio, cultura, economia, società dal Medioevo al 19. secolo*, a cura di Sergio ANSELMI, Milano 1985	**BNFC** : GEN B05 09402 **KHI** : M 5982 v
22	1985	Ivo BIAGIANTI, *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Ivan TOGNARINI, Napoli 1985, pagg. 443-469	**KHI** : M 59 i **BNFC** : GEN C05 01798 **BNFC** : GEN B03 05561
23	1986	Chiara D'AFFLITTO, *Cenni biografici su Scipione dè Ricci*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI, Pistoia, Edizioni del Comune, 1986, pagg. 9-12	**KHI** : N 8042 e **BMF** : FO B.11078 **BCFP** : L.OPUSC. 2.24
24	1986	Chiara D'AFFLITTO, *La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico*, in *Scipione de' Ricci e la realtà pistoiese della fine del Settecento*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI, Pistoia, Edizioni del Comune, 1986, pagg. 167-203	**KHI** : N 8042 e **BMF** : FO B.11078 **BCFP** : L.OPUSC. 2.24
25	1986	Maria FUBINI LEUZZI, *Guglielmo Libri amministratore del patrimonio ecclesiastico di Prato: 1787-1788*, Prato, Società pratese di storia patria, 1986 [estratto da: «Archivio storico pratese», a. LXII (1986), fascc. I-II, pagg. 85-165]	**KHI** : B 928 **BNCF** : 5.Ri.194 **BMF** : RIV 112
26	1986	Natale RAUTY, *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI, Pistoia, Edizioni del Comune, 1986, pagg. 99-134	**KHI** : N 8042 e **BMF** : FO B.11078 **BCFP** : L.OPUSC. 2.24

27	1986	Natale RAUTY, *Schede storiche delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, Cancelleria Vescovile, Pistoia [Rastignano (BO)] 1986	**BSGP** : B.7548 **BCFP** : DL A.F RAU
28	1986	Giuseppina Carla ROMBY, *La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI, Pistoia 1986, pagg. 137-163	**KHI** : N 8042 e **BMF** : FO B.11078 **BCFP** : L.OPUSC. 2.24
29	1986	Walfredo SIEMONI, *La chiesa ed il convento di S.Stefano degli Agostiniani ad Empoli*, «Biblioteca della "Miscellanea storica della Valdelsa": diretta da Sergio Gensini», 7 (1986), Castelfiorentino, Società Storica della Valdelsa	**BNFC** : GEN C00 08235 **BNFC** : GEN C00 02523 **BNFC** : GEN C00 01473 **BMF** : CONS TSC.463c. **BRF** : I.1581
30	1987	Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI, *Itinerari della memoria. Badie, conventi, monasteri della Toscana*, Firenze, Alinea, 1987	**BNFC** : GEN C09 09579 **BNFC** : GEN C01 09914 **KHI** : M 5982 v **BMF** : Coll i.444.5.
31	1988	Giuseppe CENTAURO, *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese: Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana s. II, n. 14, Firenze, Olschki, 1988, pagg. 195- 262	**BNFC** : GEN C02 02790 **BMF** : Coll i.374.14. **BRF** : Coll. O.401/s..2.14 **KHI** : N 478 yi **BCIS** : Coll. 0055/ 0014
32	1988	Gabriella CONTORNI, *Il complesso abbaziale di San Salvatore al Monte Amiata dal Cinquecento alla soppressione*, in *L'Abbazia di San Salvatore al Monte Amiata: documenti storici, architettura, proprietà*, a cura di Wilhelm KURZE e Carlo PREZZOLINI, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1988, pagg. 86-100	**BNCF** : GEN C00 09841 **BNCF** : GEN C00 09874 **KHI** : N 16 o **BCIS** : 7 A 01830 **BMF** : FO A.2633
33	1989	*La Toscana dei Lorena: riforme, territorio, società*, atti del convegno di studi (Grosseto 27-29 novembre 1987) a cura di Zefiro CIUFFOLETTI, Leonardo ROMBAI, Firenze, Olschki, 1989	**BNFC** : GEN C03 00493 **BMF** : Coll i.374.19. **BRF** : Coll. O.401 S.II..19
34	1990	Orsola CAMPANILE, Stefano VITALI, *Gli archivi delle compagnie religiose soppresse e del Monte Comune e demanio*, in *Dagli archivi all'Archivio: appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo VIVOLI, Firenze, 1990, pagg. 141-175	**BNFC** :GEN C03 01386 **BMF** : e.460.3. **BRF** : I.1631.3
35	1990	Marzia CASINI WANROOIJ, Cecilia FROSININI, Giampaolo TROTTA, *La chiesa ed il conservatorio di S. Pietro a Monticelli: memorie storiche ed artistiche*, Firenze, Alinea Editrice, 1990	**BNCF** : GEN C03 01697 **KHI** :L 1449 **BMF** : Coll o.779.91b . **BRF** : Misc.750 .33

36	1990	Roberta LAPUCCI, *Dai conventi soppressi ai Musei di Berlino: storia di otto tavole fiorentine del XV e XVI secolo*, «Paragone/Arte», a. XLI (1990), n.s. 23 (n. 487), pagg. 76-88	**KHI** :B 831 copia digitale : **BNCF :**1.Ri.934 **BMF** : RIV 34
37	1990	Diana TOCCAFONDI, *L'archivio delle compagnie religiose soppresse: una concentrazione o una creazione archivistica*, in *Dagli archivi all'Archivio: appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo VIVOLI, Firenze 1990, pagg. 107-127	**BNFC** :GEN C03 01386 **BMF** : e.460.3. **BRF** : I.1631.3
38	1991	Carlo FANTAPPIÈ, *Strutture ecclesiastiche e nuovi assetti patrimoniali nella diocesi di Pistoia (1778-1790)*, in *Il Sinodo di Pistoia del 1786*, atti del convegno internazionale per il secondo centenario (Pistoia-Prato, 25-27 settembre 1986) a cura di Claudio LAMIONI, Roma 1991, pagg. 151-204	**UNIFI** : LTE.18 - 00 00761 **BCFP** : DL A.F SIN **BSGP** : B.8235
39	1991	Piera GALLORINI, *Il conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino*, Castiglion Fiorentino, (Quaderni di Biblioteca [Comune]), 1991	**BNFC** : GEN B04 08464 **IBCA** : OPUS D 2075
40	1991	Ludovica SEBREGONDI, *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana», s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244	**KHI** : B 824 **BNFC** : 19.Ri.1
41	1992	Annalisa INNOCENTI, *Dispersione degli oggetti d'arte durante la soppressione Leopoldina*, in «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIV (1992), vol. VIII, pagg. 351-385	**KHI** : B 824 **BNCF** : 19.Ri.1
42	1992	Clarice INNOCENTI, Susanna POZZI, *Il Collegio Cicognini di Prato dalle origini alla soppressione della Compagnia di Gesù*, in *L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia: XVI - XVIII secolo*, atti del convegno (Milano, Centro Culturale San Fedele, 24-27 ottobre 1990), a cura di Luciano PATETTA, Stefano DELLA TORRE, Milano, Marietti, 1992, pagg. 189-193	**KHI** : H 3333 vc **UNIFI** : 726.7753045
43	1994	Ludovica SEBREGONDI, *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio, le possibilità residue della sua salvaguardia*, in *Confraternite, chiesa e società. Aspetti e problemi dell'associazionismo laicale europeo in età moderna e contemporanea*, a cura di Liana BERTOLDI LENOCI, Fasano (Bari), Editore Schena, 1994, pagg. 457-501	**BNFC** : GEN C07 06157 **KHI** : X 1155 p **IBCA** : NRD 29539,3

44	1995	Danilo BARSANTI, *Pisa in età Leopoldina: le vicende della comunità, la politica amministrativa, il ruolo sociale dell'Ordine di S. Stefano, 1765-90*, presentazione di Rodolfo Bernadini, Pisa 1995	**BNFC** : GEN C08 03386 **BMF** : MAR B01 06134 **BFR** : BFR : I.1982
45	1995	*Firenze, Biblioteca nazionale centrale, Conventi soppressi, F.III.565*, [edited by] Alma SANTOSUOSSO, Ottawa 1995	**BNFC** : CONS B.G.519 /F32
46	1995	Ludovica SEBREGONDI, *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio*, in *Studi in onore di Arnaldo d'Addario*, vol. III, a cura di Luigi BORGIA, Francesco DE LUCA, Paolo VITI, Raffaella Maria ZACCARIA, Lecce, Editori Conte, 1995, pagg. 1041-1049	**KHI** : C 1050 uf **BNCF** : GEN C10 02621 **BRF** : I.1969 **BCIS** : 0 B 02314
47	1995	*San Carlo dei Barnabiti a Firenze: una chiesa ed un collegio all'ombra dei Granduchi e dell'Impero*, a cura di G. TROTTA, Anghiari, I.T.E.A. editrice, 1995	**BNCF** : GEN B14 08603 **BNCF** : GEN B08 09929 **KHI** : L 494 dm **BMF** : MAR B00 03620 **BMLF** : 11.O.3.9
48	1997	Anna Maria AMONACI, *Conventi toscani dell'Osservanza francescana*, Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale, Cinisello Balsamo, Silvana, 1997	**BNFC** : GEN C09 06012 **BNFC** : CONS Toscana 236/f **BSL** : 7 e. 6349
49	1998	Daniela MIGNANI, *Il complesso architettonico di Santa Elisabetta e Santa Maddalena delle Convertite in via dei Serragli a Firenze*, «Notizie di cantiere», 6/9,1994/1997, (1998), pagg. 73-83	**KHI** : B 906 yo **BNCF** : RIV A00 0879 **BMF** : RIV.i 2416
50	1998	Silvia TROVATO, *Inventario del fondo "Libri di monasteri soppressi" dell'Archivio Storico Comunale di Volterra: il monastero di S. Dalmazio*, «Rassegna volterrana», n. LXXV (1998), pagg. 159-202	**KHI** : B 948 **BMF** : RIV 998
51	1999	Francesca CARRARA, Ludovica SEBREGONDI, Ulisse TRAMONTI, *Gli istituti di beneficenza a Firenze: storia e architettura*, Firenze, Alinea editrice, 1999	**BNFC** : GEN C11 04683 **BNFC** : GEN C11 04039 **BMF** : MAR A00 02553 **BRF** : I.2184 **KHI** : Ka 300 pm
52	1999	Annarita MEACCI, *Le soppressioni conventuali e la biblioteca BMF*, in *Biblioteca Marucelliana Firenze*, a cura di Maria PRUNAI FALCIANI, Fiesole 1999, pagg. 47-53	**BNFC** : CONS BIBL.GEN. 1779 **BMF** : MAR A00 02953 **BRF** : Coll. A.137.16. **BCIS** : BCIS : PROF 027.54551
53	2000	Deborah BIANCHI, *La soppressione leopoldina del convento San Domenico di Pistoia nelle "Ricordanze" di Domenico Forzini O.P.*, «Memorie Domanicane», n.s. 31 (2000), pagg. 425-453	**KHI** : B 1074 m **BMLF** : 16.4.182 (31)

54	2000	Fabio BISOGNI, *Da Pietro Leopoldo a Napoleone: tutela e dispersione di beni culturali a Siena e in Toscana*, in *Ideologie e patrimonio storico-culturale nell'età rivoluzionaria e napoleonica: a proposito del trattato di Tolentino*, atti del convegno (Tolentino, 18 - 21 settembre 1997), Roma 2000, pagg. 563-605	**BNCF** : CONS F.ST.115/H 55 **BMF** : CONS FST.13d.55. **BRF** : Coll. I.420/Sag ..55 **KHI** : C 936 yx (28
55	2000	Michele MANGANELLI, *Il codice Conventi Soppressi 560 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, in *Guido d'Arezzo: monaco pomposiano*, a cura di Angelo RUSCONI, Atti dei convegni di studio, Codigoro (FE), Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997; Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30 maggio 1998 (Quaderni della Rivista italiana di musicologia, 34) Firenze 2000, pagg. 241-244	**BNCF** : Sala Musica, 27.A.34 **BNCF** : GEN C13 01592 **IBCA** : NRC 7210
56	2000	Anna PINCELLI, *Monasteri e conventi del territorio aretino*, Firenze 2000	**BNCF** : GEN D03 4096 **KHI** : M 3663 ft
57	2001	Franco BONATTI, *La visita del granduca Pietro Leopoldo al monastero pontremolese di San Giacomo D'Altopascio e la sua trasformazione in Conservatorio*, «Archivio storico per le province Parmensi», s. IV, LXIII, 2001, pagg. 46-54	**KHI** : B 993 g **BNCF** 5.Ri.20
58	2001	Omero NARDINI, *La chiesa e il convento di S.Maria in Selva con alcune notizie storiche tratte da appunti di P. Tulio Zazzera*, Buggiano, Comune di Buggiano, Parrocchia di S. Maria in Selva, 2001	**BNFC** : GEN A08 07417 **BMF** : MAR C01 03855 **BRF** : Misc.750 .49 **BCM** : MMASLoc.726-18 **BSL** : 9 a. 3721
59	2002	*La chiesa e il monastero di Sant'Anna in Pisa: sede della Scuola Superiore di Studi e di Perfezionamento Sant'Anna*, a cura di Elisa NERI, Gianluca BREGHI, Pontedera, Bandecchi & Vivaldi, 2002	**KHI** : N 7747 fm
60	2003	Giuseppe BOLOGNI, *Lo Spedale della Misericordia e dolce: da i nuovi statuti dei luoghi pii della terra di Prato del 13 giugno 1545 al Nuovo regolamento per lo Spedale di Prato di Pietro Leopoldo del 22 giugno 1776*, Signa 2003	**BNFC** : GEN D04 00845 **KHI** : N 8228 mc
61	2003	Anita VALENTINI, *La caserma dei carabinieri "Vittorio Tassi": l'antico monastero di Santa Maria di Candeli al canto di Monteloro*, Firenze, Polistampa, 2003	**BNCF** : GEN C16 07628 **BMF** : MAR B01 06864 **BRF** : I.2314 **KHI** : L 794 of

62	2004	Ivo BIAGIANTI, *Un secolo di riforme, soppressioni, trasformazioni dei conventi da Pietro Leopoldo alla Legge dello Stato Italiano del 1866: vicende di un grande patrimonio religioso e culturale*, in *Il Beato Ranieri nella storia del Francescanesimo e della terra Altotiberina*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (14-15 maggio 2004), a cura di Franco POLCRI, Sansepolcro 2004, pagg. 289-304	**IBCA** : NRD 34155
63	2004	Lisa DI ZANNI, *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, «Storialocale: quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», 3 (2004), Pistoia, pagg. 32-65	**BSGP** : PP.E.38 **BCFP** : L.PC.33
64	2004	*San Miniato: nuovi documenti per la storia della città; progetti e interventi sui complessi monastici e ospedalieri sotto il governo di Pietro Leopoldo*, San Miniato 2004 (carte sciolte)	**BNCF :** PREG C00 00338 **KHI** : P 498 pdm
65	2005	Luigina CARRATORI SCOLARO, *Archivio della Certosa di Calci (Archivio di Stato di Pisa, Corporazioni Religiose Soppresse): secoli XIII-XIX, inventario e studio*, miscellanea a cura di Monica BIONDI, «Biblioteca del "Bollettino Storico Pisano". Strumenti», 4 (2005), Ospedaletto (Pisa), Pacini,	**KHI** : N 1687 kpg **BNFC** :GEN C19 06412 **BUP** : varie collocazioni
66	2006	*Ostello degli Agostiniani: il convento ritrovato: un simbolo per la promozione e valorizzazione di Fivizzano*, s.l., Stampe grafiche Conti, 2006	**BCM** : Misc.Loc.647.94-1

01	FI, BNCF : TARG.MISC.67 AR, IBCA : M.D. XIV bis 20 FI, BOF : Misc. 218 – 07	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : [L[odovico] INCONTRI, Gio. Battista BENCI, Antonio MOGGI] **Titolo :** *Rapporto sopra lo stato degli spedali del gran-ducato di Toscana fino al primo ottobre 1818* **Edizione :** Firenze, Tipografia di Gio. Marenigh, MDCCCVIII, pagg. 47		
SOMMARIO O INDICE : Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo. 7 - § I Degli spedali degl'infermi 37 - § II Degli spedali dei trovatelli Mancano l'**indice**, un **indice analitico** e la **bibliografia**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Pur citando Pietro Leopoldo, riguarda esclusivamente il secolo XIX e non contiene informazioni utili. Gli autori sono indicati a pag. 47, quali membri della "Deputazione Centrale sopra gli Spedali, e Luoghi Pij del Gran-Ducato di Toscana": Lodovico Incontri (Presidente), Antonio Moggi (Segretario), Giovan Battista Benci (non sono indicati incarichi specifici).

02	**FI, BRF : Misc.616 .7** PI, BUP : PIS0002193 LI, BLL (2 copies)
Autore : Gaetano APPOLLONI **Titolo** : *Rapporti sullo stato morale, e sanitario della Scuola infantile di carità per le femmine, aperta in Pisa nel soppresso convento di S. Michele in Borgo: detti nell'adunanza generale del 10 luglio 1836* **Edizione** : Pisa 1836, pagg. 22	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati, tranne S. Michele in Borgo (Pisa) nel titolo. **Nessuna illustrazione**.
SOMMARIO O INDICE : È un volumetto di poche pagine inserito in una miscellanea, quindi mancano l'**indice**, l'**indice analitico** e la **bibliografia**	**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Si tratta di un volumetto di poche pagine sull'attività della Scuola femminile che non fa alcun accenno al soppresso convento di San Michele in Borgo ove la stessa scuola ha sede.

03	**FI, BUF : PRE/1017, Inv. 1017** PO, BRPo : S. XIII. 27-33 FI (BMF, BBF)	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** • Prato (PO), Abbazia o Prioria di S. Fabiano, Francescani minori osservanti, soppressa nel 1783 e trasformata in Seminario [titolo, p. 127 e *passim*; **1 fig.**: sigillo del monastero di S. Fabiano, p. 120]
Autore : C.F.B. [F. BALDANZI] **Titolo** : *Agenzia o Prioria di San Fabiano ora Seminario Ecclesiastico*, in «Pel calendario pratese del 1848 : memorie e studi di cose patrie», a. III (1847), pagg. 115-128 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca Mancano l'**indice analitico** e la **bibliografia**		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** 115 – Fuori dall'antico cerchio di Prato, alla distanza di tre in quattrocento passi verso maestro, era posta la Chiesa [116] col titolo di san Fabiano, quella stessa che ora esiste compresa nel nuovo recinto presso le mura, e dà nome a tutto il circonvicino distretto. 126 – Da una pianta di questa Chiesa e monastero, delineata nel 1726 da Simone Vannetti pittore e architetto pratese (1), si rileva ancora la forma dell'abitazione dei monaci, come conservatasi in quel tempo; la quale, non vasta ma comoda nei suoi interni spartimenti, aveva nel centro un cortile con loggia ed intercolonio [*sic*] di quattro lati eguali; uno di questi appoggiava al fianco destro della Chiesa, e gli altri tre davano adito a diverse camere e sale sufficienti alla piccola monastica famiglia. (1) *Atti della consegna della Chiesa e Convento ai MM. Osservanti* (Archiv. del Capit.) […] nel 1726 i Francescani minori osservanti fecero istanza al Capitolo, perché dell'antica casa dei monaci [vallombrosani] fosse loro concesso l'uso 127 – nel 1783 […] espulsi i Padri Predicatori dal loro insigne Convento di San Domenico, fu risolto di trasferire i Minori Osservanti, e la Chiesa e il convento di San Fabiano concedere ad uso del Seminario ecclesiastico.

04	**FI, BNCF : MAGL. 14.4.278** FI, KHI : K 1067	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
	Autore : Francesco SCADUTO **Titolo** : *Stato e chiesa sotto Leopoldo I Granduca di Toscana (1865-90)* **Edizione** : Firenze 1855, pagg. 410	
SOMMARIO O INDICE : 5 – Introduzione 82 – Stato e Chiesa in Toscana prima della Casa di Lorena 171 – Rapporti generali fra Stato e Chiesa sotto Francesco II (1737-65) e sotto Leopoldo I (1765-90) 278 – Riforma della Manomorta 296 – Riforma del clero regolare 339 – Riforma del clero secolare 370 – La reazione sotto Leopoldo I (1790-1815) 403 – **Indice alfabetico** 407 – **Indice [sistematico]** L'**indice alfabetico** è una sorta di **indice analitico**, mentre la **bibliografia** manca.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** 320 e segg. e *passim* – commento sulle riforme leopoldine in merito alla trasformazione dei monasteri di monache in 'conservatori' Contiene numerose indicazioni di fondi archivistici su monasteri e conventi.

05	FI, BNCF : MAGL. 12.1.236	CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :
Autore : A. G. DE POTTER **Titolo** : *Il vescovo Scipione de' Ricci e le riforme religiose in Toscana sotto il regno di Leopoldo I* **Edizione** : Firenze 1865, parte II, lib. III		• Pistoia (PT), Congregazione di S. Maria, detta di Piazza [p. 343] • Pistoia (PT), Congregazione della Trinità [p. 343] • Pistoia (PT), Congregazione dello Spirito Santo [p. 343] • Pistoia (PT), Convento di S. Chiara, presso il seminario [p. 354] • [Prato o Pistoia?], Convento dei Domenicani [p. 353] **Nessuna illustrazione**.
SOMMARIO O INDICE : **Indice** molto dettagliato ma privo di interesse ai fini della presente ricerca. I documenti d'archivio sono indicizzati sintetizzandone il contenuto principale. Mancano la **bibliografia**, un **indice analitico** e le **illustrazioni**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È una biografia molto dettagliata e corposa del vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci, corredata dalla trascrizione di numerosissimi documenti d'archivio. 342 – Il Governo incaricò il Ricci di prendere la soprintendenza delle tre congregazioni di preti che erano in Pistoia, di fare il prospetto dello stato attivo e passivo delle loro rendite, e di sottoporlo al Granduca con un progetto, per riformarle, o per sopprimerle intieramente come meglio avesse creduto. 353 – [Il Granduca] Regalò al seminario di Prato il convento dei Raccatini dove vi mise i frati del convento dei domenicani che aveva soppresso. 354 – A Pistoia il Granduca regalò al nuovo seminario il soppresso convento di Santa Chiara [Ricci. Memor., ms parte 4, f. 46*r*]

06 **PO, BRPo : Misc. 39.52** PO, BRPo : Misc. 7.34	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione.**
Autore : Angiolo BADIANI **Titolo** : *I "resti" del patrimonio ecclesiastico di Prato* **Edizione** : Prato 1908, pagg. 50	
SOMMARIO O INDICE : Il saggio è suddiviso in paragrafi privi di titolo. Mancano l'**indice generale**, un **indice analitico** e la **bibliografia**. Non contiene **nessuna illustrazione**.	**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Si tratta, in sostanza, di un 'parere *pro veritate*' espresso dall'avv. Angiolo BADIANI nell'ambito della vertenza giudiziaria sorta tra la Deputazione della Pia Casa dei Ceppi, che amministrava i "resti" del Patrimonio ecclesiastico, e l'Economato Generale dei Benefici Vacanti di Firenze, e che assume i toni della ricerca storiografica, nel tentativo di ricostruire i termini della costituzione del Patrimonio ecclesiastico di Prato e le successive vicende che lo riguardarono. 8 – Col Motuproprio 22 Luglio 1783 il Granduca, coerentemente alle proposte ricevute dal Vescovo di Pistoia e Prato, dispose che le Chiese o Cure della Città di Prato fossero ridotte a sette, e cioè: La [9] Cattedrale, la Madonna delle Carceri, la Madonna del Giglio (oggi S. Bartolomeo) S. Domenico, S. Donato e S. Agostino; ordinò la soppressione di tutte le Compagnie o Congreghe della città, disponendo però che in ogni cura ci fosse una *Compagnia di carità*, ossia un «numero di uomini o donne che senza pagare alcuna tassa si presteranno gratuitamente a tutti gli uffici di pietà cristiana» […] stabilì che: «tutte le rendite delle soppresse compagnie congreghe e parrocchie della città, si uniranno alla amministrazione della Chiesa del Giglio […]» 10 – Motuproprio 29 Agosto 1784; 11 – Motuproprio 30 Ottobre 1784; 12 – Motuproprio 21 Marzo 1785 : soppressione di tutte le altre Compagnie, congregazioni, congreghe, centurie e confraternite. Segue il resoconto di tutte le attività finanziare del Patrimonio ecclesiastico così costituito.

07/1	**FI, BNCF: 24.5.66** FI, KHI : N 7908 PT (BCFP, ASP, BFP)

Autore : Gaetano BEANI

Titolo : *Di alcune chiese, oratori e compagnie soppresse in Pistoia nel 1783: appunti storici*

Edizione : Pistoia 1908, pagg. 227

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa di S. Ilario, soppressa nel 1784 dal vescovo Scipione de' Ricci [d'ora in poi: VSR], Via Bracciolini 6, trasformata in abitazioni e magazzini [pp. 15-16]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Iacopo in Castellare, soppressa nel 1784 dal VSR, "sulla via che dallo *Sdrucciolo della Sapienza* conduce al *Carmine*, tra il giardino dei De' Rossi e lo Spedale de' Poveri, dove oggi sono le *Scuole Regie Leopoldine*", trasformata in Oratorio per le fanciulle delle scuole leopoldine [pp. 17-20]

continua

SOMMARIO O INDICE :

L'**indice** (pp. 225-227) è molto dettagliato ma costituito semplicemente dall'elenco di tutti gli edifici soppressi a Pistoia nel 1783; esso risulta articolato in tre parti i cui contenuti sono meglio specificati nella sezione *Descrizione e citazioni*.

5 – Avvertenza

7 – Parte prima

63 – Parte seconda

113 – Parte terza

Mancano la **bibliografia**, le **illustrazioni** e un **indice analitico**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Pubblicazione molto utlie ed interessante, soprattutto in quanto ha il pregio di indicare, con accuratezza, le trasformazioni subite degli edifici dopo la soppressione. Tuttavia le indicazioni toponomastiche e quelle sulla destinazione d'uso 'attuale' si riferiscono, evidentemente, all'anno di edizione, ovvero al 1908.

Le soppressioni che vengono imputate al vescovo Scipione de' Ricci, in realtà derivano dal *motuproprio* Leopoldino del 21 luglio 1783, benché su indicazione del Vescovo stesso.

5 – Dividiamo pertanto il nostro piccolo lavoro in tre parti. Diremo nella prima delle Chiese e degli Oratori che esistevano nella nostra parrocchia dello Spirito Santo. Nella seconda di quelle delle altre parrocchie della città, di cui non abbiano scritto altrove. / / Finalmente, delle antiche Compagnie che si trovavano in Pistoia al tempo della soppressione ricciana. / / Nulla scriveremo degli Ordini religiosi e delle Congregazioni di preti, che in quello stesso tempo, furono soppresse, perché di esse abbiamo detto abbastanza nel nostro libro delle *Origini della Chiesa Pistoiese*, al quale rimandiamo i lettori.

07/2	**FI, BNCF: 24.5.66** FI, KHI : N 7908 PT (BCFP, ASP, BFP

Autore : Gaetano BEANI

Titolo : *Di alcune chiese, oratori e compagnie soppresse in Pistoia nel 1783: appunti storici*

Edizione : Pistoia 1908, pagg. 227

SOMMARIO O INDICE :

L'indice (pp. 225-227) è costituito semplicemente dall'elenco di tutti gli edifici soppressi a Pistoia nel 1783, ma risulta articolato in tre parti i cui contenuti sono meglio specificati nella sezione *descrizione e citazioni*.

5 – Avvertenza

7 – Parte prima

63 – Parte seconda

113 – Parte terza

Mancano la **bibliografia**, le **illustrazioni** e un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa di S. Michele in Cioncio o Ciompo [oggi Oratorio di S. Giuseppe], soppressa nel 1722 da Mons. Colombino Bassi perché aveva solo 15 parrocchiani, sui suoi resti furono costruiti la chiesa ed il collegio dei Gesuiti, ma quando anche la loro compagnia fu soppressa dal VSR, al chiesa fu data alla compagnia di S. Giuseppe, nel 1796 [pp. 25-29]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Maria Maggiore o Cavaliera, soppressa nel 1789 dal VSR, via Tomba di Catilina 7, trasformata in abitazioni e botteghe [pp. 31-34]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Maria in Torre o S. Niccolao, soppressa nel 1783, via Curtatone e Montanara, trasformata in abitazioni e botteghe, oggi vi ha sede la Banca Gai e la Scuola di arti e mestieri [pp. 39-43]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Maria *Presbyteri Anselmi* ossia "del Giglio", soppressa dal VSR nel 1783, via del Giglio, attualmente è ancora Oratorio [pp. 65-67]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Matteo apostolo, soppressa nel 1784 dal VSR, demolita nel 1896 per far posto al palazzo della Cassa di Risparmio [pp. 73-75]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Piero in strada, in fondo alla via che si chiama oggi Contea, soppressa nel 1786 dal VSR, trasformata in abitazioni [pp. 81-82]
- Pistoia (PT), Oratorio di S. Martino in Porta Guidi, soppresso quando? [pp. 87-89]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia "de' rossi" o disciplinati da S. Maria de' Servi, il Monastero e la Compagnia furono soppresso dal VSR [pp. 121-125]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia del Ceppo detta "la Crocetta", soppressa "come tutte le altre" [pp. 15-16] [pp. 127-180]

continua

07/3	**FI, BNCF: 24.5.66** FI, KHI : N 7908 PT (BCFP, ASP, BFP

Autore : Gaetano BEANI

Titolo : *Di alcune chiese, oratori e compagnie soppresse in Pistoia nel 1783: appunti storici*

Edizione : Pistoia 1908, pagg. 227

SOMMARIO O INDICE :

L'indice (pp. 225-227) è costituito semplicemente dall'elenco di tutti gli edifici soppressi a Pistoia nel 1783, ma risulta articolato in tre parti i cui contenuti sono meglio specificati nella sezione *descrizione e citazioni*.

5 – Avvertenza

7 – Parte prima

63 – Parte seconda

113 – Parte terza

Mancano la **bibliografia**, le **illustrazioni** e un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia de' Magi o *dei Nobili* o di S. Mattia, soppressa dal VSR, attualmente laboratori odi fotografia Fellini (stabile Ravanelli), la strada si chiama ancora via dei Magi [pp. 131-133]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia della B. Vergine dell'Umiltà, soppressa nel 1783 [pp. 134-136]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia di S. Antonio Abbate [*sic*], soppressa quando? Presso la chiesa di S. Prospero, ora di S. Filippo Neri [pp. 137-139]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia della Crocetta di S. Lorenzo, soppressa del VSR nel 1783, sopravvive ancora oggi [pp. 141-144]
- Pistoia (PT), Oratorio e Compagnia dei disciplinati di S. Paolo e dell'Assunta, soppressa nel 1783, oratorio oggi dedicato a S. Gaetano [pp. 145-146]
- Pistoia (PT), Compagnia di S. Martino, soppressa nel 1783 [pp. 151-152]
- Pistoia (PT), Compagnia degli Armeni, soppressa dal VSR, [pp. 171-172]
- Pistoia (PT), Compagnia di S. Petronio, soppressa dal VSR [p. 207]
- Pistoia (PT), Compagnia del Suffragio, contigua allo Spedale del Ceppo, soppressa nel 1783 [pp. 215-216]

08/1	**FI, BNCF : 53.7.646** FI, BNCF : MAGL. 13.1.117	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :**
Autore : Gaetano BEANI **Titolo** : *La Chiesa pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri : appunti storici : 2ª Edizione con molte aggiunte e col Regesto dei più importanti Atti pontificali a favore della Chiesa pistoiese* **Edizione** : Pistoia 1912, pagg. 285		• Pistoia (PT), Opera e Cappella di S. Iacopo nella Cattedrale, l'Opera è soppressa con motuproprio del 01/09/1777 [p. 92] • Pistoia (PT), Opera di S. Giovanni, soppressa [p. 92] • Pistoia (PT), Opera di S. Zeno, soppressa [p. 92] • Pistoia (PT), Badia [di S. Benedetto] degli Ulivetani [*sic*], Olivetani, soppressa con l'ordine nel 1782 [pp. 134-136] **continua**
SOMMARIO O INDICE : V – Avvertenza […] 117 – Ordini monastici in Pistoia e sui territorio 145 – Ordini regolari in Pistoia e nel suo territorio 175 – Monasteri di donne in Pistoia e suo Territorio 231 – Congregazioni di Sacerdoti Secolari 239 – Serie dei Vescovi di Pistoia 261 – Appendice : Regesto dei più importanti atti Pontificali a favore della Diocesi Mancano la **bibliografia** e un **indice analitico**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Pubblicazione alquanto esauriente in relazione alle vicende storiche dei singoli conventi o monasteri, ma un po' datata in merito alla loro ubicazione. 223 – […] quando furono soppresse dal Principe *filosofo*, che con sacrilego ardimento (e per questo secondo alcuni merita il titolo di *filosofo*) pose le mani nelle cose di Chiesa quasi fossero dipendenti dalla sua autorità, violando le disposizioni dei testatori a suo arbitrio.

08/2	**FI, BNCF : 53.7.646** FI, BNCF : MAGL. 13.1.117

Autore : Gaetano BEANI
Titolo : *La Chiesa pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri : appunti storici : 2ª Edizione con molte aggiunte e col Regesto dei più importanti Atti pontificali a favore della Chiesa pistoiese*
Edizione : Pistoia 1912, pagg. 285

SOMMARIO O INDICE :

V – Avvertenza
[…]
117 – Ordini monastici in Pistoia e sui territorio
145 – Ordini regolari in Pistoia e nel suo territorio
175 – Monasteri di donne in Pistoia e suo Territorio
231 – Congregazioni di Sacerdoti Secolari
239 – Serie dei Vescovi di Pistoia
261 – Appendice : Regesto dei più importanti atti Pontificali a favore della Diocesi

Mancano la **bibliografia** e un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Prato (PO), Badia di S. Bartolomeo delle Sacca, Olivetani, soppressa nel 1786 e concessa al Collegio Cicognini perché ne facesse la propria residenza autunnale [pagg. 136-137]
- Pistoia (PT), Badia di S. Antonio, Ordine del Tau, soppressa nel 1787 e trasformato in abitazioni [pp. 138-140]
- Pistoia (PT), Convento del Crocifisso ossia de' Cappuccini alti, Cappuccini, soppresso nel 1786 [p. 150]
- Vicofaro o Spedalino (PT), Cappuccini, Convento di S. Maria Maggiore, ordine soppresso nel 1782, convento abitato fino al 01/01/1783 [pp. 150-151]
- Pistoia (PT), Convento dei Servi, Ordine dei Servi di Maria, posta fuori porta S. Pietro, soppresso il 14/11/1786 [pp. 151-153]
- Pistoia (PT), Convento di S. Domenico, Domenicani, soppresso il 07/01/1783 [pp. 154-155]
- Pistoia (PT), Convento dei Minimi di S. Francesco di Paola, soppresso il 04/10/1782 [pp. 162-163]
- Pistoia (PT), Collegio e Chiesa dei Gesuiti, ordine soppresso da Clemente XIV il 21/07/1773 [pp. 168-171]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Michele, Benedettine, soppresso nel 1786, confina con via Verdi, di fronte al Teatro Manzoni [pp. 179-180]
- Pistoia (PT), Monastero e Chiesa di S. Desiderio, Benedettine, soppresso il 20/03/1786 [pp. 189-191]

continua

08/3	**FI, BNCF : 53.7.646** FI, BNCF : MAGL. 13.1.117

Autore : Gaetano BEANI
Titolo : *La Chiesa pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri : appunti storici : 2ª Edizione con molte aggiunte e col Regesto dei più importanti Atti pontificali a favore della Chiesa pistoiese*
Edizione : Pistoia 1912, pagg. 285

SOMMARIO O INDICE :

V – Avvertenza
[…]
117 – Ordini monastici in Pistoia e sui territorio
145 – Ordini regolari in Pistoia e nel suo territorio
175 – Monasteri di donne in Pistoia e suo Territorio
231 – Congregazioni di Sacerdoti Secolari
239 – Serie dei Vescovi di Pistoia
261 – Appendice : Regesto dei più importanti atti Pontificali a favore della Diocesi

Mancano la **bibliografia** e un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Monastero di S. Lucia, Domenicane, via Calabria, soppresso nel 1783 ma ha continuato le sue funzioni per qualche tempo, parzialmente annesso al Conservatorio di San Giovanni [pp. 203-204]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Caterina da Siena, Domenicane, soppresso nel 1784 da Pietro Leopoldo [pp. 204-206]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Maria delle Grazie o del Letto, Agostiniane, soppresso il 21/08/1781 [pp. 216-220]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Sebastiano, Agostiniane, via di Porta S. Marco, soppresso il 29/07/1782 [pp. 220-221]
- Pistoia (PT), Congregazione, Spedale e Oratorio o Chiesa della SS. Trinità, soppressa nel 1783 da Pietro Leopoldo [pp. 231-233]
- Pistoia (PT), Congregazione e Oratorio dello Spirito Santo, soppressa nel 1783 dal Pietro Leopoldo [pp. 234-236]
- Pistoia (PT), Congregazione di S. Maria in Piazza, soppressa nel 1783 da Pietro Leopoldo [pp. 236-238]

Nessuna illustrazione.

09	FI, KHI : N 8261 PO, ASDPo : A 325	CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) : Nessun convento o monastero soppressi citati **1 foto B/N**: interno della chiesa di S. Fabiano [p. 129]
Autore : Adelio COLZI **Titolo** : *La chiesa romanica di San Fabiano*, in *Studi e memorie pratesi* **Edizione** : Prato 1933, pagg. 127-137		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca la **bibliografia** e un **indice analitico**		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È una descrizione dell'edificio preceduta da scarne note storiche, ove non viene fatto alcun riferimento diretto alla sua soppressione, ad eccezione del seguente che, peraltro, non risulta neanche molto esplicito: 137 – Nello stallo centrale è intarsiato lo stemma dei Minori Osservanti che officiarono questa Chiesa dal 3 febbraio 1727 al 1783, quando dal Vescovo Ricci furono trasferiti in S. Domenico per dar luogo al Seminario; sopra allo stemma si legge A. D. MDCCLXIII.

10	**FI, KHI : B 994 n** FI, BNCF : 5.Ri.327 FI, BMF : RIV 5322	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Ettore PASSERIN D'ENTRÈVES **Titolo** : *L'istituzione dei patrimoni ecclesiastici e il dissidio tra il vescovo Ricci ed i funzionari leopoldini (1783-1789)*, «Rassegna Storica Toscana», a. 1 (1955), fasc. 1, pagg. 6-27 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : Il saggio non è suddiviso in paragrafi. Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È un saggio di taglio storico, non contiene indicazioni specifiche in relazione ai conventi e monasteri soppressi.

11	**FI, BRF : Misc.681 .30** FI, BOF : Misc. 311 – 10 KHI : B 994 n (periodico)	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** • Fiesole (FI), Badia Fiesolana, soppressa sotto il granduca Pietro Leopoldo [p. 52] Non risulta individuabile nessun altro convento o monastero soppresso (si veda la sezione "Descrizione e citazioni"). **Nessuna illustrazione**.
Autore : Giuseppe RASPINI **Titolo** : *Gli archivi dei conventi soppressi della diocesi di Fiesole*, estratto da «Rassegna Storica Toscana», a. IV (1958), fasc. 1, pagg. 51-58 **Edizione** : [estratto da un periodico]		
SOMMARIO O INDICE : 51 – Gli archivi dei conventi soppressi della diocesi di Fiesole 53 – Nell'Archivio di Stato di Firenze 57 – Nell'Archivio Diplomatico di Firenze Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca Mancano l'**indice analitico** e la **bibliografia**		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È l'estratto di un saggio in cui l'autore segnala dove sono conservati gli archivi di tutti i monasteri o conventi della Diocesi di Fiesole che sono scomparsi o che sono stati soppressi senza distinguerne la sorte effettiva. Dalla lettura delle note che accompagnano i citati elenchi e dal testo (p. 52) si intuisce, comunque, che essi si riferiscano quasi esclusivamente alle soppressioni napoleoniche (1808 e 1810) ed unitarie (1866). Fa eccezione la sole Badia Fiesolana, per la quale viene indicata la Biblioteca Laurenziana di Firenze quale custode del relativo archivio. 51 – Tra la metà del secolo XVIII e la metà del XIX i conventi andarono soggetti alle soppressioni dei governi civili; granducale Leopoldino nel 1775; napoleonico del 1808 e 1810 e italiani nel 1866. 52 – In seguito alle **soppressioni granducali** gli archivi dei Conventi passarono ad altre comunità dello stesso ordine. Una parte però di quello della **Badia Fiesolana**, comprendente preziosi codici, donati da Medici, finì alla Biblioteca Laurenziana di Firenze dove furono catalogati dal fiesolano canonico Angelo Maria Bandini.

12	**FI, BNCF : 5.Ri.2** FI, KHI : B 1005 FI, BMF : RIV 3 (copia digitale)	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Adam WANDRUSZKA **Titolo** : *Pietro Leopoldo e le sue riforme in Toscana : (dal diario del conte Carlo Zinzendorf)*, in «Archivio Storico italiano», CXVIII, 1960, Disp. II, pagg. 286-291 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : Il saggio non è suddiviso in paragrafi. Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Mancano un **indice analitico** e la **bibliografia**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** 286 – I passi del Diario che qui pubblico danno notizie delle riforme di Pietro Leopoldo di Toscana, esposte dallo stesso Granduca al governatore di Trieste, il conte Zinzendorf, del quale Pietro Leopoldo aveva grane stima anche per le idee di libertà economica che lo Zinzendorf professava. 288-291 – Il testo del Diario (1-3 ottobre 1776) è in francese; dalla lettura non emergono riferimenti specifici alla soppressione di conventi o monasteri.

13	**FI, KHI : B 994 n** FI, BNCF : 5.Ri.327 FI, BMF : RIV 5322	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : AA.VV. **Titolo** : *L'opera di Pietro Leopoldo granduca di Toscana*, Atti del Convegno (Montecatini Alto, 29-30 maggio 1965), in «Rassegna storica toscana», XI (1965), n. 2, pagg. 179-191 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : 179 – Adam WANDRUSKA, *L'opera riformatrice di Pietro Leopoldo* 193 – Furio DIAZ, *La «Philosophie» e il riformismo Leopoldino* 229 – Luigi DEL PANE, *Le riforme economiche e finanziarie di Pietro Leopoldo* 257 – Mario ROSA, *Giurisdizionalismo e riforma religiosa nella politica ecclesiastica Leopoldina* 301 – Clementina ROTONDI e Giulia CAMERANI MARRI, *Le stampe della Biblioteca e Archivio del Risorgimento di Firenze. Inventario I* Mancano un **indice analitico** e la **bibliografia**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Sono tutti saggi di taglio storico, che non contengono riferimenti specifici alla soppressione di conventi o monasteri.

14 **FI, BNCF : B.26.8. 5116** FI, BMF : CONS FIL.117	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Francesco BONANNI DI OCRE **Titolo :***Le chiese degli enti soppressi* **Edizione :** Napoli, 1977, pagg. 203	
SOMMARIO O INDICE : 11 – Le chiese nell'ordinamento delle soppressioni 65 – La condizione giuridica delle chiese di enti soppressi 107 – Il regime concordatario delle chiese di enti soppressi 127 – I locali ad uso di rettoria delle chiese conventuali 147 – I vincoli relativi alle chiese di enti soppressi [179 – **Indice analitico** 197 – **Indice degli autori** 201 – **Indice sommario**] Manca la **bibliografia**.	**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Riguarda esclusivamente la fine del XIX secolo ed affronta soprattutto gli aspetti giuridici, ma non contiene riferimenti specifici alla soppressione di conventi e monasteri.

15/1	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 1 – Firenze (FI), Monastero di S. Agata, detto anche *Donne di Bibbiena* o *Donne di S. Andrea di Bibbiena*, Montalve dal 1779 al 1794, soppresso nel 1785 e trasformato in "Educatorio", Via S. Gallo, attualmente ospita l'Ospedale Militare [**2 fig.**: Buonsignori 1584; pianta dell'ospedale militare 1930]
- 3 – Firenze (FI), Monastero delle Ammantellate o Mantellate, detto anche S. Maria dei Sette Dolori, Ammantellate, soppresso nel 1784, Via Laura già via della Crocetta, l'edificio è secolarizzato e attualmente ospita proprietà private [**2 fig.**: 2 piante prima e dopo una ristrutturazione, s.d.]

continua

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È lo studio principale sulle soppressioni fiorentine, corredata di utilissime schede (esaurienti ma sintetiche) per ogni singolo complesso monastico, completa di **bibliografia** e di **riferimenti di archivio**. Molto utile anche l'appendice documentaria che raccoglie tutte le disposizioni normative sulla soppressione dei conventi e monasteri dal 1778 al 1867, nonché la "Tabella generale di tutti i frati esistenti nel Granducato e nota di tutti i loro Conventi, Famiglie, numero loro e destino da darglisi; comparati il numero dei Conventi ed indicazioni nel 1767 – 1782 – 1786" [pagg. 266-273].
In molti casi una delle illustrazioni è tratta dalla pianta di Stefano Buonsignori (1584).

APPENDICE [ALTRI DOCUMENTI UFFICIALI UTILI]

- "Dal 1° maggio siano considerati monasteri di monache solo quelli in cui sia osservata la vita comune; tutti gli altri diverranno conservatori. Le monache hanno possibilità di scegliere l'uno l'altro di questi due stati. Prima regolamentazione per i conservatori, L'età della professione e emissione dei voti portata a trenta anni" [Bandi e Ordini, XII, C, 21 marzo 1785]
- "Regolamento Generale per i nuovi Conservatori" [Bandi e Ordini, XII, CXXXIX, 6 settembre 1785]

15/2	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 6 – Firenze (FI), Monastero dell'Annunziatina o Nunziatina, propriamente SS. Annunziata, Carmelitane, soppresso nel 1786 e trasformato in conservatorio, via della Chiesa, già via della Nunziatina, attualmente ospita la Scuola Elementare Maschile "F. Ferrucci e C. Torrigiani" [**1 fig.**: Stefano Buonsignori 1584; **1 foto B/N**]
- 8 – Firenze (FI), Monastero di S. Antonio da Vienna, Monaci di S. Antonio da Vienna detti anche frati del fuoco o frati del T o Tau (per lo stemma dell'ordine, soppresso nel 1770, Via Faenza, Via Valfonda, via Cennini (già via Nuova), fabbricati e terreni privatizzati, attualmente ospita il Palazzo dei Congressi e abitazioni [**2 fig.**: Buonsignori 1584; pianta del complesso al 1834 (catasto leopoldino)]
- 10 – Firenze (FI), Monastero di SS. Agostino e Cristina sulla costa, detto anche S. Cristina o S. Agostino, Agostiniani, soppresso nel 1785, costa Scarpuccia angolo costa S. Giorgio, attualmente la chiesa è utilizzata come garage, il resto come abitazioni [**1 fig.**: planimetria sommaria e veduta prospettica al 1745]
- 13 – Firenze (FI), Monastero di S. Basilio, detto anche S. Spirito o Congrega dello Spirito Santo, Congrega dei Preti dello Spirito Santo, soppresso nel 1784, Via S. Gallo angolo via Guelfa, attualmente occupato da abitazioni [**2 fig.**: Buonsignori 1584; planimetria attuale della chiesa e dei fabbricati circostanti]
- 14 – Firenze (FI), Monastero di S. Carlo Borromeo o S. Carlo dei Barnabiti, detto anche S. Carlo *ad Angulum Cuculiae*, Barnabiti, soppresso nel 1738 insieme all'ordine e trasformato in scuole, Via S. Agostino, attualmente ospita la Scuola media statale "Ugo Foscolo" e la chiesa è adibita a palestra [**2 fig.**: pianta e fronte su via S. Agostino allo stato attuale]

continua

15/3	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 16 – Firenze (FI), Monastero di S. Caterina al Mugnone o degli Abbandonati, detta anche S. Caterina al Vetricciaio, lungo le mura, delle Ruote, delle Donne alle mura, della Immacolata Concezione, S. Maria della Concezione, si succedono numerosi ordini religiosi ma dal 1615 è gestito dal Capitani del Bigallo, soppressi questi nel 1777 il monastero è trasformato in scuole e manifattura tabacchi, Via S. Caterina d'Alessandria, già via delle Ruote, attualmente è stato interamente trasformato [**3 fig.**: planimetria s.d., Bonsignori 1584, planimetria al 1834 (catasto leopoldino)]
- 19 – Firenze (FI), Monastero del Ceppo o S. Miniato al Ceppo, detto anche S. Niccolò al Ceppo o S. Dionisio, Benedettine, soppresso nel 1734, Via S. Gallo, attualmente privato [**1 fig.**: pianta prima della soppressione, s.d.]
- 21 – Firenze (FI), Monastero di Chiarito, detto anche S. Maria *Regina Coeli*, S. Salvatore di Chiarito di Fiesole. S. Bartolo a Gignoro, Ammantellate, Agostiniane fino alla soppressione del 1785, poi le Ammantellate gestiscono il Conservatorio che vi viene istituito l'anno successivo, via S. Gallo, attualmente è ancora Conservatorio [**2 fig.**: planimetria s.d., Bonsignori 1584; **1 foto B/N**]
- 25 – Firenze (FI), Monastero di S. Croce, Francescani conventuali, soppresso il Tribunale dell'Inquisizione nel 1782 i suoi locali sono utilizzati come manifatture e magazzini, piazza S. Croce, attualmente parte è utilizzato come deposito della Biblioteca Nazionale, parte è ancora convento ed altre attività [**2 fig.**: piante dei piani terreno e primo per la trasformazione in convitto, 1866 circa]
- 30 – Firenze (FI), Monastero di S. Felice in piazza, detto anche S. Pier Martire, *S. Felicis in Platea*, *S. Felicis in Pincis*, Domenicane, monache di S. Pier Martire, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio, piazza S. Felice, attualmente è ancora conservatorio [**1 fig.**: pianta al 1788]

continua

15/4	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 33 – Firenze (FI), Monastero di SS. Filippo e Jacopo del Ceppo, detto anche Spedale del Ceppo, Spedale della Torricella, S. Miniato al Ceppo (1527), S. Maria e S. Niccolò del Ceppo (1579), Abbandonate o Fanciulle Abbandonate (1591), Benedettine fino al 1557, soppresso nel 1750, Via Tripoli, già Corso dei Tintori, edifici distrutti già nel 1788 [**1 fig.**: Buonsignori 1584]
- 34 – Firenze (FI), Monastero di S. Firenze, detto anche S. Fiorenzo, S. Florenzo, SS. Concezione e S. Filippo Neri, S. Filippo Neri, Filippini, soppresso nel 1769 dal granduca insieme ad altre 7 parrocchie, piazza S. Firenze, attualmente Tribunale ma su via dell'Anguillara 25 si trova ancora l'Oratorio di S. Filippo Neri [**2 fig.**: pianta e sezione al 1865]
- 37 – Firenze (FI), Convento di S. Frediano, detto anche S. Friano, S. Giuseppe e S. Friano, Agostiniane, soppresso nel 1783 e trasformato in conservatorio, piazza del Carmine, angolo Borgo S. Frediano, resti del convento ai nn. 3 e 4 della Piazza [**2 fig.**: Bonsignori 1584, planimetria al 1834]
- 38 – Firenze (FI), Monastero di S. Frediano in Cestello, detto anche S. Maria degli Angioli o S. Maria del Popolo (1450-1628), Castello Nuovo (1628-1782), Cistercensi, soppressione dell'ordine nel 1782 e trasformato in Seminario arcivescovile nel 1784, attualmente mantiene tale funzione, piazza di Cestello, Borgo S. Frediano [**2 fig.**: Buonsignori 1584, progetto di trasformazione, s.d.; **1 foto B/N**]
- 42 – Firenze (FI), Monastero di S. Giovannino degli Scolopi, detto anche S. Giovanni Evangelista (1351-1554), S. Giovanni dei Gesuiti (1554-1775) o S. Giovannino dei Gori, Gesuiti, soppresso insieme all'ordine nel 1773 e concesso agli Scolopi per istituirvi scuole, via Martelli, via de' Gori, Borgo S. Lorenzo, attualmente ospita la Scuola media "Fratelli Rosselli" e il Liceo "G. Galilei" [**2 fig.**: piante, s.d.]

continua

15/5	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 47 – Firenze (FI), Monastero di S. Giuseppe, detto anche S. Maria del Giglio e S. Giuseppe, S. Giuseppe fra i Pelacani, Padri minimi di S. Francesco di Paola, soppresso nel 1784, via di S. Giuseppe, via delle Casine, via dei Conciatori, via della Croce, attualmente parrocchia, abitazioni, laboratori ed uffici [**2 fig.**: Buonsignori 1584, piani di risanamento del 1967; **1 foto B/N**]
- 49 – Firenze (FI), Monastero di S. Gregorio, detto anche S. Gregorio dei Mozzi, del Renaio, della Pace, dei Bardi, al Rubaconte, Crociferi o Padri del Bel Morire, soppresso nel 1775, piazza dei Mozzi, attualmente sostituto da palazzo Bardini [**2 fig.**: pianta al 1775, fronte attuale]
- 50 – Firenze (FI), Monastero di S. Jacopo di Ripoli, Domenicane, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio, via della Scala, attualmente caserma del III Reggimento Genio [**1 fig.**: pianta s.d.]
- 56 – Firenze (FI), Monastero di S. Luca, Agostiniane, soppresso nel 1734, via S. Gallo di fronte a palazzo Pandolfini, attualmente occupato dalla Questura ed abitazioni [**2 fig.**: pianta s.d., Buonsignori 1584]
- 60 – Firenze (FI), Monastero di S. Maria degli Angioli, detta anche S. Maria del Tiratoio, Camadolesi, soppresso nel 1786 «mancando i soggetti», via degli Alfani, attualmente occupato dall'Università e dall'Ospedale di S. Maria Nuova [**2 fig.**: pianta s.d., progetto di Poccianti, s.d.]
- 61 – Firenze (FI), Monastero di S. Maria degli Angiolini, ufficialmente degli Angioli, detto anche S. Giovacchino, S. Michele Arcangelo, Domenicane, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio con ristrutturazioni, via della Colonna, già via Laura di Pinti (tratto tra Borgo Pinti e via della Pergola), attualmente conservatorio di S. Maria degli Angioli [**2 fig.**: pianta s.d., pianta al 1912]

continua

15/6	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 62 – Firenze (FI), Monastero di S. Maria della Neve, detto anche S. Maria degli Scalzi, originariamente S. Maria Intemerata, Canonici Regolari di S. Agostino, soppresso alla fine del XVIII secolo e distrutto, via S. Gallo [**1 fig.**: planimetria al 1834; **1 foto B/N**]
- 70 – Firenze (FI), Monastero di S. Martino alla Scala, detto anche S. Martino delle Monache, S. Maria della Scala, Monache Camaldolesi, soppresso nel 1785, via della Scala, angolo via degli Orti Oricellari già via Polverosa, attualmente Tribunale dei minori [**2 fig.**: pianta e sezione alla fine del 1700]
- 71 – Firenze (FI), Monastero di S. Michele Visdomini o Bisdomini, anche S. Michelino, Celestini (Benedettini celestini), soppresso nel 1781 insieme all'ordine da Pietro Leopoldo, piazza S. Michele Visdomini, attualmente casa parrocchiale ed abitazioni [**4 fig.**: Buonsignori 1584, planimetria al 1970, fronte e fianco al 1974 circa]
- 72 – Firenze (FI), Monastero di SS. Michele e Gaetano, detto anche S. Michele Bertelde o a piazza Padella o dei Diavoli o degli Antinori, Padri Teatini, soppresso nel 1778 insieme all'ordine «per mancanza di individui», piazza degli Antinori, attualmente utilizzato per abitazioni, uffici, negozi [**1 fig.**: pianta al 1785]
- 74 – Firenze (FI), Monastero delle Montalve, detto anche Conventino delle minime ancille della SS. Vergine, Oratorio della Incoronazione, Montalve o Minime ancelle della S. Vergine, soppresso intorno al 1780, via S. Antonino, attualmente occupato da abitazioni [**3 fig.**: Buonsignori 1584, planimetria al 1834, planimetria attuale]
- 75 – Firenze (FI), Monastero di S. Niccolò di Cafaggio, detto anche S. Niccolò in via del Cocomero, Benedettine, soppresso nel 1782, via Ricasoli (già via del Cocomero) angolo via degli Alfani, attualmente ospita varie istituzioni quali l'Opificio delle pietre dure, il Conservatorio di musica "Luigi Cherubini", il Museo dell'Accademia [**2 fig.**: progetti di trasformazione per Pietro Leopoldo]

continua

15/7	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 82 – Firenze (FI), Monastero di S. Paolo dei Convalescenti, detto anche S. Paolo, S. Francesco, Oblate, soppresso nel 1789 e trasformato in scuole e conservatorio, piazza S. Maria Novella, attualmente ospita la Scuola elementare "S. Paolo" [**1 fig.**: pianta s.d.; **1 foto B/N**]
- 83 – Firenze (FI), Monastero di S. Pier Maggiore, Benedettine, soppresso nel 1786, piazza S. Piero, borgo degli Albizi (già via del Mercatino), via Verdi (già via del Fosso), via Pandolfini (già via delle Badesse), via M. Palmeri (già via del Mercatino), attualmente frazionato ed utilizzato per abitazioni e negozi [**2 fig.**: planimetria e fronte attuali]
- 84 – Firenze (FI), Monastero la Pietà, Domenicane, soppresso nel 1786 e trasformato in conservatorio, via G. Giusti già via del Mandorlo, attualmente ospita l'Istituto Germanico di Storia dell'Arte [**3 fig.**: Buonsignori 1584, piante al 1894 e al 1963]
- 85 – Firenze (FI), Convento dell'Arcangelo Raffello, già S. Anna e Lucia, S Lucia (1428-1530), Terziarie francescane, soppresso nel 1784, Borgo S. Frediano (presso la porta, con giardino fino all'Arno), attualmente chiesa e convento sono incorporati in abitazioni (nn. 68-72) [**1 fig.**: Buonsignori 1584]
- 86 – Firenze (FI), Convento di S. Salvatore a Pinti o in Pinti, Gesuiti, soppresso con l'ordine nel 1773, Borgo Pinti tra palazzo Panciatichi-Ximenes e il giardino di palazzo Aldobrandini-Borghesi e attraversato da via Giusti, distrutto [**2 fig.**: Bonsignori 1584, planimetria al 1834 (Catasto leopoldino)]
- 91 – Firenze (FI), Monastero di S. Stefano, detto anche SS. Stefano e Cecilia, S. Stefano *ad portam ferream*, S. Stefano *ad Pontem Veterem*, S. Stefano *da capite Pontem*, S. Stefano dei Lamberteschi, Agostiniani, soppresso nel 1783 «dalla religione», piazza S. Stefano, attualmente adibito ad abitazioni [**2 fig.**: planimetria attuale, fronte su via Por S. Maria prima delle distruzioni belliche; **1 foto B/N** dopo le distruzioni belliche]

continua

15/8	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 95 – Firenze, Convento di S. Vincenzio d'Annalena, detto anche S. Vincenzio Ferrerio (e S. Stefano), Convento di Baldaccio, Casa dei Bini, Domenicane terziarie, soppresso nel 1786 e trasformato in conservatorio, via S. Maria (tra via Romana e il convento di S. Chiara), attualmente adibito ad abitazioni, negozi e Teatro Goldoni [**2 fig.**: pianta attuale s.d., ricostruzione del "Chiostro di Annalena"]

ALTRE SOPPRESSIONI DEDOTTE DALLA "TABELLA GENERALE DI TUTTI I FRATI ESISTENTI NEL GRANDUCATO E NOTA DI TUTTI I LORO CONVENTO, FAMIGLIE, NUMERO LORO E DESTINO DA DARGLISI" (Archivio di Stato di Firenze, Segret. di Gabinetto, f. 49, n. 1) [pagg. 266-273]

- Firenze (FI), Convento di S. Bartolommeo, Olivetani, da sopprimersi ed unirsi al Monte Oliveto Maggiore e nuova Casa di ritiro
- Pisa (PI), Convento di S. Pietro in Vinculis, Olivetani, soppresso
- Prato (PO), Convento di S. Barmeo al Sano, Olivetani, soppresso
- Volterra (PI), Convento di S. Andrea, Olivetani, soppresso e dato al Vescovo per Seminario
- Arezzo (AR), Convento di S. Bernardo, Olivetani, soppresso e unito allo Spedale di Arezzo
- S. Gimignano (SI), Convento di S. Maria, Olivetani, soppresso «dalla religione»
- Rapolano (SI), Convento di S. Maria, Olivetani, soppresso «dalla religione»
- [Camporena ?], Convento di S. Anna di Camporena, Olivetani, soppresso
- Pistoia (PT), Convento di Monteoliveto, Olivetani, soppresso
- Firenze (FI), Convento di S. Maria degl'Angioli, Camaldolesi, sopprimere «mancando i soggetti»
- Sansepolcro (AR), Convento di S. Niccolò, Camaldolesi, da sopprimersi e ridursi a Cura
- Arezzo (AR), Convento di S. Maria in Grado, Camaldolesi, soppresso e ridotto ad Accademia Ecclesiastica

continua

15/9	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pisa (PI), Convento di S. Michele in Borgo, Camaldolesi, soppresso e ridotto a scuole pubbliche
- Volterra (PI), Convento di S. Giusto, Camaldolesi, da sopprimersi
- [?], Convento di S. Maria delle Verteghe, Camaldolesi, sopprimersi e ridursi a Cura secolare
- Siena (SI), Convento di S. Musteola o la Rosa, Camaldolesi, sopprimersi
- Firenze (FI), Convento di Cestello, Cistercensi, soppresso
- Settimo, Convento di S. Salvatore, Cistercensi, soppresso
- Abbadia S. Salvatore (SI), Badia di S. Salvatore, Cistercensi, soppresso
- [Borgo S. Lorenzo (FI)], S. Barmeo a Buonsollazzo della Toppa, Cistercensi, soppresso
- Pontignano, [Certosa?] di S. Pietro, Certosini, soppressa
- Siena, Certosa di Maggiano, Certosini, soppressa
- Marradi (FI), Monastero di S. Reparata, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- Bagno a Ripoli (FI), Monastero di S. Andrea in Candeli, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- Chiusdino (SI), Monastero di S. Maria della Serena, Vallombrosani, soppresso
- Vigesimo, Monastero di S. Maria di Vigesimo, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- [?], Monastero di S. Giovanni Gualberto di Vallebenedetta, Vallobrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- Castelfranco (AR o PI), Monastero di S. Salvatore, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- [?], Monastero di S. Cassiano di Monte Scalare, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- Firenze, Monastero di S. Pancrazio, Vallombrosani, da sopprimersi
- [Borgo S. Lorenzo (FI)], S. Paolo Razzuolo di Ronta, Vallombrosani, soppresso «dalla religione medesima»
- Montepulciano (SI), Monastero d S. Agnese, Domenicani Gavotti, soppresso
- Cortona (AR), Monastero di S. Domenico, Domenicani Gavotti, soppresso

continua

15/10	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Livorno (LI), Monastero di S. Caterina, Domenicani Gavotti, soppresso
- Siena (SI), Monastero di S. Spirito, Domenicani, soppresso
- Arezzo (AR), Monastero di S. Domenico, Domenicani, soppresso
- Pistoia (PT), Monastero di S. Domenico, Domenicani, soppresso e trasformato in conservatorio
- Foiano della Chiana (AR), Monastero di S. Tommaso di Fojano, Domenicani, soppresso e trasformato in Cura
- Siena (SI), Monastero di S. Domenico, Domenicani, soppresso
- Pisa (PI), Monastero di S. Caterina, Domenicani, soppresso
- Prato (PO), Monastero di S. Domenico, Domenicani, soppresso
- [Modigliana? (Forlì)], Monastero di S. Maria di Modigliana, Domenicani, soppresso e trasformato in Cura
- S. Gimignano (SI), Monastero della SS. Nunziata, Domenicani, da sopprimersi
- Cortona (AR), Monastero di S. Antonio, Serviti, da sopprimersi
- Arezzo (AR), Monastero di S. Pietro, Serviti, da sopprimersi
- Pistoia (PT), Monastero della SS. Nunziata, Serviti, da sopprimersi e trasformare in conservatorio
- Montepulciano (SI), Monastero di S. Maria, Serviti, da sopprimersi per mettervi l'Accademia Ecclesiastica
- [Agnino? (MS)], S. Maria Nunziata d'Agnino, Serviti, soppresso «dalla religione»
- Lucignano (AR), Monastero della Quercia, Serviti, soppresso «dalla religione»
- [Scrofiano?], Monastero di S. Niccolò di Scrofiano, Serviti, soppresso
- [Corvaia?], Monastero di S. Maria delle Grazie di Corvaia, Serviti, soppresso «dalla religione»
- Prato (PO), Monastero di S. Maria, Serviti, soppresso «dalla religione»
- [?], Monastero di S. Giorgio del S. Eremo, Serviti, soppresso «dalla religione»
- [Posata?], Monastero di S. Colombano di Posata, Serviti, soppresso «dalla religione»
- S. Gimignano (SI), Monastero di S. Agostino, Agostiniani, da sopprimersi

continua

15/11	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Monastero di S. Jacopo tra fossi, Agostiniani, da sopprimersi e farne una Cura
- Anghiari (AR), Monastero di S. Agostino, Agostiniani, da sopprimersi e farne una Cura
- [S. Miniato? (PI)], Monastero della SS. Nunziata di S. Miniato, Agostiniani, da sopprimersi
- [Colle di Val d'Elsa? (SI)], Monastero di S. Antonio del Bosco di Colle, Agostiniani, soppresso
- Scarperia (FI), Monastero di S. Barnaba, Agostiniani, da sopprimersi
- Arezzo (AR), Monastero di S. Agostino, Agostiniani, da sopprimersi
- [Tirli?], Monastero di S. Andrea di Tirli, Agostiniani, da sopprimersi
- Firenze (FI), Monastero di S. Stefano, Agostiniani, soppresso «dalla religione» e ridotto a Cura
- Montecatini (PT), Monastero di S. Margherita, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Fivizzano (MS), Monastero di S. Giovanni Battista, Agostiniani, soppresso e trasformato in conservatorio e scuole
- [S. Miniato? (PI)], Monastero di S. Caterina di S. Miniato, Agostiniani, soppresso
- Siena (SI), Monastero di S. Leonardo vicino Siena, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Poggibonsi (SI), Monastero di S. Lorenzo, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- [?], Monastero di S. Antonio di Val d'Aspra, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- [Colle di Val d'Elsa? (SI)], Monastero della Madonna delle Grazie di Colle, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Prato (PO), Monastero di S. Anna fuori di Prato, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Livorno (LI), Monastero di S. Giovanni Battista, Agostiniani, soppresso
- Bagnone (MS), Monastero di S. Antonio e Rocco di Bagnone, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Sestino (AR), Monastero di S. Agostino, Agostiniani, soppresso trasformato in Cura
- Galeata (Forlì), Monastero di S. Marco del Pantano di Galeata, Agostiniani, soppresso e trasformato in Cura
- [?], Monastero di S. Agostino di Gerfalis, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Barga (LU), Monastero di S. Maria Novella di Barga, Agostiniani, soppresso «dalla religione»

continua

15/12	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Castiglion della Pescaia (GR), Monastero di S. Guglielmo, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Montalcino (SI), Monastero di S. Filippo e Giacomo, Agostiniani, soppresso e trasformato in Seminario
- Montiano (Forlì), Monastero di S. Pietro e Paolo, Agostiniani, soppresso «dalla religione»
- Settimello (FI?), Monastero di S. Maria Assunta di Settimello, Agostiniani scalzi, soppresso
- Batignano (GR), Monastero di S. Croce di Batignano in Maremma, Agostiniani Scalzi, soppresso
- Firenze (FI), Monastero di S. Agostino, Agostiniani Scalzi, soppresso
- Grosseto (GR), Monastero dei Minori Conventuali, Minori Conventuali, da sopprimersi
- Castrocaro (Forlì), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Sansepolcro (AR), Monastero di S. Francesco di Città di Sansepolcro, Minori Conventuali, da sopprimersi
- Castiglion Fiorentino (AR), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, «inutile, da aggregarsi a quei Conservatori»
- Pienza (SI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, da sopprimersi
- Lucignano (AR), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, «inutile, da unirsi a quei Conservatori»
- [?], Monastero di Certemondo di Casentino (AR?), Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Carmignano (FI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso
- Pianetto (Forlì?), Monastero di S. Maria dei Miracoli di Pianetto, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Pitigiano (GR), Convento dei Minori Conventuali, Minori Conventuali, soppresso «dato al Vescovo di Sovana per una specie di Seminario»
- [?], Monastero di S. Bartolomeo di Piano, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Barberino Val d'Elsa (FI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»

continua

15/13	**FI, BNCF: Sala di Cons.** **Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- San Quirico d'Orcia (SI), Monastero di S. Francesco di San Guirico, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- S. Gimignano (SI), Monastero di S. Giovanni Battista, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Chiusi (SI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso
- Radicofani (SI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso
- Pontremoli (MS), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Fucecchio (FI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Pisa (PI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso
- Vicopisano (PI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Massa (MS), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- [[?], Monastero di S. Processo di Montelatrone, Minori Conventuali, soppresso «dalla religione»
- Volterra (PI), Monastero di S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso e destinato per «Casa d'esercizi»
- Chiusdino? (SI)], Monastero di S. Galgano, Minori Osservanti, soppresso
- Prato (PO), Monastero di S. Francesco al Palco di Prato, Minori Osservanti Riformati, soppresso
- Chiusi (SI), Monastero di S. Mustiola, Minori Osservanti Riformati, trasferito dentro Chiusi
- Montepulciano (SI), Monastero di S. Maria di Ponte Castello, Minori Osservanti Riformati, trasferito dentro Montepulciano
- Cetona (SI), Monastero di S. Maria di Cetona, Minori Osservanti Riformati, da sopprimersi
- Prato (PO), Monastero della Visitazione, Cappuccini, soppresso
- Pistoia (PT), Monastero del S. Crocifisso, Cappuccini, soppresso
- Sarteano, (SI), Monastero di S. Bartolomeo di Sarteano, Cappuccini, soppresso
- [?], Monastero di S. Francesco della Montagnana, Cappuccini, soppresso
- Pieve S. Stefano (AR), Monastero della Madonna de' Lumi della Pieve S. Stefano, Cappuccini, soppresso

continua

15/14	**FI, BNCF: Sala di Cons. Sez. Tosc. 189/M** FI (BMF, BRF, BOF, KHI)

Autore : Osanna FANTOZZI MICALI, Piero ROSELLI

Titolo : *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal XVIII secolo in poi*

Edizione : Firenze 1980, pagg. 317

SOMMARIO O INDICE :

3 – Premessa
5 – Trasformazione ed uso dei conventi soppressi
11 – Premesse politiche e culturali alle soppressioni.
12 – Brevi cenni sulla reggenza lorenese.
13 – Le riforme di Pietro Leopoldo.
16 – La soppressione dei conventi maschili.
18 – Monasteri di monache.
20 – I conservatori
57 – Indice generale dei conventi
66 – Schede dei conventi in ordine alfabetico
144-145 – Pianta di Firenze (F. Ruggieri, 1731) con l'indicazione dei conventi soppressi da Pietro Leopoldo
208-208 – Pianta di Firenze con la localizzazione dei conventi censiti

La **bibliografia** è contenuta nelle note dei singoli saggi e schede e manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Monastero della SS. Concezione, Cappuccini, soppresso
- Monte S. Savino (AR), Monastero di S. Giuseppe di Leonesca a Monte S. Savino, Cappuccini, soppresso
- Castiglione [della Pescaia? (GR)], Monastero di S. Maria degli Angeli di Castiglione, Cappuccini, soppresso
- Pistoia (PT), Monastero di S. Filippo Neri, Filippini, da sopprimersi
- Cortona (AR), Monastero di S. Filippo Neri, Filippini, soppresso ed istituitavi l'Accademia Ecclesiastica
- Firenze (FI), Monastero di S. Michele, Teatini, soppresso e ridotto a Cura
- Livorno (LI), Monastero di Montenero, Teatini, soppresso e ridotto a Cura
- Livorno (LI), Monastero di S. Bastiano, Barnabiti, soppresso ed istituitavi l'Accademia Ecclesiastica
- Firenze (FI), Monastero di S. Carlo, Barnabiti, soppresso e trasformato in scuole
- Pisa (PI), Monastero di S. Frediano, Barnabiti, soppresso e trasformato in scuole
- Pescia (PT), Monastero della Nunziata, Barnabiti, soppresso e trasformato in scuole
- [?], Monastero de La Pace, Ministri degli infermi, da sopprimersi
- Livorno (LI), Monastero dei Riscatti di Livorno o Trinitari scalzi, [Trinitati scalzi?], da sopprimersi
- Pescia (PT), Monastero di S. Francesco di Paola, Minimi, soppresso
- Pisa (PI), Monastero di S. Torpè, Minimi, soppresso
- Pistoia (PT), Monastero di S. Onofrio, Minimi, soppresso
- Firenze (FI), Monastero di S. Francesco di Paola, Minimi, soppresso
- Firenze (FI), Monastero di S. Giuseppe, Minimi, soppresso

«Inoltre sono stati soppressi anteriormente a questo tempo, e distribuite le loro Entrate alle rispettive Cure i **Lateranensi** che avevano 3 Conventi a **Firenze, Pisa, Pistoia**; i **Scopetini** che avevano uno a **Nicosia** [!]; i **Gesuiti** che avevano 10 Collegi a **Firenze, Pinti, Siena, S. Vigilio, Prato, Pistoia, Arezzo, Borgo S. Sepolcro, Livorno Montepulciano**»

16	FI, BNCF : C.i.3915.2 FI, BMF : i.447.2 PI, BCP : P/C2,13.	CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :
Autore : Aldo ANSELMI **Titolo** : *Il Monastero delle Monache di Santa Maria del Latte in Montevarchi e le vicende delle istituzioni che si insediarono nei suoi locali dopo la soppressione*, «Quaderni del Centro culturale cattolico di Fiesole», n. 2 **Edizione** : Fiesole 1981		• Montevarchi (AR), Monastero di Santa Maria del Latte, monache agostiniane, attuale sede [1981] della Confraternita della Misericordia, via Cennano [pp. 10, 19-20; **foto B/N: n. 3, 4, 5**] • Figline Valdarno (FI), Monastero o convento di S. Croce [p. 20]

SOMMARIO O INDICE :

9 – Parte prima : il monastero
12 – La fondazione del Monastero e le Monache di Santa Maria del Latte
21 – Le Scuole Normali
24 – La Compagnia della Misericordia
26 – Suor Maria Teresa Scrilli e le Teresiane alla Direzione delle Scuole normali
30 – La Confraternita di Misericordia si costruisce una propria sede
33 – La fondazione dello Spedale della Misericordia
36 – Le Scuole Elementari e le Scuole Tecniche
37 – La Confraternita di Misericordia ritorna nei locali della Bartolèa [Opera Pia Batoli]
39 – Interrogando le vecchie mura del Monastero
43 – Parte seconda : la chiesa ed i suoi restauri

Seguono note, **bibliografia** ed **illustrazioni**; manca un **indice analitico**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

10 – […] un importante Monastero femminile intitolato a Santa Maria del Latte, posto sotto la regola di S. Agostino, soppresso nel XVIII secolo. […] Dopo la chiusura del Monastero per le note leggi di soppressione degli ordini religiosi, alcuni di questi locali vennero infatti adibiti a scuole mentre altri vennero concessi alla importante istituzione caritativa della Confraternita della Misericordia che qui ha ancora la sua sede [1981].

19 – Con la legge del 10 Maggio 1785 si posero le suore davanti alla scelta: o la soppressione o la trasformazione del Monastero in Conservatorio «per fare scuola alle fanciulle o per ricevere in convitto le vedove e le mogli separate dai mariti».

20 – Pietro Leopoldo pazientò per più di un anno in attesa che le monache si arrendessero ai suoi voleri ed intervenne presso il Vescovo di Fiesole Ranieri Mancini perché: «vedesse nella miglior maniera di indurre le monache dei Conventi di S. Maria del Latte di Montevarchi e di S. Croce a Figline a ridursi spontaneamente al Conservatorio di scuola e di educazione delle ragazze di quei paesi». A seguito di queste insistenti pressioni morali le monache del Monastero di S. Maria del Latte a Montevarchi si pronunziarono per il Conservatorio. […] Tuttavia a seguito di ripetute istanze che dai vari Monasteri si rivolgevano al Granduca, questi in data 24 Ottobre 1785 concedeva alle Monache di continuare a vivere la vita comune in clausura a condizione però che non ammettessero nuovi elementi alla vestizione.

17	**FI, KHI : B 922 t** FI, BMF : RIV 217	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione utile**.
Autore : Maurizio BASSETTI **Titolo** : *Note sull'alienazione dei beni dei grandi Enti laici ed ecclesistici in Italia tra XVIII e XIX secolo*, «Ricerche Storiche», a. XII (1982), Fasc. 1, pagg. 237-256 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : 237 – La privatizzazione delle terre tra XVIII e XIX secolo in Italia. 239 – L'alienazione dei beni della Corona in Toscana nel '700. 243 – La vendita dei «beni nazionali» nel periodo «francese». 248 – I risultati delle vendite napoleoniche in Toscana. 251 – Il punto sulla storiografia. Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Il saggio ha un taglio storico-economico e solo un paragrafo è dedicato alla Toscana di Pietro Leopoldo. In particolare, però, l'autore analizza la riforma fondiaria, che prevedeva l'alienazione dei beni della Corona.

18/1	FI, BNCF : B.i.3142 FI (BMF, BRF) AR, IBCA : NRC 3320

Autore : Giuseppe RASPINI

Titolo : *Gli Archivi delle corporazioni religiose soppresse della Diocesi di Fiesole*

Edizione : Fiesole 1983, pagg. 125

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Castelfranco di Sopra (AR) o Soffena, Monastero di S. Salvatore a Soffena a Castelfranco di Sopra, Benedettini e Vallombrosani (credo che al momento della soppressione fossero Vallombrosani), soppresso nel 1774 da Pietro Leopoldo ed riunito al Monastero vallombrosano di S. Ignazio ad Arezzo [pp. 8, 1, 119-120]
- [Montale?, (PT)], Monastero di S. Salvatore ad Alina o ad Agna nel pistoiese, detto anche S. Salvatore alla Regina, Benedettini e Canonici Regolari Lateranensi, soppresso nel 1778 da Pietro Leopoldo [pp. 8, 118-119]

continua

SOMMARIO O INDICE :

19 – Monastero della SS: Annunziata a S. Giovanni Valdarno (Agostiniane)
21 – Monastero di San Bartolomeo a Fiesole detto Badia Fiesolana (Benedettini e Canonici Regolari Lateranensi)
39 – Monastero di S. Cassiano a Montescalari (Vallombrosani)
118 – Monastero di S. Salvatore ad Alina o ad Agna (Benedettini e Canonici Regolari Lateranensi)
119 -Monastero di S. Salvatore a Soffena (Benedettini e Vallombrosani)

Manca un **indice analitico**, ma è presente una **bibliografia** di opere dello stesso autore, relativa soprattutto alla diocesi di Fiesole

Nessuna illustrazione

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Contiene tutte le fonti d'archivio relative ai citati monasteri soppressi ed una **bibliografia** di opere dello stesso autore, relativa soprattutto alla diocesi di Fiesole.

8 – l'archivio del monastero di S. Salvatore a Soffena andò a finire nel monastero di S. Ignazio ad Arezzo, quello del monastero di S. Cassiano in quello di S. Vigilio a Siena, mentre quello della Badia Fiesolana finì nell'Ospedale di S. Maria degli Innocenti a Firenze (270 codici di cui 27 appartenenti al Monastero di S. Salvatore in Val d'Agna o Alina da esso dipendente: fondo *Badia di Fiesole [Serie CXLI, nn. 1-270 (1439-1780)]*, nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze (227 codici) e nell'Archivio di Stato di Firenze (268 pergamene: fondo *Diplomatico (Roccettini), pergamene 1072-1734, Spoglio o Regesto vol. 75, n. 7, c. 80*).

21 – [Badia Fiesolana] benedettini, camaldolesi, cassinesi fino al 1440, quando Eugenio IV, a richiesta di Cosimo de' Medici, lo concesse ai Canonici Regolari Lateranensi, detti Roccettini della Congregazione di S. Frediano di Lucca. Con la soppressione Leopoldina la chiesa ed i locali passarono in proprietà del Capitolo della Cattedrale di Fiesole che il 4 febbraio 1876 li affittò agli Scolopi.

18/2	FI, BNCF : B.i.3142 FI (BMF, BRF) AR, IBCA : NRC 3320

Autore : Giuseppe RASPINI

Titolo : *Gli Archivi delle corporazioni religiose soppresse della Diocesi di Fiesole*

Edizione : Fiesole 1983, pagg. 125

SOMMARIO O INDICE :

19 – Monastero della SS: Annunziata a S. Giovanni Valdarno (Agostiniane)
21 – Monastero di San Bartolomeo a Fiesole detto Badia Fiesolana (Benedettini e Canonici Regolari Lateranensi)
39 – Monastero di S. Cassiano a Montescalari (Vallombrosani)
118 – Monastero di S. Salvatore ad Alina o ad Agna (Benedettini e Canonici Regolari Lateranensi)
119 -Monastero di S. Salvatore a Soffena (Benedettini e Vallombrosani)

Manca un **indice analitico**, ma è presente una **bibliografia** di opere dello stesso autore, relativa soprattutto alla diocesi di Fiesole

Nessuna illustrazione

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- [Figline Valdarno], Monastero di S. Cassiano a Montescalari, Vallombrosani, soppresso nel 1775, [pp. 8, 39]
- Fiesole (FI), Monastero di San Bartolommeo [*sic*] o Badia Fiesolana, Canonici Regolari Lateranensi, soppresso il 14 maggio 1778 [pp. 8, 21-38]
- S. Giovanni Valdarno (AR), Monastero della SS. Annunziata, Agostiniane, trasformato in conservatorio da Pietro Leopoldo nel 1785 [pp. 19-20]

Nessuna illustrazione

19	**MS, BCM : Loc. 902-1**

Autore : Pietro TEDESCHI
Titolo : *Convento degli Agostiniani e Chiesa di San Giovanni Battista*, in *Atti del 1° Convegno di studi psico-medico-pedagogici*, a cura di Luigi CERESOLI (Fivizzano 5-7 aprile 1984)
Edizione : [Fivizzano 1984?], pagg. 163-178

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Fivizzano (MS), Chiesa di S. Giovanni Battista e convento di S. Agostino, Agostiniani, soppresso e trasformato in conservatorio e scuole con decreto del granduca Pietro Leopoldo I del 19/08/1786 [pp. 163-165]

Illustrazioni :

- **foto B/N**: facciata e campanile della chiesa di S. Giovanni agli inizi del '900 [p. 164]
- **foto B/N**: chiesa di S. Giovanni dopo il terremoto del 1920, poco prima della sua totale demolizione [p. 166]
- **1 fig.**: piante dei piani terra, primo e secondo del convento di S. Agostino allo stato attuale [p. 169]

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Il saggio contiene una breve **bibliografia** (7 testi) e manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Si tratta di un saggio storico-artistico all'interno degli Atti di un convegno di studi psico-medico-pedagocici tenutosi proprio a Fivizzano.

163 – Il problema dell'insegnamento pubblico, sollevato dal Vicario Regio Filippo Cercignani, portò, nel 1786, alla espropriazione del Convento. Infatti [165] il Granduca Leopoldo I, con suo decreto in data 19 agosto dello stesso anno, spossessò i frati Agostiniani, ordinò che il convento fosse *ristrutturato* e ridotto a Conservatorio, contribuendo con 6.000 piastre dell'erario, e concentrò nel Convento le religiose dei Monasteri di Verrucola, Casola e Capodiponte, dichiarandolo Conservatorio della Beata Monaca, madre di S. Agostino.

165 – Sopra l'ingresso principale, a ricordo, fu posta una iscrizione, tuttora esistente, che dice: INDIGENARUM ISTITUTIONI PUELLARUM PRINCIPIS MUNIFICENTIA OPTIME CONSULTUM – A.S. MDCCLXXXV. Le monache arrivarono nella primavera del 1788.

165 – La chiesa è stata demolita dopo il terremoto del 7 settembre 1920, ed attualmente non rimangono che il campanile, una modestissima cappella ed altri resti sparsi.

167-168 – Descrizione sommaria del Convento.

20/1	**FI, BNCF: GEN C04 09979** FI (BOF, BMF, KHI)

Autore : Camillo BENSI, Lorenzo LAZZERI

Titolo : *I 51 conventi dei Frati minori in Toscana: cenni storici di ogni convento: le due soppressioni, il periodo moderno*

Edizione : Firenze, 1985, pagg. 246

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Convento di San Salvatore al Monte alle Croci, Frati minori, soppresso nel 1782 da Pietro Leopoldo [pp. 127-130]
- Prato (PO), Convento del Palco, Minori Riformati di P. Pio da S. Colomba, soppresso nel 1783 da Pietro Leopoldo su richiesta del vescovo Scipione de' Ricci [p. 146]

continua

SOMMARIO O INDICE :

9 – Presentazione

11 – Prefazione

15 – I vari Enti proprietari

17 – Le leggi

43 – I conventi soppressi e ricomprati

183 – I conventi sviluppatisi dopo la soppressione

Manca sia la **bibliografia** che un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

La seconda parte della monografia è una schedatura chiara e dettagliata dei 51 conventi di Frati minori in Toscana soppressi nel periodo napoleonico e dal Regno d'Italia, suddivisi secondo le province civili attuali (manca quella di Prato, non ancora costituita). Ogni scheda è articolata secondo i seguenti paragrafi: storia, soppressioni, retrocessione alla provincia, catasto attuale. Nelle note storiche di poche schede sono contenuti alcuni riferimenti alle soppressioni precedenti:

129 – Il 20 luglio 1708 Clemente XI, dietro richiesta del Granduca di Toscana concedeva il **Convento del Monte** ai Religiosi del Ritiro di San Bonaventura in Palatino, e il 20 agosto dello stesso anno P. Pio di Santa Colomba ne prendeva possesso fondandovi detto Ritiro, che veniva assoggettato alla Provincia Riformata. […] Il Ritiro fiorentino per santità di vita e fecondità di apostolato fu soppresso dalle leggi leopoldine nel 1782 e il convento venne del tutto incorporato nella Provincia Riformata.

continua

20/2	**FI, BNCF: GEN C04 09979** FI (BOF, BMF, KHI)

Autore : Camillo BENSI, Lorenzo LAZZERI

Titolo : *I 51 conventi dei Frati minori in Toscana: cenni storici di ogni convento: le due soppressioni, il periodo moderno*

Edizione : Firenze, 1985, pagg. 246

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Prato (PO), Monastero di San Domenico, soppresso l'ordine dei Domenicani nel 1781, il Monastero è soppresso nel 1783 (vedi la sezione: descrizione e citazioni) e concesso ai Frati minori osservanti [pp. 146-152]

Le **4 foto** (**3 B/N, 1 a colori**) non riguardano i conventi soppressi sotto Pietro Leopoldo; a pag. 2 c'è la **mappa** (scala 1:1.000.000) con l'ubicazione di tutti i conventi dei Frati minori in Toscana, distinti per: convento, convento con parrocchia, parrocchia affidata al convento e convento chiuso con chiesa parrocchiale, ufficiata ancora dall'Ordine.

SOMMARIO O INDICE :

9 – Presentazione

11 – Prefazione

15 – I vari Enti proprietari

17 – Le leggi

43 – I conventi soppressi e ricomprati

183 – I conventi sviluppatisi dopo la soppressione

Manca sia la **bibliografia** che un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 146 – "Clemente XI su richiesta del Granduca Cosimo III con decreto del 26 giugno 1712 assegnava il **Convento del Palco** al P. Pio da S. Colomba perché vi fosse eretto un ritiro simile a quello di S. Bonaventura al Palatino di Roma mettendolo sotto la giurisdizione dei Minori Riformati che ne presero possesso il 7 agosto 1712 (Libr. Prov. IV, 164) e vi rimasero sino al 1783, anno in cui fu soppresso dal Granduca Pietro Leopoldo su richiesta di Monsignor Scipione De Ricci. Attualmente il convento è di proprietà dei Signori Forti di Prato. I Minori Osservanti dopo diverse peripezie ottennero nel 1726 il **Convento di S. Fabiano in Prato** dove rimasero fino al 1783. Soppressi i Domenicani di Prato con decreto granducale del 15 gennaio 1783, il 23 aprile dello stesso anno veniva dato ai Minori Osservanti l'antico convento di **S. Domenico di Prato** fondato sino dal 1281. Nel 1783 la chiesa di S. Domenico fu eretta in parrocchia. / / 1781 – Il 27 agosto in forza di un decreto granducale (Granduca Pietro Leopoldo I, e Ministro firmatario Antonio Marmorai) i Padri Domenicani vengono allontanati da Prato. […] (Arch. Di Stato – Filza n. 43 degli anni 1782-84).

21 FI, BNCF :GEN B05 09402 FI, KHI : M 5982 v	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione.** Riferimenti bibliografici e d'archivio: • Archivio di Stato di Firenze, *Segreteria del r. diritto*, bb. 5306-5315 • Archivio di Stato di Firenze, *Compagnie soppresse*: San Sepolcro, A CCCXLVI
Autore : Ivo BIAGIANTI **Titolo :** *Economia e società in Valtiberina e nell'Appennino toscano fra Sette e Ottocento. La vendita dei patrimoni ecclesiastici*, in *La Montagna tra Toscana e Marche: ambiente, territorio, cultura, economia, società dal Medioevo al 19. secolo*, a cura di Sergio ANSELMI **Edizione :** Milano, 1985, pagg. 275-313	
SOMMARIO O INDICE : 275 – Condizioni della Toscana orientale nella seconda metà del '700 279 – Interventi riformatori 293 – La vendita dei patrimoni ecclesiastici Non si trascrive l'**indice generale** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Sono, altresì, presenti un **indice degli antroponimi** ed un **indice dei toponimi**, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio. Il saggio non contiene **illustrazioni**	**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Saggio molto interessante, ma generale. Il 17 luglio 1781 nella zona di San Sepolcro si verifica uno spaventoso terremoto che miete molte vittime e distrugge interi paesi. Pietro Leopoldo, dopo aver visitato i luoghi del disastro, decide una serie di interventi alquanto energici per aiutare le popolazioni colpite, utilizzando anche i proventi della soppressione di alcuni conventi. 279 – "…fece, nel tempo di due anni e mezzo col resto del patrimonio dei soppressi cistercensi di Firenze e di quello di tutti i luoghi e compagnie della Romagna state soppresse in questa occasione, rifabbricare le cure e le canoniche che erano rovinate, avendo fatte rifabbricare a sue spese le fabbriche pubbliche e le case dei poveri…" (PIETRO LEOPOLDO, *Relazioni sul governo della Toscana*, a cura di A. Salvestrini, Firenze 1969-1970, v. II, p. 42) 282 – Soppressione della Compagnia di Gesù (1773) decisa dal Pontefice e subito applicata del Granducato di Toscana, ad eccezione del Collegio di studio di San Sepolcro, ceduto al Vescovo per adibirlo a Seminario. Nel 1775 un'altra legge elimina l'immunità fiscale per tutti i beni appartenenti ad enti religiosi.

22/1	**FI, KHI: M 59 i** FI, BNCF : GEN C05 01798 FI, BNCF : GEN B03 05561

Autore : Ivo BIAGIANTI

Titolo : *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in: *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Ivan TOGNARINI, pagg. 443-469

Edizione : Napoli 1985

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Badia di Arezzo, Cassinesi, se ne prevede la soppressione [p. 449]
- Chiusdino (SI), S. Galgano, Minori Osservanti, soppresso per mancanza d'individui [p. 450]

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

443 – 1. I precedenti leopoldini

453 – 2. La soppressione napoleonica

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un saggio che, come l'intero volume, riguarda principalmente le soppressioni napoleoniche, tuttavia contiene alcuni riferimenti alle soppressioni precedenti:

444 – Infine il granduca Pietro Leopoldo, nel 1786, aveva predisposto un progetto complessivo di soppressioni, e di riordino dei conventi, che si può consultare nell'Archivio di Stato di Firenze[6], ed aveva esposto le sue vedute in materia in quelle *Relazioni sul governo della Toscana*[7] che si possono considerare contemporaneamente come un bilancio del suo venticinquennale governo ed una specie di testamento politico da affidare ai suoi successori.

Nota 6 – Cfr. Archivio di Stato di Firenze, Segreteria di Gabinetto, f. 49, n. 4: Tabella generale di tutti i frati esistenti nel Granducato, e nota di tutti i loro conventi, famiglie, numero loro, e destino da darglisi comparati il numero dei conventi nel 1767, 1782, 1786 [trascritto integralmente nella **scheda 15**]

Nota 7 – PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA, *Relazioni sul governo della Toscana* a cura di A. SALVESTRINI, vol. I, Firenze 1969, in particolare cfr. le pp. 175 e sgg.

continua

22/2	FI, KHI: M 59 i FI, BNCF : GEN C05 01798 FI, BNCF : GEN B03 05561

Autore : Ivo BIAGIANTI

Titolo : *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in: *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Ivan TOGNARINI, pagg. 443-469

Edizione : Napoli 1985

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

443 – 1. I precedenti leopoldini

453 – 2. La soppressione napoleonica

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

445 – I due motuproprii del 2 marzo 1769 e del 12 dicembre 1771 confermano il divieto di ulteriori acquisti da parte delle manomorte

446 – Nel 1788 i regolari furono distaccati dalla subordinazione ai loro generali esistenti fuori di Toscana e sottoposti per intero ai vescovi delle diocesi nelle quali ricadevano i rispettivi conventi

447 – Il programma di Pietro Leopoldo verso i conventi di frati e monache, per la parte che era stata attuata, aveva portato alla soppressione dei conventi giudicati inutili sul piano sociale, "o per il poco numero degli individui, per la poca utilità che rendevano al pubblico, o per gli scandali che davano alcuni dei medesimi, ovvero ad istanza delle religioni stesse, per la mancanza d'individui".

448 – I conventi passano da 345 nel 1765 a 215 alla fine del regno di Pietro Leopoldo.

451 – L'azione ne confronti dei monasteri femminili è ancora più radicale […] nel giro di pochi anni si costituiscono nel Granducato 82 **conservatori** femminili

Si sintetizza di seguito l'elenco delle soppressioni attuata da Pietro Leopoldo, evidenziando che l'autore fa riferimento agli ordini religiosi senza citare i singoli conventi o monasteri, se non proprio i pochi che non furono soppressi :

PRIMA FASE DI SOPPRESSIONI

- Gesuiti : soppressi con bolla di Clemente XIV del 21 luglio 1773, i conventi in Toscana passano da 10 a zero
- Paolotti : da 5 a zero
- Canonici Lateranensi : da 3 a zero
- Scopetini : da 2 a zero
- Barnabiti : da 4 a zero
- Teatini : da 2 a zero
- Cistercensi : da 4 a zero
- Alcantarini : da 1 a zero
- Foglianti : da 1 a zero

continua

22/3	**FI, KHI: M 59 i** FI, BNCF : GEN C05 01798 FI, BNCF : GEN B03 05561

Autore : Ivo BIAGIANTI

Titolo : *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in: *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Ivan TOGNARINI, pagg. 443-469

Edizione : Napoli 1985

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

443 – 1. I precedenti leopoldini

453 – 2. La soppressione napoleonica

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

SECONDA FASE DI SOPPRESSIONI

- Olivetani : degli 11 conventi esistenti ne sono soppressi 8 e riuniti fra di loro; si prevede di lasciare in piedi il solo convento di S. Maria di Monte Oliveto Maggiore
- Camaldolesi : 2 sono già soppressi, si prevede di lasciarne in piedi solo 3: Camaldoli, Sant'Egidio di Cortona, Monte Celso di Siena
- Camaldolesi degli Angioli : 5 conventi esistenti, ma "è una specie di religiosi che va a terminare, essendogli proibito il vestire"
- Cassinesi : dei 3 conventi si prevede la soppressione solo della **Badia di Arezzo**
- Certosini : dei 4 conventi esistenti 2 sono soppressi
- Scolopi : i 7 conventi esistenti sono mantenuti perché, con le loro scuole, esercitano una funzione sociale
- Vallombrosani : dei 22 conventi esistenti ne sono soppressi 8
- Domenicani : dei 17 conventi esistenti ne sono soppressi 12
- Serviti : dei 17 conventi esistenti ne sono soppressi 12
- Filippini : dei 3 conventi esistenti si prevede di lasciare in vita solo quello di Firenze
- Preti della Missione : l'unico convento viene conservato
- Preti degli Infermi : l'unico convento viene conservato
- Preti di San Giovanni di Dio : i due conventi vengono conservati
- Convento della Pace : se ne prevede la soppressione
- Trinitari Scalzi : si prevede la soppressione dei 2 conventi esistenti
- Carmelitani : dei 9 conventi se ne prevede la soppressione di 6
- Carmelitani di Mantova : dei 7 conventi se ne sopprimono 4 "in mano che mancheranno gl'individui"
- Carmelitani Scalzi : dei cinque conventi esistenti ne sono soppressi 2
- Agostiniani : dei 50 conventi esistenti ne sono soppressi 25
- Agostiniani Scalzi : scompaiono "di mano in mano che mancheranno gl'individui"
- Minori Conventuali : dei 40 conventi esistenti se ne prevede la soppressione di 24 "di mano in mano che mancheranno gl'individui

continua

22/4

FI, KHI: M 59 i
FI, BNCF : GEN C05 01798
FI, BNCF : GEN B03 05561

Autore : Ivo BIAGIANTI

Titolo : *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in: *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Ivan TOGNARINI, pagg. 443-469

Edizione : Napoli 1985

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

443 – 1. I precedenti leopoldini

453 – 2. La soppressione napoleonica

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

- Minori Osservanti : dei 41 conventi viene soppresso solo quello di S. Galgano, per mancanza d'individui
- Cappuccini : dei 39 conventi esistenti se ne prevede la soppressione di 8, ma l'intenzione è di ridurli all'estinzione

SOPPRESSIONI DI CONVENTI FEMMINILI (da 237 nel 1767 a 128 nel 1786)

- Arezzo : da 24 a 9
- Firenze : da 62 a 51
- Pistoia : da 17 a 6
- San Miniato : da 10 a zero
- Fiesole : tutti [10?] soppressi
- Pisa : da 15 a 7
- Prato : da 10 a 2
- Pescia : da 14 a 6
- Siena : da 20 a 13
- Volterra : da 8 a 1
- Chiusi e Pienza : da 6 a 1

CONSERVATORI ESISTENTI NEL 1789

- Firenze : 16
- Arezzo : 12
- Pistoia : 8
- Volterra : 6
- San Miniato : 5
- Pisa : 4
- Prato : 4
- Chiusi e Pienza : 4

23	FI, KHI : N 8042 e FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Chiara D'AFFLITTO

Titolo : *Cenni biografici su Scipione dè Ricci*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI

Edizione : Pistoia 1986, pagg. 9-12

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Congregazione della S. Trinità, preti secolari, soppressa dal vescovo Scipione de' Ricci [d'ora in poi: VSR] nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 10]
- Pistoia (PT), Congregazione dello Spirito Santo, preti secolari, soppressa dal VSR nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 10]
- Pistoia (PT), Congregazione S. Maria in Piazza, preti secolari, soppressa dal VSR nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 10]

Nessun convento o monastero soppressi citato. **Nessuna illustrazione utile**.

SOMMARIO O INDICE :

La scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

9 – [Scipione de' Ricci] nel 1776 fu chiamato come Vicario Generale di Firenze […] il 24 giugno 1780 venne consacrato vescovo di Pistoia e Prato, su proposta di Pietro Leopoldo e con l'appoggio del cardinale Andrea Corsini

10 – Anche i suoi predecessori (**Alemanni** e **Ippoliti**) erano stati oppositori dei Gesuiti e furono considerati simpatizzanti del Giansenismo […] 1782 **soppressione di tre Congregazioni di preti secolari a Pistoia** – S. Trinità, Spirito Santo e S. Maria in Piazza […] 1783-84 soppressione ed incameramento dei beni di **15 parrocchie** (da 23 a 8) […] 1785 istituzione di nuove parrocchie sulla montagna pistoiese (11) […] creazione della nuova Accademia Ecclesiastica a Pistoia [seminario?] (1783) dedicata a S. Leopoldo

24

FI, KHI : N 8042 e
FI, BMF : FO B.11078
PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Chiara D'AFFLITTO

Titolo : *La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico*, in *Scipione de' Ricci e la realtà pistoiese della fine del Settecento*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI

Edizione : Pistoia 1986, pagg. 167-203

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

Nessun convento o monastero soppressi citati.

Nessuna illustrazione utile.

SOMMARIO O INDICE :

La scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio riguarda l'operato del vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci in merito alle arti figurative e, in particolare, al problema delle immagini sacre e del patrimonio artistico ecclesiastico mobile; pertanto non contiene riferimenti o notizie utili sulla soppressione di conventi o monasteri.

172 – "È sovrana volontà che sia fatta una visita da persona intelligente a tutte le Chiese e Compagnie Soppresse ove si trovano Pitture di eccellenti Autori e ne sia fatta una nota e fatta per rimettersi a S.A.R.; che frattanto si avverta di non venderne a Privati; e che sia sospesa l'alienazione delle Chiese o Compagnie profanate dove esistono insigni pitture a fresco e si propongono i mezzi per riservarle per lo studio del disegno e darle in custodia di persone che abbiano il pensiero e la premura di conservarle" (lettera del Segretario del Regio Diritto, Vincenzo Martini, all'Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico di Pistoia, citata in: Natale Rauty, *L'antico palazzo dei vescovi*, I. *Storia e Restauro*, Firenze 1981, pag. 192).

Seguono le schede di catalogo.

25	FI, KHI : B 928 FI, BNCF : 5.Ri.194 FI, BMF : RIV 112

Autore : Maria FUBINI LEUZZI

Titolo : *Guglielmo Libri amministratore del patrimonio ecclesiastico di Prato: 1787-1788*, in «Archivio Storico Pratese», a. LXII (1986), fascc. I-II, pagg. 85-165

Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Prato (PO), Conservatorio di S. Trinita, soppresso con le costituzioni del 26 agosto 1786 [p. 148]
- Prato (PO), Conservatorio di S. Matteo, soppresso con le costituzioni del 26 agosto 1786 [p. 148]

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

85 – La famiglia, gli studi, gli orientamenti

102 – Guglielmo Libri fra i collaboratori del Gianni

110 – L'istituzione dei patrimoni ecclesiastici diocesani

121 – Le difficoltà amministrative e finanziarie dei Patrimoni ecclesiastici

133 – La situazione pratese e l'opera di Guglielmo Libri

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca.
Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Si tratta di un lungo saggio che sfiora più volte l'argomento della soppressione Leopoldina senza mai però trattarla compiutamente, e senza citare alcun convento o monastero soppresso.

Il primo paragrafo è un saggio biografico sugli antenati di Guglielmo Libri, i successivi, invece, sono un resoconto della sua vita e del suo operato a Prato.

26/1

FI, KHI : N 8042 e
FI, BMF : FO B.11078
PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Natale RAUTY
Titolo : *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 99-134

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Congregazione della S. Trinità, preti secolari, soppressa dal vescovo Scipione de' Ricci [d'ora in poi: VSR] nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 105]
- Pistoia (PT), Congregazione dello Spirito Santo, preti secolari, soppressa dal VSR nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 105]
- Pistoia (PT), Congregazione S. Maria in Piazza, preti secolari, soppressa dal VSR nel 1782 o il 24 marzo 1783 [p. 105]

continua

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**.

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio è utilissimo e contiene, tra l'altro, l'elenco di tutti i conventi e monasteri esistenti a Pistoia tra il 1672 ed il 1751 con il numero di monaci e monache, il quadro statistico delle parrocchie cittadine, il quadro statistico generale per la città ed il suburbio di Pistoia dal 1672 al 1751, nonché le **illustrazioni** indicate nella relativa sezione. È corredato da una **schedatura** completa e dettagliata di tutte le parrocchie, i monasteri ed i conventi, dalla quale sono tratte le relative notizie inerenti la soppressione.

100 – Con breve apostolico di Pio VI del 27 agosto 1784 fu stabilito il passaggio dall'arcidiocesi di Bologna alla diocesi di Pistoia delle sette parrocchie di Treppio, Torri, Fossato, Sambuca, Pavana, S. Pellegrino al Cassero, Frassignoni. Con questa operazione il confine nord della diocesi pistoiese venne a coincidere con il confine tra il Granducato di Toscana e lo Stato della Chiesa. [segue: istituzione di parrocchie, soprattutto sulla montagna pistoiese]

108 – La soppressione [delle parrocchie] sarebbe divenuta definitiva solo quando ognuna sarebbe rimasta vacante per morte o rinunzia del parroco. Questa condizione non si verificò per tutte le parrocchie.

26/2	**FI, KHI : N 8042 e** FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Natale RAUTY
Titolo : *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 99-134

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**.

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

PARROCCHIE SOPPRESSE [pp. 108, 115-128]

- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Pier Maggiore [**1 foto B/N**: p. 114]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Leonardo [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 117]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Iacopo in Castellare
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Ilario [**1 fig.**: pianta che mostra l'ubicazione della scomparsa chiesa nel centro urbano, p. 122]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Maria Maggiore [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 115]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Liberata [**1 foto B/N**: p. 120]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Biagio già S. Maria in Borgo Strada [**1 foto B/N**: p. 118]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Maria a Ripalta, la soppressione fu decretata nel 1784 ma ebbe esecuzione solo nel 1787 [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 124]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Maria Nuova, la progettata soppressione del 1784 non ebbe esecuzione per la mancata rinunzia del parroco Leoni [**1 foto B/N**: p. 124]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Maria Maddalena, soppressa nel 1784 [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 125]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Pietro in Strada, soppressione decretata nel 1784 e divenuta esecutiva nel 1786 per la rinunzia del parroco Antonio Filippi [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 126]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Pietro in Cappella, soppresse nel 1778 [**1 foto B/N**: p. 126]

continua

26/3	**FI, KHI : N 8042 e** FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Natale RAUTY
Titolo : *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 99-134

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**.

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Salvatore [**1 foto B/N**: p. 121]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Matteo, soppressa nel 1783 [**1 fig.**: pianta della parrocchia da un codice del 1727, p. 116]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Anastasio, soppresse nel 1779 [**1 fig.**: vista tratta da un antico codice, p. 118]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Maria del Giglio già *S. Maria Presbiteri* Anselm, i soppresse nel 1777 [**1 foto B/N**: p. 119]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Michele in Bonaccio, soppresse nel 1777 [**1 foto B/N**: p. 121]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Niccolò già S. Maria in Torre, utilizzata dalla Congregazione di S. Maria in Piazza, tutte soppresse nel 1783 [pp. 122-123]
- Pistoia (PT), Chiesa e parrocchia di S. Michele in Cioncio o Ciompo, soppresse nel 1722 [pp. 127-128]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI [pp. 128-134]

- Pistoia (PT), Monastero di S. Michele, Benedettine, soppresso il 04/09/1786 dal VSR, attualmente è ancora convento [pp. 105, 129]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Desiderio, Francescane, soppresso il 20/03/1786 dal VSR, gli edifici furono venduti a privati, la chiesa è ancora aperta al pubblico, con acceso da via Laudesi [pp. 105, 129]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Maria delle Grazie, Agostiniane, soppresso nell'agosto 1784 dal VSR, gli edifici furono incorporati nello Spedale del Ceppo [pp. 105, 129]

continua

26/4	**FI, KHI : N 8042 e** FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Natale RAUTY
Titolo : *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 99-134

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**.

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Monastero di S. Sebastiano, Gesuate [?], soppresso il 29/07/1782 dal VSR, gli edifici che si trovavano tra via S. Marco e la via di Mezzo, furono venduti a privati e nel sec. XIX furono utilizzati come bagni pubblici, detti "del Gioioso" [pp. 105, 130]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Lucia, Domenicane, nel 1783, nonostante l'ordine di soppressione, fu consentito alle monache di costituire un'unica comunità con il contiguo Monastero di S. Giovanni, e poco dopo l'edificio e l'orto furono annessi al nuovo Conservatorio di S. Giovanni istituito dal VSR [pp. 105, 130]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Caterina, Domenicane, soppresso nel 1784 del VSR, dal 1842 nell'edificio ha sede la Misericordia che ne è proprietaria [pp. 105, 130-131]
- Pistoia (PT), Convento delle monache del Ceppo, Oblate, trasferite nel soppresso monastero di S. Maria delle Grazie nel 1784 [p. 131]
- Pistoia (PT), Convento delle Abbandonate, Terziarie Domenicane, nel 1784 furono trasferite nel soppresso Monastero di S. Caterina, attualmente l'edificio è in parte occupato dall'Istituto S. Anna [p. 131]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Benedetto, Olivetani, soppresso dal VSR con l'impiego della forza pubblica il 18/08/1782 e unito al Seminario Vescovile, la chiesa fu intitolata a S. Leopoldo sempre dal VSR [pp. 105, 131]
- Pistoia (PT), Convento di S. Domenico, Domenicani, soppresso il 07/01/1783 dal VSR, la comunità dei Domenicani è rientrata nel convento nel 1928 [p. 132]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Giovanni Battista, Francescane, soppresso nel 1783 dal VSR, ridotto a conservatorio tuttora esistente [pp. 105, 130]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Chiara, Francescane, soppresso nel 1783 dal VSR, attualmente ospita il Seminario [pp. 105, 130]

continua

26/5	FI, KHI : N 8042 e FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Natale RAUTY
Titolo : *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia*, in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 99-134

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**.

Indice del volume

9 – Cenni biografici su Scipione de' Ricci (Chiara D'AFFLITTO)

[…] 99 – Un aspetto particolare dell'attività del vescovo Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia (Natale RAUTY)

137 – La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni (Giuseppina Carla ROMBY)

167 – La cultura artistica del vescovo e la questione del patrimonio artistico ecclesiastico (Chiara D'AFFLITTO)

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Monastero di S. Michele in Forcole, Vallombrosani, trasferiti nella badia di S. Bartolomeo con *motuproprio* del granduca Pietro Leopoldo [d'ora in poi: GPL] del 12/08/1779, attualmente sono visibili pochi ruderi del monastero di Forcole tra il viale Arcadia ed il nuovo svincolo di via S. Marco e via Malta [pp. 131-132]
- Pistoia (PT), Convento della SS. Annunziata, Serviti, soppresso l'11/11/1786 dal VSR, dal 1866 vi ha sede una Caserma [p. 132]
- Pistoia (PT), Convento di S. Francesco di Paola, Frati Minimi, soppresso il 04/10/1782 dal VSR, nel 1871 il complesso fu acquistato dai Cappuccini che ristrutturarono completamente la chiesa dedicandola all'Immacolata Concezione [p. 132]
- Pistoia (PT), Collegio della Compagnia di Gesù, Gesuiti, dopo la soppressione della Compagnia (1773) fu affidato ai preti secolari della Congregazione dello Spirito Santo, a sua volta soppressa il 24 marzo 1783, quando la chiesa fu eretta parrocchia e retta da preti secolari [p. 134]
- Pistoia (PT), Convento del Crocifisso della Morte, Chierici Regolari Minori, soppresso con *motuproprio* granducale del 03/08/1784, gli edifici furono affidati al Conservatorio della Divina Provvidenza, detto anche delle Crocifissine [p. 134]

Altre illustrazioni

- Pianta topografica della diocesi di Pistoia e Prato al tempo del vescovo Ricci [Archivio di Stato di Firenze, *Acquisti e doni 185, II, 1*), p. 98]
- Pianta attuale della città con l'indicazione delle chiese parrocchiali (fondo rosso) e dei monasteri e conventi (fondo giallo) attivi tra il XVII ed il XVIII secolo [p. 106, **fig. 2**]
- Pianta attuale della città di Pistoia con la divisione del territorio urbano nelle otto parrocchie residue e l'individuazione delle corrispondenti chiese parrocchiali [p. 107, **fig. 3**]

27/1	PT, BSGP : B.7548 PT, BCFP: DL A.F RAU

Autore : Natale RAUTY

Titolo : *Schede storiche delle parrocchie della diocesi di Pistoia*

Edizione : Pistoia [Rastignano (BO)] 1986, pagg. 143

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 3 – Pistoia (PT), Chiesa e convento della SS. Annunziata, Serviti, soppresso l'11/11/1786 dal VSR [p. 47]
- 4 – Pistoia (PT), Badia di S. Bartolomeo, Canonici Lateranensi detti Roccettini, soppresso l'Ordine con motuproprio del GPL nel maggio 1778 [p. 48]
- 9 – Pistoia (PT), Monastero e chiesa di S. Maria delle Grazie alias del Letto, Agostiniane, soppresso 1784 dal VSR ed incorporato nello Spedale del Ceppo [p. 51]

continua

SOMMARIO O INDICE :

Mancano l'**indice** generale e un **indice analitico**, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle singole schede

Non contiene **nessuna illustrazione**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È una schedatura molto dettagliata di tutte le parrocchie della Diocesi di Pistoia, corredate di una corposa bibliografia.

È interessante osservare che mentre a Pistoia vengono soppressi oratori, chiese, monasteri, parrocchie, etc. nel resto della Diocesi lo stesso vescovo Scipione de' Ricci costruisce numerosi edifici religiosi, ne restaura ed ingrandisce ancora di più ed eleva a parrocchie molte chiese ed oratori. In sostanza egli utilizza le risorse ricavate dalle soppressioni cittadine per finanziare interventi nel resto del territorio diocesano.

27/2	PT, BSGP : B.7548 PT, BCFP: DL A.F RAU

Autore : Natale RAUTY

Titolo : *Schede storiche delle parrocchie della diocesi di Pistoia*

Edizione : Pistoia [Rastignano (BO)] 1986, pagg. 143

SOMMARIO O INDICE :

Mancano l'**indice** generale e un **indice analitico**, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle singole schede

Non contiene **nessuna illustrazione**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 12 – Pistoia (PT), Chiesa dello Spirito Santo già S. Ignazio fino alla soppressione dei Gesuiti (1773), Preti della Congregazione dello Spirito Santo, soppressa la Congregazione il 24/03/1783 [p. 50]
- 22 – Vicofaro (PT), Convento dei Cappuccini Bassi e chiesa di S. Maria Assunta, Cappuccini Bassi, soppresso il 18/10/1782 [p. 60]

Nessuna illustrazione

28	**FI, KHI : N 8042 e** FI, BMF : FO B.11078 PT, BCFP : L.OPUSC. 2.24

Autore : Giuseppina Carla ROMBY
Titolo : *La cultura architettonica: esperienze, modelli, realizzazioni,* in *Scipione dè Ricci e la realtà pistoiese alla fine del Settecento. Immagini e documenti*, catalogo della mostra (Pistoia, Palazzo Comunale) a cura di Alessandro AIARDI
Edizione : Pistoia 1986, pagg. 137-163

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Convento di S. Chiara, soppresso, attualmente ospita il Seminario [pp. 142, 146-151; **7 ill.: 2 disegni** di G. Masselli (facciata del nuovo seminario p. 147, veduta verso il giardino p. 149); **2 foto a colori** delle facciate interne (p. 148); **3 foto B/N** (facciata p. 148, dettagli di una finestra e del portale principale p. 150)]
- Prato (PO), Convento di S. Fabiano, soppresso e trasformato in Seminario [pp. 151-155; **2 foto B/N**: facciata su piazza del Duomo e chiesa di S. Fabiano (p. 154)]

SOMMARIO O INDICE :

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio e manca un **indice analitico**

Indice del volume
Vedi le schede 23, 24 e 26

Indice del saggio
137 – Scipione de' Ricci e l'architettura
137 – Le chiese del rinnovamento
141 – Le grandi fabbriche di Pistoia
142 – Il nuovo palazzo Vescovile
146 – Il nuovo Seminario
151 – Restauri e riadattamenti a Prato
157-159 – Appendici documentarie

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Si tratta di un saggio sull'attività edilizia del vescovo Scipione de' Ricci.

142 – Più rapida fu invece la soluzione per il seminario [di Pistoia] che cominciò a funzionare (nell'*ex* convento di **S. Chiara**) nel 1787.

151 – A Prato sia la residenza Vescovile che il Seminario trovarono una collocazione meno eclatante; la prima trovò sede nell'antica Prepositura in piazza del Duomo, ed il secondo nell'*ex* convento di **S. Fabiano**

29	**FI, BNCF : GEN C00 08235** FI, BNCF : GEN C00 02523 FI (BMF, BRF)	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **33 tavole in B/N** tra le quali una veduta ed una pianta del piano terreno di Vincenzo Campani (1791).
Autore : Walfredo SIEMONI **Titolo** : *La chiesa ed il convento di S. Stefano degli Agostiniani ad Empoli* (Biblioteca della «Miscellanea storica della Valdelsa» : diretta da Sergio GENSINI, n. 7) **Edizione** : Castelfiorentino 1986, pagg. 295		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico**, ma l'opera contiene una corposa **bibliografia** (pagg. 291-294).		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È un'approfondita monografia sulla chiesa ed il convento di **S. Stefano degli Agostiniani a Empoli**, che però risulta soppresso solo nell'Ottocento (soppressione napoleonica).

30/1	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

PROVINCIA DI FIRENZE (compresa la provincia di PRATO)

- 3 – Firenze (FI), S. Bartolomeo a Monteoliveto, Olivetani, soppressione prevista dal granduca Pietro Leopoldo [d'ora in poi: GPL] che voleva ridurlo a casa di ritiro assegnando i suoi beni al monastero di Monteoliveto Maggiore. La chiesa, restaurata di recente, è aperta al culto e affidata ai monaci di S. Miniato a Monte; nell'*ex* monastero è distaccata una sezione dell'ospedale militare di S. Gallo [**1 fig**, incisione di C. Zocchi]

- 4 – Firenze (FI), S. Brigida al Paradiso o Paradisino, Brigidinane (Ordine di S. Brigida di Svezia), soppresso nel 1734 con bolla di Clemente XII, ma chiuso definitivamente solo nel 1776. Nel 1781 è venduto all'asta tranne le chiesa diventata parrocchiale, la sagrestia e l'abitazione del parroco. Nel 1978 il comune di Firenze ha iniziato la pratica di esproprio dell'intero complesso che prosegue nella sua funzione abitativa

continua

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Monografia molto utile. Le schede degli edifici sono suddivise per le province di Firenze (compresa Prato), Pisa, Pistoia e Siena, ed all'interno di ogni provincia per comuni con la precedenza per la città capoluogo.

Ogni gruppo provinciale è preceduto da **due tavole** recanti la localizzazione di badie, conventi e monasteri nei rispettivi territori urbani e provinciali.

Ogni scheda contiene le notizie per ognuna delle tre soppressioni, nonché l'utilizzazione attuale dell'edificio, in corsivo.

48 – Le diverse soppressioni sono contraddistinte da un simbolo – lo stemma della casa regnante – venendo così diversificate a seconda del periodo in cui sono state eseguite; lo stemma lorenese, in particolare, è esteso alle iniziative – anche solo programmatiche – realizzate all'incirca nell'ultimo quarto del settecento anche per decisione estranea a quella di Pietro Leopoldo. […] Infine in corsivo è indicata la destinazione d'uso attuale dell'edificio analizzato.

30/2

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 6 – Firenze (FI), SS. Concezione di Trespiano in località Malgioco, Frati minori cappuccini, soppresso nel 1782 "per mancanza di individui". Attualmente ospita un Convento di Stimmatine ("Povere Figlie delle Sacre Stigmate")
- 9 – Firenze (FI), S. Francesco di Paola, Padri Minimi o Paolotti, soppresso dal GPL. Attualmente la chiesa, sempre funzionante, è custodita dal parroco di S. Vito, mentre il convento è ridotto in quartieri di abitazione.
- 18 – Firenze (FI), S. Matteo in Arcetri, Francescane Clarisse, soppresso nel 1776 ed in parte riacquistato dalle stesse monache. Un nuovo convento è stato costruito *ex*-novo presso l'antico dai Carmelitani Scalzi che ne sono i proprietari.
- 19 – Firenze (FI), S. Miniato al Monte alle Croci o alle Porte Sante, Gesuiti poi Olivetani, soppresso l'ordine dei Gesuiti nel 1773, l'abbazia viene abbandonata fino all'ingresso degli Olivetani di S. Bartolomeo a Monte Oliveto nel 1785 [**1 fig.**, incisione di E. Burci]
- 20 – Firenze (FI), S. Pietro a Monticelli, Benedettine, soppresso nel 1785. La chiesa prosegue la funzione parrocchiale dal 1779, parimenti il Conservatorio retto dalle Suore Stabilite che ospita scuole
- 23 – Bagno a Ripoli (FI), S. Andrea in Candeli, Vallombrosani, soppresso dal GPL. La chiesa è tuttora prioria, l'*ex* monastero ospita la canonica e abitazioni private
- 26 – Barberino di Mugello (FI) (*extra moenia*, d'ora in poi: *e.m.*), S. Maria di Vigesimo, Vallombrosani, soppresso dal GPL ma ripristinato per volere della popolazione già nel 1794. La chiesa è ancora prioria, una parte dell'*ex* monastero è usata dal priore quale abitazione [**1 fig.**, tratta da un antico codice]

continua

30/3	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 29 – Borgo S. Lorenzo (FI) *e.m.*, S. Bartolomeo a Buonsollazzo [badia di], Cistercensi, soppressa nel 1782. Attualmente abbandonato, una piccola parte è usata come abitazione de un religioso che mantiene la chiesa aperta al culto [**1 foto B/N**]
- 31 – Borgo S. Lorenzo (FI), S. Paolo a Razzuola di Ronta [badia di], Vallombrosani, soppresso dal GPL nel 1782. Attualmente una parte è usata dal parroco di Luco che vi ha aperto una cappella, la chiesa è officiata, mentre il resto è in abbandono [**1 fig.**, tratta da un antico codice]
- 33 – Carmignano (PO), S. Francesco, Minori conventuali, soppresso dal GPL. La chiesa è ancor oggi prepositura e il convento è la sede degli uffici relativi, nonché abitazione del proposto
- 34 – Castelfiorentino (FI) *e.m.*, S. Chiara o S. Maria della Marca, Francescane clarisse, trasformato in Conservatorio dal GPL. Il monastero benedettino utilizza parte dell'antico convento, tranne la zona occupata dalle monache e da abitazioni private; la chiesa, da poco ricostruita, è collegata da un corridoio aereo all'antico monastero [**1 foto B/N**]
- 36 – Certaldo (FI), S. Jacopo apostolo, Agostiniani eremitani, soppresso nel 1783. Attualmente è abitato dalle Suore di Maria Santissima Ausiliatrice di Milano
- 38 – Empoli (FI), SS. Annunziata, Domenicane, trasformato in Conservatorio dal GPL nel 1785. Attualmente il complesso è sede dell'Unione Suore Domenicane di S. Tommaso d'Aquino e del Conservatorio della SS. Annunziata che gestisce scuole
- 43 – Empoli (FI) *e.m.*, SS. Simone e Giuda a Corniola o S. Maria del Carmine d'Empoli, Carmelitani, soppresso nel 1785, viene riaperto nel 1791. Attualmente è sede del convento di frati Minori Cappuccini

continua

30/4

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 44 – Fiesole (FI), S. Bartolomeo [badia di], Canonici Cistercensi, soppressa nel 1778. Dal 1972 è sede del Centro Studi degli Scolopi e dell'Istituto Universitario Europeo [**1 fig.**, pianta e facciata da un antico codice]
- 51 – Figline Valdarno (FI) *e.m.*, S. Cassiano a Montescalari [abbazia di], Vallombrosani. Soppresso nel 1775 dal GPL. Attualmente viene usato per la maggior parte come soggiorno turistico [**1 fig.**, tratta da un antico codice]
- 54 – Firenzuola (FI) *e.m.*, S. Pietro in Vincoli a Moschea [badia di], Vallombrosani, soppressa dal GPL. La chiesa è chiusa, il fabbricato adibito ad abitazioni [**1 foto B/N**]
- 55 – Fucecchio (FI), S. Salvatore [abbazia di] o S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente ospita il monastero delle Clarisse Urbaniste di S. Salvatore [**1 foto B/N**]
- 57 – Gambassi Terme (FI) *e.m.*, SS. Lorenzo e Onofrio, Benedettine, trasformato in conservatorio dal GPL. Attualmente disabitato e in stato di degrado [**1 foto B/N**]
- 61 – Lastra a Signa (FI) *e.m.*, S. Maria delle Selve, Carmelitani di Mantova, pur considerato da sopprimere continua la sua attività. Attualmente la chiesa è chiusa, il resto del complesso è utilizzato come abitazioni [**1 fig.**, incisione di G. Zocchi, **1 foto B/N**]
- 64 – Marradi (FI) *e.m.*, S. Reparata in Salto o Badia del Borgo, Vallombrosani, soppressa dal GPL. Attualmente utilizzato come abitazioni, la chiesa è parrocchiale [**1 fig.**, tratta da un antico codice, **1 foto B/N**]
- 65 – Montatone (FI) *e.m.*, SS. Giuseppe e Lucia, Benedettine, trasformato in Conservatorio dal GPL. La chiesa è aperta al culto, il resto è occupato da uffici comunali [**1 foto B/N**]

continua

30/5	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 66 – Montatone (FI) *e.m.*, S. Vivaldo, Minori Osservanti. Il GPL la trasforma in "casa di ritiro" dal 1772 per ospitare i religiosi colpevoli di qualche mancanza. Ancora utilizzato dai Minori Osservanti [**1 foto B/N**]
- 67 – Montelupo Fiorentino (FI) *e.m.*, SS. Quirico e Lucia all'Ambrogiana, Francescani della Riforma di S. Pietro d'Alcantara (Alcantarini), soppresso dal GPL. La chiesa è parrocchiale, il convento usato come canonica, abitazione, laboratori, etc.
- 68 – Montespertoli (FI) *e.m.*, S. Maria della Pace di Botinaccio, Minori Osservanti, soppressione disposta dal GPL ma revocata il 24/12/1782. Attualmente usato come abitazione [**1 foto B/N**]
- 73 – Prato (PO), S. Caterina, Domenicane, soppresso nel 1783. Attualmente utilizzato come uffici
- 74 – Prato (PO), S. Clemente, Domenicane, trasformato in Conservatorio di francescane nel 1785. È tuttora sede del monastero benedettino di S. Clemente
- 75, Prato (PO), S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1783. Attualmente ospita la chiesa parrocchiale e un convento di Frati Minori più vari uffici
- 76 – Prato (PO), S. Fabiano, Minori Osservanti, chiuso dall'11/05/1783. Attualmente ospita un convento di Carmelitani Scalzi, nonché uffici ed abitazioni
- 78 – Prato (PO), S. Giorgio, Francescane, trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente usato come abitazioni
- 79 – Prato (PO), S. Margherita, Francescane, trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente trasformato in abitazioni tranne la chiesa
- 80 – Prato (PO), S. Maria o SS. Annunziata, Servi di Maria soppresso dal GPL. Attualmente ospita uffici

continua

30/6	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 81 – Prato (PO), S. Maria del Carmine, Carmelitani, soppresso dal GPL. Distrutto e sostituito da edifici civili
- 82 – Prato (PO), S. Maria di Grignano [badia di] poi Collegio Cicognini, Gesuiti, soppresso l'ordine gesuitico nel 1773 il Collegio rimane in mano ai preti secolari. Ancor oggi sede del Convitto Nazionale Cicognini [**1 foto B/N**]
- 83 – Prato (PO), S. Matteo, Agostiniane, soppresso dal GPL. L'edificio monastico non è più riconoscibile
- 85 – Prato (PO), S. Niccolò, Domenicane, trasformato in Conservatorio il 21/03/1787 dal GPL. Attualmente il Conservatorio di S. Niccolò è gestito dall'Unione Suore Carmelitane di S. Tommaso d'Aquino
- 86 – Prato (PO), SS. Trinità, Agostiniane, soppresso nel 1785. Attualmente utilizzato come abitazioni
- 88 – Prato (PO) *e.m.*, S. Anna, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente utilizzato come villa e varie abitazioni, tranne la chiesa [**1 foto B/N**]
- 89 – Prato (PO) *e.m.*, S. Bartolomeo alle Sacca (o al Sacco), Olivetani, soppresso dal GPL. Attualmente in degrado [**2 foto B/N**]
- 90 – Prato (PO) *e.m.*, S. Francesco in Palco, Minori Osservanti Riformati, soppresso nel 1786. Oggi il fabbricato è luogo di incontri religiosi, culturali, sociali; la chiesa officiata [**1 foto B/N**]
- 91 – Prato (PO) *e.m.*, S. Maria della Pietà, Carmelitani Scalzi, soppresso dal GPL. Attualmente utilizzato per uffici religiosi e culturali, al chiesa è parrocchiale [**1 foto B/N**]
- 92 – Prato (PO) *e.m.*, Visitazione di Maria Vergine o Madonna dell'Erta, Cappuccini, soppresso dal GPL. Ancora utilizzato dai Cappuccini [**1 foto B/N**]

continua

30/7	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 99 – Scandicci (FI), S. Salvatore a Settimo [badia di], Cistercensi, soppressa il 13/08/1783 dal GPL. Attualmente ospita abitazioni e la scuola materna "S. Lorenzo" [**1 fig.**, tratta da un antico codice]
- 102 – Sesto Fiorentino (FI) *e.m.*, S. Maria Assunta di Settimello poi S. Lucia alle Cappelle, Agostiniani Scalzi, soppresso dal GPL. Attualmente usato come abitazioni
- 103 – Tavarnelle Val di Pesa (FI) *e.m.*, S. Francesco poi S. Lucia al Borghetto, Minori conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente la chiesa è prepositura, il convento parzialmente adibito ad abitazioni
- 104 – Tavarnelle Val di Pesa (FI) *e.m.*, S. Maria al Morrocco, Carmelitani di Mantova, soppresso per decreto vescovile il 12/10/1792. Attualmente utilizzato dalle suore carmelitane provenienti dall'Australia e come abitazioni; la chiesa è parrocchiale [**1 foto B/N**]

PROVINCIA DI PISA

- 1 – Pisa (PI), S. Anna, Benedettine, soppresso e trasformato in Conservatorio dal GPL incorporando la chiesa e il convento dei padri Girolamini. Attualmente è adibito a sede della Scuola Superiore di Studi universitari, mentre la chiesa è aperta al culto [**1 foto B/N**]
- 5 – Pisa (PI), S. Caterina, Domenicane, soppresso dal GPL. Attualmente è sede dell'Istituto arcivescovile parificato di S. Caterina che ospita scuole; la chiesa è parrocchiale
- 7 – Pisa (PI), S. Elisabetta, Francescane, soppresso nel 1784 dal GPL e unito al Conservatorio S. Giuseppe. È oggi sede dell'Istituto di Biofisica del CNR
- 9 – Pisa (PI), S. Francesco de' Ferri, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente occupato in parte della scuola media "G. Carducci", in parte dai Minori che officiano la chiesa parrocchiale [**1 fig.**, acquaforte di F. Fambrini]
- 10 – Pisa (PI), S. Frediano, Barnabiti, soppresso dal GPL. La chiesa è prioria, il convento usato come abitazione del priore e dai Fratelli della Misericordia

continua

30/8

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 12 – Pisa (PI), S. Giuseppe, Agostiniane, prima trasformato in Conservatorio e poi soppresso dal GPL e unito a S. Anna. Attualmente la chiesa è aperta, gli altri fabbricati sono usati come abitazioni ed in parte in stato di abbandono [**1 foto B/N**; **1 fig.**, pianta tratta da un antico codice]
- 16 – Pisa (PI), S. Martino in Kinseca, Francescane Clarisse, soppresso nel 1786. Attualmente la chiesa è parrocchiale, il complesso conventuale ospita la casa del parroco, uffici, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, l'Ufficio militare di leva
- 17 – Pisa (PI), S. Matteo in Soarta, Benedettini Cistercensi, soppresso e trasformato in Conservatorio dal GPL. La chiesa è parrocchiale, gli altri locali ospitano il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'università di Pisa e il Museo di S. Matteo
- 18 – Pisa (PI), S. Michele in Borgo, Camaldolensi, soppresso dal GPL. Attualmente la chiesa è parrocchiale, il resto del complesso ospita uffici ed abitazioni
- 20 – Pisa (PI), S. Paolo all'Orto, Domenicane, trasformato in Conservatorio dal GPL. È in stato di abbandono
- 21 – Pisa (PI), S. Pietro *in Vinculis*, Olivetani di S. Girolamo d'Agnano o di S. Pierino, soppresso nel 1773 dal GPL. La chiesa parrocchiale è attualmente prioria, gli edifici contigui ospitano negozi e abitazioni [**1 foto B/N**]
- 22 – Pisa (PI), S. Silvestro, Domenicane, soppresso trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente ospita l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio, il Centro Servizi Sociali e la Casa dello Studente "P. Thouar", la chiesa è in restauro [**1 foto B/N**]
- 23 – Pisa (PI), S. Teresa o S. Trinità, Teresiane o Carmelitane Scalze, soppresso nel 1785. Tuttora l'antico convento è inserito nei fabbricati dell'Istituto Nazionale di Storia Naturale che si affacciano sull'Orto Botanico

continua

30/9	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 24 – Pisa (PI), S. Tommaso delle Convertite, Oblate, soppresso trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente ospita un pensionato universitario gestito dalle Suore di S. Maria Ausiliatrice [**1 foto B/N**; **1 fig.**, pianta tratta da un antico codice]
- 25 – Pisa (PI), S. Torpè, Minimi Paolotti, soppresso dal GPL. Tuttora ospita un convento di Carmelitani
- 26 – Pisa (PI) *e.m.*, S. Agostino di Nicosia di Calci, Scopetini o Canonici del SS. Salvatore. Attualmente in abbandono ma destinato all'Università [**1 foto B/N**]
- 27 – Pisa (PI) *e.m.*, S. Brunone [certosa di] o S. Maria Assunta di Calci, Certosini, trasformata in "casa di ritiro" dal GPL. Attualmente museo della Certosa e di Storia Naturale [**1 foto B/N**]
- 28 – Pisa (PI) *e.m.*, S. Croce a Fossabanda, Minori Osservanti, trasformato in "casa di ritiro" dal GPL. Attualmente in stato di abbandono, parzialmente utilizzato come pensionato universitario ed ancora come convento dai Frati Minori che officiano nella chiesa [**1 foto B/N**]
- 30 – Pisa (PI) *e.m.*, S. Michele degli Scalzi in Orticaia, Canonici Lateranensi, soppresso nel 1774 ed ancora nel 1784 quando ospitava i Monaci Olivetani di S. Pietro *in Vinculis*. La chiesa è parrocchiale, il resto in parte abbandonato, in parte utilizzato come abitazioni [**1 foto B/N**]
- 33 – Castelfranco di Sotto (PI), S. Matteo, Agostiniane, trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente le Serve di Maria gestiscono la scuola materna "Giovanni XXIII" [**1 foto B/N**]
- 34 – Montopoli Val d'Arno (PI), S. Marta, Agostiniane, trasformato in Conservatorio dal GPL. Tuttora ospita il Conservatorio di S. Marta che gestisce un collegio ed una scuola materna [**1 foto B/N**]
- 35 – Montopoli in Val d'Arno (PI), Natività di Maria o Madonna di S. Romano, Minori Osservanti, trasformato in "casa di ritiro" dal GPL. Tuttora ospita il convento "La Madonna" dei Frati Minori [**1 foto B/N**]

continua

30/10	**FI, BNCF : GEN C09 09579** FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 40 – S. Miniato (PI), S. Caterina, Agostiniani, soppresso nel 1774. Attualmente inserito nel complesso ospedaliero di S. Miniato [**1 foto B/N**; **1 fig.**, pianta tratta da un antico codice]
- 43 – S. Miniato (PI), SS. Nunziata o Nunziatina, Agostiniani, la soppressione era stata prevista dal GPL. La chiesa è parrocchiale, il monastero ospita una casa-famiglia e abitazioni private [**1 fig.** facciata tratta da un antico codice]
- 44 – S. Miniato (PI), S. Paolo, Francescane Conventuali, trasformato in Conservatorio dal GPL. Tuttora occupato dalle Clarisse Urbaniste
- 47 – S. Miniato (PI) *e.m.*, S. Chiara, Francescane, trasformato in Conservatorio nel 1785. Tuttora utilizzato come Conservatorio ed istituto Magistrale
- 48 – Vicopisano (PI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Parzialmente demolito, la parte restante utilizzata come abitazione
- 50 – Volterra (PI), S. Dalmazio, Benedettine, soppresso dal GPL. Attualmente utilizzato come abitazioni e magazzini, mentre la chiesa è sempre aperta
- 51 – Volterra (PI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso nel 1785. Tuttora la chiesa svolge le sue funzioni parrocchiali mentre il reso del convento è utilizzato come abitazioni [**1 foto B/N**]
- 52 – Volterra (PI), S. Lino, Francescane, trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente trasformato in albergo ed abitazioni private
- 54 – Volterra (PI), S. Pietro in Selci, Benedettine Camaldolensi, trasformato in Conservatorio dal GPL. Attualmente ospita l'Ostello della Gioventù
- 55 – Volterra (PI) *e.m.*, S. Andrea, Olivetani, soppresso nel 1783 e concesso al vescovo per utilizzarlo come Seminario, funzione che svolge tuttora [**2 foto B/N**]

continua

30/11	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 58 – Volterra (PI) *e.m.*, SS. Giusto e Clemente [badia dei], Camadolensi, il GPL ne aveva previsto la soppressione. Oggi è allo stato di rudere [**2 foto B/N**]

PROVINCIA DI PISTOIA

- 2 – Pistoia (PT), Convento del Tau, Ordine Ospedaliero di S. Antonio o del Tau, soppressione totale dell'Ordine del XVIII secolo. Attualmente la chiesa è in restauro, i restanti locali sono sede della Fondazione Marino Marini
- 5 – Pistoia (PT), SS. Annunziata, Servi di Maria, soppresso nel 1786 ma ripristinato otto anni dopo. Attualmente una parte ha uso militare (Deposito Militare Territoriale), l'altra ha ripreso la vecchia funzione
- 6 – Pistoia (PT), S. Bartolomeo [badia di], Canonici Lateranensi detti Roccettini, *motuproprio* di soppressione del 23/05/1778. La chiesa continua la funzione parrocchiale, l'*ex* monastero è occupato in parte dalla canonica, in parte da abitazioni [**1 foto BN**; **1 fig.**, vista prospettica]
- 7 – Pistoia (PT), S. Benedetto [badia di], Olivetani, soppresso il 18/08/1782. La chiesa conserva la funzione parrocchiale, gli altri locali sono utilizzati per funzioni sociali (anziani, scuole, centro sportivo) [**1 foto B/N**]
- 8 – Pistoia (PT), S. Caterina da Siena, Domenicane, soppresso dal vescovo Scipione de' Ricci (d'ora in poi: VSR) nel 1784 e poco dopo trasformato in Conservatorio delle Abbandonate. Attualmente è utilizzato dall'Arciconfraternita della Misericordia tranne una parte occupata da una piccola comunità di francescani (Convento della Misericordia) [**1 foto B/N**]
- 9 – Pistoia (PT), S. Chiara, Francescane, soppresso dal VSR nel 1783. Attualmente è utilizzato come Seminario, scuola materna e da un centro sociale

continua

30/12

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 11 – Pistoia (PT), S. Domenico, Domenicani, soppresso dal VSR il 07/01/1783 e trasformato in Conservatorio retto da Oblate. Attualmente utilizzato dai Frati Predicatori Domenicani, contiguo all'Istituto S. Domenico delle suore Domenicane di S. Tommaso d'Aquino che ospita il convento e una scuola materna [**1 foto B/N**]
- 12 – Pistoia (PT), S. Filippo Neri o SS. Prospero e Filippo, Filippini (Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri), ne era prevista la soppressione. Attualmente ospita la Biblioteca Fabroniana, abitazioni, uffici e canonica della vicina chiesa che è prioria
- 15 – Pistoia (PT), S. Giovanni Battista, Francescane, soppresso e trasformato in conservatorio. Attualmente la chiesa è chiusa mentre il conservatorio prosegue la propria attività [**2 foto B/N**]
- 16 – Pistoia (PT), S. Ignazio poi Spirito Santo, Gesuiti poi Vallombrosani, soppresso nel 1773 e poi nel 1783. Attualmente la chiesa è inagibile mentre l'ex collegio ospita canonica, abitazioni private, uffici pubblici
- 19 – Pistoia (PT), S. Lucia, Domenicane,formalmente soppresso con le riforme leopoldine e unito al contiguo convento di S. Giovanni Battista. Attualmente ospita l'Istituto Magistrale "A. Vannucci"
- 20 – Pistoia (PT), S. Maria degli Angeli o S. Maria da Sala, Benedettine, soppresso e trasformato in conservatorio. Attualmente ospita il Liceo-Ginnasio "N. Forteguerri", la Scuola Media Statale "E. Betti", la Scuola Elementare Statale "Civinini Arrighi" e da uffici del Provveditorato agli Studi di Pistoia [**1 foto B/N**]
- 23 – Pistoia (PT), S. Maria delle Grazie o del Letto, Agostiniane, soppresso il 21/08/1784 e incorporato nell'Ospedale del Ceppo. Attualmente la chiesa è parrocchia annessa agli Ospedali Riuniti di Pistoia, l'antico monastero ospita le Suore Ancelle della Carità [**1 foto B/N**]

continua

30/13	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 26 – Pistoia (PT), S. Michele, Benedettine, soppresso dal VSR il 04/09/1786. Attualmente ancora occupato dal monastero benedettino
- 28 – Pistoia (PT), S. Onofrio e S. Basilio o S. Francesco di Paola poi SS. Concezione, Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti), soppresso il 04/10/1782. Attualmente ospita un convento di Frati Minori Cappuccini e la chiesa è aperta al culto
- 30 – Pistoia, S. Sebastiano, Francescane di S. Giovanni Colombino, soppresso dal VSR il 29/07/1782. Attualmente utilizzato come abitazioni e magazzini
- 31 – Pistoia (PT) *e.m.*, S. Crocifisso di aggian o Cappuccini Fuori Porta al Borgo, Cappuccini, soppresso. Attualmente abbandonato
- 33 – Borgo a Buggiano (PT), S. Marta, Benedettine, soppresso e trasformato in conservatorio. Attualmente è sede del Comune e di numerosi uffici, tranne una parte utilizzata come abitazioni. La chiesa è aperta al culto. [**1 foto B/N**]
- 35 – Borgo a Buggiano (PT) *e.m.*, S. Maria e SS. Michele e Pietro poi S. Nicola [badia di] a Buggiano Castello, Benedettini, soppressa e trasformata in parrocchia dal GPL. Attualmente ospita la Caritas [**2 foto B/N**]
- 36 – Borgo a Buggiano (PT) *e.m.*, S. Scolastica a Buggiano Castello, Benedettine, soppresso nel 1799. Attualmente chiuso
- 37 – Cutigliano (PT) *e.m.*, S. Bonaventura, Francescane Clarisse, soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785. Attualmente in ruderi.
- 38 – Lamporecchio (PT), S. Baronto [badia di], Benedettini, soppressa nel XVIII secolo. Attualmente la chiesa è parrocchiale, il resto ospita abitazioni [**1 foto B/N**]

continua

30/14

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 40 – Montale (PT), S. Salvatore in Agna [abbazia di], Canonici Lateranensi detti Roccettini, soppresso l'ordine nel 1778. Attualmente solo la chiesa è aperta al culto, il resto è abbandonato [**1 foto B/N**]
- 41 – Montecatini Terme *e.m.*, S. Margherita a Montecatini Alto, Agostiniani, soppresso nel 1782. Attualmente la chiesa è ridotta a un rudere, mentre il monastero ospita la "Casa di Riposo S. Francesco d'Assisi" [**1 foto B/N**]
- 42 – Montecatini Terme (PT) *e.m.*, S. Maria a Ripa a Montecatini Alto, Agostiniane, soppresso e trasformato in conservatorio sotto il GPL. Attualmente è in parte ancora monastero, in parte abitazioni mentre la chiesa è chiusa [**1 foto B/N**]
- 43 – Montecatini Terme (PT) *e.m.*, S. Maria del Carmine a Montecatini Alto, Carmelitani, soppresso nel 1785. Attualmente è sede della casa di cura Quisisana, mentre la chiesa è aperta al culto [**1 foto B/N**]
- 44 – Pescia (PT), SS. Annunziata, Barnabiti, soppresso dal GPL. Attualmente trasformato in abitazioni privati tranne la chiesa, aperta al culto
- 45 – Pescia (PT), S. Chiara, Francescane, soppresso dal GPL. Attualmente ospita il Seminario e la "Universitas Internationalis Coluccio Salutati" [**1 foto B/N**]
- 47 – Pescia (PT), S. Francesco di Paola al Castello di Bareglia, Minimi Paolotti, soppresso nel 1784. Attualmente è sede della "Casa di Nazareth" [**1 foto B/N**]
- 48 – Pescia (PT), S. Giuseppe o Maria di Misericordia, Domenicane, soppresso nel 1784. Attualmente ospita una casa di riposo tenuta dalla Suore Benedettine Piccole Figlie di S. Giovanni Gualberto [**1 foto B/N**]

continua

30/15

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 52 – Pescia (PT) *e.m.*, SS. Domenico e Caterina di Vellano a L'Ortale, Domenicane, soppresso dal GPL. Attualmente è sede della scuola elementare e del circolo ARCI [**1 foto B/N**]
- 54 – Pescia (PT) *e.m.*, S. Michele, Benedettine, soppresso nel 1783 e trasformato in conservatorio. Attualmente è sede dell'Istituto Magistrale Statale e dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio, mentre la chiesa è aperta al culto [**1 foto B/N**]
- 55 – Piteglio (PT) *e.m.*, SS. Domenico e Francesco di Popiglio, Domenicane, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio. Attualmente è ancora convento.
- 56 – S. Marcello Pistoiese (PT), S. Caterina da Siena o SS. Caterina e Domenico, Domenicane, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio. Attualmente abbandonato tranne una piccola parte usata per abitazioni [**1 foto B/N**]
- 57 – S. Marcello Pistoiese (PT) *e.m.*, S. Francesco o SS. Francesco e Maria di Lizzano, Francescane, soppresso e trasformato in conservatorio dal GPL. A causa di una frana se ne è persa traccia.
- 60 – Serravalle (PT), S. Maria delle Grazie di Vinacciano, Domenicani, soppresso nel 1784. Attualmente in stato di abbandono
- 61 – Uzzano (PT), SS. Francesco ed Elisabetta, Francescane, soppresso dal GPL. Attualmente risulta in parte demolito, in parte utilizzato come abitazioni ad eccezione dell'Oratorio di S. Antonio di Padova

PROVINCIA DI SIENA

- 1 – Siena (SI), Ognissanti, Benedettine, trasformato in conservatorio dal GPL. Attualmente al suo posto si trovano Palazzo Bianchi e abitazioni private
- 4 – Siena (SI), S. Caterina o Convento del Paradiso, Domenicane, prima trasformato in conservatorio poi soppresso dal GPL. Attualmente è adibito ad abitazioni, la chiesa è di proprietà della contrada del Drago [**1 foto B/N**]

continua

30/16

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 6 – Siena (SI), SS. Concezione, Agostiniane, soppresso dal GPL. Attualmente è trasformato in abitazioni [**1 foto B/N**]
- 7 – Siena (SI), S. Domenico in Camporegio, Domenicani, soppresso nel 1784. Attualmente ospita l'Istituto Tecnico "Tito Sarrocchi e il convento di S. Domenico [**1 foto B/N**]
- 13 – Siena (SI), S. Lorenzo, Francescane, soppresso dal GPL. Demolito e sostituito da abitazioni
- 15 – Siena (SI), S. Maria degli Angeli o Santucce, Agostiniane, soppresso dal GPL. Attualmente è sede dell'Istituto Professionale "G. Caselli"
- 19 – Siena (SI), S. Maria Maddalena, Agostiniane, soppresso il 27/08/1786 e trasformato in conservatorio. Attualmente ospita la scuola media statale "S. Bernardino da Siena", un reparto ospedaliero e una residenza universitaria
- 23 – Siena (SI), S. Monaca, Agostiniane, soppresso dal GPL. Al suo posto oggi sorge la scuola media statale "Jacopo della Quercia"
- 29 – Siena (SI), S. Sebastiano o Visitazione, Visitandine, prima trasformato in conservatorio e poi soppresso dal GPL. Attualmente è occupato dagli Ospedali Riuniti di S. Maria della Scala, mentre la chiesa è di proprietà della Contrada della Selva
- 30 – Siena (SI), S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1783. Attualmente è in parte occupata dalla Direzione della Casa Circondariale di Siena, in parte dal parroco che officia la chiesa
- 31 – Siena (SI), S. Vigilio, Gesuiti, nel 1773 viene soppresso l'ordine. Attualmente è sede dell'Università degli Studi di Siena mentre la chiesa è aperta [**1 foto B/N**]
- 37 – Siena (SI) *e.m.*, S. Leonardo al Lago, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente è abitato solo in parte mentre la chiesa è officiata saltuariamente

continua

30/17	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 38 – Siena (SI) *e.m.*, S. Maria degli Angeli in Valli, Canonici Lateranensi, con la soppressione dell'ordine nel 1778 il convento viene adibito ad uso privato nel 1796. Attualmente è in fase di restauro per adibirlo a residenza universitaria mentre la chiesa è aperta al culto [**1 foto B/N**]
- 40 – Siena (SI) *e.m.*, S. Niccolò a Maggiano [certosa di], Certosini, soppressa nel 1782. Attualmente ospita l'hotel "Certosa", mentre la chiesa è aperta al culto saltuariamente [**1 foto B/N**]
- 42 – Abbadia S. Salvatore (SI), S. Salvatore [badia di], Cistercensi di S. Bernardo, soppressa nel 1783. è tuttora abitato in piccola parte dai monaci cistercensi che officiano la chiesa mentre la maggior parte risulta frazionata in abitazioni e magazzini [**1 foto B/N**]
- 44 – Asciano (SI) *e.m.*, Badia a hiusi, Olivetani, soppressa nel 1780. Attualmente è abbandonata [**2 foto B/N**]
- 47 – Castelnuovo Berardenga (SI) *e.m.*, S. Romualdo a Pontignano [certosa di] o S. Pietro Apostolo a Pontignano, Camaldolesi, soppressa dal GPL. Tuttora ben conservato viene utilizzato dall'Università mentre la chiesa è aperta solo la domenica [**1 foto B/N**]
- 51 – Chianciano Terme (SI), S. Michele Arcangelo, Terziarie Francescane di S. Elisabetta Regina d'Ungheria, trasformato in conservatorio dal GPL. Attualmente adibito ad abitazioni [**1 foto B/N**]
- 53 – Chiusdino (SI), S. Maria della Serena [abbazia di], Vallombrosani, soppresso dal GPL. Attualmente adibito ad abitazioni tranne la chiesa di S. Martino utilizzata per manifestazioni pubbliche
- 61 – Colle Val D'Elsa (SI) *e.m.*, S. Antonio del Bosco, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente in via di abbandono mentre la chiesa parrocchiale è aperta saltuariamente

continua

30/18

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 64 – Colle Val D'Elsa (SI) *e.m.*, S. Maria della Grazie o Madonna delle Grazie, Agostiniane, soppresso dal GPL. Attualmente ospita solo l'abitazione del parroco, per il resto è in abbandono [**1 foto B/N**]
- 66 – Montalcino (SI), S. Agostino o SS. Filippo e Giacomo, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente in ristrutturazione mentre la chiesa è aperta al culto
- 67 – Montalcino (SI), S. Caterina di Siena, Domenicane, trasformato in conservatorio dal GPL. Attualmente occupato da scuole
- 55 – Chiusi (SI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente è in parte abbandonato, in parte usato come scuola [**1 foto B/N**]
- 56 – Chiusi (SI), S. Stefano, Agostiniane, soppresso nel 1785. Attualmente in parte è sede dell'Istituto di Stato per l'Industria e l'Artigianato ed in parte abbandonato
- 57 – Chiusi (SI), S. Mustiola, Minori osservanti riformati, soppresso [?]. Attualmente ne restano poche tracce
- 58 – Colle di Val D'Elsa (SI), S. Caterina delle ruote o d'Alessandria, Francescane Eremite Ammantellate, trasformato in conservatorio dal GPL
- 59 – Colle di Val D'Elsa (SI), S. Pietro, Agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1768 dal GPL. Attualmente occupato dall'Istituto Magistrale "Don Giovanni Bosco" [**1 foto B/N**]
- 54 – Chiusdino (SI) *e.m.*, S. Galgano [abbazia di], Minori Osservanti, soppressa nel 1786. Attualmente è proprietà della Curia di Siena [**1 foto B/N**]
- 72 – Montepulciano (SI), S. Bernardo poi S. Girolamo, Domenicane, trasformato in conservatorio nel 1767 dal GPL. Attualmente è sede dell'Arma dei Carabinieri e di abitazioni militari

continua

30/19	FI, BNCF : GEN C09 09579 FI, BMF : Coll i.444.5. FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI,
Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 74 – Montepulciano (SI), S. Girolamo, Francescane, soppresso nel 1787. Attualmente è sede della Contrada Tolosa ed abitazioni
- 75 – Montepulciano (SI), S. Ignazio, soppresso l'ordine nel 1773. Attualmente è inutilizzato mentre la chiesa è parrocchiale
- 76 – Montepulciano (SI) *e.m.*, S. Agnese, Domenicani Gavotti, soppresso dal GPL. Tuttora occupato dai Domenicani Gavotti che officiano la chiesa parrocchiale [**1 foto B/N**]
- 79 – Montepulciano (SI) *e.m.*, S. Maria delle Grazie, Carmelitani, soppresso dal GPL. Attualmente ospita una casa di riposo gestita dalle Pie Operaie di S. Giuseppe mentre la chiesa è parrocchiale [**1 foto B/N**]
- 82 – Monticiano (SI) *e.m.*, S. Agostino o SS. Pietro e Paolo, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente è utilizzato come canonica e abitazioni [**1 foto B/N**]
- 83 – Piancastagnaio (SI) *e.m.*, S. Bartolomeo, Minori Conventuali, soppresso nel 1786. Attualmente è in parte abbandonato, in parte utilizzato come abitazioni mentre la chiesa ospita la parrocchia di S. Francesco [**1 foto B/N**]
- 85 – Pienza (SI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso il 02/11/1788. Attualmente è sede del Circolo ACLI
- 84 – Pienza (SI), S. Carlo Borromeo, Agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1787. Attualmente ospita abitazioni ed uffici [**1 foto B/N**]
- 86 – Pienza (SI) *e.m.*, S. Anna di Camporena, Olivetani, soppresso dal GPL. Attualmente è disabitato [**1 foto B/N**]

continua

30/20

FI, BNCF : GEN C09 09579
FI, BMF : Coll i.444.5.
FI, KHI : M 5982 v

Autore : Piero ROSELLI, Osanna FANTOZZI MICALI

Titolo : *Itinerari della memoria : badie, conventi, monasteri della Toscana*

Edizione : Firenze, 1987, pagg. 48 + schede e foto

SOMMARIO O INDICE :

7 – Premessa

9 – Problemi di tutela e conservazione dei complessi conventuali (P.R.)

13 – Badie, conventi e monasteri della Toscana dalle soppressioni ad oggi (O.F.M.)

41 – **Note archivistiche e bibliografiche**

47 – Schede degli edifici conventuali e monastici (O.F.M.)

Seguono numerose **foto B/N** contraddistinte dal numero della scheda a cui fanno riferimento, ma manca un **indice analitico**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- 87 – Poggibonsi (SI), SS. Lorenzo e Agostino, Agostiniani, soppresso dal GPL. Attualmente resta solo la chiesa parrocchiale
- 90 –Radicofani (SI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente risulta frazionato in abitazioni, un ristorante e il cinema Tuscia mentre la chiesa è sede della Congregazione di S. Agata
- 92 – Radicondoli (SI), S. Caterina delle Ruote, Agostiniane, trasformato in conservatorio dal GPL. Attualmente ospita un monastero di Agostiniane che gestiscono l'Istituto "Giuseppe Toniolo".
- 97 – S. Gimignano (SI), S. Domenico, Domenicani, soppresso il 20/06/1786. Adibito a penitenziario fino al 1991
- 98 – S. Gimignano (SI), S. Caterina detta la Vergine, Benedettine, soppresso nel 1786. Attualmente ospita la Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico
- 99 – S. Gimignano (SI), S. Chiara, Francescane, trasformato in conservatorio nel 1784 dal GPL. Attualmente è inutilizzato [**1 foto B/N**]
- 100 – S. Gimignano (SI), S. Giovanni Battista dei Frieri poi S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente è frazionato in abitazioni e botteghe mentre dell'antica chiesa resta solo il fronte
- 104 – S. Gimignano (SI) *e.m.*, S. Maria Assunta di Monteoliveto in Barbiano, Olivetani, soppresso dal GPL. Attualmente abbandonato [**1 foto B/N**]
- 106 – San Quirico d'Orcia (SI), S. Francesco, Minori Conventuali, soppresso dal GPL. Attualmente frazionato in abitazioni
- 112 – Sinalunga (SI) *e.m.*, S. Niccolò di Scrofiano, Servi di Maria, soppresso dal GPL. Attualmente frazionato in abitazioni

31/1	**FI, BNCF : GEN C02 02790** FI (BMF, BRF, KHI) SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Monastero delle monache di S. Giusto nella Nunziata, piazza S. Giusto [pp. 228, 230]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Giusto (parrocchia soppressa), via della Fontanella, catasto 1826 part. 2123 (parte) [pp. 229, 238]
- Arezzo (AR), *ex*-stanzone di S. Caterina, piazza S. Francesco, catasto 1826 part. 850 [p. 235]
- Arezzo (AR), Conservatorio dalla SS.ma Annunziata, oggi S. Caterina, *ex* via Sacra, oggi via Garibaldi [p. 222]

continua

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine […]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, […]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

206 – Soppressione delle **Compagnie religiose** decretata con l'editto del 21 marzo 1785 (*Bandi e Ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, XII, XCIX, Cambiagi, Firenze 1786)

207 – sessanta e più tra compagnie, congregazioni allora esistenti in città (altre quaranta circa erano poi distribuite nelle cortine e nelle camperei). // Queste congreghe, infatti, furono tutte, indistintamente, con la sola eccezione della Fraternita dei Laici, interessate dalla generale soppressione Leopoldina!

257 – L'Appendice 1 è tratta da: *Nota di tutte le Compagnie, Congregazioni, e Oratori compresi nell'estensione della Comunità d'Arezzo, e nella generale Soppressione comandata col Regio Editto de 21 Marzo 1785* (Archivio di Stato di Arezzo, *Lettere e Negozi della Cancelleria Comunicativa*, 49, cc. 441*r*-447*r*)

219 – Ad Arezzo, la chiesa di Sant'Ignazio e l'annesso 'grandioso' convento-collegio [gesuiti] fruttarono alla vendita [1774] ben 20.000 scudi. […] La proprietà passo ai monaci vallombrosani.

continua

31/2	**FI, BNCF : GEN C02 02790** FI (BMF, BRF, KHI) SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Chiesa della SS.ma Annunziata, *ex* via Sacra, oggi via Garibaldi, catasto 1826 part. 150 [p. 228]
- Arezzo (AR), Spedale, oratorio e chiesa della compagnia di San Giovanni dei Peducci, piazza S. Giusto, catasto 1826 part. 2128 *bis*/129/130 [pp. 229, 238]
- Arezzo (AR), Oratorio di S. Caterina da Siena, via di S. Francesco, catasto 1826 part. 886 *quater* [pp. 229, 238]

continua

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine […]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, […]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 224 – La citata nota fu redatta il 19 gennaio 1786 dal Regio Amministratore del Patrimonio ecclesiastico della Diocesi d'Arezzo, Carlo Mazzuoli, all'avvenuta consegna di tutti i libri e [225] fogli di amministrazione delle suddette compagnie.

226 – Donato Montauti aveva disegnato, nel 1789, la "Pianta della città di Arezzo", annotandovi con esattezza la posizione topografica di ognuna delle sedi facenti capo alle compagnie religiose. [**fig. 38**]

228-229 – Nella Tav. 1 sono elencate le principali variazioni urbanistiche indotte in Arezzo-città dai provvedimenti regi emanati da S.A.R. Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, con particolare riferimento alla soppressione delle Compagnie Religiose; in sostanza per ogni edificio è indicata la destinazione d'uso prima e dopo la soppressione.

31/3	FI, BNCF : GEN C02 02790 FI (BMF, BRF, KHI) SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine […]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, […]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Chiesa della SS.ma Trinità, *ex* via Sacra, oggi via Garibaldi, catasto 1826 part. 2435 [p. 229]
- Arezzo (AR), Spedale di S. Maria di S. Lazzaro [p. 226]
- Arezzo (AR), Spedale di S. Agostino [p. 226]
- Arezzo (AR), Fraternità di S. Maria della Misericordia [p. 226]
- Arezzo (AR), Opera del Duomo [p. 226] Arezzo (AR), Compagnia, spedale e chiesa di S. Antonio Abate, isolato tra l'*ex* Via Sacra, oggi via Garibaldi, via del Corso (accesso alla chiesa), via de' Cenci e via Madonna del Prato (accesso allo spedale), catasto 1826 part. 942/943 [pp. 226, 228, 236]
- Arezzo (AR), Compagnia e chiesa di S. Rocco, via della Succia, catasto 1826 part. 916 [pp. 226, 228, 234-235]
- Arezzo (AR), Compagnia e chiesa di S. Michele arcangelo, Diram. Madonna Del Prato, catasto 1826 2491 [pp. 226, 228, 232-234]
- Arezzo (AR) Compagnia e oratorio di S. Croce, via di S. Croce, catasto 1826 part. 2331 [pp. 226, e 228]
- Arezzo (AR), Chiesa-santuario e oratorio della Madonna del Prato, via Madonna del Prato [pp. 228, 236]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Caterina, *ex* Piaggia di S. Piero, oggi via Cisalpino, catasto 1826 part. 1138 [pp. 235-236]
- Arezzo (AR), Conservatorio di S. Trinita, dove attualmente è la scuola media "Pier della Francesca", *ex* via Sacra, oggi via Garibaldi [p. 222]
- Arezzo (AR), Chiesa del *Corpus Domini*, vicolo di S. Domenico, catasto 1826 part. 630 (parte) [p. 228]

continua

31/4

FI, BNCF : GEN C02 02790
FI (BMF, BRF, KHI)
SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine […]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, […]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Chiesa di S. Giuseppe nel Borgo del Chiavello, Piaggia di Chiavello, catasto 1826 part. 292/293
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Giorgio, via di S. Lorenzo, catasto 1826 part. 1599 [pp. 228, 237]
- Arezzo (AR), Chiesa della Madonna di Loreto, via Madonna di Loreto, catasto 1826 part. 1927 [p. 228]
- Arezzo (AR), Chiesa della Madonna del Carmine, Borgo di S. Vito, catasto 1826 part. 417 [p. 228]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Sebastiano, Piaggia del Murello, catasto 1826 part. 684 [p. 228]
- Arezzo (AR), Chiesa dell'Ascensione, via dell'Ascensione, catasto 1826 part. 2146 [pp. 228, 238]
- Arezzo (AR), Chiesa degli Innocenti, via S. Agostino, catasto 1826 part. 2163 (parte) [p. 228]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Maria Maddalena, piazza S. Maria Maddalena, catasto 1826 part. 403-404 [pp. 229, 237]
- Arezzo (AR), Oratorio dello Spirito Santo, *ex* Via Sacra, oggi via Garibaldi, catasto 1826 part. 39 [p. 229]
- Arezzo (AR), Spedale dello Spirito Santo, *ex* Via Sacra, oggi via Garibaldi, catasto 1826 part. 41/42 [p. 229]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Giovanni Decollato, via S. Giovanni Decollato, catasto 1826 part. 2535/54 (parte) [*sic*] [pp. 229, 237]
- Arezzo (AR), Chiesa della Visitazione fuori Porta, Porta Colcitrone, catasto 1826 part. 1730 [p. 229] Arezzo, Oratorio di S. Tommaso, via di S. Francesco, catasto 1826 part. 886 *ter* (parte) [pp. 229, 238]

continua

31/5	FI, BNCF : GEN C02 02790 FI (BMF, BRF, KHI) SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine [...]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, [...]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), Oratorio di S. Donato, via di S. Francesco, catasto 1826 part. 886 *ter/bis* [pp. 229, 238]
- Arezzo (AR), Oratorio di S. Girolamo Monache S. Croce, *ex* Via Sacra, oggi via Garibaldi, catasto 1826 part. 2438
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Adriano, via di S. Adriano, catasto 1826 part. 2389 *bis* [pp. 229, 237]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Giuliano (parrocchia soppressa), via S. Domenico, catasto 1826 part. 569 [pp. 229, 243; **foto B/N, ill. 36**]
- Arezzo (AR), Monastero di S. Bernardo, Olivetani [p. 220]
- Arezzo (AR), Chiesa di S. Donato in Cremona (parrocchia soppressa), Fortezza, catasto 1826 part. 1238 (parte) [pp. 229, 237]
- Arezzo (AR), Chiesa dell'Arte dei Calzolai, via Madonna del Prato, catasto 1826 2484/85 [p. 229]
- Arezzo (AR), Convento-collegio e chiesa di S. Ignazio, Gesuiti [p. 219; **pianta della chiesa e del collegio, seconda metà del XVIII sec. (Archivio di Stato di Arezzo, *carte sciolte*, 23), fig. 37**]

APPENDICE 1 : *Nota di tutte le Compagnie, Congregazioni, e Oratori compresi nell'estensione della Comunità d'Arezzo, e nella generale Soppressione comandata col Regio Editto de 21 Marzo 1785* (Archivio di Stato di Arezzo, *Lettere e Negozi della Cancelleria Comunicativa*, 49, cc. 441*r*-447*r*) [pp. 257-258]

- Compagnia di San Rocco
- Compagnia di Sant'Antonio Abate
- Compagnia di Santa Croce
- Compagnia di San Michele Arcangelo
- Compagnia del Corpus Domini
- Compagnia di San Giuseppe nel Borgo del Chiavello

continua

31/6

FI, BNCF : GEN C02 02790
FI (BMF, BRF, KHI)
SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine [...]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, [...]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Compagnia di San Giorgio
- Compagnia della Madonna di Loreto
- Compagnia del Carmine nel Borgo di San Vito
- Compagnia di San Sebastiano
- Compagnia di Santa Caterina Vergine e Martire
- Compagnia dei SS.mi Innocenti
- Compagnia dell'Ascensione
- Compagnia della SS.ma Annunziata
- Compagnia di Santa Maria Maddalena
- Compagnia di San Giovanni de' Peducci
- Compagnia dello Spirito Santo
- Compagnia della SS.ma Trinità
- Compagnia della Visitazione di Maria Vergine, detta del Tredici
- Compagnia del Parroco di San Giuseppe della SS.ma Annunziata
- Compagnia di San Giovanni Decollato
- Compagnia della Visitazione di Maria Vergine fuori Porta Colcitrone
- Oratorio di Santa Caterina da Siena
- Oratorio di San Tommaso d'Aquino
- Oratorio di San Donato, Congregazione degli Artisti
- Oratorio di San Girolamo in Santa Croce delle Monache
- Congregazione di San Giovanni Decollato
- Congregazione del Suffragio di Santo Stefano in Pieve
- Congregazione di San Donato in Pieve, detta de' Nobili
- [p. 258] Congregazione di San Donato in Pieve, detta degli Artieri
- Congregazione del Beato Gregorio X nel Duomo
- Congregazione della Madonna in Fortezza
- Congregazione di San Niccolò, detta degli Oscuri

continua

31/7	FI, BNCF : GEN C02 02790 FI (BMF, BRF, KHI) SI, BCIS : 0055/ 0014

Autore : Giuseppe CENTAURO
Titolo : *Risvolti urbanistici del riformismo leopoldino: la città di Arezzo negli anni della generale soppressione delle compagnie religiose*, in *Cultura e società nel Settecento lorenese : Arezzo e la Fraternità dei Laici*, Biblioteca Storica Toscana, s. II, n. 14
Edizione : Fiesole, 1988, pagg. 195-262

SOMMARIO O INDICE :

201 – Le riforme leopoldine [...]

218 – Le trasformazioni urbanistiche seguite ad Arezzo all'abolizione di conventi, monasteri, oratori e chiese, [...]

247 – L'opera della Fraternità dei Laici promossa nel settore edilizio pubblico a seguito dei provvedimenti leopoldini

257 – Appendice 1 : Elenco delle compagnie e congregazioni esistenti in Arezzo – città al momento della soppressione Leopoldina

Il volume contiene un **indice dei nomi** complessivo, l'**indice generale** non viene trascritto in quanto non utile ai fini della ricerca, mentre la **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Congregazione del SS.mo Sacramento in San Niccolò
- Congregazione dei San Filippo Neri in San Filippo
- Congregazione della Madonna del Carmine in San Giustino
- Congregazione del SS.mo Sacramento in San Gemignano
- Congregazione della Lingua di Sant'Antonio in San Francesco
- Congregazione del Nome di Gesù in San Francesco
- Congregazione dei Quattro Coronati in San Francesco
- Congregazione del SS.mo Crocefisso in San Francesco
- Congregazione del SS.mo Crocefisso nella Tomba di Santa Maria in Gradi
- Congregazione di San Lorenzo in San Lorenzo
- Congregazione di Sant'Omobono de' Sarti in Sant'Agostino Congregazione del SS.mo Sacramento nel Tempio
- Congregazione di San Crespino, detta de' Calzolari in San Giuseppe, cura di Sant'Adriano
- Congregazione di San Liborio, nella Compagnia di Santa Maria Maddalena
- Congregazione del Suffragio in Murello
- Congregazione della Beata Vergine di Loreto in San Niccolò
- Congregazione della Madonna dei Dolori in San Pietro
- Congregazione di San Francesco di Paola nella Compagnia di Sant'Antonio
- Congregazione della Cintola in Sant'Agostino
- Congregazione della Concezione in Santa Croce delle Monache
- Congregazione della Madonna del Rosario in San Domenico
- Congregazione del SS.mo Sacramento della Compagnia di Santa Caterina d'Arezzo
- Congregazione di San Giovanni Nepomuceno nella Pieve
- Congregazione di San Maccario nella Cura di Santa Croce fuori Porta Colcitrone
- Congregazione della Madonna di Loreto, detta de' Contadini nella Compagnia di San Giuseppe alla Nunziata
- Compagnia di Santa Croce nella Cura di Santa Croce fuori Porta Colcitrone

32	**FI, BNCF : GEN C00 09841** SI, BCIS : 7 A 01830 FI (BMF, KHI)

Autore : Wilhelm KURZE e Carlo PREZZOLINI (a cura di)
Titolo : *L'Abbazia di San Salvatore al Monte Amiata: documenti storici, architettura, proprietà*
Edizione : Firenze 1988, pagg. 233

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Abbadia S. Salvatore (SI), Abbazia di S. Salvatore al Monte Amiata, Cistercensi, soppressa il 27 luglio 1782 da Pietro Leopoldo [pp. 42, 98 e *passim*]
- Buonsollazzo, [Abbazia cistercense], Cistercensi, soppressa il 27 luglio 1782 da Pietro Leopoldo [pp. 42, 98 e *passim*]

Numerose illustrazioni: cabrei, piante, sezioni, foto B/N dell'esterno, dell'interno e delle opere d'arte ivi custodite, nonché degli altri edifici nominati nei saggi.

SOMMARIO O INDICE :

[…] 39 – I possedimenti dell'abbazia di S. Salvatore dal XVI al XVIII secolo (Gabriella CONTORNI)
[…] 86 – Il complesso abbaziale di S. Salvatore al Monte Amiata dal Cinquecento alla soppressione (Gabriella CONTORNI)
[…] 135 – Le chiese di Abbadia S. Salvatore (Carlo PREZZOLINI)
149 – Le chiese del patronato di S. Salvatore (Carlo PREZZOLINI)
[…] 207 – Appendice I : Un inventario di Badia S. Salvatore nell'Archivio di Stato di Firenze: l patrimonio del monastero nell'anno 1770 [Laura DAL PRÀ]

Manca un **indice analitico** ed una **bibliografia** generale, ripartita invece nelle note dei singoli saggi

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È una monografia molto corposa ed esauriente, estesa alla città di Abbadia S. Salvatore, alle sue chiese ed a quelle del patronato di S. Salvatore, che si sofferma altresì sulle rispettive sorti a seguito della soppressione del monastero.
42 – *La soppressione* – La soppressione del monastero di S. Salvatore al monte Amiata, ordinata da Pietro Leopoldo il 27 luglio 1782 insieme a quella dell'abbazia di Buonsollazzo, comportò la riunione del patrimonio del monastero a quello delle superstiti abbazie cistercensi di Settimo e Cestello. Solo un anno più tardi, a seguito dalla totale soppressione dei monaci cistercensi in Toscana, i beni vennero temporaneamente affidati per l'amministrazione dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze, da cui passarono, dall'ottobre 1784, al Patrimonio ecclesiastico, diretto da Carlo Huart. [per quanto riguarda la soppressione dei Cistercensi cfr.: Archivio di Stato di Firenze, Segreteria Regio Diritto, 5270, 5271, 5279, 5280, 5281] // A seguito della soppressione di particolare interesse si rileva la "Relazione e dimostrazione dello stato attivo e passivo del patrimonio *ex* cistercense di Toscana", datata 24 marzo 1784, di mano di Carlo Giusti [A.S.F., Compagnie soppresse, 553, fasc. 538. I nn. 48-56 riguardano S. Salvatore al Monte Amiata].
98 – Il 27 luglio 1782 vengono soppresse da Pietro Leopoldo le abbazie cistercensi del Monte Amiata e di Buonsollazzo i cui patrimoni vengono riassegnati alle abbazie superstiti di Settimo e Cestello, lasciando a disposizione del governo le due fabbriche.

33	FI, BNCF : GEN C03 00493 FI (BMF, BRF)	CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) : Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Zefiro CIUFFOLETTI, Leonardo ROMBAI (a cura) **Titolo** : *La Toscana dei Lorena : riforme, territorio, società*, atti del convegno di studi (Grosseto, 27-29 novembre 1987) **Edizione** : Firenze, 1980, pagg. 669		
SOMMARIO O INDICE : […] 201 – Le istituzioni della chiesa locale nella Toscana lorenese fra tradizione e riforme (Gaetano GRECO) 233 – Promozione e controllo del clero nell'età Leopoldina (Carlo FANTAPPIÈ) […] 651 – Indice dei nomi (Luisa ROSSI) L'**indice dei nomi** riguarda si riferisce all'intera raccolta degli atti del convegno, ma manca una **bibliografia** complessiva.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** I due saggi richiamati nella sezione sommario/indice sono gli unici attinenti a questo studio, ma non contengono alcuna informazione utile sulla soppressione di conventi o monastero.

34	**FI, BNCF : GEN C03 01386** FI, BMF : e.460.3. FI, BRF : I.1631.3	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Orsola CAMPANILE, Stefano VITALI **Titolo** : *Gli archivi delle compagnie religiose soppresse e del Monte Comune e demanio*, in *Dagli archivi all'Archivio: appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo VIVOLI **Edizione** : Firenze 1990, pagg. 141-175		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca Mancano la **bibliografia** e un **indice analitico**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È un saggio che riguarda solo le soppressioni ottocentesche.

35	FI, BNCF : GEN C03 01697 FI, KHI : L 1449 FI (BMF, BRF)

Autore : Marzia CASINI WANROOIJ, Cecilia FROSININI, Giampaolo TROTTA
Titolo : *La chiesa ed il conservatorio di S. Pietro a Monticelli: memorie storiche ed artistiche*
Edizione : Firenze 1990, pagg. 48

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Convento di S. Pietro a Monticelli, [suore benedettine di S. Barnaba?], soppresso il 06/08/1785 dal Granduca Pietro Leopoldo
- Firenze (FI), Compagnia di S. Pietro a Monticelli, soppressa nel 1785 dal Granduca Pietro Leopoldo

Numerose illustrazioni: 2 piante dello stato attuale [pp. 6-7], prospetto del campanile [p. 10], pianta e sezioni della chiesa prima degli interventi risalenti agli anni venti [p. 15], sezione dell'Aula della Compagnia [p. 17], sezione della cappella dedicata a *S. Maria Mater Divinae Gloriae* [p. 19], 12 foto B/N dell'esterno, dell'interno e delle opere d'arte ivi conservate

SOMMARIO O INDICE :

[5 – Brevi cenni storici sull'evoluzione architettonica del complesso di S. Pietro a Monticelli (G.T.)

25 – Arte sacra nel complesso di S. Pietro a Monticelli : la pittura (C.F.)

39 – La *Deposizione* nella chiesa di S. Pietro a Monticelli (M.C.W.)

47 – Note]

La **bibliografia** è contenuta nelle note, mancano del tutto l'**indice generale** e un **indice analitico**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

14 – Nel 1785, tra le varie Compagnie e Confraternite soppresse da Pietro Leopoldo, fu inclusa pure quella di Monticelli. Anche il convento di S. Pietro venne soppresso con Decreto Granducale (6 agosto 1785), sebbene per breve tempo. // Nel 1786 il monastero fu concesso alle Oblate Agostiniane di S. Giuseppe in S. Frediano (la chiesa, separata dal monastero, funzionava come parrocchia già dal 1778 ed era Prioria di Patronato Regio).

16 – Alle suore Agostiniane è concesso il convento di Monticelli, con l'obbligo di provvedere all'istruzione delle ragazze povere della zona, mentre a quella dei ragazzi doveva provvedere il parroco. Con Regio Rescritto del 17 settembre 1786, infatti, il Granduca disponeva che fossero separati dal monastero alcuni locali per stabilirvele scuole maschili, affidandoli alla supervisione del parroco, perché provvedesse *al Maestro, penne, inchiostro, e fuoco nella fredda stagione*.

36	FI, KHI : B 831 FI, BNCF: 1.Ri.934 FI, BMF : RIV 34	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Roberta LAPUCCI **Titolo** : *Dai conventi soppressi ai Musei di Berlino: storia di otto tavole fiorentine del XV e XVI secolo*, «Paragone / Arte», a. XLI (1990), n.s. 23 (n. 487), pagg. 76-88 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : Il saggio non è suddiviso in paragrafi. Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** e la corposa **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Il saggio riguarda le soppressioni napoleoniche ed il conseguente trasferimento di otto dipinti fiorentini del XV e XVI secolo presso i Musei di Berlino, l'unico riferimento alle soppressioni leopoldine è il seguente: 76 – In particolare i dipinti d'altare su tela e su tavola, insieme a quelli estratti con la **soppressione leopoldina** delle Compagnie religiose (1785), contribuirono a formare la nuova Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti [di Firenze?], che aprì le sue sale al pubblico nel 1817[2]. Nota 2 (Pag. 81) : In occasione della sua apertura fu redatta una guida bilingue italiano-francese di tutte le sale aperte al pubblico, cfr. C. COLZI, *Description de l'Academie de Beaux Arts*, Firenze 1817 [l'ho consultato al KHI ma non contiene alcuna notizia interessante].

37/1	**FI, BNCF : GEN C03 01386** FI, BMF : e.460.3. FI, BRF : I.1631.3

Autore : Diana TOCCAFONDI
Titolo : *L'archivio delle compagnie religiose soppresse: una concentrazione o una creazione archivistica*, in *Dagli archivi all'Archivio: appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo VIVOLI
Edizione : Firenze 1990, pagg. 107-127

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- [Firenze?], S. Michele Visdomini, Celestini, soppresso nel 1781 [p. 109]
- [Scandicci], S. Salvatore e S. Lorenzo a Settimo, Cistercensi, soppresso nel 1783 [p. 109]
- [Firenze?], S. Maria Maddalena detto di Cestello, Cistercensi, soppresso nel 1783 [p. 109]
- [?], S. Salvatore al Monte Amiata, Cistercensi, soppresso nel 1783 [p. 109]
- [Borgo S. Lorenzo], S. Salvatore a Buonsollazzo, Cistercensi, soppresso nel 1783 [p. 109]

continua

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Mancano la **bibliografia**, un **indice analitico** e le **illustrazioni**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un saggio molto utile per conoscere la collocazione degli archivi in cui sono custoditi i documenti dei singoli conventi soppressi.

107 (nota) – Trattandosi del risultato di una ricerca ancora in corso, si è preferito **omettere**, in questa stesura, il corredo dei **riferimenti archivistici e bibliografici**.

108 – [Il Granduca Pietro Leopoldo] dal 1781 al 1788 procede a soppressioni, conversioni e incorpori nei confronti di alcuni ordini religiosi o di alcune singole case, allo [109] scopo dichiarato di ristabilirne la disciplina interna, ridurne gli effettivi, allentarne i legami con la Curia romana o con i superiori esteri e favorirne il passaggio sotto la giurisdizione vescovile. Questi provvedimenti colpiscono in particolare: [*omissis*]

109 – Con il *motuproprio* 21 marzo 1785 decreta la soppressione indiscriminata di tutte le compagnie laicali del Granducato erette presso parrocchie o conventi con cura d'anime, nell'intento di procedere ad una riforma della mentalità e della devozione e ad una rifondazione dell'associazionismo laicale su basi caritative secondo il modello muratoriano.

37/2	FI, BNCF : GEN C03 01386 FI, BMF : e.460.3. FI, BRF : I.1631.3

Autore : Diana TOCCAFONDI
Titolo : *L'archivio delle compagnie religiose soppresse: una concentrazione o una creazione archivistica*, in *Dagli archivi all'Archivio: appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo VIVOLI
Edizione : Firenze 1990, pagg. 107-127

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Mancano la **bibliografia**, un **indice analitico** e le **illustrazioni**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- [Chiusdino, (SI)], S. Galgano, Cistercensi, soppresso nel 1783 [p. 109]
- Livorno (LI), Convento di Montenero, Teatini, soppresso nel 1785 [p. 109]
- Firenze (FI), Convento di S. Michele, Teatini, soppresso nel 1778 e ridotto a cura [p. 109]
- Pisa (PI), S. Torpè, Minimi [p. 109]
- Firenze (FI), S. Francesco di Paola, Minimi [p. 109]
- Firenze (FI), S. Giuseppe, Minimi, diverrà sede della Casa di correzione "Quarconia" [p. 109]
- Pescia (PT), S. Francesco di Paola, Minimi [p. 109]
- Pistoia (PT), S. Onofrio, Minimi [p. 109]
- Arezzo (AR), Convento di S. Domenico, Domenicani [p. 109]
- Foiano della Chiana (AR), S. Tommaso, Domenicani [p. 109]
- Arezzo (AR), S. Bernardo, Olivetani [p. 109]
- Pisa (PI), S. Michele, Olivetani [p. 109]
- Volterra (PI), S. Andrea, Olivetani [p. 109]
- S. Gimignano (SI), S. Maria di Monteoliveto, Olivetani [p. 109]
- [Pienza, (SI)], S. Anna di Camporena, Olivetani [p. 109]

Nessuna illustrazione.

38/1	FI, UNIFI : LTE.18-00 00761 PT, BCFP : DL A.F SIN PT : BSGP : B.8235

Autore : Carlo FANTAPPIÈ
Titolo : *Strutture ecclesiastiche e nuovi assetti patrimoniali nella diocesi di Pistoia (1778-1790)*, in *Il Sinodo di Pistoia del 1786*, atti del convegno internazionale per il secondo centenario (Pistoia-Prato, 25-27 settembre 1986) a cura di Claudio LAMIONI, pagg. 151-204
Edizione : Roma 1991

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), S. Michele in Cioncio, parrocchia soppressa nel 1722 dal vescovo Bassi [p. 154]
- Pistoia (PT), S. Domenico, soppresso dal granduca Pietro Leopoldo (d'ora in poi: GPL) su suggerimento del vescovo Scipione de' Ricci (d'ora in poi: VSR) [p. 176]
- Pistoia (PT), S. Lucia, soppresso dal GPL su suggerimento del VSR [p. 176]
- Pistoia (PT), S. Francesco di Paola, soppresso dal GPL su suggerimento del VSR [p. 176]
- Pistoia (PT), S. Desiderio, soppresso dal GPL su suggerimento del VSR [p. 176]

continua

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi e non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca una **bibliografia generale** (contenuta nei singoli saggi) ma sono presenti un **indice dei nomi di persona** ed un **indice dei nomi di luogo**.

Non contiene **nessuna illustrazione** (foto o disegni) ma il saggio è concluso da numerose e dettagliate **Tabelle statistiche** sugli edifici religiosi di Pistoia (suddivisa per Vicariati) nel 1778 e sulla loro condizione finanziaria, senza specificare, però, quelli che sono stati soppressi (pagg. 180-204).

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un saggio molto interessante ed approfondito nel quale viene effettuata una dettagliata analisi patrimoniale degli enti ecclesiastici (chiese, conventi, parrocchie, oratori, etc…) della diocesi di Pistoia nel 1778 e sulla successiva riforma promossa dal vescovo Scipione de' Ricci, elaborando dati statistici sulla base di una fonte documentaria del tutto attendibile ed esauriente. Poche sono, però, le notizie sulla soppressione di conventi e monasteri.

151 – Ogni indagine sulle strutture ecclesiastiche della diocesi di Pistoia, nel periodo immediatamente l'episcopato ricciano, deve avvalersi di una fonte documentaria particolarmente preziosa che venne utilizzata, tra l'altro, dallo stesso Ricci come base conoscitiva per delineare il suo vasto programma di riforma della Chiesa locale. Intendiamo riferirci alle risposte presentate nel 1778 dagli ecclesiastici in possesso di benefici ed uffiziature al vescovo di Pistoia , **Giuseppe Ippoliti**, e da questi la governo granducale che, fine dal 1° settembre 1775, aveva diramato più di un ordine perché fosse effettuata un'approfondita inchiesta sulle istituzioni ecclesiastiche operanti nelle singole diocesi del granducato. Attraverso la mappa geografica e patrimoniale tratteggiata dalle risposte a questa indagine, è possibile non solo ricostruire in maniera sostanzialmente fedele **il numero e la denominazione degli edifici sacri**,

continua

38/2	**FI, UNIFI : LTE.18-00 00761** PT, BCFP : DL A.F SIN PT : BSGP : B.8235

Autore : Carlo FANTAPPIÈ
Titolo : *Strutture ecclesiastiche e nuovi assetti patrimoniali nella diocesi di Pistoia (1778-1790)*, in *Il Sinodo di Pistoia del 1786*, atti del convegno internazionale per il secondo centenario (Pistoia-Prato, 25-27 settembre 1986) a cura di Claudio LAMIONI, pagg. 151-204
Edizione : Roma 1991

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), SS. Michele e Niccolao soppresso dal GPL su suggerimento del VSR [p. 176]
- Pistoia (PT), monastero dei Serviti, soppresso dal GPL su suggerimento del VSR [p. 176]

Nessuna illustrazione, tranne le tabelle indicate nella sezione: *Sommario o Indice*

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi e non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca una **bibliografia generale** (contenuta nei singoli saggi) ma sono presenti un **indice dei nomi di persona** ed un **indice dei nomi di luogo**.

Non contiene **nessuna illustrazione** (foto o disegni) ma il saggio è concluso da numerose e dettagliate **Tabelle statistiche** sugli edifici religiosi di Pistoia (suddivisa per Vicariati) nel 1778 e sulla loro condizione finanziaria, senza specificare, però, quelli che sono stati soppressi (pagg. 180-204).

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

[151, **continua**] la quota del clero secolare e regolare, la sua distribuzione per uffici, ma soprattutto analizzare tutta le rete beneficiaria diocesana e mettere in risalto i nessi profondi che intercorrevano tra strutture territoriali e organizzazione beneficiaria, da un lato, e tra istituzioni ecclesiastiche e società dall'altro.

152 – Nel 1778 il loro numero [luoghi di culto urbani] ascendeva a 115, il che significava, su una superficie di circa 125 ettari e su una popolazione di circa novemila anime, una chiesa o oratorio ogni 10869 metri quadrati, ed ogni 78 abitanti. […] Il numero delle chiese conventuali (23) era di poco inferiore a quelle parrocchiali (26), mentre la quota degli oratori delle confraternite (16) risultava relativamente esigua.

153 – Le trenta parrocchie esistenti alla metà del Trecento divennero ventotto sul finire del secolo seguente e la loro riduzione […] [154] avvenne con grande cautela da parte del vescovo **Bassi** (che si limitò, nel 1722, a sopprimere **S. Michele in Cioncio**) e con maggior decisione da parte dell'**Ippoliti** (che tra il 1777 e il 1780 ne soppresse ben cinque e ne eresse una – quella dello Spirito Santo –, col risultato di portare le parrocchie a ventitre). **continua**

38/3	FI, UNIFI : LTE.18-00 00761 PT, BCFP : DL A.F SIN PT : BSGP : B.8235

Autore : Carlo FANTAPPIÈ
Titolo : *Strutture ecclesiastiche e nuovi assetti patrimoniali nella diocesi di Pistoia (1778-1790)*, in *Il Sinodo di Pistoia del 1786*, atti del convegno internazionale per il secondo centenario (Pistoia-Prato, 25-27 settembre 1986) a cura di Claudio LAMIONI, pagg. 151-204
Edizione : Roma 1991

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi e non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca una **bibliografia generale** (contenuta nei singoli saggi) ma sono presenti un **indice dei nomi di persona** ed un **indice dei nomi di luogo**.

Non contiene **nessuna illustrazione** (foto o disegni) ma il saggio è concluso da numerose e dettagliate **Tabelle statistiche** sugli edifici religiosi di Pistoia (suddivisa per Vicariati) nel 1778 e sulla loro condizione finanziaria, senza specificare, però, quelli che sono stati soppressi (pagg. 180-204).

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 164 – La struttura rurale trovava nei **dodici vicariati foranei** un indispensabile organo di collegamento tra il vescovo e il territorio diocesano, specialmente dopo che l'**Alamanni** li aveva riorganizzati nel 1754 […] Nel territorio preso in considerazione esistevano, nel 1778, 120 parrocchie [più 29 parrocchie situate nel contado di Prato ed appartenenti alla diocesi di Pistoia, che però vennero attribuite del Ricci al Patrimonio ecclesiastico di Prato], 4 conventi maschili, altrettanti monasteri femminili, 264 oratori pubblici e 87 oratori privati.

169 – […] creazione di un istituto diocesano – il **Patrimonio ecclesiastico** – con cui il Ricci si proponeva da un lato di recuperare alla Chiesa la propria autonomia rispetto alle pesanti forme di condizionamento giuridico ed economico di derivazione feudale […], dall'altro di eliminare le disfunzioni interne alla sua organizzazione orientandola in senso prettamente pastorale. […] La riorganizzazione parrocchiale urbana venne effettuata tra il 1782 e il 1784, in seguito ad un'esplicita richiesta di **Pietro Leopoldo** del 1° ottobre 1782.

Segue la descrizione della riforma: soppressione di tre congregazioni, riduzione delle parrocchie da 23 a 10 (oltre la Cattedrale), erezione di una nuova parrocchia fuori di Porta di Borgo nell'oratorio di S. Lucia a Capo Strada, soppressione di tutte le confraternite laicali (salvo quella della Misericordia) e in loro luogo la costituzione in ogni parrocchia di una compagnia del SS. Sacramento. Essa fu approvata da Pietro Leopoldo il 14 gennaio 1783. Parallelamente il Ricci attua il miglioramento delle condizioni economiche dei parroci di campagna e di montagna (soprattutto nel 1782-1786), anche utilizzando il patrimonio della soppressa compagnia gesuitica, una vera e propria azione perequativa.

176 – Ad incrementare la dotazione patrimoniale del Patrimonio ecclesiastico contribuirono efficacemente i beni dei conventi e monasteri di S. Domenico, S. Lucia, S. Francesco di Paola, S. Desiderio, SS. Michele e Niccolao e dei Serviti, la cui soppressione venne effettuata – dietro suggerimento del Ricci – per decisione granducale.

39

FI, BNCF : GEN B04 08464
AR, IBCA : OPUS D 2075

Autore : Piera GALLORINI

Titolo : *Il conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino*

Edizione : Castiglion Fiorentino 1991, pagg. 92

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Castiglion Fiorentino (AR), Monastero di S. Chiara, Clarisse, via S. Giuliano, dal 1785 Conservatorio femminile [*passim*]

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

3 – Presentazione
7 – Prefazione
9 – Intoduzione
11 – Le origini
19 – Il Conservatorio di S. Chiara
[19 - § 1. Pietro Leopoldo e il Motu-proprio del 1785]
27 – Il S. Chiara durante la dominazione francese e la restaurazione
33 – Il Regio Conservatorio di S. Chiara
39 – Il Convitto di S. Chiara
47 – Considerazioni conclusive
55 – **Nota bibliografica**
61 – Appendice

Manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È una monografia molto interessante, di serio taglio storiografico, sul convento di S. Chiara, soppresso e trasformato in conservatorio in conseguenza delle riforme leopoldine, insieme ad altri 21 istituiti, e rimasto tale fino al 1910.

Il monastero di S. Chiara in via S. Giuliano nasce dalla fusione tra quelli di S. Maria del Giuncheto e di S. Salvatore, avvenuta il 21 dicembre 1553, in seguito alla quale le monache di quest'ultimo dovettero lasciare il nome e la regola di S. Agostino per quelli di S. Chiara, essendo l'altro monastero più popolato.

Contiene una **nota bibliografica** molto corposa [pagg. 55- 59], articolata secondo i seguenti paragrafi:
1. Documenti di Archivio
2. Scritti di storia di Castiglion Fiorentino
3. Studi su Pietro Leopoldo e i suoi tempi
4. Storia della Toscana
5. Scritti relativi ai **conservatori Leopoldini**
6. Educazione femminile
7. Documenti legislativi, Notificazioni e Regolamenti.

L'**Appendice** contiene il testo del "Regolamento generale per i nuovi Conservatori" del periodo Leopoldino e due altri testi dei Regolamenti (maggio 1905 e maggio 1933), relativi specificamente a quello di S. Chiara Castiglion Fiorentino.

40/1	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- [S. Miniato? (PI)], Abbazia dei SS. Jacopino e Lucia ("«o sia Cappella», benefizio eretto già nella Chiesa di S. Jacopo sopr'Arno") [p. 236]
- [Firenzuola (FI)], S. Piero a Moscheta, [Vallombrosani], località Moscheta [p. 236]
- [Firenze (FI)], S. Michele Visdomini, Celestini [p. 236]
- [Firenze (FI)], S. Giuseppe, Minimi di S. Francesco di Paolo (Paolotti) [p. 236]
- [Firenze (FI)], S. Gaetano [p. 236]

Nessuna illustrazione utile.

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio riguarda quasi esclusivamente la vendita del patrimonio mobiliare delle Compagnie soppresse, ovvero gli arredi e gli oggetti d'arte.

Gli elenchi dell'Appendice documentaria non distinguono le organizzazioni religiose soppresse da quelle non soppresse, ma risultano molto utili per individuare l'ubicazione di compagnie, congregazioni, congreghe, centurie, chiese, buche, prebende, conventi, oratori, Terz'Ordini nella città di Firenze.

229 – Pietro Leopoldo il 21 marzo 1785 abolì "tutte le Società esistenti nel […] Granducato sotto il nome di Compagnie, Congregazioni, Congreghe, e Centurie e Terzi ordini", ad eccezione di nove, rese note il 29 dello stesso mese. Queste nove erano: "Buca si S. Girolamo in via della Sapienza, Buca di S. Jacopo nel popolo di S. Felicita, Compagnia della Misericordia, Compagnia dei Bacchettoni, Compagnia delle Sti[g]mate, Compagnia di S. Benedetto Bianco, Compagnia di S. Niccolò del Ceppo, Congregazione di S. Salvatore, Compagnia di S. Filippo Neri in quella Chiesa".

40/2	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

APPENDICE DOCUMENTARIA

Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, congreghe, centurie, chiese, prebende, conventi, eredità. […] (*ASF, Patrimonio Ecclesiastico, vol. 43, Filza Prima degli Stati dei Patrimoni riuniti al Regio Patrimonio Ecclesiastico di Firenze e Loro Giustificazioni annesse, nn. 1-48*) [pagg. 236-238]

- Abbazia dei SS. Jacopino e Lucia («o sia Cappella », benefizio eretto già nella Chiesa di S. Jacopo sopr.'Arno), Senza inventario [d'ora in poi: s.i.]
- Abbazia di S. Piero a Moscheta, s.i.
- Prebenda Adimari, s.i.
- Compagnia dell'Annunziata, detta degli Stipendiati, 1784 [anno di stesura dell'inventario]
- Compagnia dell'Assunta di Monte Loro (al canto di Monteloro), 1784
- Compagnia della SS. Annunziata (dietro la SS. Annunziata), 1784
- Compagnia degl'Angioli Custodi in S. Lucia de' Magnoli, s.i.
- Compagnia dell'Arcangelo Raffaello detta la Scala (nel convento di S. Maria Novella con ingresso autonomo dalla piazza), 1784
- Compagnia del Bernardino in S. Croce (di S. Bernardino da Siena nei chiostri di S. Croce), 1784
- Convento dei Celestini di S. Michele Visdomini, s.i.
- Chiesa di S. Cristofano, s.i.
- Congrega della Concezione (in via dei Servi), 1784
- Compagnia della Concordia da S. Barnaba, 1784
- Compagnia di S. Caterina dei Barbieri (in via della Stipa), 1784
- Compagnia della Concezione in S. Croce, s.i.
- Congregazione di S. Caterina da Siena (sulla piazza di S. Maria Novella), s.i.
- Compagnia di S. Cosimo e S. Damiano degli Speziali, 1784
- Compagnia di S. Croce detta dei Tessitori (di Seta. Nel già spedale di S. Matteo. Sono acclusi gli inventari degli arredi dello spedale), 1784 [pag. 237]

continua

40/3	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Compagnia di S. Crespino (detta dei Calzolai, dietro la SS. Annunziata), 1784
- Compagnia d Gesù, Giuseppe e Maria (in S. Lucia de' Magnoli), s.i.
- Eredità Bonelli, s.i.
- Eredità Gabbuggiani, s.i.
- Compagnia di S. Francesco Poverino detta del Giorno (in via S. Zanobi), 1784
- Compagnia suddetta della Notte, 1784
- Convento di S. Giuseppe (de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola), 1784
- Convento di S. Gaetano, s.i.
- Patrimonio Gesuitico di Toscana, s.i.
- Congrega di Gesù Pellegrino detta la Maggiore (in via S. Gallo), 1784
- Compagnia di Gesù Pellegrino detta de' Caponi (nei chiostri di S. Maria Novella), 1784
- Compagnia del Gesù in S. Croce (della Disciplina detta del Gesù), 1784
- Congregazione di S. Giuseppe in S. Giovannino, s.i.
- Inquisizione, s.i.
- Congregazione di S. Ignazio detta dei Lanternini (della Purificazione della SS. Vergine volgarmente detta de' Lanternini, eretta nella chiesa di S. Gregorio da' Renai), 1784
- Compagnia delle Laudi detta di S. Zenobi dal Duomo, 1784
- Compagnia delle Laudi in S. Croce, 1784
- Compagnia di S. Lorenzo in Piano (dietro alla SS. Annunziata), 1784
- Società di S. Michele Arcangelo nei Ricci (in una stanza del convento della Madonna de' Ricci), s.i.
- Centuria della Madonna dell'Impruneta in S. Felicita, s.i.
- Compagnia della Misericordia per il legato Ancisa, s.i.
- Compagnia d S. Maria della Croce al Tempio (da S. Giuseppe. Sono distinti gli arredi della compagnia di S. Maria della Croce al Tempio da quelli della «Congregazione detta dei Neri»), 1784
- Compagnia di S. Maria Assunta detta La Ninna («situata dalla Porta Vecchia»), 1782
- Compagnia di S. Maria della Neve (presso S. Ambrogio), 1784

continua

40/4	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Congregazione del Nome di Maria in S. Giovannino (delle Scuole Pie), s.i.
- Compagnia di S. Niccolò nel Carmine (di S. Niccolò di Bari posta sotto il coro dei Padri del Carmine), 1784
- Congrega della Provvidenza in S. Giovanni di Dio, 1784
- Congrega della Passione detta di S. Donnino (cioè S. Maria *Nepotumcosae*), 1784
- Congregazione del Patrocinio di S. Giuseppe in S. Felicita, s.i.
- Compagnia della Purificazione detta di S. Marco (in via S. Gallo), 1784
- Congrega dello Spirito Santo in S. Basilio, 1784 [pag. 238]
- Compagnia del S. Sacramento di S. Felicita (detta il Fiasco, posta in Borgo S. Jacopo), 1784
- Compagnia del Sacramento in S. Lucia de' Magnoli, 1783
- Congregazione di S. Tommaso d'Aquino, s.i.
- Congrega della Visitazione e S. Elisabetta (in S. Elisabetta), 1784
- Congregazione della SS.ma Vergine di Loreto in S. Lucia de' Magnoli, 1784

Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine a una parte delle quali sono acclusi gli inventari redatti nel 1784 o ricontrollati in quell'anno. (*ASF, Patrimonio Ecclesiastico, vol. 44, Filza II degli Stati delle Soppresse Compagnie riunite al Patrimonio Ecclesiastico di Firenze, Loro Giustificazioni Annesse, nn. 49-130*) [pagg. 238-241]

- Congregazione dell'Assunta in S. Lucia, s.i.
- Compagnia de SS. Antonio e Lorenzo detta de' Fornai, s.i.
- Compagnia di S. Agostino de' Bianchi (detta del Croce in via Maffia), 1777
- Congregazione di S. Antonio da Padova in Verzaia, 1784
- Compagnia di S. Antonio de' Cimatori, s.i.
- Compagnia di S. Andrea de' Purgatori (in Borgo la Croce), 1784
- Compagnia di S. Antonio da Padova (e S. Maria Maddalena de' Pazzi) nell'Arcangelo Raffaello, 1784

continua

40/5	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Compagnia dell'Arcangelo Raffaello detta del Raffa (in via Maffia), 1784
- Compagnia di S. Anna in via della Scala (detta de' Servitori), 1784
- Compagnia di S. Antonino Arcivescovo (in via de' Pentolini), 1784
- Compagnia dell'Annunziata e S. Domenico di Notte (in S. Maria della Neve), 1784
- Compagnia dell'Assunta (e SS. Sacramento) di S. Niccolò Oltrarno, 1784
- Compagnia de' SS. Antonio e Riccardo detta de' Cocchieri (in S. Stefano), 1784
- Compagnia de' SS. Antonio e Giorgio detta de' Fanciulli (sulla Costa), 1784
- Congregazione della Buona Morte in S. Lucia sul Prato, s.i.
- Compagnia di S. Bonaventura («in sollievo dei poveri Carcerati delle Stinche»), s.i.
- Compagnia de' SS. Bernardino e Caterina in Pinti (nella 'Buca' di S. Antonio), 1784
- Compagnia di S. Barbera nella SS. Annunziata, 1784
- Compagnia del Crocifisso del Chiodo (in via di Camaldoli), 1784
- Pia Casa de' Catecumeni, s.i.
- Centuria delle Donne in S. Lucia sul Prato, s.i. [pag. 239]
- Compagnia di S. Domenico detta del Bechella (in via Palazzuolo), 1784
- Congregazione di S. Domenico della Notte in Palazzuolo, 1784
- Congregazione della Divina Grazia e Angiol Custode in S. Simone, 1784
- Compagnia de' Diecimila Martiri in S. Pancrazio, 1784
- Congregazione della Buona Morte e Suffragio in S. Piero in Gattolino, s.i.
- Compagnia di S. Eligio detta de' Maniscalchi («sulla cantnata fra via delle Ruote e via S. Gallo»), 1778
- Compagnia di S. Filippo Benizzi (in piazza della SS. Annunziata), 1782
- Congregazione di S. Francesca Romana (in via del Cocomero), 1784
- Compagnia di S. Francesco del Martello (in via S. Croce), 1784
- Compagnia di S. Francesco detta de' Vigilanti di Maria (in S. Piero in Gattolino), 1784
- Congregazione di S. Giuseppe detta della Buona Morte notturna in S. Pancrazio (nei sotterranei), 1784
- Centuria di S. Francesco in S. Piero in Gattolino detta delle Torcie, s.i.

continua

40/6	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Congregazione di S. Francesco di Sales in S. Ruffillo (congregazione di Chierici Secolari), 1784
- Compagnia di S. Giovanni Battista detta dello Scalzo (in via Larga), 1784
- Centuria di S. Giuseppe in S. Giovannino, s.i.
- Compagnia di S. Giovanni Battista dei Cavalieri detta del Giorno (in S. Jacopo in Campo Corbolini), 1784
- Compagnia suddetta detta della Notte, 1784
- Compagnia di S. Giob («dietro alla SS. Nonziata»), 1784
- Compagnia di S. Giuseppe de' Legnaioli («al canto de Carnesecchi», con notizie sulla fondazione), 1784
- Compagnia di S. Giovanni Gualberto in Parione, 1784
- Buca di S. Girolamo (sulla Costa), 1784
- Compagnia di Gesù Pellegrino in S. Andrea, 1784
- Compagnia di S. Giorgio detta de' Cornacchioni (nel coro delle monache dello Spirito Santo), 1784
- Congregazione di S. Giovacchino in S. Ruffillo (unione di sacerdoti che si tassavano per sostenere le spese per celebrare la festa di S. Ruffillo), s.i.
- Compagnia de' SS. Jacopo e Filippo detta la Carità («posta da Fuligno»), 1784
- Centuria di S. Jacopo in S. Frediano, 1784
- Compagnia di S. Jacopo detta del Nicchio (con ingresso sotto l'arco dello spedale degli Innocenti), 1784
- Compagnia de' SS. Innocenti in S. Maria Novella, 1784
- Congregazione di S. Luigi Gonzaga in S. Lucia sul Prato, s.i.
- Congregazione di S. Liborio in S. Frediano, 1784
- Compagnia di S. Maria del Giglio detta de' Ciechi (in S. Jacopo in Campo Corbolini), 1784 [pag. 240]
- Compagnia di S. Maria del Giglio e S. Giuseppe in S. Giuseppe, 1784
- Compagnia di S. Maria de' Raccomandati detta la Crocetta (priva di sede), s.i.

continua

40/7	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Congregazione di S. Martino detta degl'Osti (in via Torta), 1784
- Compagnia di S. Michele Arcangelo e S. Giovanni Evangelista detta de' Tessitori di Lana (in Borgo S. Pier Gattolino), s.i.
- Compagnia di S. Maria Maddalena de' Pazzi (in S. Maria in Campidoglio), 1773
- Compagnia di S. Maria della Neve detta del Giglio in S. Remigio, 1784
- Centuria di S. Mattia Apostolo in S. Biagio, 1784
- Compagnia della Madonna del Carmine (in S. Maria Maggiore), 1784
- Compagnia di S. Matteo dei Muratori (in S. Croce), 1784
- Compagnia del Nome di Dio detta de' Divettini, 1784
- Compagnia di S. Niccola da Tolentino in via dell'Acqua, 1784
- Centuria di S. Niccola da Tolentino in detta via, 1784
- Compagnia del Nome di Maria in S. Stefano, 1784
- Compagnia del Nome di Maria in via S. Gallo, 1784
- Compagnia della Natività detta de' Librai (in S. Croce), 1784
- Compagnia di S. Omobuono in S. Martino (detta dei Sarti), 1784
- Compagnia del Rosario in S. Niccolò Oltrarno (con notizie sul sodalizio), 1784
- Compagnia del SS. Sacramento in S. Lucia sul Prato, 1784
- Centuria del Suffragio in S. Filippo Benizzi (in piazza della SS. Annunziata), s.i.
- Compagnia del Sacramento di S. Marco detta S. Pio, s.i.
- Compagnia di S. Stefano in S. Romolo, s.i.
- Compagnia del Sacramento di S. Felice in Piazza, 1784
- Congregazione de' sacerdoti in S. Felice in Piazza, 1784
- Compagnia del Sacramento in S. Frediano, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Ruffillo, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Lorenzo, 1784

continua

40/8	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Compagnia del Sacramento (e di Gesù Pellegrino) in S. Andrea (Apostolo in Mercato Vecchio), 1784
- Compagnia del Sacramento (e S. Giovanni Decollato) di Verzaia, 1784
- Congregazione de' Settantadue detta del Nicchio, s.i.
- Compagnia di S. Sebastiano in S. Giovannino, 1784
- Compagnia del SS. Sacramento in S. Remigio, 1784
- Compagnia del SS. Sacramento e Assunta in S. Pier Maggiore, 1784
- Compagnia del Sangue ne' sotterranei di S. Lorenzo, 1784
- Centuria degli Schiavi di S. Maria di Badia, s.i.
- Compagnia del Sacramento e S. Michele della Pace da S. Ambrogio, 1784
- Compagnia de' Sette Beati Fondatori de' Servi di Maria («che si aduna nel Capitolo dei Reverendi Padri della SS.ma Annunziata»), 1784
- Compagnia del Sacramento in S. Pancrazio, 1784 [pag. 241]
- Compagnia del Sacramento, Assunta e Pace in S. Piero Gattolino, s.i.
- Compagnia del Sacramento di S. Michelino Visdomini, 1784
- Compagnia del SS. Salvatore e Giusto in S. Ruffillo, s.i.
- Centuria del S. Sepolcro in S. Pancrazio (nella cappella Rucellai), s.i.
- Centuria del Sacramento (ossia di S. Maria degli Angioli), in S. Maria in Campo, 1784
- Congregazione de' Settantadue in S. Ruffillo, s.i.
- Compagnia del Sacramento (unita a quella di S. Luca) in S. Stefano, 1784
- Centuria del Suffragio in S. Stefano (detta del Giovedì), s.i.
- Compagnia del Sacramento in S. Trinita, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Maria Novella (detta la Pura), 1784
- Centuria di S. Tommaso da Villanuova (in S. Agostino sulla Costa), 1784
- Compagnia della Trinità in S. Margherita, 1780
- Congregazione de' Trentatré Sacerdoti in S. Ruffillo (sotto il titolo di S. Pietro Apostolo), s.i.
- Congregazione di S. Trofino in S. Stefano, 1784

continua

40/9	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

1769-1786 – Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, centurie, buche, chiese, oratori, Terz'Ordini. A una parte di essi sono acclusi gli inventari degli arredi. (*ASF, Patrimonio Ecclesiastico, vol. 45, Filza III degli Stati delle Soppresse Compagnie riunite al Patrimonio Ecclesiastico di Firenze, Loro Giustificazioni annesse, nn. 131-235*) [pagg. 241-244]

- Buca di S. Antonio di Notte (in Pinti), 1784
- Oratorio di S: Agostino in S. Stefano, 1784
- Compagnia di S. Antonio Abate de' Mugnai (nel popolo di S. Niccolò Oltr'Arno), s.i.
- Compagnia di S. Antonio Abate detta de' Macellari (nella chiesa di S. Procolo. Sono acclusi conti di lavori in muratura realizzati nel 1782), 1784
- Centuria degl'Uomini in S. Lucia sul Prato, 1784
- Compagnia dell'Assunzione detta del Ciottolo (nei Chiostri di S. Maria Novella), 1784
- Compagnia dell'Assunta in via Tedesca, 1784
- Compagnia di S. Antonio di Padova in Ognissanti, 1784
- Congregazione suddetta detta dei Torcetti, 1784
- Congregazione di S. Andrea Corsini (detta della Notte, eretta nella compagnia del SS. Crocifisso dell'Abito detta del Giorno), 1784
- Compagnia dell'Anime del Purgatorio in Borgo S. Niccolò, 1784
- Confederazione di S. Anna in S. Trinita, s.i.
- Compagnia di S. Brigida da Annalena, 1784
- Compagnia di S. Bartolomeo detta de' Pizzicagnoli (in via dell'Alloro), 1784 [pagg. 242]
- Compagnia di S. Benedetto Nero in S. Maria Novella, 1784
- Chiesa di S. Biagio, 1770
- Congregazione della Buona Morte in S. Maria, s.i.
- Congregazione del Buonconsiglio in S. Anna sul Prato, 1784

continua

40/10

FI, KHI : B 824
FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Centuria della Crocetta detta degl'Uomini (in S. Trinita), 1784
- Centuria suddetta detta delle Donne (in S. Trinita), s.i.
- Compagnia del Crocifisso dell'Abito (della Madonna del Carmine), 1784
- Compagnia di S. Carlo detta de' Lombardi (nella chiesa omonima), 1778
- Compagnia di S. Carlo Borromeo detta de' S. Carlini (in via delle Burella), 1784
- Congregazione di S. Margherita in Ognissanti, s.i.
- Chiesa di S. Cecilia, s.i.
- Compagnia de' SS. Cosimo e Damiano detta de' Divettini, 1770
- Congregazione della Concezione in S. Biagio, 1784
- Congregazione della Concezione nella compagnia di S. Giovanni Decollato in Ognissanti, 1784
- Congregazione della Concezione in via Rosa, 1784
- Congregazione del Cuor di Gesù in S. Simone, 1784
- Congregazione di S. Diego degl'Uomini (in Ognissanti), Sciolta da 2 anni.
- Congregazione suddetta detta delle Donne, 1784
- Congregazione della Dottrina Cristiana de' Bacchettoni per doti, s.i.
- Chiesa di S. Donato de' Vecchietti, 1775
- Congregazione (delle Fanciulle) della Dottrina Cristiana in S. Salvatore (nell'Arcivescovado), s.i.
- Compagnia di S. Francesco e S. Maria Maddalena de' Bianchi in s. Benedetto, 1784
- Compagnia di S. Francesco detta delle Stimate per doti, s.i.
- Centuria di S. Francesco di Sales (in S. Apostoli), s.i.
- Centuria di S. Filippo Neri in S. Maria Ughi, s.i.
- Compagnia di S. Francesco di Paola in via Rosa, 1784
- Congregazione di S. Filippo Benizi da S. Croce (nella compagnia di S. Maria di Loreto), 1784
- Compagnia di S. Giovanni Decollato in Ognissanti (già fra l'Arcora), 1780Compagnia di S. Eligio detta degli Orefici, 1784
- Congregazione delle Doti del Rosario in S. Maria Novella, 1784

continua

40/11	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Centuria di S. Gregorio Magno (e compagnia del Sacramento di S. Cristofano in via de' Calzaioli), 1784
- Congregazione di S. Giovacchino in S. Paolino, s.i.
- Società di S. Giuseppe nell'Arcangelo Raffaello, s.i.
- Congregazione di S. Giuseppe in via dell'Amore, 1784
- Congregazione di Gesù, Giuseppe e Maria da S. Barnaba (de' Garzoni de' Macellari), 1784 [pag. 243]
- Congregazione di S. Giuseppe ne' Crociferi, s.i.
- Compagnia de' SS. Jacopo e Antonio de' Cappellai (in S. Miniato fra le Torri), 1784
- Congregazione di S. Luigi in S. Margherita, s.i.
- Compagnia di S. Maria di Loreto in S. Croce, 1784
- Compagnia di S. Maria della Neve detta de' Cuojai (in via Romita), 1784
- Compagnia della Maddalena in S. Croce (e di S. Francesco d'Assisi), 1784
- Congregazione di S. Margherita in Ognissanti, s.i.
- Chiesa di S. Maria degli Ughi, 1785
- Chiesa di S. Miniato fra le Torri, s.i.
- Compagnia di S. Maria Imprunetana nell'Oratorio dei Bini, 1784
- Oratorio della Madonna delle 4 Lampade (al canto agli Strozzi, proprietà del marchese Paleotti di Roma), s.i.
- Società della Madonna di Cercina (in S. Jacopo di Risoli), s.i.
- Congregazione della Madonna della Consolazione in S. Spirito (nell'altare della Madonna della Cintola), 1784
- Aggregazione di S. Niccola da Tolentino in S. Stefano, s.i.
- Compagnia della Natività in S. Croce (detta il Barco), 1784
- Congregazione del SS.mo nome di Gesù di Ognissanti, 1784
- Compagnia di S. Niccola da Tolentino ne' Tessitori di seta, 1784
- Compagnia del SS. Nome di Dio in S. Maria Novella, s.i.
- Compagnia di S. Pietro Apostolo in S. Spirito, senza data, probabilmente 1784

continua

40/12

FI, KHI : B 824
FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Chiesa di S. Piero in Buonconsiglio, s.i.
- Buca di S. Paolo (in via dell'Acqua), 1777
- Compagnia di S. Pietro Apostolo in via S. Gallo, 1784
- Congregazione d' Popolani in S. Maria Novella, s.i.
- Compagnia del *Resurrexit* in via del Campaccio, 1784
- Chiesa di S. Ruffillo, 1775
- Compagnia di S. Rocco (nella Porta a S. Gallo), 1784
- Congregazione del Rosario eretta nel Bigallo, s.i.
- Congregazione del Refugio in S. Tommaso (in Mercato), 1784
- Compagnia del Rosario detta degli Spinettai (in S. Bartolomeo), 1784
- Società della Vergine del Rosario nell'Arcangelo Raffaello, s.i.
- Congregazione del Rosario in via S. Giovanni (nel popolo di Verzaia), 1784
- Compagnia di S. Rocco dal Conventino, 1784
- Compagnia di S. Sebastiano dietro la SS.ma Nunziata, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Maria Soprarno (detta del Crocifisso de' Bardi), 1784
- Compagnia del Sacramento di ognissanti (e S. Salvadore), 1784
- Congregazione de' Sette Dolori nella SS.ma Annunziata, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Miniato fra le Torri (sotto il titolo di S: Lucia), 1784 [pag. 244]
- Compagnia del Sacramento di Badia, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Donato de' Vecchietti, 1781
- Compagnia del Sacramento di S. Gaetano («unita a quella di S. Michele Bertelli»), 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Jacopo tra Fossi, 1784
- Congregazione di Spirito nell'Oratorio di S. Firenze, s.i.
- Compagnia del SS. Sacramento e S. Diego in S. Tommaso, 1784
- Compagnia del Sacramento in S. Pietro in Buonconsiglio, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Trinita, 1784

continua

40/13	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *Tracce per la ricostruzione del patrimonio artistico delle confraternite fiorentine soppresse da Pietro Leopoldo*, «Rivista d'arte: studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIII (1991), vol. VII, pagg. 229-244
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

APPENDICE DOCUMENTARIA

236 – Sec. XVIII (ultimo quarto) Elenco di stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […] L'ubicazione della sede si riferisce all'anno 1784.

238 - Sec. XVIII (seconda metà) Elenco delle situazioni patrimoniali di compagnie, congregazioni e centurie fiorentine […]

241 – (1769-1786) Elenco degli stati attivi e passivi di compagnie, congregazioni, […]

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non se ne trascrive l'**indice** in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Congregazione del Sacramento e S. Pasquale in S. Margherita, s.i.
- Compagnia del Sacramento d'Orsanmichele, 1769
- Compagnia del Santissimo di Orsanmichele e S. Stefano Protomartire in S. Romolo, 1784
- Congregazione de' Settantadue in S. Agostino, 1784
- Compagnia del Sacramento di S. Maria Maggiore, 1784
- Congregazione de' Terziari in Ognissanti, 1784
- Congregazione delle Terziarie in Ognissanti, 1784
- Congregazione de' Trentatré del Ceppo, 1784
- Chiesa di S. Tommaso (in Mercato), 2 inventari senza data
- Compagnia de' Trentatré in S. Biagio, 1784
- Congregazione del Terz'Ordine di S. Teresa in S. Paolino, s.i.
- Congregazione delle Terziarie del Carmine in S. Maria Maggiore, s.i.
- Congregazione de' Terziari del Carmine in detta Chiesa, s.i.
- Compagnia de' Terziari in detta Chiesa, 1784
- Compagnia della SS. Vergine detta la Piccina («sull'Canto di Via S. Agostino»), 1784
- Congregazione di S. Vincenzio de' Paoli (nella chiesa del soppresso spedale di S. Paolo), 1784
- Compagnia di S. Vincenzio in via S. Gallo, 1784
- Congregazione della Vergine Maria e S. Luigi Gonzaga in S. Felice in Piazza, 1784

41/1	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Annalisa INNOCENTI
Titolo : *Dispersione degli oggetti d'arte durante la soppressione Leopoldina*, «Rivista d'arte : studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIV (1992), vol VIII, pagg. 351-385
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Chiesa di S. Procolo, soppressa nel 1785 [?] [p. 356]
- Firenze (FI), Chiesa di S. Donato de' Vecchietti, soppressa nel 1785 [?] [p. 357]
- Firenze (FI), Chiesa di S. Biagio, soppressa nel 1785 [p. 358]
- Firenze (FI), Compagnia di S. Paolo di Notte, detta "Buca di S. Paolo", soppressa nel 1785 [p. 359]
- Firenze (FI), Convento di S. Gaetano, soppresso nel 1785 [?][p. 361]

Nessuna illustrazione utile.
continua

SOMMARIO O INDICE :

363 – Archivio di Stato di Firenze, Fondo del Patrimonio Ecclesiastico, Regesto delle Filze consultate

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio riguarda quasi esclusivamente la vendita del patrimonio mobiliare delle Compagnie soppresse, ovvero gli arredi e gli oggetti d'arte, ma in una nota sono elencate tutte le compagnie i cui vani (ovvero le aule o le chiese nelle quali si riunivano) furono ugualmente sconsacrati e venduti all'incanto. Tale elenco (pagg. 355-356, nota 12) viene trascritto in questa scheda, tralasciando solo i nomi dei rispettivi acquirenti.

APPENDICE DOCUMENTARIA
365 – 1786 giugno 8-agosto 31. Asta dei quadri provenienti dalle chiese e compagnie soppresse depositati nella chiesa di S. Biagio.

379 – 1785 agosto. Inventario di quanto contenuto nella Compagnia del Melani venduto all'incanto.

382 – 1785 agosto 27-28. Inventario di mobili e quadri della Compagnia di S. Paolo di Notte venduti all'incanto.

384 – 1785 ottobre 5-novembre 4/1786 luglio 6. Perizie sopra una Pace e ad un quadretto provenienti dalla Compagia di S. Paolo di Notte attribuite a Maso di Finiguerra. Ricevuta del passaggio agli Uffizi delle due opere.

41/2	FI, KHI : B 824 FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Annalisa INNOCENTI
Titolo : *Dispersione degli oggetti d'arte durante la soppressione Leopoldina*, «Rivista d'arte : studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIV (1992), vol VIII, pagg. 351-385
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

363 – Archivio di Stato di Firenze, Fondo del Patrimonio Ecclesiastico, Regesto delle Filze consultate

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

ELENCO DELLE COMPAGNIE FIORENTINE I CUI VANI RISULTANO VENDUTI (pagg. 355-356, nota 12)

- Compagnia Dell'abito in via degli Allori
- Compagnia dell'Arcangelo Raffaele, detta il Piccione in Borgo
- Compagnia Assunta in Tedesca
- Compagnia dei Barbieri in via della Stipa
- Compagnia Brigida da Boboli (in via Romana, in quanto risulta "accanto alla porta d'entratura di Boboli da Annalena)
- Compagnia Buca di S. Girolamo detta dei Fanciulli sulla Costa
- Compagnia della Crocetta in piazza Granducale
- Compagnia della Concezione in via dei Servi
- Compagnia della Concordia in via dei Maccheroni
- Compagnia di Gesù Pellegrino detta dei Caponi in S. Maria Novella
- Compagnia dei Lanternini dai Renai
- Compagnia del Melani (Purificazione, detta del)
- Compagnia della Ninna
- Compagnia dei Quoiai (S. Maria della Neve, detta dei) in via Romita
- Compagnia del Rosario in via S. Giovanni
- Compagnia del Sacramento in via S. Michele Visdomini
- Compagnia di S. Antonino in via dei pentolini
- Compagnia di S. Basilio in via S. Gallo
- Compagnia SS. Cosma e Damiano detta egli Speziali
- Compagnia di S. Giobbe in via S. Bastiano
- Compagnia di S. Giuseppe dei Legnaioli in via de' Cenni
- Compagnia di S. Lorenzo in Piano in via S. Bastiano
- Compagnia di S. Maria Croce al Tempio in Borgo la Croce
- Compagnia degli Stipendiati dalla Porta Vecchia

continua

41/3	**FI, KHI : B 824** FI, BNCF : 19.Ri.1

Autore : Annalisa INNOCENTI
Titolo : *Dispersione degli oggetti d'arte durante la soppressione Leopoldina*, «Rivista d'arte : studi documentari per la storia delle arti in Toscana », s. IV, a. XLIV (1992), vol VIII, pagg. 351-385
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

363 – Archivio di Stato di Firenze, Fondo del Patrimonio Ecclesiastico, Regesto delle Filze consultate

Il periodico contiene un utilissimo **indice dei nomi dei luoghi e delle persone** relativo all'intera annata, mentre non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

ELENCO CHIESE FIORENTINE VENDUTE A PRIVATI (pag. 356, nota 12)

- S. Cristofano, via Calzaiuoli
- S. Donato de' Vecchietti
- S. Donnino, via Calzaiuoli
- S. Elisabetta
- S. Romolo sulla piazza del granduca

42	**FI, KHI : H 3333 vc** FI, UNIFI : 726.7753045	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** • Prato (PO), Monastero della compagnia di Gesù, Gesuiti, ordine soppresso nel 1773, oggi Collegio Cicognini [*passim*, **4 foto B/N** (pag. 193)]
Autore : Clarice INNOCENTI, Susanna POZZI **Titolo** : *Il Collegio Cicognini di Prato dalle origini alla soppressione della Compagnia di Gesù*, in *L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia : XVI - XVIII secolo* : atti del convegno (Milano, Centro Culturale San Fedele, 24-27 ottobre 1990), a cura di Luciano PATETTA, Stefano DELLA TORRE **Edizione** : Milano, Marietti, 1992, pp. 189-193		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** mentre una scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del singoli saggio, peraltro non suddiviso in paragrafi.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** 191 – Nell'agosto 1773, in seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, avvenne la presa di possesso del Collegio da parte dei messi granducali. L'inventario generale, compilato in quell'occasione, si è rivelato un prezioso strumento per la ricostruzione di tutti gli ambienti dell'edificio quali si presentavano negli ultimi anni della gestione gesuitica, dalla loro esatta ubicazione, agli arredi in essi contenuti[31]. Nota 31 – L'inventario è in Archivio di Stato di Firenze, Compagnie religiose soppresse, 1126, carte sciolte e non numerate, B; se ne trova copia conforme, eseguita nel 1774, in Archivio Storico del Collegio Cicognini di Prato, 273, cc. 7*r*-54*v*.

43/1	**FI, BNCF : GEN C07 06157** FI, KHI : X 1155 p AR, IBCA : NRD 29539,3

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio, le possibilità residue della sua salvaguardia*, in *Confraternite, chiesa e società*, a cura di Liana BERTOLDI LENOCI
Edizione : Fasano 1994, pagg. 457-501

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Compagnia di S. Niccolò di Bari, posta sotto il coro del Carmine, soppressa ed associata alla omonima Chiesa [p. 461, n. 20]
- Firenze (FI), Compagnia della SS. Annunziata [p. 461, n. 23]
- Firenze (FI), Compagnia di S. Martino degli Osti, ingresso da via Torta oggi da piazza S. Simeone, oggi cinema Astro [p. 461, n. 23]
- Firenze (FI), Compagnia del Nicchio, stanze inglobate nel Museo Archeologico [p. 461]

continua

SOMMARIO O INDICE :

Il volume è corredato da un **indice dei luoghi**. Non si trascrive l'**indice generale** in quanto non utile ai fini della ricerca.

Il saggio non è suddiviso in paragrafi, reca in **appendice** la "Nota di Pitture" provenienti da confraternite, congreghe e da una chiesa soppresse da Pietro Leopoldo che vengono trasferite all'Accademia ed agli Uffizi, nonché una breve **bibliografia**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un saggio sul patrimonio, soprattutto artistico, delle Confraternite o Congreghe fiorentine soppresse, che ha il pregio di segnalare, in nota, i riferimenti bibliografici relativi alle loro antiche sedi, nonché le rispettive destinazioni d'uso attuali.

458 – Le nove [Compagnie escluse dalla soppressione Leopoldina per le pressioni dell'arcivescovo di Firenze] erano la «Buca di S. Girolamo in via della Sapienza, Buca di S. Jacopo nel popolo di S. Felicita, Compagnia della Misericordia, Compagnia dei Bacchettoni, Compagnia delle Stimmate, Compagnia di S. Benedetto Bianco, Compagnia di S. Niccolò del Ceppo, Congregazione di S: Salvadore, Compagnia di S. Filippo Neri in quella Chiesa». I buonuomini di S. Martino conservarono la possibilità di soccorrere i "poveri bisognosi", per aiutare i quali da Sant'Antonino erano stati fondati.

461 – La tipologia architettonica degli ambienti ha portato, in alcuni casi, al loro utilizzo come cinema: gli *ex* vestiboli vennero adibiti a biglietteria, gli oratori, di forma rettangolare e senza altari laterali, servirono per le sale cinematografiche. L'eventuale presenza di affreschi non costituì un problema: così nella compagnia "della Nunziata", per consentire l'installazione del proiettore, un affresco del Poccetti fu danneggiato e nella confraternita di San Martino degli Osti, le quadrature sono state scialbate.

465 – L'articolo è stato solo in parte **anticipato negli *Studi in onore di Arnaldo D'Addario*** [**scheda 46**], in corso di stampa.

43/2	**FI, BNCF : GEN C07 06157** FI, KHI : X 1155 p AR, IBCA : NRD 29539,3

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio, le possibilità residue della sua salvaguardia*, in *Confraternite, chiesa e società*, a cura di Liana BERTOLDI LENOCI
Edizione : Fasano 1994, pagg. 457-501

SOMMARIO O INDICE :

Il volume è corredato da un **indice dei luoghi**. Non si trascrive l'**indice generale** in quanto non utile ai fini della ricerca.

Il saggio non è suddiviso in paragrafi, reca in **appendice** la "Nota di Pitture" provenienti da confraternite, congreghe e da una chiesa soppresse da Pietro Leopoldo che vengono trasferite all'Accademia ed agli Uffizi, nonché una breve **bibliografia**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Compagnia di S. Maria della Neve presso S. Ambrogio, oggi sala parrocchiale [p. 461, n. 23]
- Firenze (FI), Compagnia di S. Bartolomeo dei Pizzicagnoli in via dell'Alloro, oggi cinema Astra 2 [p. 461, n. 23]
- Firenze (FI), Chiostrino della Compagnia di S. Giovanni, detto "dello Scalzo", oggi Museo [p. 461]
- Firenze (FI), Compagnia dell'Arcangelo Raffaello detta "della Scala", oggi Albergo Minerva in piazza S. Maria Novella [p. 461]
- Firenze (FI), Confraternita di S. Giovanni Decollato presso Ognissanti, oggi occupata da un ristorante [p. 461]
- Firenze (FI), Congrega dello Spirito Santo detta di S. Basilio, oggi è una chiesa metodista [p. 462]
- Firenze (FI), Congrega di Gesù Pellegrino detta "dei Pretoni", all'angolo tra via S. Gallo e via degli Arazzieri è utilizzata dalla Associazione dei Maestri Cristiani [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio del Raffa, in via Mafia, oggi trasformato in bottega [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio dell'Assunta dei Battilani, via delle Ruote, oggi trasformato in bottega [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio di S. Maria della Neve, via S. Gallo, oggi trasformato in bottega [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio del Sacramento di S. Michele Visdomini, via Bufalini, oggi trasformato in bottega [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio di S. Carlo Borromeo, via della Burella, oggi trasformato in bottega [p. 462]

continua

43/3

FI, BNCF : GEN C07 06157
FI, KHI : X 1155 p
AR, IBCA : NRD 29539,3

Autore : Ludovica SEBREGONDI
Titolo : *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio, le possibilità residue della sua salvaguardia*, in *Confraternite, chiesa e società*, a cura di Liana BERTOLDI LENOCI
Edizione : Fasano 1994, pagg. 457-501

SOMMARIO O INDICE :

Il volume è corredato da un **indice dei luoghi**. Non si trascrive l'**indice generale** in quanto non utile ai fini della ricerca.

Il saggio non è suddiviso in paragrafi, reca in **appendice** la "Nota di Pitture" provenienti da confraternite, congreghe e da una chiesa soppresse da Pietro Leopoldo che vengono trasferite all'Accademia ed agli Uffizi, nonché una breve **bibliografia**.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Oratorio della Compagnia di S. Lorenzino in Piano, oggi Istituto delle Risonanze Magnetiche della Facoltà di Chimica dell'Università di Firenze [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio della Compagnia della Crocetta, oggi sede dell'Archivio Notarile [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio della Compagnia di S. Michele della Pace, piazza S. Ambrogio ed appartenente alla sua cura [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio della Compagnia di S. Maria della Croce al Tempio, via dei Malcontenti, utilizzata dalla parrocchia di S. Giuseppe [p. 462]
- Firenze (FI), Oratorio della Congrega della SS. Concezione, via de' Servi, distrutto durante le ristrutturazioni ottocentesche dell'antico centro [p. 462]
- Firenze (FI), Compagnia detta dei Barelloni, via della Scala, soppressa e poi rifondata dopo il 1790 sul'onda del movimento "Viva Maria", ancora funzionante [p. 463]
- Firenze (FI), Confraternita del Sacramento di S. Remigio, soppressa e poi rifondata dopo il 1790 sul'onda del movimento "Viva Maria", ancora funzionante [p. 463]
- Firenze (FI) "Buca" di S. Antonio Abate, via degli Alfani, soppressa e poi rifondata dopo il 1790 sul'onda del movimento "Viva Maria", ancora funzionante [p. 463-464]
- Firenze (FI), Compagnia di S. Tommaso d'Aquino, via della Pergola, soppressa e poi rifondata dopo il 1790 sul'onda del movimento "Viva Maria", ancora funzionante [p. 464]

Nessuna illustrazione relativa ai conventi/monasteri, solo poche **foto B/N** di alcune opere d'arte sottratte ai conventi/monasteri soppressi.

44

FI, BNCF : GEN C08 03386
FI, BMF : MAR B01 06134
FI, BFR : I.1982

Autore : Danilo BARSANTI

Titolo : *Pisa in età Leopoldina: le vicende della comunità, la politica amministrativa, il ruolo sociale dell'Ordine di S. Stefano (1765-90)*

Edizione : Pisa 1995, pagg. 217

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pisa (PI), Convento di S. Michele in Borgo, Camaldolesi [p. 76]
- Pisa (PI), Compagnia e oratorio di S. Rocco, piazza dei Cavalieri [pp. 79, 128]
- Pisa (PI), Opera di S. Francesco [p. 129]
- Pisa (PI), Compagnia di S. Lucia de' Ricucchi [p. 129]
- Pisa (PI), Compagnia della SS. Annunziata [p. 129]
- Pisa (PI), Compagnia di S. Lorenzo e di S. Giovanni Evangelista [p. 129]

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

5 – Presentazione di Rodolfo Bernardini

7 – Premessa

11 – La comunità fra il 1765 e il 1776

41 – Le grandi riforme del 1775-76

69 – Il riformismo alla prova (1776-90)

155 – Conclusioni

161-207 – Appendici

209 – **Indice dei nomi**

Manca la **bibliografia**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il volume riguarda esclusivamente le vicende della comunità pisana in età Leopoldina, e non contiene notizie sulle contemporanee soppressioni. Pisa fra il 1765 e il 1790 svolgeva il ruolo importante di terza città del Granducato (dopo Firenze e Livorno), di sede invernale della corte, di principale polo universitario dell'intera Toscana, nonché di centro direzionale dell'Ordine di Santo Stefano.

76 – [Il patrimonio edilizio della comunità era costituito…], da 6 stanze ubicate all'inter[77]no del soppresso convento dei padri camaldolesi in **S. Michele in Borgo** occupate da pubbliche scuole

79 – A fine 1786 si era pensato di «unire e ridurre» l'oratorio soppresso di **S. Rocco** parte a stanza mortuaria (dalla cappella della Madonna fino alla porta su piazza dei Cavalieri) e parte a sacrestia per servizio della chiesa di S. Sisto (utilizzando l'ex sacrestia di S. Rocco e la cappella con altare di marmo). [segue breve descrizione dell'intervento]

128 – Nel novembre del 1783 fu venduto il fabbricato «o sia vaso» della cappella della soppressa compagnia di **S. Rocco** in piazza dei Cavalieri a Giuseppe Gonnelli per conto di Jacopo Coltellini per 200.1 [*sic*] scudi.

45	**FI, BNCF:** **Cons Bibl. Gen. 519/F32**	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione**.
Autore : Alma SANTOSUOSSO **Titolo** : *Firenze, Biblioteca nazionale centrale, Conventi soppressi, F.III.565* **Edizione** : Ottawa 1995, pagg. CLXXVIII, 114		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. È corredato di **bibliografia** e di un **indice analitico**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Questa pregevole monografia contiene la riproduzione anastatica di un manoscritto appartenuto al convento di Santa Maria Novella, e che pertanto è contenuto nel fondo "Conventi Soppressi", alla collocazione: F.III.565. Il manoscritto riguarda la teoria musicale e né esso, né il saggio di presentazione contengono alcun riferimento specifico alla soppressione di conventi o monasteri.

46	**FI, KHI : C 1050 uf** FI, BNCF : GEN C10 02621 FI, BRF : I.1969	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione utile**.
Autore : Ludovica SEBREGONDI **Titolo** : *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio*, in *Studi in onore di Arnaldo d'Addario*, vol. III, a cura di Luigi BORGIA, Francesco DE LUCA, Paolo VITI, Raffaella Maria ZACCARIA **Edizione** : Lecce, 1995, pagg. 1041-1049		
SOMMARIO O INDICE : Cfr.: scheda 17		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Il saggio è una parziale anticipazione del seguente: Ludovica SEBREGONDI, *La soppressione delle confraternite fiorentine: la dispersione di un patrimonio, le possibilità residue della sua salvaguardia*, in *Confraternite, chiesa e società : aspetti e problemi dell'associazionismo laicale europeo in età moderna e contemporanea*, a cura di Liana BERTOLDI LENOCI, Fasano 1994, pagg. 457-501, già catalogato nella **scheda 43**, alla quale si rinvia per ogni considerazione.

47

FI, BNCF : GEN B14 08603
FI, BNCF : GEN B08 09929
FI (BMF, BMLF, KHI)

Autore : Giampaolo TROTTA (a cura di)

Titolo : *San Carlo dei Barnabiti a Firenze: una chiesa ed un collegio all'ombra dei Granduchi e dell'Impero*

Edizione : Anghiari 1995, pagg. 144

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze, Collegio dei Chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti), soppresso il 18/08/1873 da Pietro Leopoldo
- Pescia, Collegio dei Chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti), soppresso nel 1782 da Pietro Leopoldo
- Livorno, Collegio dei Chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti), soppresso nel 1783 da Pietro Leopoldo
- Pisa, Collegio dei Chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti), soppresso nel 1783 da Pietro Leopoldo

Numerose illustrazioni: piante, sezioni, assonometrie, prospettive, foto B/N dell'esterno, dell'interno e delle opere d'arte ivi custodite.

SOMMARIO O INDICE :

VII – Presentazioni
IX – Prefazione
XI – Introduzione
1 – I Barnabiti a S. Carlino
15 – S. Carlo dei Barnabiti. Le vicende della fabbrica
[28 – Cronaca delle grandi trasformazioni settecentesche: dalla gloria alla soppressione]
81 – La chiesa di S. Carlo nel panorama artistico del Settecento ecclesiastico d'Oltrarno
87 – S. Carlo dei Barnabiti. Le decorazioni pittoriche, gli arredi, al musica
119 – Quale futuro per S. Carlo dei barnabiti
123 – Appendici [1, 2, 3]
139 – **Bibliografia** generale delle fonti edite

Manca un **indice analitico** ma sono presenti un *Summary* ed un *Résumé*

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È una monografia molto corposa ed esauriente sulla chiesa ed il collegio di S. Carlo dei Barnabiti, sito all'angolo tra via Sant'Agostino e l'antica via S. Chiara, attuale via dei Serragli.

13 – [Il Granduca Pietro Leopoldo decise di allontanare i Chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti) dalla Toscana]. Soppresse il collegio di Pescia nel 1782; poi venne la volta di quello di Firenze, e fu ai 18 d'agosto 1783; poi, nello stesso anno, toccò a Livorno e Pisa.

47 – Divenuto Granduca di Toscana nel 1765, Pietro Leopoldo fa redigere un "taglio" (vale a dire una sezione) ed una "pianta" di tutte le chiese di Firenze, radunati in un cabreo, attualmente custodito nell'Archivio di Stato di Praga. Tra questi vi sono anche il "Taglio" e' Pianta, della Chiesa dei Padri Bernabiti" […] "e questi Padri tengono le Scuole, per disciplinare i Giovani, che vi vanno"

47 – [Il rapporto con i granduchi] si era irrimediabilmente incrinato dopo il1773, allorché i Barnabiti si erano rifiutati di sostituire nel loro ministeri i Gesuiti, soppressi da Pietro Leopoldo in quell'anno. Dopo aver 'resistito' per ancora dieci anni, anch'essi [48] vennero soppressi il 18 agosto 1783.

48 – […] il nostro immobile è destinato, l'11 settembre di quell'anno, ad accogliere le Regie Scuole di San Leopoldo, mantenendo quindi la 'vocazione' scolastica

48/1	**FI, BNCF : GEN C09 06012** FI, BNCF: Cons. Sez. Tosc. 236/f LU, BSL : 7 e. 6349

Autore : Anna Maria AMONACI

Titolo : *Conventi toscani dell'Osservanza francescana*

Edizione : Firenze, 1997, pagg. 363

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Seggiano (GR), Convento del Colombaio, lasciato dagli osservanti nel 1784 in seguito alle leggi leopoldine [p. 56]
- Castelnuovo Garfagnana (LU), S. Francesco, soppresso nel 1798 [p. 57]
- Prato (PO), Il Palco, soppresso nel 1778 per effetto delle leggi leopoldine [p. 57]
- Massa Marittima (GR), Vetreta, S. Bernardino, "lasciato" nel 1784 [p. 57]
- Firenze (FI), S. Salvatore al Monte alle Croci, piazzale Michelangelo, nel 1782 le leggi leopoldine chiusero il ritiro fiorentino e il convento fu incorporato nella famiglia dei Riformati [pp. 164-175, **4 fig.:** piante schematiche; **5 foto B/N**]

continua

SOMMARIO O INDICE :

[…] 25 – Conventi toscani dell'Osservanza francescana
[33 – Distribuzione dei conventi nel tempo
33 – Distribuzione territoriale e ubicazione dei conventi
35 – Ragioni della fondazione, committenze
37 – Maestranze, architetti e commissioni edilizie
43 – Gli architetti in epoca granducale
44 – Sviluppo e caratteri degli edifici]
56 – Elenco cronologico degli insediamenti
61 – Conventi censiti
365 – Archivi consultati

Manca un **indice analitico** ed una **bibliografia generale**, ma ogni scheda contiene una **bibliografia specifica**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un volume utile, articolato in 29 schede storico-architettoniche molto dettagliate, ognuna delle quali contiene, oltre ad un lungo profilo storico-costruttivo, le seguenti indicazioni sintetiche: ubicazione, collegamenti con Firenze, condizione giuridica–ente proprietario, destinazione, datazione, autore e maestranze, materiali da costruzione predominanti, stato di conservazione dell'edificio, restauri compiuti, descrizione esterna ed interna della chiesa, del campanile, della sagrestia, dei chiostri, del refettorio, della cucina e annessi, della foresteria e degli altri locali, patrimonio archivistico e bibliografico custodito, **fonti manoscritte** e **bibliografia**.

Inoltre ogni scheda è corredata dalle **piante schematiche** delle varie fasi costruttive e da numerose **fotografie in bianco e nero**.

Oltre ai 29 conventi censiti, l'elenco cronologico alle pagg. 56-59 ne comprende un numero totale di 68, che vengono tutti individuati geograficamente e cronologicamente (con riferimento a 7 fasi insediative storiche) nelle tavole alle pagg. 54-55.

48/2	**FI, BNCF : GEN C09 06012** FI, BNCF: Cons. Sez. Tosc. 236/f LU, BSL : 7 e. 6349

Autore : Anna Maria AMONACI

Titolo : *Conventi toscani dell'Osservanza francescana*

Edizione : Firenze, 1997, pagg. 363

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Fucecchio (FI), Convento "La Vergine", nei pressi di Porta Raimonda, per le disposizioni leopoldine venne soppressa la congregazione del Terz'Ordine nel 1779 [pp. 176-185, **2 fig.:** piante schematiche; **4 foto B/N**]
- Montaione (FI), Convento "S. Vivaldo", nel Bosco di Camporena, per effetto delle leggi leopoldine del 1786, la compagnia di San Vivaldo fu soppressa e i suoi arredi trasportati nella cappella della Concezione [pp. 194-205, **3 fig.:** piante schematiche; **6 foto B/N**]
- San Piero a Sieve (FI), Convento S. Bonaventura di Bosco ai Frati, via Lucignano 1, compagnia soppressa nel 1772 e poi con Pietro Leopoldo [pp. 206-217, **3 fig.:** piante schematiche; **4 foto B/N**

SOMMARIO O INDICE :

[…] 25 – Conventi toscani dell'Osservanza francescana
[33 – Distribuzione dei conventi nel tempo
33 – Distribuzione territoriale e ubicazione dei conventi
35 – Ragioni della fondazione, committenze
37 – Maestranze, architetti e commissioni edilizie
43 – Gli architetti in epoca granducale
44 – Sviluppo e caratteri degli edifici]
56 – Elenco cronologico degli insediamenti
61 – Conventi censiti
365 – Archivi consultati

Manca un **indice analitico** ed una **bibliografia generale**, ma ogni scheda contiene una **bibliografia specifica**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

I conventi francescani, comunque, godevano di grande considerazione da parte del Granduca Pietro Leopoldo, probabilmente per l'importante ruolo sociale che svolgevano su territorio, pertanto soltanto pochi di essi furono effettivamente soppressi, in quanto si preferì, molto spesso, trasformarli in parrocchia. Le soppressioni che interessano tali conventi, quindi, sono soprattutto quelle napoleoniche.

15 – i Francescani si suddividono in tre famiglie: i Conventuali (ramo più antico, fondatori di grandi complessi due-trecenteschi), Osservanti (poi Minori di Unione Leonina, nati nel 1368 da Paolo Trinci e separatisi nel 1517) ed i Cappuccini (già Frati Minori di Vita Eremitica, fondati nel 1525 dall'osservante Matteo da Bascio, autonomi dal 1619, improntati alla vita eremitica, di penitenza e contemplazione dopo il rilassamento dalla prima Osservanza).

249 – Le leggi leopoldine del 1788 escludevano dal territorio i religiosi non appartenenti al Granducato, come i lucchesi, i lunigiani e i garfagnini.

49	**FI, KHI : B 906 yo** FI, BNCF: RIV A00 0879 FI, BMF : RIV.i 2416	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione utile**.
Autore : Daniela MIGNANI **Titolo** : *Il complesso architettonico di Santa Elisabetta e Santa Maddalena delle Convertite in via dei Serragli a Firenze*, «Notizie di cantiere», 6/9,1994/1997, (1998), pp. 73-83 **Edizione** : [periodico]		
SOMMARIO O INDICE : 73 – Vicende storiche e restauri 79 – L'attuale intervento di restauro architettonico 83 – **Fonti** e **Bibliografia** Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Il saggio ripercorre le vicende storiche ed artistiche dell'edificio, per poi descrivere l'intervento di restauro architettonico eseguito dal 1994, e cita esclusivamente la soppressione napoleonica del 1808, che interessò sia la chiesa che il convento. L'**apparato iconografico** è costituito da 1) Foto B/N dell'esterno prima del restauro 2) Foto B/N dell'interno prima del restauro 3) Pianta 4) Sezione 5) Foto B/N dell'esterno dopo il restauro 6) Foto B/N di un particolare del portale della chiesa dopo il restauro

50/1	**FI, KHI : B 948** FI, BMF : RIV 998

Autore : Silvia TROVATO
Titolo : *Inventario del fondo "Libri di monasteri soppressi" dell'Archivio Storico Comunale di Volterra: il monastero di S. Dalmazio*, in «Rassegna volterrana», n. LXXV (1998), pagg. 159-202
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Volterra (PI), Monastero di S. Dalmazio, femminile, Benedettine, trasformato in conservatorio nel 1785 e poi soppresso nel 1786 [pp. 160 e sgg., **2 foto B/N** : altare maggiore e *Deposizione della Croce* di Giovan Paolo Rosseti (sec. XVI)]
- Volterra (PI), Monastero dei SS. Giusto e Clemente, maschile, Camaldolesi [p. 160]
- Volterra (PI), Convento di S. Agostino, maschile, Agostiniani [p. 160]

continua

SOMMARIO O INDICE :

164 – Tavola delle concordanze
165 – Sigle e segni diacritici
171 – Cartolari
182 – Debitori e creditori
193 – Giornali di entrata e uscita
197 – Ricevute
198 – Scritte private e altro
201 – Quadro riassuntivo del materiale archivistico del monastero di S. Dalmazio conservato presso l'Archivio Storico Comunale di Volterra

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Saggio tratto dalla Tesi di laurea in Archivistica: *Inventario del fondo "Libri di monasteri soppressi" dell'Archivio Storico Comunale di Volterra: i monasteri di S. Dalmazio e dei SS. Giusto e Clemente*, Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Candidata Silvia NOVATO [*sic!*], Relatore Silio P.P. SCALFATI, a.a. 1992-93.

160 – Presso l'Archivio Storico Comunale di Volterra esiste un fondo intitolato "Libri di monasteri soppressi", una parte del quale è stata qui inventariata.

171 – [Pietro Leopoldo] nel 1785 trasformò in **conservatorio** tutti i monasteri che non avevano rendite sufficienti per il mantenimento di una comunità religiosa, tra cui quelli di S. Dalmazio, di S. Marco in S. Pietro e di S. Lino. Nell'agosto 1786 il granduca, ritenendo che tre conservatori nella città di Volterra fossero troppi, ordinò la soppressione di quello di S. Dalmazio, il cui patrimonio fu diviso a metà tra quello di S. Lino e quello di S. Pietro. […] Lo stabile dell'*ex* monastero di S. Dalmazio fu acquistato da Marcello Inghirami Fei che, nel 1791, vi aprì la sua scuola laboratorio di lavorazioni in alabastro.

50/2	**FI, KHI : B 948** FI, BMF : RIV 998

Autore : Silvia TROVATO
Titolo : *Inventario del fondo "Libri di monasteri soppressi" dell'Archivio Storico Comunale di Volterra: il monastero di S. Dalmazio*, in «Rassegna volterrana», n. LXXV (1998), pagg. 159-202
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

164 – Tavola delle concordanze
165 – Sigle e segni diacritici
171 – Cartolari
182 – Debitori e creditori
193 – Giornali di entrata e uscita
197 – Ricevute
198 – Scritte private e altro
201 – Quadro riassuntivo del materiale archivistico del monastero di S. Dalmazio conservato presso l'Archivio Storico Comunale di Volterra

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Volterra (PI), Convento di S. Chiara, inizialmente intitolato a S. Agnese e poi a S. Maria, femminile, Francescane [p. 161]
- Volterra (PI), Monastero di S. Marco, in seguito intitolato a S. Pietro in Selci, femminile, Camaldolesi [p. 161]
- Volterra (PI), Monastero di S. Andrea, maschile, Benedettini di Monteoliveto [p. 161]
- Castelfiorentino (FI), Monastero di S. Chiara, inizialmente intitolato a S. Maria della Marca, femminile, Francescane [p. 161]
- Montaione (FI), Monastero dei SS. Giuseppe e Lucia, femminile, Benedettine [p. 161]
- S. Gimignano (SI), Ospedale degli Innocenti [p. 161]
- Volterra (PI), Opera di S. Stefano [p. 161]
- Volterra (PI), Opera di S. Marco [p. 161]

51/1	**FI, BNCF : GEN C11 04683** FI, BNCF : GEN C11 04039 FI (BMF, BFR, KHI)

Autore : Francesca CARRARA, Ludovica SEBREGONDI, Ulisse TRAMONTI

Titolo : *Gli istituti di beneficenza a Firenze: storia e architettura*

Edizione : Firenze 1999, pagg. 191

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Orfanotrofio del Bigallo, piazza S. Giovanni [pp. 19-31; **1 ill.**: pianta del piano terra dell'Oratorio e della residenza, p. 22]
- Firenze (FI), Compagnia o "Buca" di S. Paolo, con sede nell' Istituto di Santa Agnese dell'Opera Pia del Bigallo [pp. 33-45; **varie foto B/N, planimetrie ed ill. dell'Istituto**]
- Firenze (FI), Compagnia di S. Giovanni Evangelista, con sede nell' Istituto di Santa Agnese dell'Opera Pia del Bigallo [pp. 33-45; **varie foto B/N, planimetrie ed ill. dell'Istituto**]

continua

SOMMARIO O INDICE :

19 – Orfanotrofio del Bigallo
33 – Istituto di Santa Agnese dell'Opera Pia del Bigallo
47 – Istituto degli innocenti
61 – Arciconfraternita della Dottrina Cristiana detta di San Francesco "dei Vanchetoni"
71 – Montedomini
99 – Istituto Demidoff
113 – Educatorio della SS. Concezione detto di Fuligno
127 – Pia Casa di Rifugio di Sant'Ambrogio
143 – Pio Istituto de' Bardi
153 – Istituto San Silvestro
163 – **Bibliografia generale**
169 – **Indice dei nomi storici**

175 – **tavole a colori**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

22 – Quando la stessa magistratura del Bigallo venne abolita nel riordino generale voluto dal granduca Pietro Leopoldo, si provvide al trasferimento dei ragazzi in campagna, e la storica residenza di San Giovanni fu trasformata in centro di smistamento degli "Abbandonati".

36 – Il 21 marzo 1785 le due compagnie [S. Paolo e S. Giovanni Evangelista] vennero soppresse a seguito dell'editto di Pietro Leopoldo

38 – Nel 1785, alla soppressione della confraternita di Santa Agnese, l'ospizio ebbe i propri beni e gli obblighi trasferiti alle Scuole Leopoldine.

114 – Il *motuproprio* del Granduca del 21 marzo 1785 ordinava che non venissero « considerati come Monasteri di Monache, che quei soli nei quali si osserva la perfetta Vita Comune» e «la Renunzia assoluta e totale ad ogni proprietà» e prevedeva la trasformazione in conservatori di tutti gli altri.

51/2	**FI, BNCF : GEN C11 04683** FI, BNCF : GEN C11 04039 FI (BMF, BFR, KHI)

Autore : Francesca CARRARA, Ludovica SEBREGONDI, Ulisse TRAMONTI

Titolo : *Gli istituti di beneficenza a Firenze: storia e architettura*

Edizione : Firenze 1999, pagg. 191

SOMMARIO O INDICE :

19 – Orfanotrofio del Bigallo
33 – Istituto di Santa Agnese dell'Opera Pia del Bigallo
47 – Istituto degli innocenti
61 – Arciconfraternita della Dottrina Cristiana detta di San Francesco "dei Vanchetoni"
71 – Montedomini
99 – Istituto Demidoff
113 – Educatorio della SS. Concezione detto di Fuligno
127 – Pia Casa di Rifugio di Sant'Ambrogio
143 – Pio Istituto de' Bardi
153 – Istituto San Silvestro
163 – **Bibliografia generale**
169 – **Indice dei nomi storici**

175 – **tavole a colori**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Firenze (FI), Compagnia di Santa Maria delle Laudi del Carmine detta di S. Agnese, piazza del Carmine, poi Borgo San Frediano 41 [p. 38]
- Firenze (FI), Ospizio fondato da Alfonso Broccardi nel 1621 e collocato nei locali dell'*ex* convento di S. Salvatore in S. Frediano, soppresso nel 1787 [p.77]
- Firenze (FI), Congregazione di S. Giovanni Battista, fondata da Giovan Maria Baldigiani nel 1700, aveva sede in piazza dei Tre Re e possedeva la torre di Sant'Andrea sulla piazza del Mercato Vecchio adibita a carcere [p. 77] [soppressa?]
- Firenze (FI), Convento di clausura di San'Onofrio di Fuligno, via Faenza, Terziarie francescane, trasformato in "Conservatorio di dame" dalla riforma Leopoldina [pp. 114-125; **varie foto B/N, planimetrie ed ill.**]

52	FI, BNCF: Cons B.G. 1779 FI (BMF, BRF) SI, BCIS : PROF 027.54551	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Nessuna illustrazione utile**.
Autore : Annarita MEACCI **Titolo** : *Le soppressioni conventuali e la biblioteca BMF*, in *Biblioteca Marucelliana Firenze*, a cura di Maria PRUNAI FALCIANI **Edizione** : Fiesole 1999, pagg. 47-53		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. È corredato di **bibliografia** e di un **indice delle tavole**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Il saggio riguarda esclusivamente le acquisizioni di libri e non quella degli archivi dei conventi e monasteri soppressi. 47 – Con la soppressione della Compagnia di Gesù (nel 1781, preceduta da un provvedimento di Clemente XIV del 1773) il bibliotecario Angelo Maria Bandini acquista per la Biblioteca Marucelliana molte opere appartenuta alla "libreria" dei Gesuiti, in genere classici latini. 48 – Stessa sorte tocca ai Celestini con il motuproprio del 30 agosto 1781, a parte dei Domenicani e, nel 1782, agli Agostiniani Scalzi. Nel 1783 è la volta dei Cistercensi e, di seguito, dei Teatini e dei Barnabiti. 50 – Elenco di conventi le cui biblioteche sono accorpate ai fondi della Maricelliana, in seguito alla soppressione napoleonica (cfr., ms B.VIII.40) 52 – Elenco di conventi le cui biblioteche sono accorpate ai fondi della Maricelliana, in seguito alla soppressione unitaria

53	**FI, KHI : B 1074 m** FI, BMLF : 16.4.182 (31)

Autore : Deborah BIANCHI
Titolo : *La soppressione leopoldina del convento San Domenico di Pistoia nelle "Ricordanze" di Domenico Forzini O.P.*, in «Memorie Domanicane», n.s. 31 (2000), pagg. 425-453
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR), S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1782 [pp. 435, 438]
- Pistoia (PT), S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1783 [*passim*]
- S. Gimignano (SI), SS. Nunziata, Domenicani [?], soppresso nel 1782 [p. 438]
- Foiano della Chiana (AR), S. Tommaso, Domenicani [?], soppresso nel 1782 [p. 438]

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi.

Il periodico contiene un **indice degli autori** citati e un **indice dei nomi di persona** relativo all'intera annata, mentre non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca.

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio ha come oggetto il manoscritto I.A.33 dell'Archivio del Convento di S. Maria Novella che reca la seguente intestazione: "Ricordanze del convento B (1774-1795)".

Contiene numerosi riferimenti a conventi domenicani che vengono soppressi in tutta la Toscana, ma non li indica con precisione, bensì citando solo le città in cui hanno sede: Foiano, Pistoia, Prato.

Segue la trascrizione delle parti salienti del manoscritto, inerenti la soppressione del S. Domenico di Pistoia e di altri monasteri domenicani in Toscana.

54/1

FI, BNCF: Cons.F.ST. 115/H55
FI (BMF, BRF, KHI)

Autore : Fabio Bisogni
Titolo : *Da Pietro Leopoldo a Napoleone: tutela e dispersione di beni culturali a Siena e in Toscana*, in *Ideologie e patrimonio storico-culturale nell'età rivoluzionaria e napoleonica: a proposito del trattato di Tolentino*, atti del convegno (Tolentino, 18-21 settembre 1997)
Edizione : Roma 1990, pagg. 563-605

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Siena (SI), "casa" di S. Vigilio, non la chiesa, Gesuiti [p. 571]
- Siena (SI), Collegio dei Tolomei, Gesuiti [p. 571], ma pare che non sia stato soppresso!
- Siena (SI), Compagnia di S. Sebastiano [p. 578]
- Siena (SI), Compagnia di S. Rocco [p. 578]
- Siena (SI), Compagnia di SS. Trinità [p. 578], attuale sede della Contrada Valdimontone?

continua

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio. Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

563 – [Introduzione]
565 – La legislazione lorenese prima di Pietro Leopoldo
568 – La legislazione Leopoldina
574 – Soppressione di Compagnie laicali
579 – Conventi e parrocchie
581 – La reazione alle riforme di Ferdinando III
584 – L'invasione francese
594 – Il ritorno dei francesi
597 – Il Regno d'Etruria
598 – La Toscana nell'Impero Napoleonico

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

570 – Furono ben presto individuati alcuni criteri per cui i conventi e monasteri venivano soppressi: lo scarso numero di individui, la poca utilità che rendevano al pubblico, gli scandali, le richieste degli ordini stessi. Con i loro beni si dotavano ospedali o parrocchie povere alle quali furono distribuiti gli arredi sacri. I beni mobili reputati di minore importanza venivano messi all'asta per mezzo dell' «Incanto dei pupilli». […] 1773: soppressione dei Gesuiti.

572 – Nel 1779 a Siena e nel suo territorio i soli monasteri femminili erano 34 occupati da 944 monache […] alcuni di questi vennero aboliti, alcuni ridotti a conservatori.

578 – Lo stendardo dipinto dal Sodoma della Compagnia di S. Sebastiano [Siena] fu comprato dalla Stato per la "Reale Galleria di Firenze"; e quello attribuito a Francesco Vanni, ma in realtà di Rutilio Manetti, della Compagnia di S. Rocco subì la stessa sorte. […] l'oratorio Compagnia di SS. Trinita, affrescato dal Salimbeni e da Raffaello Vanni, fu chiesto come sede della Contrada Valdimontone.

54/2	**FI, BNCF: Cons.F.ST. 115/H55** FI (BMF, BRF, KHI)

Autore : Fabio BISOGNI
Titolo : *Da Pietro Leopoldo a Napoleone: tutela e dispersione di beni culturali a Siena e in Toscana*, in *Ideologie e patrimonio storico-culturale nell'età rivoluzionaria e napoleonica: a proposito del trattato di Tolentino*, atti del convegno (Tolentino, 18-21 settembre 1997)
Edizione : Roma 1990, pagg. 563-605

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Siena (SI), Monastero di Santa Caterina del Paradiso, Terziarie domenicane, soppressione stabilita nel 1776 ma procrastinata fino al 1787, documentazione edita in: *L'oratorio di santa Caterina nella Contrada del Drago*, a cura di F. BISOGNI – SOGNONELLI CONENNA, Siena, Contrada del Drago 1988, [p. 578]
- Siena (SI), Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate in Fontebranda, soppressa e distrutta nel 1785 per volontà dell'Arcivescovo di realizzare una piazza presso la casa-santuario di Santa Catenina da Siena [p. 579]

continua

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio. Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

563 – [Introduzione]
565 – La legislazione lorenese prima di Pietro Leopoldo
568 – La legislazione Leopoldina
574 – Soppressione di Compagnie laicali
579 – Conventi e parrocchie
581 – La reazione alle riforme di Ferdinando III
584 – L'invasione francese
594 – Il ritorno dei francesi
597 – Il Regno d'Etruria
598 – La Toscana nell'Impero Napoleonico

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

579 – In effetti a Siena molti degli oratori delle compagnie soppresse furono poi consegnati alle contrade. […] «Tabella generale di tutti i frati esistenti nel [580] Granducato e nota di tutti i conventi e famiglie, numero loro, e destino da darglisi comparati il numero dei conventi e individui nel 1767, 1782, 1785», in: Ivo BIAGIANTI, *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in: *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di I. TOGNARINI, Napoli 1985

580 – Nel novembre del 1788 e nel maggio 1789 furono ordinati accurati inventari delle parrocchie e dei conventi e monasteri senesi (*Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, XIII, Firenze 1789, n. CXCIII; *Ibidem*, XIV, Firenze 1791, n. XXXVII; Biblioteca Comunale di Siena, ms. E.III.25, inserti 1 e 2)

54/3	FI, BNCF: Cons.F.ST. 115/H55 FI (BMF, BRF, KHI)

Autore : Fabio BISOGNI
Titolo : *Da Pietro Leopoldo a Napoleone: tutela e dispersione di beni culturali a Siena e in Toscana*, in *Ideologie e patrimonio storico-culturale nell'età rivoluzionaria e napoleonica: a proposito del trattato di Tolentino*, atti del convegno (Tolentino, 18-21 settembre 1997)
Edizione : Roma 1990, pagg. 563-605

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca, manca un **indice analitico** e la scarna **bibliografia** è contenuta nelle note del singolo saggio. Ho dedotto a suddivisione in paragrafi dal testo del saggio stesso:

563 – [Introduzione]
565 – La legislazione lorenese prima di Pietro Leopoldo
568 – La legislazione Leopoldina
574 – Soppressione di Compagnie laicali
579 – Conventi e parrocchie
581 – La reazione alle riforme di Ferdinando III
584 – L'invasione francese
594 – Il ritorno dei francesi
597 – Il Regno d'Etruria
598 – La Toscana nell'Impero Napoleonico

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Siena (SI), Compagnia di S. Antonio Abate [p. 583]
- Siena (SI), Compagnia della Madonna del Bolgione [p. 583]
- Siena (SI), Compagnia di S. Ansano [p. 583]
- Siena (SI), Compagnia dei SS. Chiodi [p. 583]
- Siena (SI), Compagnia di S. Gerolamo e S. Lucia [p. 583]
- Siena (SI), Compagnia di S. Anna [p. 583]

Nessuna illustrazione.

55	**FI, BNCF : S. musica 27.A.34** FI, BNCF : GEN C13 01592 AR, IBCA : NRC 7210	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati. **Nessuna illustrazione utile**.
Autore : Michele MANGANELLI **Titolo** : *Il codice Conventi Soppressi 560 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, in *Guido d'Arezzo: monaco pomposiano*, a cura di Angelo RUSCONI, Atti dei convegni di studio, Codigoro (FE), Abbazia di Pomposa, 03/10/1997; Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30/05/1998 **Edizione** : Firenze 2000, pagg. 241-244		
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Manca la **bibliografia** complessiva ma è presente un **indice dei nomi e dei luoghi**		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È un saggio che riguarda un codice musicale dell'epoca di Guido d'Arezzo conservato nel fondo dei Conventi Soppressi, pertanto non contiene alcun riferimento a conventi o monasteri soppressi.

56/1	**FI, BNCF : GEN D03 4096** FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Agostino, Agostiniani, soppresso, piazza S. Agostino, angolo via Garibaldi (già via S. Agostino e via dell'Ascensione) [pp. 33-35; **7 ill.**: 2 foto a colori, 2 foto B/N, 1 pianta, 1 prospetto, 1 mappa]
- Arezzo (AR) (*i.m.*), SS.ma Annunziata, detto di S. Orsola nella SS.ma Annunziata o SS. Nunziata, Monache Agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1785, via Garibaldi (già via Sacra) [pp. 36-40; **12 ill.**: 5 foto a colori, 2 foto B/N, 1 mappa]

continua

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Si tratta di uno studio di fondamentale importanza per le soppressioni in provincia di Arezzo, che risulta assolutamente esaustiva ed approfondita. Contiene numerose notizie sulla localizzazione, stato di conservazione, uso attuale, bibliografia, apparato iconografico, fonti documentarie, ecc., dei conventi e monasteri soppressi, che vengono presentate in maniera molto chiara e facilmente individuabile.

Il capitolo sulle **soppressioni settecentesche** è articolato nei seguenti paragrafi:
15 – La soppressione dei conventi maschili
16 – La soppressione dei monasteri femminili
17 – L'istruzione nel periodo Leopoldino
18 – Il riuso.

Ogni singola scheda di un monastero o convento è corredata da specifiche **bibliografia**, **fonti documentarie** ed **iconografiche**, notizie sulle varie soppressioni, nonché dalla descrizione delle vicende storico-costruttive.

continua

56/2	**FI, BNCF : GEN D03 4096** FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Bernardo o di SS. Giuseppe e Bernardo, Olivetani, soppresso il 21/08/1786, via Margaritone (originariamente via dell'Anfiteatro) [pp. 45-47; **6 ill.**: 3 foto a colori, 1 foto B/N, 1 prospetto, 1 mappa]
- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1784, piazza S. Domenico, vicolo di S. Domenico, via Padre Caprara (già delle Mura di S. Domenico), attivo [pp. 48-50; **7 ill.**: 3 foto a colori, 2 foto B/N, 1 prospetto, 1 mappa]

continua

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 15 – Riguardo al settore maschile uno studio statistico, ripetuto negli anni 1767, 1782, 1786, poi sintetizzato comparativamente nella *Tabella Generale di tutti i Frati di Toscana…*: nell'area risultano presenti 55 conventi, su un totale di 345 per l'intera Toscana. Tutta l'impalcatura è preceduta dall'abolizione dell'ordine gesuitico attuata dal pontefice Clemente XIV con il breve *Dominus ac Redemptor noster* dl 21 luglio 1773, cedendo alle pressioni esterne per dar pace alla Chiesa, a motivo che "esso non può più produrre i pingui frutti e l'utilità per il quale è stato istituito". Il Granduca aderisce introducendo il provvedimento in Toscana mediante il motuproprio contenente il *regio exequatur* con notifiche emesse il 28 agosto seguente. […] Il programma eversivo procede attraverso la riduzione degli Ordini [nota 7: dal 1775 al 1786 vengono abrogati: Canonici Regolari di S. Antonio (1775); Romiti (1776); Canonici Lateranensi (1775-78); Canonici Regolari Scopetini (1779); Celestini (1781); Agostiniani Scalzi (1782); Cistercensi e Barnabiti (1783); Padri Minimi (1784); Domenicani e Certosini (1785); Olivetani di Arezzo, Domenicani Gavotti di Cortona, Foglianti e Alcantarini, Filippini (1786], adottando il criterio selettivo dello scarso numero di vocazioni e presenze di religiosi. [16] A tale operazione si affianca una cernita dei conventi degli Ordini maggiori eliminandone alcuni, attraverso l'uso di vari parametri, in particolare avvalendosi del criterio dell'inutilità sul piano sociale [o per gli scandali in cui erano coinvolti alcuni di essi].

56/3

FI, BNCF : GEN D03 4096
FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Ignazio o Badia di S. Ignazio o Collegio e chiesa di S. Ignazio, Gesuiti, soppresso con l'ordine nel 1773, via Carducci 5 (già Contrada di Barota e, dal sec. XVII, Borgo di S. Ignazio), isolato compreso tra via Cavour (già via di Vallelunga), via dei Pecori (già Contrada dei Roselli), via della Fioraia (già Contrada da S. Piero alla Piazza della Fioraja) [pp. 61-63; **7 ill.**: 2 foto a colori, 3 foto B/N, 2 piante]
- Arezzo (AR) (e.*m.*), S. Maria delle Grazie, Carmelitani Scalzi, soppresso nel 1786, località S. Maria, via S. Maria delle Grazie 1, attivo [pp. 33-35; **7 ill.**: 3 foto a colori, 3 foto B/N, 1 pianta]
- Castelfranco di Sopra (AR) (*e.m.*), Badia di S. Salvatore a Soffena (o Sofena) o S. Salvatore *de Sophena*, Vallombrosani, soppresso "dalla religione medesima" nel 1776, località Soffena ad est dell'abitato [pp. 80-82; **8 ill.**: 3 foto a colori, 2 foto B/N, 1 pianta, 1 vista prospettica seicentesca, 1 mappa]
- Montevarchi (AR) (*e.m.*), S. Michele Arcangelo della Ginestra o S. Angelo o Monastero "di fuori", Monache benedettine, soppresso nel 1778, località La Ginestra, a sud dell'abitato [pp. 86-88; **7 ill.**: 2 foto a colori, 3 foto B/N, 1 pianta, 1 mappa]
- Castiglion Fiorentino (AR) (*i.m.*), S. Chiara, Clarisse, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio, via S. Giuliano 4, piazza della Colleggiata, via dei Galli [pp. 120-121; **3 ill.**: 1 foto a colori, 1 foto B/N, 1 mappa]
- Cortona (AR) (*i.m.*), S. Agostino o dei SS. Giacomo e Filippo, Eremitani di S. Agostino, soppresso nel 1786, via Guelfa (già via Recta, via S. Vincenzo, via S. Agostino o Ruga S. Agostino), vicolo del Marzocco, piazzale S. Agostino, via degli Armaioli [pp. 125-127; **6 ill.**: 2 foto a colori, 3 foto B/N, 1 foglio catastale]
- Cortona (AR) (*i.m.*), SS. Trinità [abbazia], Monache benedettine cistercensi, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio nel 1786, via s. Niccolò 2, angolo via della Trinità [pp. 135-137; **6 ill.**: 2 foto a colori, 1 foto B/N, 3 piante]

continua

56/4	**FI, BNCF : GEN D03 4096** FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Anghiari (AR), Madonna del Combarbio detto della Madonna di Anghiari o del Carmine, Carmelitani della Congregazione di Mantova, soppresso nel 1783, località Combarbio, a nord dell'abitato [pp. 162-164; **6 ill.**: 1 foto a colori, 4 foto B/N, 1 mappa]
- Pieve S. Stefano (AR), S. Antonio di Cerbaiolo o Eremo di S. Paolo a Cerbajolo, Francescani Minori Osservanti, soppresso nel 1783, località Cerbaiolo ad est dell'abitato [pp. 165-166; **3 ill.**: 1 foto a colori, 1 foto B/N, 1 pianta]
- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Caterina [di Alessandria], Monache agostiniane denominate "Le Muratelle", soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio, via Garibaldi (già via Sacra), angolo via Porta Buia [p. 178; **1 foto B/N**]
- Arezzo (AR) (*i.m.*), S. Giusto, Monache agostiniane, soppresso nel 1783 dal vescovo Franceschi, piazza S. Giusto [p. 179; **1 foto B/N**]
- Arezzo (AR) (i.m.), S. Marco nuovo detto S. Marco della Trinità, Terziarie francescane, soppresso nel 1788 dal vescovo, via Garibaldi (già via Sacra), distrutto [p. 180; **1 pianta**]
- Arezzo (AR) (*i.m.*), SS. Trinità, Monache clarisse, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio, via Garibaldi (già via Sacra) [p. 181; **2 foto B/N**]
- S. Giovanni Valdarno (AR) (*i.m.*), SS.ma Annunziata o SS.ma Nunziata, Monache agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1785, piazza Cavour, angolo via Giovanni da S. Giovanni (già via S. Antonio), attivo [p. 184; **1 foto B/N**]
- Bibbiena (AR) (*e.m.*), S. Andrea detto anche Chiesa e Monache di S. Benedetto, Monache benedettine già Camaldolesi, trasformato in conservatorio nel 1785, località Lontrina o Le Monache, via delle Monache n. 37, 39/A, 41 [p. 185; **1 mappa**]

continua

56/5	**FI, BNCF : GEN D03 4096** FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Poppi (AR) (*i.m.*), SS.ma Annunziata o SS. Nunziata, Monache agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1785 (aumentandone "le fabbriche e le entrate"), via Francesco Morandini 44, attivo [p. 185-186; **1 foto B/N**]
- Castiglion Fiorentino (AR) (*i.m.*), S. Girolamo detto del Cassero, Terziarie francescane, soppresso nel 1785, via del Cassero [p. 189-190; **2 foto B/N**]
- Castiglion Fiorentino (AR), S. Francesco a Pieve di Retina o SS. Maria degli Angeli di Castiglione o S. Francesco dei Cappuccini, Francescani Minori Cappuccini, soppresso nel 1783, località Senaia, attivo [p. 191-192; **1 foto B/N**, **1 mappa**]
- Cortona (AR) (*i.m.*), S. Antonio o S. Maria e SS. Domenico e Antonio, Servi di Maria (1532-1788), Monaci cistercensi (1875-1976), soppresso tra il 1780 ed il 1788, via Bagno di Bacco, via S. Antonio, via del Salvatore [p. 192; **1 foto B/N**]
- Cortona (AR) (*i.m.*), S. Filippo Neri, Filippini (detti anche Oratoriani), soppresso nel 1786, via Roma (già via S. Maria, poi via di S. Filippo) [p. 194, **1 foto B/N**]
- Cortona (AR) (*i.m.*), S. Girolamo o S. Girolamo delle Poverelle, Terziarie francescane, trasformato in conservatorio nel 1789, via S. Margherita 47, via Giuseppe Maffei (ingresso chiesa), attivo [p. 195, **1 foto B/N**]
- Cortona (AR) (e.*m.*), Monastero delle Contesse o Le Contesse, inizialmente S. Maria Nuova, Monache benedettine, soppresso il 20 aprile 1875, località Le Contesse [p. 197; **2 foto B/N**]
- Foiano della Chiana (AR) (*i.m.*), S. Stefano, Monache benedettine, trasformato in conservatorio nel 1785 (l'edificio risulta di "buona fabbrica ed entrata"), via Solferino, angola piazza Licio Nencetti (già via Roma e Cialdini, precedentemente via delle Monache) [p. 198; **1 foto B/N**]

continua

56/6	FI, BNCF : GEN D03 4096 FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Foiano della Chiana (AR) (*i.m.*), S. Tommaso [d'Aquino] o S. Domenico, Domenicani, soppresso nel 1782, piazzetta S. Domenico 1, angolo via Cesare Battisti (già strada di S. Domenico), antistante via Savonarola (già Borghetto S. Domenico) [p. 198; **2 foto B/N**]
- Lucignano (AR) (*i.m.*), S. Margherita, Monache clarisse, soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785, corso delle Monache e gradinate (o salita) del Crocefisso, costa di S. Margherita (già cosa delle Monache), via del Castellaccio (già via del Pozzo Vecchio) [p. 199; **1 foto B/N**]
- Lucignano (AR), S. Maria delle Querce o Quercia di Lucignano, Servi di Maria, soppresso nel 1783, località Quercia [p. 199; **1 foto B/N, 1 mappa**]
- Monte San Savino (AR) (*i.m.*), S. Chiara o della Purificazione di Maria, Monache clarisse, soppresso nel 1785, piazza F. Gamurrini (già piazza Italia o Piazzalta o di S. Chiara o piazza Grande e piazza Mercato dei Cereali) [p.200; **2 mappe**]
- Monte San Savino (AR) (*i.m.*), SS. Concezione o dell'Immacolata Concezione o S. Benedetto, Monache benedettine, soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785, via Conte Cugni 70-72-74 (già borgo Maestro o via Maestra), via delle Scalette, via Zanetti (già borgo Nuovo o via delle Docce) [p. 201; **1 foto B/N**]
- Monte San Savino (AR), S. Giuseppe da Leonesca o S. Gioseppe da Leonessa o Cappuccini o S. Francesco, Francescani minori cappuccini, soppresso nel 1783, località Cappuccini [p. 201; **1 mappa**]
- Anghiari (AR) (*i.m.*), S. Martino o S. Martino del Cassero, detto 'Conventone', Monache Agostiniane, trasformato in conservatorio nel 1785, via XXV luglio, piazza del Popolo [p. 202; **1 mappa, 1 foto B/N**]

continua

56/7

FI, BNCF : GEN D03 4096
FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Anghiari (AR) (*e.m.*), S. Maria Maddalena, già Spedale di S. Martino, Monache agostiniane, soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785 ("rifabbricato ed aumentato di assegnamenti"), corso Giacomo Matteotti 56 (già ruga di S. Martino, poi borgo della Croce o borgo Maestro) [p. 202; **1 foto B/N**]
- Monterchi (AR) (*e.m.*), S. Benedetto o abbazia di S. Benedetto, conservatorio di S. Benedetto, Monache camaldolesi, trasformato in conservatorio nel 1785, via della Reglia 4 e 6, attivo [p. 203; **1 foto B/N**]
- Pieve Santo Stefano (AR) (*i.m.*), S. Chiara, Monache clarisse, soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio il 21 agosto 1786 ("accomodata la fabbrica e cresciuti gli assegnamenti"), piazza Rosalia Leo 20 (già via Firenze), angolo canto dei Fiori [p. 204; **1 foto B/N**]
- Pieve Santo Stefano (AR) (*e.m.*), Madonna de' Lumi o S. Maria de' Lumi, Francescani minori cappuccini (1625-1783), Francescani minori osservanti o Zoccolanti (1783-1855), soppresso nel 1782, abbandonato nel 1783 e riassegnato ai secondi del soppresso convento di Cerbaiolo nello stesso anno, via Canonico Coupers, angolo via Madonna de' Lumi [pp. 204-205; **1 foto B/N, 1 mappa**]
- Sansepolcro (AR) (*i.m.*), S. Bartolomeo o S. Bartolommeo, conservatorio di S. Bartolomeo, Monache benedettine camaldolesi, dette "Monache bianche", trasformato in conservatorio nel 1787, via S. Bartolomeo 1, via del Pentolo, via S. Croce, distrutto [p. 205; **3 disegni progettuali del 1934 B/N**]
- Sansepolcro (AR) (*i.m.*), S. Caterina [d'Alessandria], già monastero di S. Sebastiano, Monache clarisse, dette le "Murate di S. Caterina", soppresso il 10 ottobre 1782, via S. Caterina (indicata anche come Aggiunte di sopra), via dei Balestrieri [p. 206; **1 foto B/N**]
- Sansepolcro (AR) (*i.m.*), Collegio dei Gesuiti, Padri della Compagnia di Gesù, soppresso con la Compagnia nel 1773, via Piero della Francesca (già borgo Nuovo), isolato: via XX settembre, via Giovanni Bellini, via della Fonte [pp. 206-207; **2 foto B/N**]

continua

56/8	**FI, BNCF : GEN D03 4096** FI, KHI : M 3663 ft

Autore : Anna PINCELLI

Titolo : *Monasteri e conventi del territorio aretino*

Edizione : Firenze, 2000, pagg. 216

SOMMARIO O INDICE :

[…] 15 – Le soppressioni. Conservazione, trasforma-zione, riuso dai provvedimenti eversivi ad oggi.
27 – **Bibliografia**
30 – **Fonti documentarie**
33 – Schede (33 – Arezzo; 80 – Valdarno superiore; 92 – Valdarno casentinese; 118 – Valdichiana; 155 – Valtiberina)
178 – Repertori (178 – Arezzo; 182 – Valdarno superiore; 185 – Valdarno casentinese; 189 – Valdichiana; 201 – Valtiberina)
212 – **Indice e localizzazione dei complessi censiti**

La **bibliografia** è molto corposa ed, oltre ad una parte generale, è articolata per le stesse partizioni geografiche delle schede. Manca un indice analitico, ma l'**Indice e localizzazione dei complessi censiti** è molto utile e reca anche gli indirizzi attuali, specificando se esso sia ancora attivo o distrutto.

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Sestino (AR) (*e.m.*), S. Agostino, Agostiniani, soppresso nel 1780, piazza S. Agostino e strada vicinale di S. Agostino, distrutto [p. 211; **1 mappa**]
- Sestino (AR) (*e.m.*), S. Maria, conservatorio di S. Maria, Monache agostiniane, soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785 con lavori di adeguamento, piazza S. Maria della Misericordia (già piazza delle Monache) [p. 211; **1 mappa; 1 foto B/N**]

57/1	**FI, KHI : B 993 g** FI, BNCF : 5.Ri.20

Autore : Franco BONATTI
Titolo : *La visita del granduca Pietro Leopoldo al monastero pontremolese di San Giacomo D'Altopascio e la sua trasformazione in Conservatorio*, «Archivio storico per le province Parmensi», s. IV, LXIII (2001), pagg. 46-54
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pontremoli (MS), Convento del Carmine, Carmelitani, soppresso nel 1776 e trasformato in Ospedale [p. 47, vedi nota 7]
- Pontremoli (MS), Convento di S. Francesco in Verdeno, soppresso nel 1776 e destinato ad ospitare il seminario [p. 47, vedi nota 8]
- Pontremoli (MS), Monastero femminile di S. Giacomo d'Altopascio, agostiniane, in conseguenza del *motuproprio* del 21 marzo 1785 fu trasformato in Conservatorio con restauri ed ampliamenti [pp. 47 e sgg., **1 fig:** pianta del primo piano]

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi.

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

47 – nota 7: Il progetto di ristrutturazione del convento del Carmine di Pontremoli per essere trasformato in ospedale fu affidato all'architetto Portogalli. CFR. Carlo CRESTI, *La Toscana dei Lorena: politica del territorio e architettura*, Milano 1987, p. 128.

47 – nota 8: Sulle vicende storiche della chiesa e del convento di S. Francesco si vedano i seguenti contributi: P. FERRARI, *La chiesa e il convento di San Francesco*, Pontremoli 1925; L. BERTOCCHI-M-BERTOCCHI, *La chiesa di San Francesco a Pontremoli*, Milano 1994; G. BENELLI, *L'identità storica di Pontremoli*, in I. TRIVELLONI MANGANELLI, *Dimore pontremolesi*, Sarzana 2001, pagg. 47-93

47 – Non furono soppressi il convento dell'Annunziata (agostiniani) e quello dei padri cappuccini.

50 – Il pontefice Pio VI autorizzò l'ordinario diocesano ad emettere un decreto nel quale si stabilivano le nuove norme per la clausura. Lo stesso vescovo [Francesco Maria] Gentile elaborò poco tempo dopo il decreto nel quale si stabiliva che alle monache già professe restava l'obbligo della clausura personale: in pratica, non potevano uscire dal proprio convento senza l'autorizzazione non più del papa ma del vescovo; mentre le novizie, che non sarebbero più divenute monache ma oblate, erano libere del tutto dalla clausura.

continua

57/2	FI, KHI : B 993 g FI, BNCF : 5.Ri.20

Autore : Franco BONATTI
Titolo : *La visita del granduca Pietro Leopoldo al monastero pontremolese di San Giacomo D'Altopascio e la sua trasformazione in Conservatorio*, «Archivio storico per le province Parmensi», s. IV, LXIII (2001), pagg. 46-54
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

Il saggio non è suddiviso in paragrafi.

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 52 – Pietro Leopoldo, da sovrano illuminato qual'era, diede sollecita esecuzione ai suoi propositi di **restauro e ampliamento dell'edificio**, incaricando del progetto l'architetto fiorentino Pietro Conti.

Segue una descrizione dettagliata dell'intervento edilizio.

53 – nota 23: Le trasformazioni proposte dall'architetto Pietro Conti per adattare il convento di San Giacomo in conservatorio sono segnate nelle "Annotazioni" sui rilievi del piano terreno e dei piano primo e secondo del convento stesso. I rilievi restituiti secondo la scala di "40 braccia fiorentine", insieme con la relazione tecnica, si conservano in un Archivio privato pontremolese.

58	**FI, BNCF : GEN A08 07417** FI (BMF, BRF) MS (BCM), LU (BSL)	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** • Pisa (PI), Convento di S. Francesco de' Ferri, Minori Conventuali, soppresso con le riforme leopoldine e passato agli Agostiniani [p. 14, n. 22] **Numerose illustrazioni**, foto a colori dell'esterno e dell'interno, cabrei, piante e planimetrie.
Autore : Omero NARDINI **Titolo** : *La chiesa e il convento di S. Maria in Selva : con alcune notizie storiche tratte da appunti di P. Tulio Zazzera,* **Edizione** : aggiano 2001, pagg. 65		
SOMMARIO O INDICE : 3 – Presentazioni 5 – Cenni storici 21 – Alcuni priori 23 – Una proprietà contesa : il Prato 31 – Il convento nel contesto territoriale 39 – L'architettura 51 – Il patrimonio artistico [63 – **Bibliografia** essenziale] Manca un **indice analitico**.		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È un'agile ma interessante monografia sulla chiesa ed il convento di S. Maria in Selva che, però, risultano soppressi nel 1808 (soppressione napoleonica) [pp. 14] 14 – nota 22: Il convento pisano [di S. Francesco de' Ferri], era stato soppresso con le riforme leopoldine e passò agli Agostiniani. Dopo aver accolto i frati di S. Maria in Selva e di Colle Val d'Elsa, fu anch'esso soppresso dal governo francese.

59/1	**FI, KHI : N 7747 fm**

Autore : Elisa NERI, Gianluca BREGHI (a cura di)

Titolo : *La chiesa e il monastero di Sant'Anna in Pisa: sede della Scuola Superiore di Studi e di Perfezionamento Sant'Anna*

Edizione : Pontedera 2002, pagg. 105

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pisa (PI), Chiesa e monastero di S. Anna, Benedettine, trasformato in conservatorio da Pietro Leopoldo il 28 marzo 1785 [pp. 9-10, 33]
- Pisa (PI), Monastero di S. Martino, soppresso [pp. 9-10, 33]
- Pisa (PI), Monastero di S. Elisabetta, soppresso [pp. 9-10, 33]
- Pisa (PI), Monastero di S. Giuseppe, soppresso [pp. 9-10, 33]

continua

SOMMARIO O INDICE :

[…] 9 – La Chiesa di Sant'Anna in Pisa : agli inizi del '900

25 – Sant'Anna, storia di un'istituzione e della sua sede

[…] 49 – Da Conservatorio a Scuola Superiore: restauro e adeguamento funzionale del complesso edilizio

57 – Gli interventi di restauro della Chiesa di Sant'Anna

67 – Da Collegio di eccellenza a Scuola Superiore

[…]

Manca la **bibliografia** e un indice **analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Monografia di taglio commemorativo pubblicata a conclusione dei lavori di restauro della chiesa, corredata di numerose fotografie a colori e B/N.

9 – Intorno al 1700, il Granduca Leopoldo, ordinò la restaurazione e l'accrescimento dei locali, incorporandovi la chiesa e il convento dei Padri Gerolamini // A questo Istituto il detto granduca unì le rendite dei [10] soppressi monasteri di S. Martino, S. Giuseppe, S. Elisabetta, S. Gerolamo e S. Paolo di Pugnano. // In tale occasione le stesse monache, lasciata a regola di S. Benedetto e cangiatene la veste in più semplice abbigliamento, assunsero il nome di "Signore alla Quiete" imprendendo ad istruire un ceto di giovani convittrici senza i voti religiosi. Non fu però che nel 1785, che il Conservatori divenne veramente tale, avendone la notificazione 28 marzo ed il Regolamento per i Conservatorii della Toscana del 6 Settembre, dettati gli Statuti.

continua

59/2	**FI, KHI : N 7747 fm**

Autore : Elisa NERI, Gianluca BREGHI (a cura di)

Titolo : *La chiesa e il monastero di Sant'Anna in Pisa: sede della Scuola Superiore di Studi e di Perfezionamento Sant'Anna*

Edizione : Pontedera 2002, pagg. 105

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pisa (PI), Monastero di S. Gerolamo, soppresso [pp. 9-10]
- Pisa (PI), monastero di S. Paolo di Pugnano, soppresso [pp. 9-10]

Numerose illustrazioni: cabrei, piante, sezioni, foto B/N e a colori dell'esterno, dell'interno e delle opere d'arte ivi custodite; in particolare si noti il servizio fotografico di Mario CIAMPI e le incisioni di Viviano VIVIANI.

SOMMARIO O INDICE :

[…] 9 – La Chiesa di Sant'Anna in Pisa : agli inizi del '900

25 – Sant'Anna, storia di un'istituzione e della sua sede

[…] 49 – Da Conservatorio a Scuola Superiore: restauro e adeguamento funzionale del complesso edilizio

57 – Gli interventi di restauro della Chiesa di Sant'Anna

67 – Da Collegio di eccellenza a Scuola Superiore

[…]

Manca la **bibliografia** e un indice **analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

33 – […] la comunità benedettina di S. Anna venne soppressa (1786). Infatti quelle stesse monache, mutata regola e abito, col nome di "Signore della quiete" e poi di "Oblate di S. Giuseppe", continuarono a provvedere al funzionamento della scuola-convitto istituita per le giovani "di civile condizione" dal granduca Leopoldo I, a Pisa (come a Firenze e ad Arezzo) col nome di **Conservatorio femminile**, che ebbe una propria dotazione costituita dai beni dei soppressi monasteri cittadini di S. Martino, S. Elisabetta e S. Giuseppe, ed occupò gli edifici del soppresso monastero di S. Anna i cui locali, **sottoposti ad opportuni lavori di ristrutturazione e di adattamento**, ricevettero allora sostanzialmente l'aspetto attuale.

60

FI, BNCF : GEN D04 00845
FI, KHI : N 8228 mc

Autore : Giuseppe BOLOGNI
Titolo : *Lo Spedale della Misericordia e dolce: da i nuovi statuti dei luoghi pii della terra di Prato del 13 giugno 1545 al Nuovo regolamento per lo Spedale di Prato di Pietro Leopoldo del 22 giugno 1776*
Edizione : Signa 2003, pagg. 214

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

Nessun convento o monastero soppressi citati

Nessuna illustrazione.

SOMMARIO O INDICE :

5 – Presentazione
7 – Premessa
[…]
131 – Capitolo XIII – Le Riforme Leopoldine. Il nuovo Regolamento per lo spedale della Misericordia e Dolce e il ritorno dello spedale alle dipendenze del Comune di Prato
137 – Conclusione
141 – Appendice
199 – **Indice dei nomi** e **analitico**

Manca la **bibliografia**.

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Elegante monografia sullo "Spedale della Misericordia e Dolce" di Prato, corredato di numerose illustrazioni a colori e in B/N, che però non contiene accenni ad alcuna soppressione che lo abbia riguardato.

131 – Con motuproprio del 29 settembre 1764 il Granduca promulgava un dettagliato regolamento generale per tutte le comunità del Granducato. In questo regolamento in alcune rubriche ci sono le norme uguali e valide per i Comuni, per i Luoghi Pii e per i Patrimoni Pii Comunicativi del dominio granducale.

132 – A questa riforma, con motuproprio del 22 gennaio 1776 di Pietro Leopoldo, previo rapporto del commissario del Bigallo Marco Covoni, seguì il nuovo regolamento per lo spedale della Misericordia e Dolce, da entrare in vigore il primo settembre dello stesso anno.

61 **FI, BNCF : GEN C16 07628** FI (BMF, BRF, KHI) **Autore :** Anita VALENTINI **Titolo** : *La caserma dei carabinieri "Vittorio Tassi" : l'antico monastero di Santa Maria di Candeli al canto di Monteloro* **Edizione** : Firenze 2003, pagg. 231	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** Nessun convento o monastero soppressi citati **Numerose illustrazioni in B/N e a colori**.
SOMMARIO O INDICE : Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca. Ogni capitolo ha la sua specifica **bibliografia**, manca un **indice analitico**	**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** È una monografia molto approfondita ed articolata sul monastero di Santa Maria di Candeli al canto di Monteloro, tra via dei Pilastri e borgo Pinti, abitato da monache agostiniane e soppresso, però, solo in epoca napoleonica (1808). 69 – In occasione della riforma Amministrativa voluta dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena che istituiva la nuova Comunità di Firenze, il convento venne visitato da due periti, i quali il 6 marzo 1782, ne stilavano la seguente descrizione: "Monastero delle RR. Monache di S. Maria Assunta….." [Archivio Storico del Comune di Firenze, f. 9638, sec. XVIII. Gli ingegneri Giorgio Kindt e Giuseppe Pettini stimarono complessivamente il convento scudi 150]

62	AR, IBCA : PA D 56

Autore : Ivo Biagianti
Titolo : *Un secolo di riforme, soppressioni, trasformazioni dei conventi da Pietro Leopoldo alla Legge dello Stato Italiano del 1866*, in *Il Beato Ranieri nella storia del Francescanesimo e della terra Altotiberina*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (14-15 maggio 2004), a cura di Franco Polcri
Edizione : Sansepolcro 2004, pagg. 289-304

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Sansepolcro (AR), Confraternita di Santa Croce, soppressa nel 1779 [p. 294]
- Sansepolcro (AR), Abbazia di Bagno, soppressa nel 1779 [p. 294]
- Sansepolcro (AR), Abbazia di S. Ellero, soppressa nel 1785 [p. 294]
- Sansepolcro (AR), Collegio gesuitico, soppresso con la Compagnia omonima nel 1773 [p. 294]

Nessuna illustrazione utile.

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

Manca sia un **indice analitico** che la **bibliografia** complessiva, contenuta invece nelle note del saggio

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

292 – [soppressione] sostenuta i Toscana dal granduca Pietro Leopoldo (1765-1790) e portata avanti soprattutto sal vescovo di Pistoia e Prato, Scipione de' Ricci, e alla quale per qualche anno non fu estraneo nemmeno il presule di Sansepolcro, monsignor Roberto Costaguti.

293 – […] istituzione della diocesi di Sansepolcro nel 1520

294 – Sul piano pratico qui a Sansepolcro le soppressioni operate da Pietro Leopoldo ebbero carattere graduale, quasi sperimentale, come altrove, e si svilupparono soprattutto nell'ultimo decennio di governo del granduca, dal 1780 al 1790, portando – come ovunque nel Granducato – allo scioglimento delle cosiddette **compagnie religiose** nel corso del 1784-85 (ma la **Confraternita di Santa croce** era stata soppressa nel 1779), e all'istituzione al loro posto di una compagnia di carità per ogni parrocchia, che però incontrò scarse simpatie […] soppressione nel 1779 delle diocesi *nullius* di Sestino e dell'**abbazia di Bagno**, e nel 1785 con la soppressione dell'**abbazia di S. Ellero** […] **collegio gesuitico** […] chiuso nel 1773 al momento della soppressione generale dell'Ordine, e in parte destinato ad ospitare il Seminario diocesano.

63/1	**PT, BSGP : PP.E.38** PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa di S. Maria a Ripalta, che faceva parte del monastero agostiniano, parrocchiale fino alla soppressione del 1784 [p. 37, 53; cfr: E. NERI LUSANNA-P. RUSCHI, *Santa Maria a Ripalta: aspetti della cultura artistica medievale a Pistoia*, Firenze 1992]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Elisabetta, Francescane, soppresso nel 1752, di fronte al convento di S. Giovanni Battista [p. 37]

continua

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*.

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Il saggio tenta una ricostruzione dello stato del patrimonio artistico alla metà del XVIII secolo, prendendo in considerazione, però, solo alcuni casi emblematici degli edifici religiosi soppressi nel territorio racchiuso entro la terza cerchia di mura ove la dispersione è stata più radicale a causa della distruzione o dell'alienazione dell'immobile; si tratta, quindi, di uno studio non esaustivo. È molto interessante in quanto fa chiarezza sul complesso delle diverse soppressioni pistoiesi (riconducibili ai vescovi Ippoliti e Ricci) e sui rapporti tra queste e quelle di Pietro Leopoldo, in relazione non solo alle soppressioni stesse bensì alla politica religiosa in generale nonché alla istituzione del Patrimonio ecclesiastico.

Il capitolo inerente le soppressioni precedenti alla fase ricciana risulta così articolato:
39 – Santa Maria del Giglio
41 – San'Anastasio
43 – San Marco
43 – San Michele in Bonaccio
44 – San Pietro in Cappella;
45 – San Michele in Forcole

continua

63/2	PT, BSGP : PP.E.38 PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa di S. Maria del Giglio, parrocchia in cui erano state trasferite le cure di S. Michele in Cioncio (1722) e S. Anastasio (1779), soppressa nel 1777 e con decreto del granduca Pietro Leopoldo (d'ora in poi: GPL) del 21/07/1783, sconsacrata nello stesso anno e venduta nel marzo del 1785 [pp. 39-41]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Anastasio, la sua cura fu trasferita presso la chiesa di S. Maria del Giglio nel 1779 e l'edificio venduto a privati [pp. 41-42]
- Pistoia (PT), Chiesa di S. Marco, nel 1779 fu soppressa ed unita alla cura di S. Bartolomeo [p. 43; **1 foto B/N**: p. 36]

continua

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) Il capitolo inerente le soppressioni della fase ricciana risulta così articolato:
53 – San Sebastiano
55 – Santissima Trinità
56 – San'Anna
58 – San Matteo
59 – San Leonardo
61 – San Iacopo in Castellare
61 – Sant'Ilario
62 – Santa Maria Maggiore
63 – Santa Maria Maddalena al Prato
63 – San Pietro in strada
64 – San Francesco di Paola

33 e 49 – Le «vicende insensate [che] cambiarono l'aspetto delle cose nostre» (ovvero le soppressioni del nono decennio del 1700) costrinsero Bernardino VITONI a rivedere e correggere ripetutamente la bozza della sua guida di Pistoia, nota in tre versioni manoscritte.

continua

63/3	**PT, BSGP : PP.E.38** PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Chiesa di S. Michele in Bonaccio, o «tra' Fabbri», soppressa dal vescovo Giuseppe Ippoliti (d'ora in poi: VGI) e la sua cura fu unita con rescritto granducale del 28/08/1777 alla parrocchia dell'Umiltà, mentre l'edificio, che si trovava nell'attuale via dei Fabbri dove ora è la Farmacia Nannucci, fu venduto a privati [pp. 43-44, **1 foto B/N**: p. 42]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Pietro in Cappella detta anche S. Atto, soppressa nel 1778 dal VGI, la chiesa era usata come oratorio dalla Congregazione del Beato Atto, affacciava sull'attuale vicolo de' Bacchettoni, fu venduta [pp. 44-45; **1 foto B/N**: p. 40]

continua

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 34 – **1 fig.**: planimetria di Pistoia (metà del XVIII sec.) con l'indicazione delle chiese soppresse, distinte per vescovo

49 – Il riordinamento degli enti religiosi compiuto nel decennio dell'episcopato di Scipione de'Ricci (dal 24 giugno 1780 fino alla rinuncia, il 3 giugno 1791) coinvolse chiese, conventi, oratori e sedi di compagnie.

50 – Le chiusure non si verificarono immediatamente ma seguirono un ritmo convulso[77]. Nota 77: il VITONI ne parla all'interno delle sue *Istorie Pistoiesi* (Pistoia, Biblioteca Leonina, ms. n. 73), nelle quali, sotto forma di diario, annotò fatti privati e pubblici relativi agli anni 1779-1811 […] In poco tempo furono vendute o cedute ad altri enti le sedi delle congreghe [di preti], la chiesa della Trinità, dello Spirito Santo e di S. Anna, detta anche di S. Niccolò ed anticamente di S. Maria in Torre. Di esse soltanto la chiesa dello Spirito Santo, già di S. Ignazio, che la Congregazione aveva ottenuto dopo la soppressione dei Gesuiti nel 1773, non subì particolari alterazioni poiché fu trasformata in parrocchia. […] Il 21/07/1783 furono soppresse tutte le compagnie laicali «sì di campagna che di città» e tutti i rispettivi arredi «venduti alla pubblica tromba con poca avvedutezza e forse poca decenza degli esecutori», e contemporaneamente cominciò il riordinamento delle parrocchie cittadine.

continua

63/4	PT, BSGP : PP.E.38 PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), S. Michele in Forcole, Monaci Vallombrosani, i monaci di Forcole furono trasferiti nella badia di S. Bartolomeo con motuproprio del GPL del 12/08/1779, lasciata libera nel maggio 1778 per la soppressione dei Canonici Lateranensi detti Roccettini, gli edifici furono utilizzati come cave di materiale edile per cui non ne restano che pochi ruderi tra viale Arcadia e via di Porta S. Marco [pp. 45-49]
- Pistoia (PT), Badia di S. Bartolomeo, Canonici Lateranensi detti Roccettini, soppresso l'Ordine con motuproprio del GPL nel maggio 1778 [p. 45]

continua

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) 51 – Il motuproprio granducale del 21/07/1783 prevedeva la riduzione delle parrocchie a 11 e la soppressione di oratori, cure e chiese, su indicazione del vescovo il cui progetto (ulteriormente ampliato, riducendo le parrocchie a 8) ebbe l'approvazione granducale con rescritto del 12/06/1784 e divenne effettivo col decreto del 01/10/1784 che elenca quelle da conservare. La soppressione delle parrocchie (e il conseguente incameramento dei beni) diventava esecutiva solo alla morte o alla rinuncia del parroco.

63/5	PT, BSGP : PP.E.38 PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa Di Zanni
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Monastero di S. Sebastiano delle Gesuate, [Monache Gesuate?], soppresso dal vescovo Scipione de' Ricci (d'ora in poi: VSR) il 29/07/1782, gli edifici di via S. Marco furono venduti a privati [pp. 50, 53-55]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Benedetto, Olivetani, soppresso nel 1782 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Convento di S. Francesco di Paola e chiesa di S. Onofrio, Frati Minimi detti anche Paolotti o Paolani, soppresso nell'ottobre 1782 dal VSR [pp. 50, 64-65]
- Pistoia (PT), Convento di S. Domenico, [Domenicani?], soppresso nel gennaio 1783 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Convento del Crocifisso della Morte, Chierici regolari minori, soppresso il 03/08/1784 dal VSR, [p. 50]
- Pistoia (PT), Convento della SS. Annunziata, Serviti, soppresso l'11/11/1786 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Chiara e S. Lucia, monache [?], soppresso nel 1783 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Maria delle Grazie e S. Caterina, monache [?], soppresso nel 1784 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Michele e S. Desiderio, monache [?], soppresso nel 1786 dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Monastero di S. Giovanni Battista, monache [?], trasformato in conservatorio dal VSR [p. 50]
- Pistoia (PT), Ospedali di S. Gregorio, e del Ceppo furono riuniti nel 1784, pertanto le terziarie francescane di S.G. si trasferirono al C. [p. 50]
- Pistoia (PT), Congregazione di preti e chiesa della Santissima Trinità, soppressa il 24/03/1783, la chiesa fu venduta a privati e profondamente alterata, piazza Gavinana [pp. 50, 55-56; **1 foto B/N** (inizi XX secolo): p. 44]

continua

63/6	PT, BSGP : PP.E.38 PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Congregazione di preti dello Spirito Santo, soppressa il 24/03/1783 [p. 50]
- Pistoia (PT), Congregazione di preti di S. Maria in Piazza e chiesa di S. Anna, già S. Maria in Torre che faceva parte del monastero benedettino di S. Niccolò, soppressa dal VSR il 24/03/1783, via S. Filippo attualmente via Curtatone e Montanara [pp. 36-37, 50, 56-58]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Matteo, rimasta vacante per la morte del parroco Buselli fu soppressa con motuproprio del GPL del 1783 e la chiesa fu successivamente venduta (1784) [pp. 51, 58-59]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Pier Maggiore, soppressione esecutiva alla morte del parroco nel 1799 ma la chiesa rimase in funzione come chiesa di monache [p. 51]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Prospero, soppressione prevista ma la chiesa restò in funzione come chiesa della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri [p. 51]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Leonardo, soppressa, la chiesa fu trasformata in macello pubblico [pp. 51, 59-60]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Iacopo in Castellare, soppressione esecutiva per rinuncia del parroco, la chiesa fu usata come lanificio e poi come oratorio per le fanciulle delle scuole leopoldine [pp. 52, 61; **1 foto B/N** (1989): p. 48]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Ilario, soppressione esecutiva per rinuncia del parroco, la chiesa fu profanata e venduta a privati, via del Presto [pp. 52, 61-62; **1 foto B/N** (resti della muratura su via del Presto): p. 52]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Maria Maggiore o S. Maria Cavaliera, soppressione del 01/10/1784, divenuta esecutiva il 21/12/1789 per rinuncia del parroco, la chiesa fu venduta a privati e trasformata in abitazione, via Tomba di Catilina [pp. 52, 62-63; **1 foto B/N** (facciata su via Tomba di Catilina, 1989): p. 54]

continua

63/7	**PT, BSGP : PP.E.38** PT, BCFP: L.PC.33

Autore : Lisa DI ZANNI
Titolo : *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento*, in «Storialocale : quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea», n. 3 (2004), pagg. 32-65
Edizione : [periodico]

SOMMARIO O INDICE :

32 – *«Ciò che veniva distrutto e disperso» : una ricognizione del patrimonio artistico di chiese pistoiesi soppresse nell'ottavo e nono decennio del Settecento.*

36 – Soppressioni precedenti alla fase ricciana

49 – Soppressioni della fase ricciana

Non si trascrive l'**indice** del periodico in quanto non utile ai fini della ricerca

La **bibliografia** è contenuta nelle note del saggio, manca un **indice analitico**

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Liberata, soppressa, la chiesa fu assegnata alla Compagnia di Sant'Omobono [p. 52]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Maria in Borgo Strada o S. Biagio, soppressione esecutiva il 22/06/1802 [p. 52]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Maria a Ripalta, soppressione esecutiva nel 1787 [p. 52]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Maria Nuova, la parrocchia fu trasferita in S. Maria Immacolata solo nel 1925 [p. 52]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Maria Maddalena al Prato, la soppressione fu presto esecutiva e la chiesa fu venduta a privati, piazza S. Francesco [p. 52; **1 fig.** (piazza S: Francesco, dettaglio della chiesa in un quadro di autore ignoto (Francesco Beneforti?): p. 64]
- Pistoia (PT), Parrocchia e chiesa di S. Pietro in Strada, soppressione esecutiva per rinuncia del parroco Antonio Filippi l'08/07/1786 [pp. 52, 63-64]
- Pistoia (PT), Parrocchia di S. Salvatore, soppressione esecutiva alla morte del parroco Gaetano Giusti il 17/04/1807 [p. 52]

- **Altre illustrazioni :** planimetria di Pistoia (metà del XVIII sec.) con l'indicazione delle chiese soppresse, distinte per vescovo [p. 34]

64/1	**FI, BNCF : PREG C00 00338** FI, KHI : P 498 pdm

Autore : [Emilia MARCORI]
Titolo : *San Miniato: nuovi documenti per la storia della città; progetti e interventi sui complessi monastici e ospedalieri sotto il governo di Pietro Leopoldo* (1 cartella con 28 carte sciolte)
Edizione : [San Miniato (PI), 2004]

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

- San Miniato (PI), Convento di S. Caterina, Agostniani eremitani, soppresso dal granduca Pietro Leopoldo [scheda 2; **tavole X-XI**: (pianta del piano terra e del piano superiore ad acquerello)]

SOMMARIO O INDICE :

1 – L'insegnamento dell'architettura nell'Accademia del Disegno dal 1563 al 1784 (Luigi ZANGHERI)
2 – Progetti e interventi sui complessi monastici e ospedalieri sotto il governo di Pietro Leopoldo (Emilia MARCORI)
5 – Appendice documentaria

Tavole :
I-VII – Monastero di S. Chiara
VIII-IX – Ospedale degli Infermi
X-XI – Ospedale di S. Maria della Scala e convento di S. Caterina
XII-XIV – Progetto degli Spedali Riuniti
XV- XXII – Monastero della SS. Annunziata

L'opera è **interamente illustrata** (si veda la sezione: descrizione e citazioni), manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note dei due saggi

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

Si tratta di una pregevole pubblicazione, costituita da 28 schede colorate (cm 48 x 33 circa) raccolte in una cartella sulla quale è stampato il sommario e la presentazione. Le schede contengono la **riproduzione fotografica a colori** dei progetti (disegni ad acquerello) elaborati dai tecnici granducali Bernardo FALLANI e Giovanbattista RUGGERI per la ristrutturazione di alcuni edifici di San Miniato (PI). Gli originali sono conservati nel Fondo della Segreteria di Stato Lorenese insieme alle relazioni di progetto, nonché ad altri disegni a china sullo stesso soggetto.

2 – Il granduca Pietro Leopoldo si recò di persona nei cantieri aperti nel corso del viaggio del marzo 1787 […] A S. Miniato le compagnie religiose erano numerose e spesso gestivano considerevoli patrimoni, accumulati nei secoli in seguito a lasciti e donazioni. Numerosissime poi erano le istituzioni religiose che si erano insediate sul territorio fin dal XIV secolo fondando monasteri e conventi. All'epoca degli interventi pietroleopoldini, si potevano contare in questo centro, quattro monasteri femminili e cinque conventi maschili[6]. Se consideriamo le dimensioni dell'insediamento sanminiatese comprendiamo quale fosse la portata e l'incidenza di tale presenza in seno alla comunità.

continua

64/2

FI, BNCF : PREG C00 00338
FI, KHI : P 498 pdm

Autore : [Emilia MARCORI]
Titolo : *San Miniato: nuovi documenti per la storia della città; progetti e interventi sui complessi monastici e ospedalieri sotto il governo di Pietro Leopoldo* (1 cartella con 28 carte sciolte)
Edizione : [San Miniato (PI), 2004]

SOMMARIO O INDICE :

1 – L'insegnamento dell'architettura nell'Accademia del Disegno dal 1563 al 1784 (Luigi ZANGHERI)
2 – Progetti e interventi sui complessi monastici e ospedalieri sotto il governo di Pietro Leopoldo (Emilia MARCORI)
5 – Appendice documentaria

Tavole :
I-VII – Monastero di S. Chiara
VIII-IX – Ospedale degli Infermi
X-XI – Ospedale di S. Maria della Scala e convento di S. Caterina
XII-XIV – Progetto degli Spedali Riuniti
XV- XXII – Monastero della SS. Annunziata

L'opera è **interamente illustrata** (si veda la sezione: descrizione e citazioni), manca un **indice analitico** e la **bibliografia** è contenuta nelle note dei due saggi

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

(continua) [nota 6] A partire dal XIII secolo si insediarono numerose comunità monastiche; gli Agostiniani nei pressi di Porta di Poggighisi; i Francescani sotto le pendici della Rocca in prossimità della porta di S. Andrea; Le Clarisse di S. Chiara fuori della porta di Ser Ridolfo. La presenza dei Domenicani si registra a partire dal 1329 nel convento di SS. Jacopo e Lucia; le Clarisse fondano il nuovo Monastero di S. Paolo nel 1379 nella contrada di Pancole. Di fondazione cinquecentesca sono il Monastero delle Agostiniane eremitane di S. Trinita, costruito a partire dal 1566 sui resti dell'antico Palazzo del Podestà; il Monastero della SS. Annunziata alla Porta di S. Martino ed il Convento degli Agostiniani alla Porta di Ser Ridolfo. Tra il 1609 e il 1615 sorge il convento dei frati Cappuccini fuori porta di Poggighisi

2 – […] Le soppressioni coinvolsero le compagnie religiose ed il **Convento di S. Caterina** retto dagli Agostiniani eremitani, i cui beni furono incamerati nel Patrimonio Ecclesiastico. Per le due strutture assistenziali che ancora sopravvivevano alla fine del Settecento in San Miniato, ossia l'**Ospedale dei Poveri Infermi** e lo **Spedale dei Gettatelli di S. Maria della Scala**, entrambi ubicati nell'antico terziere di Poggighisi, fu prevista l'unione patrimoniale al fine di realizzare un'unica struttura assistenziale, i cosiddetti '**Spedali Riuniti**'. […]"[A S. Miniato] Vi è stato soppresso il convento degli agostiniani per destinare le sue rendite allo Spedale. Vi sono due conservatori, di cui sono state accomodate le fabbriche e cresciute le entrate, che servono di educazione e scuola, che uno detto di S. Paolo e l'altro di S. Chiara di città" (Pietro Leopoldo in: A. SALVESTRINI, *Relazioni sul governo della Toscana*, Firenze 1969-1970, vol. 2, pagg. 26-27)

3 – Del progetto per l'adattamento in **conservatorio** del Monastero di S. Paolo, redatto dall'ingegnere Prospero Badalassi si conserva la relazione ma non gli elaborati grafici […] Il Monastero di S. Chiara venne trasformato in conservatorio secondo il progetto del settembre 1787 dell'architetto Bernardo FALLANI, che ci è pervenuto integro della sua documentazione iconografica. […] Un terzo progetto di adattamento a conservatorio, ci è pervenuto relativamente al Monastero della SS. Annunziata. […] Le scelte granducali non portarono ad una esecuzione di questo progetto la cui redazione era stata affidata ancora all'architetto Fallani. Lo stesso giudizio sfavorevole del progettista per una conversione della struttura, dovette pesare su tale decisione.

65	**FI, KHI : N 1687 kpg** FI, BNCF : GEN C19 06412 PI, BUP : varie collocazioni

Autore : Luigina CARRATORI SCOLARO
Titolo : *Archivio della Certosa di Calci (Archivio di Stato di Pisa, Corporazioni Religiose Soppresse): secoli 13.-19., inventario e studio,* miscellanea a cura di Monica BIONDI, Biblioteca del "Bollettino Storico Pisano". Strumenti, 4
Edizione : Ospedaletto (PI) 2005, pagg. 667

CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :

Nella terza sezione dell'indice analitico (Enti ecclesiastici e religiosi, pp. 660-664) sono sicuramente citati molti conventi e monasteri soppressi ma non ritengo sia utile alla ricerca farne lo spoglio da quest'opera

Nessuna illustrazione utile

SOMMARIO O INDICE :

Non si trascrive l'**indice** del volume in quanto non utile ai fini della ricerca.

È corredato di un'ampia **bibliografia** (pp. 609-612) nonché di un **indice analitico** estremamente vasto ed articolato per: Antroponimi (pp. 615-645), Toponimi (pp. 646-659), Enti ecclesiastici e religiosi (pp. 660-664).

DESCRIZIONE E CITAZIONI :

È un volume molto corposo (667 pagine) sull'archivio della Certosa di Calci, che però risulta soppressa solo nell'Ottocento (soppressione napoleonica).

66	**MS, Biblioteca Civica : Misc. Loc. 647.94-1**	**CONVENTI E MONASTERI SOPPRESSI CITATI (pagg. e ill.) :** • Fivizzano (MS), Convento degli Agostiniani, Agostiniani [**3 fig.**: 2 dell'esterno ed una di una stanza dell'Ostello]
Autore : [ignoto] **Titolo** : *Ostello degli Agostiniani: il convento ritrovato: un simbolo per la promozione e valorizzazione di Fivizzano,* **Edizione** : S.L., Stampe grafiche Conti, 2006		
SOMMARIO O INDICE : Poiché si tratta di un pieghevole pubblicitario mancano l'**indice**, un **indice analitico** che la **bibliografia**		**DESCRIZIONE E CITAZIONI :** Si tratta di un pieghevole che pubblicizza l'Ostello ricavato all'interno dell'antico Convento degli Agostiniani a Fivizzano.

SOPPRESSIONI SETTECENTESCHE – RIEPILOGO GENERALE

N	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	ALTRE DENOMINAZIONI	ORDINE	ANNO DELLA SOPPRESSIONE	NOTE SULLA SOPPRESSIONE	CITAZIONI ED ILLUSTRAZIONI	LOCALIZZAZIONE E/O USO ATTUALE
1	[Agnino?] (MS)	S. Maria Nunziata d'Agnino		Servi di Maria (Serviti)		soppresso "dalla religione"	15	
2	[S. Miniato?] (PI)	SS. Jacopino e Lucia [abbazia dei]				"«o sia Cappella», benefizio eretto già nella Chiesa di S. Jacopo sopr'Arno"	40	
3	Abbadia S. Salvatore (SI)	S. Salvatore [badia di]	S. Salvatore al Monte Amiata [abbazia di]	Cistercensi di S. Bernardo	1783, 1782 (41)	soppressa il 27/07/1782 dal GPL	15 18 30/1 32	la maggior parte è frazionata in abitazioni e magazzini, la restante ancora abitata da una piccola comunità di cistercensi
4	Anghiari (AR)	Madonna del Combarbio	Madonna di Anghiari, Madonna del Carmine	Carmelitani della Congregazione di Mantova	1783		56/6	località Combarbio, a nord dell'abitato
5	Anghiari [e.m.] (AR)	S. Maria Maddalena	già Spedale di S. Martino	Agostiniane	1785	trasformato in conservatorio	56/1	corso Giacomo Matteotti 56 (già ruga di S. Martino, poi borgo della Croce o borgo Maestro)
6	Anghiari [i.m.] (AR)	S. Martino	S. Martino del Cassero, Conventone	Agostiniane	1785	soppresso e trasformato in conservatorio	56/2	piazza del Popolo

8	Arezzo	S. Maria in Grado		Camaldolesi		soppresso e ridotto ad Accademia Ecclesiastica	15	
9	Arezzo [e.m.]	S. Maria delle Grazie		Carmelitani scalzi	1786		56/7	località S. Maria, via S. Maria della Grazie 1
10	Arezzo [i.m.]	S. Bernardo	poi SS. Giuseppe e Bernardo	Olivetani	1786	soppresso il 21/08/1786 e unito allo Spedale di Arezzo	15 37 56/6	via Margaritone (originariamente via dell'Anfiteatro)
11	Arezzo [i.m.]	S. Domenico		Domenicani	1782, 1784 (66)		15 37 53 56/7	piazza S. Domenico, vicolo S. Domenico, via Padre Caprara (già delle Mura di S. Domenico), ancora attivo
12	Arezzo [i.m.]	S. Agostino		Agostiniani			56/7	piazza S. Agostino, angolo via Garibaldi (già via S. Agostino e via dell'Ascensione)
13	Arezzo [i.m.]	SS. Annunziata	S. Orsola nella SS. Annunziata, SS. Nunziata	Agostiniane		soppresso e trasformato in conservatorio nel 1785	56/12	via Garibaldi (già via Sacra)
14	Arezzo [i.m.]	S. Ignazio [badia di]	Collegio e chiesa di S. Ignazio	Gesuiti	1773	soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773	56/7	via Carducci 5 (già Contrada di Barota e, dal sec. XVII, Borgo S. Ignazio), isolato compreso tra via Cavour (già via Vallelunga), via dei Pecori (già Contrada dei Roselli), via della Fioraia (già Contrada da S. Piero alla Piazza della Fioraja)
15	Arezzo [i.m.]	S. Caterina [d'Alessandria]		Agostiniane dette "Le muratelle"	1785	soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio	56/1	via Garibaldi (già via Sacra), angolo via Porta Buia

16	Arezzo [i.m.]	S. Giusto	Monastero delle monache di S. Giusto nella Nunziata (10)	Agostiniane	1783	soppresso dal vescovo Franceschi	31 56/1	piazza S. Giusto
17	Arezzo [i.m.]	S. Marco nuovo	S. Marco della Trinità	Terziarie francescane	1788	soppresso dal vescovo	56/1	via Garibaldi (già via Sacra), distrutto
18	Arezzo [i.m.]	SS. Trinità		Clarisse	1785	trasformato in conservatorio	56/2	via Garibaldi (già via Sacra)
19	Asciano [e.m.] (SI)	Badia a Rofeno		Olivetani	1780		30/2	abbandonata
20	Bagno a Ripoli (FI)	S. Andrea in Candeli		Vallombrosani		soppresso "dalla religione medesima" (11), dal GPL (08)	15 30	abitazioni
21	Bagnone (MS)	S. Antonio e Rocco di Bagnone		Agostiniani		soppresso "dalla religione"	15	
22	Barberino di Mugello [e.m.] (FI)	S. Maria di Vigesimo		Vallombrosani		soppresso dal GPL	30/1	
23	Barberino Val d'Elsa (FI)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso "dalla religione"	15	
24	Barga (LU)	S. Maria Novella di Barga		Agostiniani		soppresso "dalla religione"	15	
25	Batignano (GR)	S. Croce di Batignano in Maremma		Agostiniani scalzi			15	
26	Bibbiena [e.m.] (AR)	S. Andrea	Chiesa e Monache di S. Benedetto	Benedettine	1785	soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio	56/1	località Lontrina o "Le Monache", via della Monache 37, 39/A, 41
27	Borgo a Buggiano (PT)	S. Marta		Benedettine		trasformato in conservatorio	30/1	sede del comune, uffici e abitazioni
28	Borgo a Buggiano [e.m.] (PT)	S. Maria e SS. Michele e Pietro	poi S. Nicola [badia di] a Buggiano Castello	Benedettini		trasformato in parrocchia dal GPL	30/2	sede della Caritas
29	Borgo a Buggiano [e.m.] (PT)	S. Scolastica a Buggiano Castello		Benedettine	1799		30	chiuso
30	Borgo S. Lorenzo (FI)	S. Paolo a Razzuola di Ronta [badia di]	S. Paolo Razzuolo di Ronta	Vallombrosani		soppresso "dalla religione medesima" (11), dal GPL (08)	15 30/1	abbandonato tranne la chiesa
31	Borgo S. Lorenzo (FI)	S. Salvatore a Buonsollazzo		Cistercensi	1783		18	

32	Borgo S. Lorenzo (e.m.) (FI)	S. Bartolomeo a Buonsollazzo [badia di]	S. Barmeo a Buonsollazzo della Toppa	Cistercensi	1782	soppressa il 27/07/1782 dal GPL	15 30/1 32	parte del monastero è usata come abitazioni
33	Carmignano (PO)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso dal GPL (08)	15 30	ancora prepositura
34	Castel del Piano (GR)	Monastero di S. Processo di Montelatrone		Minori conventuali		soppresso "dalla religione"	15	
35	Castelfiorentino [e.m.] (FI)	S. Chiara	S. Maria della Marca	Francescane clarisse		trasformato in conservatorio	30/1 50	conservatorio, monastero benedettino, abitazioni
36	Castelfranco di Sopra [e.m.] (AR)	S. Salvatore a Soffena (o Sofena) [badia di]	S. Salvatore *de Sophena*	Vallombrosani	1774 (13), 1776 (66)	soppresso dal GPL e unito al monastero di S. Ignazio ad Arezzo (13). Soppresso "dalla religione medesima" (11) (66)	15 18 56	località Soffena ad est dell'abitato
37	Castelfranco di Sotto (PI)	S. Matteo		Agostiniane		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Scuola materna "Giovanni XXIII" gestito dalle Serve di Maria
38	Castelnuovo Berardenga [e.m.] (SI)	S. Romualdo a Pontignano [certosa di]	S. Pietro Apostolo a Pontignano, S. Pietro di Pontignano	Camaldolesi (08), Certosini (11)		soppressa dal GPL	15 30/1	Ben conservato ed utilizzato dall'Università
39	Castelnuovo Garfagnana (LU)	S. Francesco			1798		48	
40	Castiglion della Pescaia (GR)	S. Guglielmo		Agostiniani		soppresso "dalla religione"	15	
41	Castiglion Fiorentino (AR)	S. Francesco a Pieve di Retina	SS. Maria degli Angeli di Castiglione, S. Francesco dei Cappuccini	Cappuccini	1783		15 56/2	Località Senaia, ancora attivo
42	Castiglion Fiorentino [i.m.] (AR)	S. Chiara		Clarisse	1785	trasformato in conservatorio nel 1785	39 56/3	Via S. Giuliano 4, piazza della Colleggiata, via dei Galli
43	Castiglion Fiorentino [i.m.] (AR)	S. Girolamo	detto "del Cassero"	Terziarie francescane	1785		56/2	Via del Cassero

44	Castrocaro (FC)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso "dalla religione"	15	
45	Certaldo (FI)	S. Jacopo apostolo		Agostiniani eremitani	1783		30	Occupato dalle Suore di Maria Santissima Ausiliatri-ce di Milano
46	Chianciano Terme (SI)	S. Michele Arcangelo		Terziarie franc. di S. Elisabetta regina d'Ungheria		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Abitazioni
47	Chiusdino (SI)	S. Maria della Serena [abbazia di]		Vallombrosani		soppresso dal GPL	15 30	La chiesa è utilizzata per manifestazioni pubbliche, il resto ad abitazioni
48	Chiusdino [e.m.] (SI)	S. Galgano [abbazia di]		Minori osservanti, Cistercensi (15)	1786, 1783 (15)		15 22 30/1 37	
49	Chiusi (SI)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso dal GPL	15 30/1	In parte usato come scuola, per il resto abbandonato
50	Chiusi (SI)	S. Mustiola		Minori osservanti riformati		soppresso?	30	Ne restano poche tracce
51	Chiusi (SI)	S. Stefano		Agostiniane	1785		30	Istituto di Stato per l'Industria e l'Artigianato, ed in parte abbandonato
52	Colle di Val d'Elsa (SI)	S. Caterina delle Ruote	S. Caterina d'Alessandria	Francescane Eremite Ammantellate		trasformato in conservatorio dal GPL	30	
53	Colle di Val d'Elsa (SI)	S. Pietro		Agostiniane		trasformato in conservatorio dal GPL nel 1768	30/1	Istituto magistrale "Don Giovanni Bosco"
54	Colle di Val d'Elsa [e.m.] (SI)	Madonna delle Grazie di Colle	S. Maria delle Grazie	Agostiniani (11), Agostiniane (08)		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30/1	Abbandonato tranne l'abitazione del parroco
55	Colle di Val d'Elsa [e.m.] (SI)	S. Antonio del Bosco di Colle		Agostiniani		soppresso dal GPL	15 30/1	In via di abbandono

56	Cortona (AR)	S. Domenico		Domenicani Gavotti			15	
57	Cortona [e.m.] (AR)	Monastero delle Contesse	Le Contesse, S. Maria Nuova	Benedettine	1875		56/2	Località Le Contesse
58	Cortona [i.m.] (AR)	S. Filippo Neri		Filippini (Oratoriani)	1786	"istituitavi l'Acca-demia Ecclesiastica"	15 56/1	Via Roma (già via S. Maria, poi via di S. Filippo)
59	Cortona [i.m.] (AR)	S. Agostino	SS. Giacomo e Filippo	Eremitani di S. Agostino	1786		56/6	Via Guelfa (già via *Recta*, via S. Vincenzo, via S. Agostino o Ruga S. Agostino), vicolo del Marzocco, piazzale S. Agostino, via degli Armaioli
60	Cortona [i.m.] (AR)	S. Antonio	S. Maria e SS. Domenico e Antonio	Servi di Maria (Serviti)	1780-1788		56/1	Via Bagno di Bacco, via S. Antonio, via del Salvatore
61	Cortona [i.m.] (AR)	S. Girolamo	S. Girolamo delle Poverelle	Terziarie francescane	1789	trasformato in conservatorio	56/1	Via S. Margherita 47, via Giuseppe Maffei (ingresso chiesa), attivo
62	Cortona [i.m.] (AR)	SS. Trinità [abbazia]		Benedettine cistercensi	1785	soppresso nel 1785 e trasformato in con-servatorio nel 1786	56/6	Via S. Niccolò 2, angolo via della Trinità
63	Cutigliano (PT)	S. Bonaventura		Francescane clarisse	1785	trasformato in conservatorio	30	Rudere
64	Empoli (FI)	SS. Annunziata		Domenicane		soppresso e trasformato in conservatorio dal GPL nel 1785	30	Conservatorio e sede dell'Unione Suore Domeni-cane di S. Tommaso d'Aquino
65	Empoli [e.m.] (FI)	SS. Simone e Giuda a Corniola	S. Maria del Carmine d'Empoli	Carmelitani	1785	riaperto nel 1791	30	Convento di frati Minori cappuccini

66	Fiesole (FI)	S. Bartolomeo [badia di]	S. Bartolommeo (13), Badia Fiesolana	Canonici Cistercensi (08), Canonici regolari latera-nensi detti Roccettini (13)	1778	soppresso dal GPL il 14/05/1778	11 18 30/1	Centro Studi degli Scolopi e dell'Istituto Universitario Europeo
67	Figline Valdarno (FI)	S. Cassiano a Montescalari [badia di]	S. Cassiano di Monte Scalare (11)	Vallombrosani	1775	soppresso "dalla religione medesima" (11), dal GPL (08)	15 18 30/1	Residenza turistica
68	Figline Valdarno (FI)	S. Croce		Agostiniane	1785?		16	
69	Firenze	S. Maria Maddalena detto di Cestello		Cistercensi	1783		18	
70	Firenze	Ammantellate o Mantellate	S. Maria dei Sette Dolori	Ammantellate	1784		15/2	Via Laura già via della Crocetta, abitazioni
71	Firenze	Annunziatina o Nunziatina	SS. Annunziata	Carmelitane	1786	trasformato in conservatorio	15/2	Via della Chiesa già via della Nunziatina, Scuola elementare "F. Ferrucci e C. Torrigiani"
72	Firenze	Arcangelo Raffaello	S. Anna e Lucia, S. Lucia (1428-1530)	Terziarie francescane	1784		15/1	Borgo S. Frediano 68-72 (presso la Porta, con giardino fino all'Arno). Abitazioni
73	Firenze	La Pietà		Domenicane	1786	trasformato in conservatorio	15/3	Via G. Giusti (già via del Mandorlo). Istituto Germa-nico di storia dell'arte
74	Firenze	Monastero del Ceppo	S. Minato al Ceppo, S. Niccolò al Ceppo, S. Dionisio	Benedettine	1734		15/1	Via S. Gallo. Privato
75	Firenze	Monastero delle Montalve	Conventino delle minime ancille della SS. Vergine, Oratorio della Incoronazione	Montalve o Minime ancelle della S. Vergine	1780 circa		15/3	Via S. Antonino. Abitazioni

76	Firenze	Monastero di Chiarito	S. Maria *Regina Coeli*, S. Salvatore di Chiarito di Fiesole, S. Bartolo a Gignoro	Agostiniane	1785	trasformato in conservatorio nel 1786, gestito dalle Ammantellate	15/3	Via S. Gallo. Ancora conservatorio
77	Firenze	S. Agata	Donne di Bibbiena, Donne di S. Andrea di Bibbiena	Montalve	1785	trasformato in "Educatorio"	15/2	Via S. Gallo, Ospedale Militare
78	Firenze	S. Antonio da Vienna		Frati del Tau o del T, Monaci di S. Antonio da Vienna	1770	soppressione dell'Ordine 1770	15/2	Via Faenza, via Valfonda, via Cennini (già via Nuova). Palazzo dei Congressi e abitazioni
79	Firenze	S. Bartolomeo a Monteoliveto		Olivetani		soppressione prevista dal GPL che voleva ridurlo a casa di ritiro	30/1	La chiesa è aperta al culto, nell'*ex* monastero è distac-cata una sezione dell'Ospe-dale militare di S. Gallo
80	Firenze	S. Basilio	S. Spirito, Congrega dello Spirito Santo, Preti dello Spirito Santo	Congrega dei Preti dello Spirito Santo	1784		15/2	Via S. Gallo, angolo via Guelfa. Abitazioni
81	Firenze	S. Brigida al Paradiso	S. Brigida al Paradisino	Brigidiane (Ordine di S. Brigida di Svezia)	1734	soppresso con bolla di Clemente XII ma chiuso definitiva-mente solo nel 1776	30	Abitazioni
82	Firenze	S. Carlo Borromeo	S. Carlo dei Barnabiti, S. Carlo *ad Angulum Cuculiae*	Barnabiti (Chierici regolari di S. Paolo)	1738 [?]	Soppr. dell'Ordine 1738. Trasformato in scuole. Il collegio è soppr. il 18/08/1873 dal GPL (37)	15/2 47	Via S. Agostino. Suola media statale "Ugo Foscolo"

83	Firenze	S. Caterina al Mugnone	S. Caterina degli Abbandonati, al Vetricciaio, lungo le mura, delle Ruote, delle Donne alle mura, della Immacolata Concezione, S. Maria della Concezione	Capitani del Bigallo	1777	Capitani soppressi nel 1777. Trasformato in scuole e manifattura tabacchi	15/3	Via S. Caterina d'Alessandria, via delle Ruote. Completamente trasformato
84	Firenze	S. Croce		Francescani conventuali	1782	soppresso con la soppr. del Tribunale dell'Inquisizione	15/2	Piazza S. Croce. Convento, deposito della BNCF e altri usi
85	Firenze	S. Felice in piazza	S. Pier Martire, *S. Felicis in Platea*, *S. Felicis in Pincis*	Domenicane, monache di S. Pier Martire	1785	trasformato in conservatorio	15/1	Piazza S. Felice. Ancora Conservatorio
86	Firenze	S. Firenze	S. Fiorenzo, S. Florenzo, SS. Concezione e S. Filippo Neri, S. Filippo Neri	Filippini (Oratoriani)	1769	soppresso insieme ad altre sette parrocchie	15/2	Piazza S. Firenze. Tribunale, ma su via dell'Anguillara 25 si trova ancora l'Oratorio di S. Filippo Neri
87	Firenze	S. Francesco di Paola		Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti)		soppresso dal GPL	30 37	Abitazioni
88	Firenze	S. Frediano	S. Friano, S. Giuseppe e S. Friano	Agostiniane	1783	trasformato in conservatorio	15/2	Piazza del Carmine, angolo Borgo S. Frediano (resti ai nn. 3 e 4 della piazza)
89	Firenze	S. Frediano in Cestello	S. Maria degli Angioli, S. Maria del Popolo (1450-1628), Castello Nuovo (1628-1782)	Cistercensi	1782	Soppr. dell'Ordine 1782. Trasformato in Seminario arcivescovile	15/3	
90	Firenze	S. Giovannino degli Scolopi	S. Giovanni Evangelista (1351-1554), S. Giovanni dei Gesuiti (1554-1775) o S. Giovannino dei Gori	Gesuiti	1773	concesso agli Scolopi per istituirvi scuole pubbliche	15/2	Via Martelli, via de' Gori, borgo S. Lorenzo. Ospita la Scuola media "fratelli Ros-selli" e il Liceo "G. Galilei"

91	Firenze	S. Giuseppe	S. Maria del Giglio e S. Giuseppe, S. Giuseppe tra i Pelacani	Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti)	1784		15/3 37 40	Via S. Giuseppe, via delle Casine, via dei Conciatori, via della Croce. Parrocchia, abitazioni, laboratori e uffici. Sede della Casa di Correzione "Quarconia"
92	Firenze	S. Gregorio	S. Gregorio dei Mozzi, del Renaio, della Pace, dei Bardi, al Rubaconte	Crociferi o Padri del Bel Morire	1775		15/2	Piazza dei Mozzi. Sostituito da Palazzo Bardini
93	Firenze	S. Jacopo di Ripoli		Domenicane	1785	trasformato in conservatorio	15/1	Via della Scala. Caserma del III Reggimento Genio
94	Firenze	S. Luca		Agostiniane	1734		15/2	Via S. Gallo, di fronte a Palazzo Pandolfini. Questu-ra e abitazioni
95	Firenze	S. Maria degli Angioli	S. Maria del Tiratoio	Camaldolesi	1786	soppresso "mancan-do i soggetti"	15/2	
96	Firenze	S. Maria degli Angiolini, ufficialmente "degli Angioli"	S. Giovacchino, S. Michele Arcangelo	Domenicane	1785	trasformato in conservatorio con ristrutturazioni	15/2	Via della Colonna (già via Laura di Pinti) tratto tra borgo Pinti e via della Pergola. Conservatorio di S. Maria degli Angioli
97	Firenze	S. Maria della Neve	S. Maria Intemerata, S. Maria degli Scalzi	Canonici Regolari di S. Agostino	fine XVIII secolo		15/2	Via S. Gallo. Distrutto
98	Firenze	S. Martino alla Scala	S. Martino delle Mona-che, S. Maria della Scala	Monache Camaldolesi	1785		15/2	Via della Scala angolo via degli Orti Oricellari (già via Polverosa). Tribunale dei Minori
99	Firenze	S. Matteo in Arcetri		Francescane clarisse	1776		30	
100	Firenze	S. Michele Visdomini	o Bisdomini, S. Michelino	Celestini	1781	soppressione dell'Ordine nel 1781	15/4 37 40	Piazza S. Michele Visdomini. Casa parroc-chiale e abitazioni

101	Firenze	S. Miniato al Monte alle Croci	S. Miniato alle Porte Sante	Gesuiti	1773	Soppr. la Compa-gnia di Gesù l'abba-zia è abbandonata fino al 1785 (Olive-tani di S. Batolomeo)	30/1	
102	Firenze	S. Niccolò di Cafaggio	S. Niccolò in via del Cocomero	Benedettine	1782		15/2	Via Ricasoli (già via del Cocomero) angolo via degli Alfani. Opificio delle Pietre Dure, Conservatorio di musica "L. Cherubini", Museo dell'Accademia
103	Firenze	S. Paolo dei Convalescenti	S. Paolo, S. Francesco	Oblate	1789	trasformato in scuole e conservatorio	15/2	Piazza S. Maria Novella. Scuola elementare "S. Paolo"
104	Firenze	S. Pier Maggiore		Benedettine	1786		15/2	Piazza S. Piero, borgo degli Albizi (già via del Mercatino), via Verdi (già via del Fosso), via Pandolfini (già via delle Badesse, via M. Palmieri (già via del Mercatino). Abitazioni e negozi
105	Firenze	S. Pietro a Monticelli		Benedettine, Suore bened. di S. Barnaba (36)	1785	soppresso il 06/08/1785 dal GPL	30 35	Conservatorio retto dalle Suore Stabilite
106	Firenze	S. Salvatore a Pinti	in Pinti	Gesuiti	1773	Soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773	15/2	Borgo Pinti tra Palazzo Panciatichi-Ximenes e il giardino di Palazzo Aldo-brandini-Borghesi e attra-versato da via G. Giusti. Distrutto
107	Firenze	S. Salvatore al Monte alle Croci		Frati Minori	1782	soppresso dal GPL	20 48/9	Piazzale Michelangelo

108	Firenze	S. Stefano	SS. Stefano e Cecilia, S. Stefano *ad portam ferream*, *ad Pontem Veterem*, dei Lamberteschi	Agostiniani	1783	soppresso "dalla religione e ridotto a Cura"	15/3	Piazza S. Stefano. Abitazioni
109	Firenze	S. Vincenzio d'Annalena	S. Vincenzio Ferrerio (e S. Stefano), Convento di Baldaccio, Casa dei Bini	Terziarie domenicane	1786	trasformato in conservatorio	15/2	Via S. Maria (tra via Romana ed il convento di S. Chiara). Teatro Goldoni, abitazioni e negozi
110	Firenze	SS. Agostino e Cristina sulla costa	S. Cristina, S. Agostino	Agostiniani	1785		15/1	Costa Scarpuccia, angolo costa S. Giorgio. Garage e abitazioni
111	Firenze	SS. Filippo e Jacopo del Ceppo	Spedale del Ceppo, Spedale della Torricella, S. Miniato al Ceppo (1527), S. Maria e S. Niccolò del Ceppo (1579)	Abbandonate o Fanciulle abbandonate (1591)	1750		15/1	Corso dei Tintori. Distrutto già nel 1788
112	Firenze	SS. Michele e Gaetano	S. Michele Bertelde, a piazza Padella, dei Diavoli, degli Antinori	Teatini	1778	soppresso nel 1778 insieme all'Ordine "per mancanza di individui" e ridotto a cura	15/1 37	Piazza degli Antinori. Abitazioni, uffici e negozi
113	Firenze	S. Gaetano			1785		40 41	
114	Firenze (Malgioco di Trespiano)	SS. Concezione		Minori cappuccini	1782	soppresso "per mancanza di individui"	30	Ospita un convento di Stimmatine (Povere figlie delle Sacre Stigmate)
115	Firenzuola [e.m.]	S. Pietro in Vincoli a Moscheta [badia di]		Vallombrosani		soppressa dal GPL	30/1 40	Abitazioni
116	Fivizzano (MS)	S. Giovanni Battista	S. Agostino, Convento degli Agostiniani	Agostiniani	1786	soppresso e trasformato in conservatorio e scuole con decreto del GPL del 19/08/1786	15 19 66	

117	Foiano della Chiana [i.m.] (AR)	S. Stefano		Benedettine	1785	trasformato in conservatorio	56/1	Via Solferino, angolo piazza Licio Nencetti (già via Roma e Cialdini, precedentemente via delle Monache)
118	Foiano della Chiana (AR)	S. Tommaso di Fojano	S. Tommaso [d'Aquino], S. Domenico	Domenicani	1782	soppresso e trasformato in Cura	15 37 53 56/2	Piazzetta S. Domenico 1, angolo via Cesare battisti (già strada S. Domenico), antistante via Savonarola (già borghetto S. Domenico)
119	Fucecchio (FI)	La Vergine				soppressa la congregazione del Terz'Ordine nel 1779	48/6	Nei pressi di Porta Raimonda
120	Fucecchio (FI)	S. Francesco	S. Salvatore [abbazia di]	Minori conventuali		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30/1	Monastero di Clarisse Urbaniste di S. Salvatore
121	Galeata (FC)	S. Marco del Pantano di Galeata		Agostiniani		soppresso e trasformato in Cura	15	
122	Gambassi Terme [e.m.] (FI)	SS. Lorenzo e Onofrio		Benedettine		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Disabitato e degradato
123	Lamporecchio (PT)	S. Baronto [badia di]		Benedettini		soppressa nel XVIII secolo	30/1	Abitazioni
124	Lastra a Signa [e.m.] (FI)	S. Maria delle Selve		Carmelitani di Mantova		da sopprimere, ma continua la sua attività	30/2	Abitazioni
125	Livorno	Monastero di Montenero		Teatini	1785	soppresso e "ridotto a cura"	15 18	
126	Livorno	S. Bastiano		Barnabiti (Chierici rego-lari di S. Paolo)		"istituitavi l'Accade-mia Ecclesiastica". Il collegio è soppr. nel 1783 dal GPL (37)	15 47	
127	Livorno	S. Caterina		Domenicani Gavotti			15	

128	Livorno	S. Giovanni Battista		Agostiniani			15	
129	Lucignano (AR)	Monastero della Quercia	S. Maria delle Querce, Quercia di Lucignano	Servi di Maria (Serviti)	1783	soppresso "dalla religione"	15 56/2	Località La Quercia
130	Lucignano [i.m.] (AR)	S. Margherita		Clarisse	1785	soppresso e trasformato in conservatorio	56/1	Corso delle Monache e gradinate (o salita) del Crocefisso, costa di S. Mar-gherita (già costa delle Mo-nache), via del Castellaccio (già via del Pozzo Vecchio)
131	Marradi [e.m.] (FI)	S. Reparata	S. Reparata in Salto, Badia del Borgo	Vallombrosani		soppresso "dalla religione medesima" (11), dal GPL (08)	15 30/2	Abitazioni
132	Massa	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso "dalla religione"	15	
133	Massa Marittima (GR)	S. Bernardino				"lasciato" nel 1784	48	
134	Modigliana (FC)	S. Maria di Modigliana		Domenicani		soppresso e trasformato in cura	15	
135	Montaione [e.m.] (FI)	S. Vivaldo	S. Vivaldo nel bosco di Camporena	Minori osservanti detti Zoccolanti	1772, 1786 (26)	trasformato in "casa di ritiro" per i religiosi colpevoli di qualche mancanza	30/1 48/9	Convento dei Minori osservanti
136	Montaione [e.m.] (FI)	SS. Giuseppe e Lucia		Benedettine		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1 50	Uffici comunali
137	Montalcino (SI)	S. Caterina da Siena		Domenicane		trasformato in conservatorio	30	Occupato da scuole
138	Montalcino (SI)	S. Filippo e Giacomo	S. Agostino	Agostiniani		soppresso dal GPL e trasformato in Seminario	30 15	In ristrutturazione
139	Montale (PT)	S. Salvatore in Agna [abbazia di]	S. Salvatore *ad Alina*, S. Salvatore alla Regina	Canonici lateranensi detti Roccettini	1778	soppresso l'ordine nel 1778 dal GPL	18 30/1	Abbandonato

140	Monte S. Savino (AR)	S. Giuseppe di Leonesca a Monte S. Savino	S. Gioseppe da Leonessa, Cappuccini, S. Francesco	Cappuccini	1783		15 56/1	Località Cappuccini
141	Monte S. Savino [i.m.] (AR)	S. Chiara	Convento della Purificazione di Maria	Clarisse	1785		56/2	Piazza F. Gamurrini (già piazza Italia o Piazzalta o di S. Chiara o piazza Grande e piazza Mercato dei Cereali)
142	Monte S. Savino [i.m.] (AR)	SS. Concezione	Monastero dell'Immacolata Concezione, S. Benedetto	Benedettine	1785	soppresso e trasformato in conservatorio	56/1	Via Conte Cugni 70-72-74 (già borgo Maestro o via Maestra), via delle Scalette, via Zanetti (già borgo Nuovo o via delle Docce)
143	Montecatini Terme (PT)	S. Margherita a Montecatini Alto		Agostiniani	1782	soppresso "dalla religione"	15 30/1	Casa di Riposo "S. Francesco d'Assisi"
144	Montecatini Terme [e.m.] (PT)	S. Maria a Ripa a Montecatini Alto		Agostiniane		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Ancora monastero e abitazioni
145	Montecatini Terme [e.m.] (PT)	S. Maria del Carmine a Montecatini Alto		Carmelitani	1785		30/1	Casa di cura "Quisisana"
146	Montelupo Fiorentino [e.m.] (FI)	SS. Quirico e Lucia all'Ambrogiana		Francescani della Riforma di S. Pietro d'Alcantara (Alcantarini)		soppresso dal GPL	30	Canonica, abitazioni, laboratori, ecc.
147	Montepulciano (SI)	S. Bernardo	poi S. Girolamo	Domenicane		trasformato in conservatorio dal GPL nel 1767	30	Sede dell'arma dei Carabinieri e abitazioni militari
148	Montepulciano (SI)	S. Girolamo		Francescane	1787		30	Sede della Contrada Tolosa e abitazioni
149	Montepulciano (SI)	S. Ignazio		Gesuiti	1773	soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773	30	Inutilizzato
150	Montepulciano [e.m.] (SI)	S. Agnese		Domenicani gavotti		soppresso dal GPL	15 30/1	Ancora convento dei Domenicani gavotti

151	Montepulciano [e.m.] (SI)	S. Maria delle Grazie		Cermelitani		soppresso dal GPL	30/1	Casa di riposo gestita dalle Pie Operaie di S. Giuseppe
152	Monterchi [e.m.] (AR)	S. Benedetto	Abazia di S. Benedetto, Conservatorio di S. Benedetto	Monache Camaldolesi	1785	trasformato in conservatorio	56/1	Via della Reglia 4 e 6, attivo
153	Montespertoli [e.m.] (FI)	S. Maria della Pace di Botinaccio		Minori osservanti detti Zoccolanti		soppr. disposta dal GPL ma revocata il 24/12/1782	30/1	Abitazioni
154	Montevarchi (AR)	S. Maria del Latte		Agostiniane	1785?	trasformato in conservatorio, le monache poterono continuare la clausura a condizione di non ammettere novizie	16/3	Via Cennano, sede della Confraternita della Misericordia
155	Montevarchi [e.m.] (AR)	S. Michele Arcangelo della Ginestra	S. Angelo, Monastero "di fuori"	Benedettine	1778		56/7	Località "La Ginestra", a sud dell'abitato
156	Montiano (FC)	S. Pietro e Paolo		Agostiniani		soppresso "dalla religione"	15	
157	Monticiano [e.m.] (SI)	S. Agostino	SS. Pietro e Paolo	Agostiniani		soppresso dal GPL	30/1	Canonica e abitazioni
158	Montopoli Val d'Arno (PI)	Natività di Maria	Madonna di S. Romano	Minori osservanti detti Zoccolanti		trasformato in "casa di ritiro" dal GPL	30/1	Convento "La Madonna" dei frati Minori
159	Montopoli Val d'Arno (PI)	S. Marta		Agostiniane		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Ancora Conservatorio di S. Marta
160	Pescia (PT)	S. Chiara		Francescane		soppresso dal GPL	30/1	Seminario e "Universitas Internationalis Coluccio Salutati"
161	Pescia (PT)	S. Francesco di Paola	S. Francesco di Paola al Castello di Bareglia	Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti)	1784		15 30/1 37	Casa di Nazareth

162	Pescia (PT)	S. Giuseppe	S. Maria della Misericordia	Domenicane	1784		30/1	Casa di riposo gestito dalle Suore Benedettine Piccole Figlie di S. Giovanni Galberto
163	Pescia (PT)	SS. Annunziata	Monastero della Nunziata	Barnabiti (chierici regolari di S. Paolo)		soppresso dal GPL e trasformato in scuole. Il collegio è soppresso nel 1782 dal GPL (37)	15 30 47	Abitazioni
164	Pescia [e.m.] (PT)	S. Michele		Benedettine	1783	trasformato in conservatorio	30/1	Istituto magistrale statale e Istituto professionale di Stata per il Commercio
165	Pescia [e.m.] (PT)	SS. Domenico e Caterina di Vellano a l'Ortale		Domenicane		soppresso dal GPL	30/1	Scuola elementare e circolo ARCI
166	Piancastagnaio [e.m.] (SI)	S. Bartolomeo		Minori conventuali	1786		30/1	In parte abbandonato, in parte abitazioni
167	Pianetto (FC)	S. Maria dei Miracoli di Pianetto		Minori conventuali		soppresso "dalla religione"	15	
168	Pienza (SI)	S. Carlo Borromeo		Agostiniane		Trasf. in conservato-rio nel 1787	30/1	Uffici e abitazioni
169	Pienza (SI)	S. Francesco		Minori conventuali	1788	soppresso il 02/11/1778	30	Circolo ACLI
170	Pienza [e.m.] (SI)	S. Anna di Camporena		Olivetani		soppresso dal GPL	15 30/1 37	Disabitato
171	Pieve S. Stefano (AR)	S. Antonio di Cerbaiolo	Eremo di S. Paolo a Cerbajolo	Minori osservanti detti Zoccolanti	1783		56/3	Località Cerbaiolo, ad est dell'abitato

172	Pieve S. Stefano [e.m.] (AR)	Madonna de' Lumi della Pieve S. Stefano	S. Maria de' Lumi	Cappuccini (1625-1783), Franc. minori osservanti o Zoccolanti (1783-1855)	1782	Soppr. nel 1782, ab-bandonato nel 1783 e assegnato ai Mino-ri Osservanti del soppresso convento del Cerbaiolo nello stesso anno	15 56/2	Via Canonico Coupers, angolo via Madonna de' Lumi
173	Pieve S. Stefano [i.m.] (AR)	S. Chiara		Clarisse	1785	soppresso nel 1785 e trasformato in conservatorio il 21 agosto 1786	56/1	Piazza Rosalia Leo 20 (già via Firenze), angolo canto dei Fiori
174	Pisa	S. Anna		Benedettine		trasformato in conservatorio dal GPL il 28/03/1785 incorporando la chiesa e il convento dei padri Gerolamini	30/1 59	Scuola Superiore di Studi Universitari
175	Pisa	S. Caterina		Domenicani (11), Domenicane (08)		soppresso dal GPL	15 30	Istituto arcivescovile parifi-cato di S. Caterina
176	Pisa	S. Elisabetta		Francescane	1784	soppresso dal GPL e unito al Conservato-rio S. Giuseppe	30 59	Istituto di Biofisica del CNR
177	Pisa	S. Francesco de' Ferri	S. Francesco	Minori conventuali		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08) (32) e pas-sato agli Agostiniani	15 30/1 58	Scuola media "G. Carducci" e frati Minori che officiano la chiesa parrocchiale
178	Pisa	S. Frediano		Barnabiti (Chierici regolari di S. Paolo)		soppresso dal GPL e trasformato in scuole. Il collegio è soppresso nel 1783 dal GPL (37)	15 30 47	La chiesa è prioria, il convento usato come abita-zione del priore e dai Fratelli della Misericordia

179	Pisa	S. Giuseppe		Agostiniane		prima trasformato in conservatorio e poi soppresso dal GPL e unito a S. Anna	30/2 59	In parte usato come abitazioni, in parte abbandonato
180	Pisa	S. Martino in Kinseca		Francescane clarisse	1786		30 59	Casa del parroco ed uffici (Associazione Nazionale Paracadutisti, Ufficio militare di leva)
181	Pisa	S. Matteo in Soarta		Benedettini cistercensi		trasformato in con-servatorio dal GPL	30	Uffici e abitazioni
182	Pisa	S. Michele in Borgo		Camaldolesi		soppresso dal GPL e ridotto a scuole pubbliche	02 15 30 44	Abitazioni
183	Pisa	S. Paolo all'Orto	S. Paolo di Pugnano?	Domenicane		trasformato in conservatorio dal GPL	30 59	In stato di abbandono
184	Pisa	S. Pietro *in Vinculis*		Olivetani (11), Olivetani di S. Girolamo d'Agnano o di S. Pierino (08)	1773	soppresso dal GPL	15 30/1	Negozi ed abitazioni
185	Pisa	S. Silvestro		Domenicane		trasformato in conservatorio dal GPL	30/1	Istituto Professionale di Stato per il Commercio, Centro Servizi Sociali, Casa dello studente "P. Thouar"
186	Pisa	S. Teresa	S. Trinità	Teresiane o Carmelitane scalze	1785		30	Istituto Nazionale di Storia Nazionale, che affaccia sull'Orto Botanico
187	Pisa	S. Tommaso delle Convertite		Oblate		trasformato in Conservatorio dal GPL	30/2	Pensionato universitario gestito dalle Suore di S. Maria Ausiliatrice

188	Pisa	S. Torpè		Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti)		soppresso dal GPL	15 30 37	Convento di Carmelitani
189	Pisa	S. Gerolamo	forse S. Pietro *in vinculis*?				59	
190	Pisa [e.m.]	S. Agostino di Nicosia di Calci		Scopetini o Canonici del SS. Salvatore			30	In abbandono ma destinato all'Università
191	Pisa [e.m.]	S. Brunone [certosa di]	S. Maria Assunta di Calci	Certosini		trasformata in "casa di ritiro" dal GPL	30/1	Museo della Certosa e di Storia Naturale
192	Pisa [e.m.]	S. Croce a Fossabanda		Minori osservanti detti Zoccolanti		trasformato in "casa di ritiro" dal GPL	30/1	Pensionato universitario e convento dei frati Minori che officiano la chiesa
193	Pisa [e.m.]	S. Michele degli Scalzi in Orticaia		Canonici lateranensi detti Roccettini, poi Olivetani di S. Pietro *in Vinculis*	1774 e 1784	soppresso nel 1774 ed ancora nel 1784 quando ospitava i monaci Olivetani di S. Pietro *in Vinculis*	30/1 37	In parte abbandonato, in parte abitazioni
194	Pistoia	Convento del Crocifisso della Morte		Chierici regolari minori	1784	soppresso con motuproprio granducale del 03/08/1784	26 63	
195	Pistoia	S. Antonio [badia di]	Convento del Tau	Ordine ospedaliero di S. Antonio o del Tau	1787	soppressione totale dell'ordine nel XVIII secolo	08 30	Fondazione "Marino Marini" e abitazioni
196	Pistoia	S. Bartolomeo [badia di]		Canonici lateranensi detti Roccettini	1778	soppresso l'ordine con motuproprio granducale del 23/05/1778	27 30/2 63	Canonica e abitazioni

197	Pistoia	S. Benedetto [badia di]	Monteoliveto (11)	Olivetani	1782	soppresso dal VSR il 18/08/1782 con l'impiego della forza pubblica e unito al seminario vescovile; la chiesa fu intitolata a S. Leopoldo	08 15 30/1 63	Locali utilizzari per funzioni sociali
198	Pistoia	S. Caterina da Siena	Convento delle Abbandonate? (47)	Domenicane (08) (31), Terz. domenicane (47)	1784	soppresso dal VSR [dal GPL (31)] e trasformato in Conservatorio delle Abbandonate	08 26 30/1 63	Arciconfraternita e Convento della Misericordia (francescani)
199	Pistoia	S. Chiara	S. Chiara e S. Lucia	Francescane	1783	soppresso dal VSR	05 26 28 30 63	Seminario, scuola materna e centro sociale
200	Pistoia	S. Desiderio		Francescane, Benedettine (31)	1786	suppresso dal VSR il 20/03/1786. Soppresso dal GPL su segnalazione del VSR (64)	08 26 38 63	La chiesa è aperta al culto con ingresso da via Laudesi
201	Pistoia	S. Domenico		Domenicani	1783	soppresso dal VSR il 07/01/1783 e trasfor-mato in conservato-rio retto da Oblate. Soppresso dal GPL su segnalazione del VSR (64)	05 08 15 26 30/1 38 53 63	Convento dei Frati Predicatori Domenicani dal 1928
202	Pistoia	S. Elisabetta		Francescane	1752		63	Di fronte al convento di S. Giovanni Battista

203	Pistoia	S. Filippo Neri	SS. Prospero e Filippo	Filippini (Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri)		soppressione prevista	30	Biblioteca Fabroniana, abitazioni e uffici
204	Pistoia	S. Giovanni Battista		Francescane	1783	soppresso dal VSR e trasformato in conservatorio	26 30/2 63	Ancora conservatorio
205	Pistoia	S. Ignazio	poi Spirito Santo, Collegio della Compagnia di Gesù	Gesuiti poi Vallombrosani o Congregazio-ne dello Spirito Santo (63)	1773 e 1783	soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773 e concesso ai Vallombrosani, poi soppresso nuovamente nel 1783. Preti della Congregazione dello Spirito Santo, soppr. la Congregazione il 24/03/1783 (63)	08 27 30	Uffici pubblici e abitazioni
206	Pistoia	S. Lucia		Domenicane		formalmente sop-presso nel 1783 e unito al vicino convento di S. Giovanni Battista. Soppresso dal GPL su segnalazione del VSR (64)	08 26 30	Istituto Magistrale "A. Vannucci", via Calabria
207	Pistoia	S. Maria degli Angeli	S. Maria della Sala	Benedettine		trasformato in conservatorio	30/1	Liceo-Ginnasio "N. Forte-guerri", Scuola media statale "E. Betti", Scuola elementare statale "Civinini Arrighi" e uffici del Prov-veditorato agli Studi

208	Pistoia	S. Maria delle Grazie	S. Maria del Letto	Agostiniane	1784	soppr. il 21/08/1784 [21/08/1781 (31)] dal VSR e incorporato nell'Ospedale del Ceppo	08 26 27 30/1 63	La chiesa [S. Maria a Ripalta? (65)] è parrocchia annessa agli Ospedali Riuniti, mentre il convento ospita le Suore Ancelle della Carità
209	Pistoia	S. Michele		Benedettine	1786	soppresso dal VSR il 04/09/1786	08 26 30 63	Ancora monastero benedet-tino, confina con via Verdi, di fronte al Teatro Manzoni
210	Pistoia	S. Michele in Forcole		Vallombrosani	1779?		26 63	Gli edifici furono utilizzati come cave di materiale edile, per cui ne restano pochi ruderi tra il viale Arcadia ed il nuovo svincolo di via S. Marco [via di Porta S. Marco (65)] e via Malta
211	Pistoia	S. Onofrio e S. Basilio	S. Onofrio, S. Francesco di Paola, poi SS. Concezione, Convento dei Minimi di S. Francesco di Paola	Padri Minimi di S. Francesco di Paola (Paolotti)	1782	soppresso il 04/10/1782	15 08 26 30 37 38 63	Convento di frati Minori cappuccini
212	Pistoia	S. Sebastiano	S. Sebastiano delle Gesuate	Francescane di S. Giovanni Colombino (08), Gesuate (47, 65), Agostiniane (31)	1782	soppresso dal VSR il 29/07/1782	08 26 30	Magazzini e abitazioni. Nel XIX sec. gli edifici tra via [Porta (31)] S. Marco e via di Mezzo furono utilizzati come bagni pubblici, detti "del Gioioso"

213	Pistoia	SS. Annunziata	Convento dei Servi	Servi di Maria (Serviti)	1786	soppr. l'11/11/1786 [14/11/1786 (31)] dal VSR e ripristinato otto anni dopo. Soppresso dal GPL su segnalazione del VSR (64)	08 26 27 30 38 63	Fuori Porta S. Pietro. Deposito Militare Territo-riale (dal 1866 vi aveva sede una Caserma) e convento
214	Pistoia	SS. Concezione		Cappuccini			15	
215	Pistoia	SS. Michele e Niccolao				soppresso dal GPL su segnalazione del VSR	38	
216	Pistoia [e.m.]	S. Crocifisso di Felseti	Cappuccini fuori Porta al Borgo, Convento de' Cappuccini alti	Cappuccini	1786		08 15 30	Abbandonato
217	Piteglio [e.m.] (PT)	SS. Domenico e Francesco di Popiglio		Domenicane	1785	trasformato in conservatorio	30	Ancora convento
218	Pitigliano (GR)	Convento dei Minori conventuali		Minori conventuali		soppresso e "dato al Vescovo di Sovana per una specie di Seminario"	15	
219	Poggibonsi (SI)	S. Lorenzo	SS. Lorenzo e Agostino	Agostiniani		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	
220	Pontremoli (MS)	S. Francesco	S. Francesco in Verdeno	Minori conventuali		soppresso "dalla religione" e destina-to ad ospitare il seminario	15 57	
221	Pontremoli (MS)	Convento del Carmine		Carmelitani	1776	trasformato in ospedale	57	
222	Pontremoli (MS)	S. Giacomo d'Altopascio		Agostiniane		trasformato in conservatorio con motuproprio del 21/03/1785 con restauri ed ampliamenti	57	

223	Poppi [i.m.] (AR)	SS. Annunziata	SS. Nunziata	Agostiniane	1785	soppr. e trasformato in conservatorio nel 1785	56/1	Via Francesco Morandini 44, ancora attivo
224	Prato	Monastero della Visitazione		Cappuccini			15	
225	Prato	S. Anna	S. Anna fuori Prato	Agostiniani		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30/1	Abitazioni
226	Prato	S. Barmeo al Sano		Olivetani			15	
227	Prato	S. Bartolomeo alle Sacca	S. Bartolomeo al Sacco, Badia di S. Bartolomeo delle Sacca	Olivetani	1786	soppresso dal GPL e concesso al Collegio Cigognini per farne la propia residenza autunnale	08 30/2	In degrado. (31) lo colloca a Pistoia invece che a Prato
228	Prato	S. Caterina		Domenicane	1783		30	Uffici
229	Prato	S. Clemente		Domenicane		Trasf. in conservato-rio retto da france-scane nel 1785	30	Monastero benedettino
230	Prato	S. Domenico		Domenicani	1783	soppresso l'Ordine nel 1781, il monaste-ro è soppresso il 15/01/1783 e concesso ai Frati minori osservanti il 23/04/1783; nello stesso anno la chiesa diventa parrocchia	15 20 30	Convento di frati Minori ed uffici
231	Prato	S. Fabiano [abbazia o prioria di]		Minori osservanti detti Zoccolanti	1783	chiuso dall'11/05/1783 e trasformato in seminario	03 28 30	Convento di Carmelitani scalzi, uffici e abitazioni

232	Prato	S. Francesco al Palco di Prato	S. Francesco in Palco, Convento del Palco, Il Palco	Minori osserv. riformati (08, 11), Minori Riformati di P. Pio da S. Colomba (06)	1778 (26), 1783, 1786 (08)	soppresso dal GPL su richiesta del VSR	15 20 30/1 48	Centro sociale, culturale e religioso
233	Prato	S. Giorgio		Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Abitazioni
234	Prato	S. Margherita		Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Abitazioni
235	Prato	S. Maria	SS. Annunziata	Servi di Maria (Serviti)		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	Uffici
236	Prato	S. Maria del Carmine		Carmelitani		soppresso dal GPL	30	Distrutto e sostituito da edifici civili
237	Prato	S. Maria di Grignano [badia di]		Gesuiti	1773	soppressa la Compagnia di Gesù e trasformato in collegio retto da preti secolari	30/1 42	Convitto Nazionale Cicognini
238	Prato	S. Matteo		Agostiniane	1786	soppresso dal GPL con le costituzioni del 26/08/1786	30	Non è più riconoscibile
239	Prato	S. Niccolò		Domenicane		trasformato in conservatorio dal GPL dal 21/03/1787	30	Conservatorio gestito dall'Unione Suore Carmeli-tane di S. Tommaso d'Aquino
240	Prato	SS. Trinità		Agostiniane	1785 (08), 1786 (50)	soppresso con le costituzioni del 26/08/1786	25 30	Abitazioni
241	Prato [e.m.]	S. Maria della Pietà		Carmelitani scalzi		soppresso dal GPL	30/1	Uffici religiosi e culturali
242	Prato [e.m.]	Visitazione di Maria Vergine	Madonna dell'Erta	Carmelitani scalzi		soppresso dal GPL	30/1	Convento di Cappuccini

243	Radicofani (SI)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso dal GPL	15 30	Frazionato in abitazioni, un ristorante e il cinema Tuscia
244	Radicondoli (SI)	S. Caterina delle Ruote		Agostiniane		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Ancora monastero di Agostiniane che gestiscono l'Istituto "Giuseppe Toniolo"
245	Rapolano (SI)	S. Maria		Olivetani		soppresso "dalla religione"	15	
246	S. Gimignano (SI)	S. Caterina detto "La Vergine"		Benedettine	1786		30	Biblioteca comunale e Archivio storico
247	S. Gimignano (SI)	S. Chiara		Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL nel 1784	30/1	Inutilizzato
248	S. Gimignano (SI)	S. Domenico		Domenicani	1786	soppresso il 20/06/1786	30	Penitenziario fino al 1991
249	S. Gimignano (SI)	S. Giovanni Battista dei Frieri	poi S. Francesco	Minori conventuali		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	Frazionato in abitazioni e botteghe, mentre dell'antica chiesa resta solo il fronte
250	S. Gimignano (SI)	SS. Nunziata		Domenicani?	1782		53	
251	S. Gimignano [e.m.] (SI)	S. Maria degli Olivetani	S. Maria Assunta di Monteoliveto in Barbiano, S. Maria di Monteoliveto	Olivetani		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30/1 37	Abbandonato
252	S. Giovanni Valdarno [i.m.] (AR)	SS. Annunziata	SS. Nunziata	Agostiniane	1785	trasformato in conservatorio dal GPL nel 1785	18 56/1	Piazza Cavour, angolo via Govanni da S. Giovanni (già via S. Antonio), ancora attivo
253	S. Marcello Pistoiese (PT)	S. Caterina da Siena	SS. Caterina e Domenico	Domenicane	1785	trasformato in conservatorio	30/1	Abbandonato tranne una piccola parte utilizzato per abitazioni
254	S. Marcello Pistoiese [e.m.] (PT)	S. Francesco	SS. Francesco e Maria di Lizzano	Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL	30	A causa di una frana se ne è persa traccia

255	S. Miniato (PI)	S. Caterina	S. Caterina di S. Miniato	Agostiniani (08, 11), Agostiniani eremitani (45)	1774		15 30/2 64/2	Complesso ospedaliero di S. Miniato
256	S. Miniato (PI)	S. Paolo		Francescane conventuali		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Convento di Clarisse urbaniste
257	S. Miniato (PI)	SS. Nunziata	Nunziatina	Agostiniani		soppressione prevista dal GPL	10/1	Casa-famiglia e abitazioni
258	S. Miniato [e.m.] (PI)	S. Chiara		Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL nel 1785	30	Conservatorio e Istituto magistrale
259	S. Piero a Sieve (FI)	S. Bonaventura di Bosco ai Frati				"compagnia soppressa nel 1772 e poi con Pietro Leopoldo"	48/7	Via Lucignano 1
260	S. Quirico d'Orcia (SI)	S. Francesco	S. Francesco di S. Guirico [11, sic]	Minori conventuali		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	Abitazioni
261	Sansepolcro (AR)	Abbazia di Bagno			1779		62	
262	Sansepolcro (AR)	S. Ellero [abbazia di]			1785		62	
263	Sansepolcro [e.m.] (AR)	Collegio gesuitico		Gesuiti	1773	soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773	56/2 62	Via Piero della Francesca (già borgo Nuovo), isolato: via XX settembre, via Giovanni Bellini, via della Fonte
264	Sansepolcro [i.m.] (AR)	S. Bartolomeo	S. Bartolommeo, conservatorio di S. Bartolomeo	Benedettine camaldolesi		trasformato in conservatorio nel 1787. Le monache erano dette : "monache bianche"	56/3	Via S. Bartolomeo 1, via del Pentolo, via S. Croce, distrutto
265	Sansepolcro [i.m.] (AR)	S. Caterina [d'Alessandria]	S. Sebastiano	Clarisse	1782	soppresso il 10 ottobre 1782	56/1	Via S. Caterina (indicata anche come Aggiunte di sopra), via dei Balestrieri
266	Sarteano (SI)	S. Bartolomeo di Sarteano		Cappuccini			15	

267	Scandicci (FI)	S. Salvatore di Settimo [badia di]	S. Salvatore e S. Lorenzo a Settimo	Cistercensi	1783	soppressa il 13/08/1783 dal GPL	15 18 30/1	Scuola materna "S. Loren-zo" e abitazioni
268	Seggiano (GR)	Convento del Colombaio		Minori osservanti detti Zoccolanti	1784	soppresso dal GPL	48	
269	Serravalle (PT)	S. Maria delle Grazie di Vinacciano		Domenicani	1784		30	In stato di abbandono
270	Sestino [e.m.] (AR)	S. Agostino		Agostiniani	1780	soppresso e trasformato in cura	15 56/1	Piazza S. Agostino e strada vicinale di S. Agostino, distrutto
271	Sestino [e.m.] (AR)	S. Maria	conservatorio di S. Maria	Agostiniane	1785	soppresso e strasformato in conservatorio	56/2	Piazza S. Maria della Misericordia (già piazza delle Monache)
272	Sesto Fiorentino [e.m.] (FI)	S. Maria Assunta di Settimello	S. Lucia alle Cappelle	Agostiniani scalzi		soppresso dal GPL	15 30	Abitazioni
273	Siena	Ognissanti		Benedettine		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Al suo posto si trovano palazzo Bianchi ed altre abitazioni
274	Siena	S. Caterina	Convento del Paradiso	Domenicane (08), Terziarie domenicane (34)	1787	prima trasformato in conservatorio e poi soppresso dal GPL (08). Soppressione stabilita nel 1776 ma rinviata al 1787 (34).	30/1	La chiesa è di proprietà della Contrada del Drago, il resto adibito ad abitazioni
275	Siena	S. Domenico		Domenicani	1783		15 30	Direzione della Casa Circondariale ed in parte abitato dal parroco
276	Siena	S. Domenico in Camporegio		Domenicani	1784		30/1	Istituto tecnico "Tito Sarrocchi" e convento di S. Domenico
277	Siena	S. Lorenzo		Francescane		soppresso dal GPL	30	Demolito e sostituito da abitazioni

278	Siena	S. Maria Maddalena		Agostiniane	1786	soppresso il 27/08/1786 e trasformato in conservatorio	30	Ospita la Scuola media statale "S. Bernardino da Siena", un reparto ospedaliero e una residenza universitaria
279	Siena	S. Monaca		Agostiniane		soppresso dal GPL	30	Scuola media statale "Jacopo della Quercia"
280	Siena	S. Niccolò a Maggiano [certosa di]		Certosini	1782		15 30/1	Hotel Certosa
281	Siena	S. Sebastiano	Visitazione	Visitandine		prima trasformato in conservatorio e poi soppresso dal GPL	30	Ospedali Riuniti di S. Maria della Scala, mentre la chiesa è di proprietà della Contrada della Selva
282	Siena	S. Spirito		Domenicani			15	
283	Siena	S. Vigilio	"casa" di S. Vigilio (34)	Gesuiti	1773	soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773	30/1 54	Università degli Studi
284	Siena	Santa Maria degli Angeli	Santucce	Agostiniane		soppresso dal GPL	30	Istituto professionale "G. Caselli"
285	Siena	SS. Concezione		Agostiniane		soppresso dal GPL	30/1	Abitazioni
286	Siena [e.m.]	S. Leonardo al Lago	S. Leonardo vicino Siena	Agostiniani		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	Solo in parte abitato
287	Siena [e.m.]	S. Maria degli Angeli in Valli		Canonici lateranensi detti Roccettini	1778	soppresso l'ordine nel 1778 il convento è adibito ad uso privato nel 1796	30/1	In fase di restauro per adibirso a residenza universitaria
288	Sinalunga [e.m.] (SI)	S. Niccolò di Scrofiano		Servi di Maria (Serviti)		soppresso dal GPL	30 15	Abitazioni
289	Tavarnelle Val di Pesa [e.m.] (FI)	S. Francesco	S. Lucia al Borghetto	Minori conventuali		soppresso dal GPL	30	Abitazioni
290	Tavarnelle Val di Pesa [e.m.] (FI)	S. Maria al Morrocco		Carmelitani di Mantova	1792	soppresso per decreto vescovile il 12/10/1792	30/1	Monastero di Suore Carmelitane provenienti dall'Australia ed abitazioni

291	Uzzano (PT)	SS. Francesco ed Elisabetta		Francescane		soppresso dal GPL	30	In parte demolito, in parte utilizzato come abitazioni ad eccezione dell'Oratorio di S. Antonio di Padova
292	Vicofaro o Spedalino (PT)	S. Maria Maggiore	Convento dei Cappuccini Bassi e chiesa di S. Maria Assunta (63)	Cappuccini	1782	l'ordine è soppresso nel 1782 ma il convento è abitato fino al 01/01/1783. Convento soppresso il 18/10/1782 (63)	08 27	
293	Vicopisano (PI)	S. Francesco		Minori conventuali		soppresso "dalla religione" (11), dal GPL (08)	15 30	Parzialmente demolito, il resto utilizzato come abitazioni
294	Volterra v	S. Dalmazio		Benedettine	1786	trasformato in conservatoro nel 1785 e poi soppresso nel 1786 dal GPL	30 50	Magazzini e abitazioni
295	Volterra (PI)	S. Francesco		Minori conventuali	1785	destinato per "Casa d'esercizi"	15 30/1	Abitazioni
296	Volterra (PI)	S. Lino		Francescane		trasformato in conservatorio dal GPL	30	Albergo e abitazioni
297	Volterra (PI)	S. Pietro in Selci	S. Marco	Benedettine camaldolesi		trasformato in conservatorio dal GPL	30 50	Ostello della Gioventù
298	Volterra (PI)	S. Agostino		Agostiniani			50	
299	Volterra (PI)	S. Chiara	inizialmente intitolato a S. Agnese e poi a S. Maria	Francescane			50	
300	Volterra [e.m.] (PI)	S. Andrea		Olivetani	1783	"dato al vescovo per Seminario"	15 30/2 37 50	Seminario
301	Volterra [e.m.] (PI)	SS. Giusto e Clemente [badia dei]		Camaldolesi		soppressione prevista dal GPL	30/2 50	Rudere

302	Monastero di Certemondo di Casentino	Minori conventuali		15
303	S. Agostino di Gerfalis	Agostiniani	soppresso "dalla religione"	15
304	S. Bartolomeo di Piano	Minori conventuali	soppresso "dalla religione"	15
305	S. Colombano di Posata	Servi di Maria (Serviti)	soppresso "dalla religione"	15
306	S. Francesco della Montagnana	Cappuccini		15
307	S. Giorgio del S. Eremo	Servi di Maria (Serviti)	soppresso "dalla religione"	15
308	S. Giovanni Gualberto di Vallebenedetta	Vallombrosani		15
309	S. Maria delle Grazie di Corvaia	Servi di Maria (Serviti)	soppresso "dalla religione"	15

Ilaria Capecchi

Soppressioni lorenesi: il caso di Pistoia

1. "Cose relative al Vescovo di Pistoia"[1]

Strettamente connessa con la politica ecclesiastica degli anni ottanta del Settecento è la figura del vescovo di Pistoia e Prato, Scipione de' Ricci[2], al quale Pietro Leopoldo dedica nelle *Relazioni* numerose riflessioni, più precisamente nelle pagine dedicate alle *Cose relative al Vescovo di Pistoia* descrive, come fin dall'anno 1782 e 1783, monsignor Scipione de' Ricci, arcivescovo di Firenze venga nominato vescovo della suddetta diocesi e come questi 'aveva cominciato a pensare seriamente a ristabilire nella sua diocesi gli studi ecclesiastici e la disciplina della Chiesa assai rilasciata in molte parti, ed a toglierne gli abusi'.

La Chiesa del Ricci divenne così il terreno di sperimentazione di un progetto complessivo di riforme che il granduca tentò poi di estendere a tutto lo stato. Un'attività riformatrice nei campi religioso e civile sostenuta con pari determinazione da un regnante e da un vescovo, infatti, come egli stesso confessa nelle *Memorie*, fu una singolare coincidenza di intenzioni: "Sotto un principe che conosceva e amava la religione, qual era Leopoldo, io non poteva trascurare i mezzi che egli medesimo somministrava per il bene della Chiesa, e mi sarei reputato reo di grave delitto se non avessi profittato dei mezzi che di buon genio offriva per vantaggio della religione"[3]. Alla base di tutti i provvedimenti che il vescovo assunse, con l'approvazione ed il sostegno del granduca, vi era una concezione purista della Chiesa, che tendeva a separare le competenze del potere civile da quelle dell'autorità religiosa, riconducendo al primo il controllo dell'amministrazione patrimoniale dei beni ecclesiastici, oltre alla giurisdizione penale del clero. Le novità da lui introdotte, del resto, non trovarono un terreno del tutto vergine nella diocesi pistoiese, poiché è noto come i due vescovi precedenti, Alamanni ed Ippoliti, per il loro rigorismo e per la loro avversione verso la Compagnia del Gesù, venissero considerati simpatizzanti giansenisti[4].

Appena stabilitosi nella diocesi Scipione de' Ricci, dopo aver visitato anche le parrocchie più lontane, diede inizio ai numerosi provvedimenti di riforma a partire dal centro della città, dove pensò di istituire un 'buono e accreditato' seminario, che di fatto fu fabbricato nell'anno 1785. Negli

anni successivi, in seguito alla soppressione del monastero degli Olivetani, istituì un' accademia ecclesiastica dedicata a San Leopoldo, 'che fu la prima a stabilirsi in Toscana' e servì da esempio per quelle che furono istituite più tardi a Siena, Pisa ed Arezzo. Già a partire dal mese di luglio del 1783 si occupò della creazione di un istituto diocesano quale il 'Patrimonio Ecclesiastico', efficace strumento di supporto al programma di riforma, in quanto fornì al vescovo i mezzi finanziari per la costruzione di nuove chiese e case canoniche, in quei luoghi della montagna pistoiese dove ancora non era presente una sufficiente assistenza religiosa. Con la creazione del Patrimonio Ecclesiastico, Scipione de' Ricci proponeva da un lato di recuperare l'autonomia della Chiesa rispetto alle pesanti forme di condizionamento giuridico ed economico di derivazione feudale, dall'altro di eliminare le disfunzioni interne alla sua organizzazione orientandola in senso prettamente pastorale[5]. Mediante la concentrazione di tutti i beni ecclesiastici in un' unica cassa comune non si sarebbero più visti parroci che vivevano nel lusso e nell'abbondanza ed altri costretti alla più totale indigenza; i sacerdoti non avrebbero più avuto eccessive preoccupazioni economiche, poiché non sarebbe stato necessario oltrepassare i limiti del necessario e del conveniente, dati 'gli assegnamenti fissi dati in contanti ai parrochi e cappellani' attraverso la 'congrua'. Parallelamente alla creazione del Patrimonio Ecclesiastico e con funzioni analoghe, principalmente rispondenti a criteri di 'economia', il Ricci istituì la Guardaroba generale, per la custodia degli arredi sacri e dei mobili provenienti dalle soppressioni o ritenuti eccedenti al fabbisogno ordinario delle chiese.

	1785 maggio	1786 maggio	1786 giugno 1787 maggio	1787 giugno 1787 dicembre	1787 dicembre
Canoni, obblighi, legati, elemosine e doti	7841 15,4%	3493 4,5%	2988 3,9%	842 2,3%	3020 7,1%
Provvisioni agli impiegati	592 1,1%	1478 1,9%	960 1,2%	545 1,5%	900 2,1%
Congrue alle parrocchie	3756 7,3%	13315 17,1%	17818 23,2%	10979 30,7%	19803 46,6%
Nuove costruzioni	18608 36,6%	17944 23,1%	16469 21,5%	3864 10,8%	0
Seminario vescovile	0	2750 3,5%	934 1,2%	324 0,9%	974 2,3%
Accademia ecclesiastica	0	2145 2,7%	1410 1,8%	1155 3,2%	2046 4,8%
Conservatori	0	1892 2,4%	3088 4,0%	1715 4,7%	3524 8,3%
Pensioni e vitalizi	3903 7,6%	5473 7,0%	8131 10,6%	5150 14,4%	8900 21,0%
Uscita totale	50811	77484	76547	35736	42566

3. Principali voci in uscita del Patrimonio Ecclesiastico di Pistoia, comprese le spese per gli impiegati della Curia vescovile[6].

Le singole riforme attuate nel corso di pochi anni di episcopato ricciano si trovano formalizzate nel progetto di riforma ecclesiastica voluto dal granduca ed elaborato dal vescovo di Colle, monsignor Sciarelli, con la collaborazione del Ricci, si tratta dei *57 Punti ecclesiastici* che furono inviati nel 1786 a tutti i vescovi della Toscana in occasione della convocazione dei Sinodi diocesani. Scipione de' Ricci lo stesso anno convocò il Sinodo di Pistoia, che si svolse in sette sessioni, per dieci giorni dal 18 al 28 settembre. Le questioni trattate non erano altro che la conseguenza dei 57 *Punti*, considerati il punto più alto del progetto riformatore leopoldino, in quanto avrebbero dovuto assicurare l'uniformità degli studi ecclesiastici, l'uniformità dell'organizzazione ecclesiastica e l'introduzione di un 'nuovo sistema di devozione' ispirato ad una rigorosa pietà illuminata. Le conclusioni furono poi codificate in 86 proposizioni che il vescovo, con l'approvazione del granduca, si affrettò a far stampare in italiano a Pistoia ed a Firenze nel 1788 (*Atti e Decreti del Concilio Diocesano di Pistoia*). Il progetto non si realizzò, se non soltanto sotto certi aspetti relativi all'organizzazione della diocesi di Pistoia e Prato, in particolare per l'opposizione della maggioranza dei vescovi e degli arcivescovi, contrari per motivi dottrinari alle riforme ricciane, e per il rapido precipitare, alla fine degli anni ottanta, della crisi della dinastia e della monarchia asburgica.

Comunque si voglia giudicare la vicenda ricciana, bisogna riconoscere che il problema della riorganizzazione del territorio diocesano, attuato con l'istituzione di nuove parrocchie nelle zone di montagna e la soppressione di numerose antiche parrocchie del centro cittadino, imposto dal vescovo senza comprensione da parte dei fedeli, venne a costituire quello che ancora oggi nella sostanza è l'assetto della diocesi di Pistoia; aspetto questo ancora reso evidente dalla presenza di numerose chiese lungo la strada Regia che conduceva al confine del granducato.

2. Riduzione e trasformazioni delle parrocchie di Pistoia (1780-1790)

Nella mattinata del dì 15 Agosto 1780, mentre il nuovo vescovo Scipione dé Ricci attraversava processionalmente la piazza per fare il suo solenne ingresso in cattedrale, un violento temporale si abbatté sulla città di Pistoia. 'Il popolo che vuol fare sempre da profeta' ne trasse immediatamente un cattivo presagio[7]. Questo aneddoto di superstizione popolare segna l'inizio di un tormentato decennio, durante il quale le attività di riforma del vescovo Ricci costituiranno spesso per la maggior parte dei cittadini pistoiesi una conferma di quel primo segno di malaugurio.

Prima di delineare i tratti fondamentali dell'attività di riforma, culminante con il Sinodo del 1786, è importante capire i caratteri peculiari della Chiesa pistoiese, attraverso un indagine delle strutture ecclesiastiche, nel periodo immediatamente precedente l'episcopato ricciano.

A tal proposito si intende fare riferimento alle risposte presentate nel 1778 dagli ecclesiastici in possesso di benefici e di ufficiature del vescovo di Pistoia, Giuseppe Ippoliti, e da questi al governo granducale che, fin dal 1° Settembre 1775, aveva diramato più di un ordine perché fosse effettuata un'approfondita inchiesta sulle istituzioni ecclesiastiche operanti nelle singole diocesi del Granducato[8]. Attraverso la mappa geografica e patrimoniale tratteggiata dalle risposte a quest'indagine è possibile analizzare tutta la rete beneficiaria diocesana e mettere in risalto i nessi profondi che intercorrevano tra strutture territoriali e organizzazione beneficiaria da un lato, e tra istituzioni ecclesiastiche e società dall'altro[9]. Questa preziosa fonte documentaria, tra l'altro, è la stessa che venne utilizzata da Ricci per delineare il suo vasto programma di riforma della Chiesa locale.

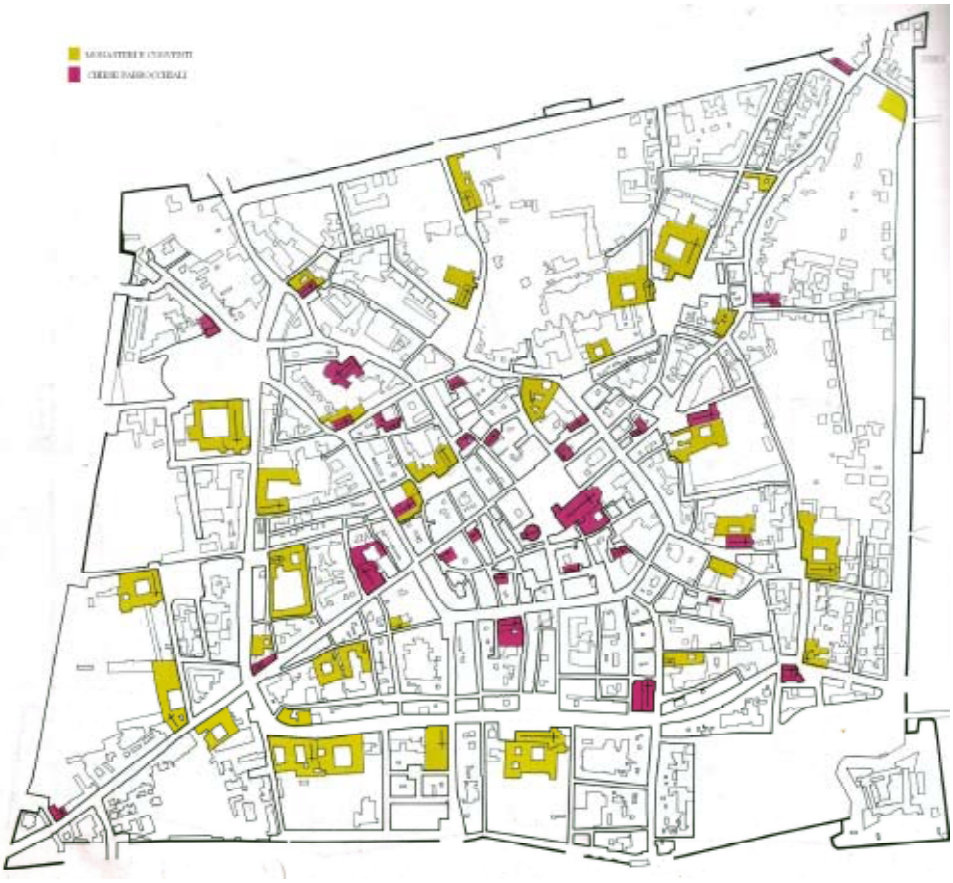
Nel 1778 il numero dei luoghi di culto ascendeva a 115[10], alta densità che dimostra non solo la forte presenza della Chiesa all'interno dell'assetto urbanistico della città, ma soprattutto, segnala un atteggiamento collettivo di forte interesse e partecipazione alle forme rituali del sacro. Inoltre è da osservare che la maggior concentrazione dei luoghi sacri si trovava nella zona più antica e centrale della città, ossia quella che ospitava le più importanti istituzioni cittadine. Per il mantenimento dei numerosi edifici e del clero che vi prestava i servizi religiosi si era sviluppata, sin dall'alto medioevo, una diffusa rete di benefici che aveva attribuito stabilmente agli enti ecclesiastici locali ed ai singoli uffici dotazioni patrimoniali particolari. Questo lungo processo storico aveva raggiunto il suo culmine nella seconda metà del Settecento, quando la struttura beneficiaria pistoiese si era definitivamente cristallizzata.

	Adulti da comunione				Minori				Totale		Case		Famiglie		Sacerdoti		Chierici		Totale sacerdoti e chierici	
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine													
	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E	C	E
Cattedrale	39		43		11		8		101		23		21		8		4		12	
S. Andrea	77	102	103	86	29	35	20	38	229	261	41	51	41	59	12	3	6		18	3
S. Giovanni Forcivitas	293		336		84		77		792		161		108		36		17		53	
S. Paolo	393		448		121		93		1055		216		254		39		28		67	
Umiltà	142		145		34		37		358		69		95		12		14		26	
S. Vitale	182		191		46		50		469		92		110		15		10		25	
S. Pier Maggiore	66		75		18		23		182		38		45		8		4		12	
S. Maria Maggiore	131		68		24		13		236		35		38		13		3		16	
S. Bartolomeo	113		123		37		12		285		53		56		11		3		14	
S. Prospero	69		63		18		15		165		28		37		13		5		18	
S. Matteo	90		58		39		40		227		40		47		9		3		12	
S. Leonardo	143		173		53		56		425		85		104		12		4		16	
S. Biagio	67		81		24		21		193		30		40		4		3		7	
S. Anastasio	56		48		18		6		128		31		26		2		3		5	
S. Maria del Giglio	122		111		31		21		285		54		66		11		3		14	
S. Jacopo in Castellare	41		30		7		9		87		16		14		4		3		7	
S. Liberata	49		54		8		9		120		21		26		8		5		13	
S. Salvatore	45		56		18		12		131		30		39		4		1		5	
S. Michele in Bonaccio	61		76		18		19		174		31		37		4		3		7	
S. Ilario	49		38		10		10		107		19		19		4		4		8	
S. Niccolò	77		102		38		24		241		56		64		8		3		11	
S. Marco	90	18	81	109	32	53	45	49	248	229	50	60	70	50	1		2		3	
S. Maria Nuova	84	67	82	58	42	28	28	37	236	190	33	32	33	32	8		4		12	
S. Maria a Ripalta	45	13	50	10	10	6	10	5	115	34	24	7	26	5	1		3		4	
S. Maria Maddalena	193	57	199	53	80	23	79	25	551	158	107	32	128	29	14		4		18	
S. Piero in Strada	92	245	108	253	36	83	39	71	275	652	56	122	59	122	6	3	3		9	3
S. Piero in Cappella	27		18		2		2		49		10		10		6		2		8	
Totale	2838	502	2960	569	888	228	778	225	7464	1524	1440	304	1673	297	273	6	147		420	6

4. Quadro statistico delle parrocchie cittadine (1733).
La colonna (C) indica i dati relativi alla zona urbana delimitata dalle mura.
La colonna (E) indica i dati relativi alle zone esterne alle mura,
ma sotto la giurisdizione spirituale delle parrocchie cittadine[11].
(AVP, I, Speciali, 14,54, Ristretto delle Anime della Città di Pistoia, 1733)

Circoscrizione	Chiese parrocchiali	Conventi	Oratori pubblici	Altri	Oratori privati	Totale
Cattedrale	1	0	0	2	1	4
S. Andrea	1	0	0	1	2	4
S. Giovanni Forcivitas	1	3	3	4	4	15
S. Paolo	1	1	1	0	2	5
SS. Vergine dell'Umilta'	1	2	1	1	1	6
S. Vitale	1	5	0	1	2	9
S. Pier Maggiore	1	3	2	2	0	8
S. Maria Maggiore	1	2	1	5	3	12
S. Bartolomeo	1	0	0	0	2	3
S. Prospero	1	1	0	1	2	5
S. Matteo	1	0	0	0	2	3
S. Leonardo	1	3	2	0	0	6
S. Biagio	1	0	0	1	1	3
S. Anastasio	1	0	0	0	0	1
S. Maria del Giglio	1	0	0	3	0	4
S. Iacopo in Castellare	1	0	0	0	0	1
S. Liberata	1	0	0	1	0	2
S. Salvatore	1	1	0	0	0	2
S. Ilario	1	0	0	0	0	1
SS. Michele e Niccolao	1	0	0	1	0	2
S. Marco	1	0	0	1	1	3
S. Maria Nuova	1	0	1	1	0	3
S. Maria a Ripalta	1	1	3	0	0	5
S. Maria Maddalena	1	1	2	0	0	4
S. Pietro in Strada	1	0	0	1	0	2
S. Pietro in Cappella	1	0	0	1	0	2
Totale	26	23	16	27	23	115

5. Chiese e Oratori nella città di Pistoia (1778)[12].
(AVP, Date delle città, 1778, n. 52 rosso)



9. Pianta della città di Pistoia con indicazione delle chiese parrocchiali, dei monasteri e dei conventi attivi tra il XVII e XVIII secolo. Con il colore giallo sono stati indicati i monasteri ed i conventi, con il colore fucsia le chiese parrocchiali[13].

Parrocchia	Rendita lorda			Aggravi			Messe	Entrata netta		
Cattedrale	248	0	0	138	13	4	0	109	6	8
S. Andrea	2042	1	8	812	13	4	84	1229	8	4
S. Giovanni Forcivitas	1583	1	4	754	9	4	164	828	12	0
S. Paolo	1387	11	0	483	17	4	223	903	13	8
SS. Vergine dell'Umilta'	612	8	8	0	0	0	0	612	8	8
S. Vitale	1302	2	0	435	13	8	243	866	18	4
S. Pier Maggiore	237	3	4	132	0	0	82	105	3	4
S. Maria Maggiore	694	10	0	196	8	8	91	498	1	4
S. Bartolomeo	96	0	0	0	0	0	91	96	0	0
S. Prospero	756	12	8	325	17	0	85	430	15	8
S. Matteo	753	10	0	310	2	0	227	443	8	0
S. Leonardo	689	3	4	136	0	0	136	553	3	4
S. Biagio	1045	13	4	344	13	4	300	701	0	0
S. Anastasio	1014	10	0	589	3	4	104	425	6	8
S. Maria del Giglio	1045	0	0	303	0	0	125	742	0	0
S. Iacopo in Castellare	927	13	4	189	12	4	279	738	1	0
S. Liberata	1510	3	4	342	0	0	269	1168	3	4
S. Salvatore	1429	0	0	528	16	8	282	900	3	4
S. Ilario	489	0	0	197	9	4	84	291	10	8
SS. Michele e Niccolao	204	0	0	84	0	0	82	120	0	0
S. Marco	40	0	0	0	0	0	82	40	0	0
S. Maria Nuova	381	0	0	81	16	8	90	299	3	4
S. Maria a Ripalta	417	4	4	56	18	4	98	360	6	0
S. Maria Maddalena	567	10	0	91	13	0	168	475	17	0
S. Pietro in Strada	588	18	4	105	19	8	82	482	18	8
S. Pietro in Cappella	859	6	8	214	1	8	275	645	5	0

10. Entrate nelle parrocchie della città di Pistoia (1778).
La prima colonna indica le cifre in lire toscane,
a fianco sono riportate le correzioni effettuate dalla cancelleria vescovile[14].
(AVP, Date delle città, 1778, n. 52 rosso)

La struttura parrocchiale urbana non aveva subito modificazioni di rilievo rispetto alla fisionomia medievale[15]; infatti quando il vescovo Ricci prese possesso della diocesi di Pistoia, le parrocchie esistenti nella città e nel territorio erano proprio quelle del periodo medievale. Ma il problema posto da questa massiccia presenza di istituzioni religiose era già sul tappeto da tempo, tant'è vero che i suoi predecessori se n'erano già occupati ed avevano anche avviato, seppur con estrema prudenza, le prime riforme e soppressioni. Così le trenta parrocchie esistenti alla metà del Trecento[16], divennero ventotto sul finire del secolo seguente e la loro riduzione avvenne da parte del vescovo Bassi, che nel 1722 soppresse la chiesa di San Michele in Cioncio; per proseguire poi in maniera più decisiva, con l'opera del vescovo Ippoliti, che tra il 1777 ed il 1780 ne soppresse cinque (Sant' Anastasio, Santa Maria del Giglio, San Marco, San Michele in Bonaccia, San Pietro in Cappella) ed eresse quella dello Spirito Santo, in modo tale da portare le parrocchie a ventitre.

Questi provvedimenti, tuttavia, non avevano mirato tanto ad un riassetto pastorale delle parrocchie, quanto alla riorganizzazione patrimoniale di quei 'benefici curati' i cui assegnamenti non risultavano più sufficienti per fronteggiare le spese d'amministrazione.

Quando l'istituto parrocchiale non si appoggiava economicamente sugli ordini regolari o sulle confraternite, sopravviveva in virtù del concorso e della partecipazione dei laici alle spese per l'edificio e per le spese di culto. Le più importanti fabbricerie o 'opere' erano quelle di San Jacopo, dei Santi Giovanni e Zeno, di Santa Maria dell'Umiltà, di Sant' Andrea e di San Leonardo[17].

Sul totale di 344 benefici e uffici ecclesiastici esistenti nella città, il vescovo esercitava pienamente i suoi diritti di libera collazione soltanto su quattro parrocchie, diciassette confessorati di monache, dodici residenziali, diciannove benefici semplici e un'uffiziatura per una percentuale complessiva molto bassa (15,4%)[18]. Fino alla riforma Leopoldina della Comunità Civica del 1° Settembre 1777 il maggior numero di diritti patronali spettava alle fabbricerie urbane (in tutto 91 di cui 30 appannaggio dell'Opera di San Jacopo). Ma con il motuproprio del 1° Settembre, Pietro Leopoldo stabilì che il patrimonio dell'Opera di San Jacopo, venisse incorporato e riunito 'con tutte le sue pertinenze attive e passive' alla nuova comunità; allo stesso modo le altre Opere destinate al mantenimento delle chiese parrocchiali urbane dovevano "esser sottoposte alla revisione annuale della Camera della Comunità in Firenze previa la revisione locale avanti il Magistero comunitativo di Pistoia, il quale invigilerà alla difesa, e conservazione dei loro rispettivi Patrimoni, ed alla giusta erogazione delle loro Entrate"[19]. L'influenza esercitata dalla Comunità nella provvista beneficiale, tuttavia era piuttosto limitata, perché chi deteneva la quota più cospicua di diritti patronali in rapporto alle rendite beneficiali erano i privati, o meglio le famiglie nobili della città.

Al vertice della struttura ecclesiastica secolare vi era il 'Capitolo Cattedrale'[20], la cui importanza nella vita economica della città era notevole, poiché esso amministrava l'intero patrimonio della Cattedrale. La concentrazione dei maggiori benefici ecclesiastici nei canonicati del Capitolo non era certo casuale ma rifletteva, specularmente la posizione economica e sociale dei membri del collegio. Infatti su ventisei canonici, venticinque provenivano da famiglie nobili e uno soltanto da famiglie di 'proposti' della Comunità, le quali prima della legge araldica del 1750 erano state ammesse a godere le prerogative della nobiltà.

Al di fuori della rete beneficiale vi erano i sacerdoti senza impiego che vivevano esclusivamente o quasi delle elemosine manuali per la celebra-

zione di messe. Queste congregazioni di sacerdoti secolari della Santissima Trinità, dello Spirito Santo e di Santa Maria detta di Piazza, sorte tra il XIII ed il XVII secolo, rivestivano molteplici funzioni religiose, sociali ed economiche[21]. L'influenza di questi enti nel tessuto sociale urbano era molto estesa; sottratti com'erano all'autorità ed al controllo del vescovo per la loro potenza economica e per l'ampia rete di relazioni e appoggi sociali che la loro multiforme attività teneva in piedi, costituivano ormai dei corpi separati nella Chiesa locale.

In questa sorta di premessa istituzionale, volta a capire le trasformazioni operate da Ricci, occupano un ruolo non meno importante degli altri i vicariati foranei, indispensabile organo di collegamento tra il vescovo ed il territorio diocesano; specialmente dopo che il vescovo Alamanni li aveva organizzati nel 1754 attribuendo ai vicari compiti molto estesi di vigilanza sul comportamento del clero e dei fedeli[22]. I vicari foranei svolgevano una importante funzione di consulenza sui problemi più delicati della diocesi, inoltre assicuravano al vescovo l'osservanza dei suoi decreti e delle prescrizioni sinodali anche nelle parrocchie più remote. L'importanza di questo organismo verrà sostenuta dallo stesso Ricci, il quale lo considererà una "specie di sinodo permanente"[23].

La struttura rurale era costituita da dodici vicariati foranei, i quali vedevano la compresenza di 120 parrocchie, 4 conventi maschili, altrettanti monasteri femminili, 264 oratori pubblici e 87 oratori privati. La straordinaria quantità degli oratori pubblici si distribuiva in maggior numero nelle zone di montagna e collina, minore nelle zone pianeggianti.

Specie nelle zone di montagna a nord-ovest, lo schema urbanistico 'chiuso' dei castelli o degli insediamenti fortificati lungo le vie che collegavano Pistoia con la pianura padana[24] e l'esistenza attorno ad essi di piccoli agglomerati rendevano indispensabili gli oratori come succursali delle parrocchie. Generalmente essi erano officiati da un cappellano che, oltre a celebrarvi la messa nelle feste, aveva il compito di insegnare il catechismo e di confessare. Questi cappellani potevano essere mantenuti con i beni della pieve da cui dipendevano (come nel caso degli oratori di Rivoreta, Pian degli Ontani e del Melo); disporre di cappellanie (come nel caso di Maresca, Pontepetri e Bardalone) oppure essere stipendiati dalle persone del luogo o da qualche benefattore (Fabiana presso Piteccio, Mozzano presso Baggio).

In altri vicariati l'oratorio pubblico serviva per decentrare le funzioni di culto per una ristretta cerchia di persone lontane dalla chiesa parrocchiale e legate fra loro da vincoli socio-economici[25]. Talvolta serviva per individualizzare alcune cerimonie o pratiche liturgiche come la festa pa-

tronale o le rogazioni oppure, in stretto collegamento con la parrocchia, veniva utilizzato come punto di appoggio per lo svolgimento delle funzioni pastorali ordinarie. Infine, l'oratorio pubblico poteva essere sede di un piccolo santuario interparrocchiale e possedere un prestigio superiore a quello della parrocchia stessa (oratorio della Santissima Concezione a Valdibrana).

La parrocchia rurale presentava una fisionomia molto differenziata per l'ampiezza della sua circoscrizione e per il numero degli abitanti. Le circoscrizioni variavano notevolmente: da un miglio in zone pianeggianti e collinari, con una ristretta rete viaria priva di barriere naturali, fino ad una distanza di quaranta miglia 'di monte e strade scoscese e nell'inverno coperte di neve' come nel caso di Cutigliano. La fissità della rete parrocchiale accentuava il forte squilibrio di distribuzione delle anime ed impediva qualsiasi tipo di ampliamento, soprattutto nel suburbio, dove si era registrato un forte incremento demografico, e nella montagna a nord, dove il nuovo impulso dato alla vita economica da Pietro Leopoldo con la costruzione della carrozzabile Pistoia-Modena[26], non era stato accompagnato da alcuna azione di riordinamento delle istituzioni ecclesiastiche.

D'altro canto, l'antichità della struttura parrocchiale rurale rappresentava una garanzia dal punto di vista giuridico; su 129 parrocchie solo cinque dipendevano da monasteri e conventi (Sant' Alessio in Bigiano, San Baronato, Cantagallo, Seano, Sant' Ansano) e solo altre cinque disponevano di un curato amovibile (la vicaria di Sant' Agostino, a Sant' Agostino, la chiesa della Beata Vergine fuor di Porta Carratica, La Chiesina, Santa Maria Maggiore a Vicofaro e la cappellania curata di Pian del Toro)[27]. Altro fattore positivo era la stabilità economica garantita dalle ingenti quote dei patronati popolari che, insieme alle fabbricerie, oltre a conservare decorosamente l'edificio sacro e la canonica, potenziavano l'organizzazione interna della chiesa e, quando le rendite lo permettevano, accrescevano anche gli arredi sacri. Le parrocchie maggiormente carenti di risorse economiche erano quelle della montagna, mentre rendite tre o quattro volte maggiori le avevano alcune ricchissime pievi della fascia collinare o della pianura come Casalguidi, Montemagno, Montale, Montemurlo.

All'interno del clero esistevano molteplici figure: alle dipendenze dei parroci vi erano dieci coadiutori, cinquantuno cappellani parrocchiali e ventitre cappellani di oratori pubblici. Merita soffermarsi sul ruolo esercitato dal cappellano curato, figura che vedremo svolgere un ruolo fondamentale all'interno del piano di riforma ricciano, pastoralmente ed umanamente prezioso tanto che il popolo stesso ne richiedeva la presenza; in quanto assicurava la seconda messa nei giorni festivi, permettendo alle

famiglie di avvicendarsi alla chiesa senza dover lasciare le case ed i beni incustoditi; in secondo luogo faceva scuola ai ragazzi del paese e, infine, garantiva l'assistenza ai malati e la possibilità di un secondo confessore nella parrocchia. Le condizioni di vita di questa categoria erano piuttosto precarie, come dimostra la mancanza di una stabile dimora; quelli legati da parentela col parroco, vivevano con lui nella canonica, altri in casa della propria famiglia o di qualche privato nella parrocchia ove esercitavano l'ufficio; quelli delle parrocchie vicine alla città risiedevano in questa e si spostavano solo nei giorni festivi.

Sotto il profilo economico si aveva una grande varietà di situazioni che andavano dal servizio gratuito dei 'coadiutori' (parenti stretti del parroco che, dopo l'apprendistato, speravano di ottenere qualche ufficio ecclesiastico ben retribuito), fino ai cappellani delle pievi più dotate, con un salario superiore a quello di molti parroci. Mediamente lo stipendio era di 180 lire annue[28], somma davvero insufficiente a conferire un dignitoso sostentamento se non supportata dalle elemosine fatte durante la celebrazione delle messe.

Tenendo conto delle premesse istituzionali e dei caratteri peculiari della Chiesa pistoiese, è possibile capire come l'attività di riforma del vescovo Ricci scaturisca dalla consapevolezza della connessione esistente tra assetto patrimoniale, struttura organizzativa e missione pastorale della Chiesa.

Il regime beneficiale ecclesiastico venne messo in discussione soprattutto dal punto di vista economico, poiché arrecava 'un notabile pregiudizio alle ricchezze dello Stato nei beni del suolo'; Scipione dé Ricci intendeva, così, congiungere la riforma pastorale della Chiesa diocesana con la riforma socio-economica dello Stato Toscano. In questo modo sperava di ottenere un maggior consenso, o almeno un appoggio indiretto da parte della compagine ministeriale leopoldina. La speranza era quella di eliminare detto beneficio patrimoniale per superare proprio quelle forme istituzionali che avevano portato allo smembramento ed alla parcellizzazione dei beni ecclesiastici; ritornando al 'metodo primo e giusto della cassa comune' di tali beni formando "un solo tesoro ed una cassa comune che potesse supplire alla decorosa ed onesta sussistenza del clero ed a tutte le spese occorrenti per il pubblico esercizio della nostra santa religione"[29].

La riforma ecclesiastica doveva investire comunque tutti gli aspetti della vita religiosa, modificando la "religiosità sovraccarica di pratiche che rasentavano spesso la superstizione ed in cui gli aspetti esteriori avevano usurpato un posto eccessivo rispetto alla coscienza religiosa"[30]. Tutto ciò poteva realizzarsi per mezzo di 'parroci illuminati' sollevati da ogni cura

ed interesse mondano attraverso questa cassa comune della diocesi ed in tal modo essere completamente dediti a "sbandire la ignoranza e la superstizione, che rendeano generosa a loro pro la poco illuminata pietà dei fedeli"[31].

Probabilmente lo smobilizzo dei beni della Chiesa avrebbe aumentato le ricchezze dello Stato ed avrebbe contribuito al progresso dell'industria ed all'eliminazione del numero esuberante di preti 'oziosi' e di frati mendicanti, considerati da Ricci 'indiscrete sanguisughe' con le loro questue.

Pietro Leopoldo accettò il progetto ricciano, proprio perché era coordinato al suo piano di rinnovamento sociale ed economico dello Stato toscano. Questo accordo fra il Sovrano ed il vescovo di Pistoia e Prato portò all'emanazione di due motupropri che portarono all'istituzione dei Patrimoni ecclesiastici di Pistoia e Prato.

Il riordinamento delle parrocchie rurali occupò il vescovo Ricci per tutta la durata del suo episcopato, ma un'azione particolarmente intensa in questo settore venne svolta negli anni 1782-1786. Questa riorganizzazione avvenne per mezzo degli enormi capitali derivanti dalla soppressione delle tre congregazioni e dall'alienazioni dei fondi delle parrocchie, che poi furono aggregati al Patrimonio Ecclesiastico.

La decisa volontà di riforma e la constatazione dell'inefficacia dei metodi e delle soluzioni tradizionali per sanare le deficienze economiche delle parrocchie rurali, spinsero Scipione dé Ricci a presentare a Pietro Leopoldo un progetto organico di riassetto patrimoniale della diocesi, descritto nella lettera del 20 Marzo 1784. In questa lettera il vescovo esponeva la tabella delle chiese della diocesi di Pistoia e proponeva, come unico mezzo per sapere le vere rendite delle chiese e per proporzionarle al bisogno delle medesime, l'alienazione dei fondi per mezzo del regio amministratore del Patrimonio Ecclesiastico, dalla cui cassa sarebbe stato possibile pagare 'una rendita fissa e costante proporzionatamente al bisogno di ogni parrocchia'. Questa vendita, secondo il pensiero di Ricci, avrebbe messo in commercio 'un numero rispettabile di fondi molte volte mal custoditi', ma soprattutto avrebbe tenuto lontano il clero 'dalla sollecitudine delle cose temporali'. La proposta, poi, di un assegno di congrua particolarmente elevato (300 scudi per i parroci e 120 scudi per i cappellani), dimostra l'intenzione di esonerarli da qualsiasi preoccupazione economica, in quanto li avrebbe obbligati a non 'prender mai alcuna limosina per la celebrazione della messa o per i suffragi da farsi ai defunti'. Così con l'alienazione di detti fondi e l'assegno di congrua 'i sacri ministri dell'altare' sarebbero stati costantemente provvisti di tutto ciò che fosse stato necessario per il loro mantenimento. In particolar modo si riteneva opportuno aumentare

qualche parrocchia nella campagna 'ove la malagevolezza della strada e la troppo numerosa popolazione lo esiga', piuttosto che aumentare il numero dei cappellani; poiché come spiegava Ricci 'non sempre il cappellano entra nelle giuste vedute del parroco'. Nei casi particolari, ossia per 'impotenza o incapacità' del parroco, fosse stato necessario un cappellano, questo sarebbe stato mantenuto a carico del Patrimonio Ecclesiastico.

Il programma di riassetto prevedeva in un primo momento l'istituzione di nuove parrocchie nella campagna e la soppressione di numerose antiche parrocchie nel centro cittadino, infatti le parrocchie urbane dovevano essere ridotte da ventitre a dieci e le loro sedi; secondo le istruzioni contenute nel rescritto granducale del 1° Ottobre 1782, dovevano essere trasferite 'in chiese più decenti e capaci per amministrarvi le sacre funzioni'.

L'esigenza di sopprimere parrocchie, monasteri, congreghe e compagnie, oltre che inquadrata nel piano generale di riforma, trovava giustificazione anche nella situazione di eccessivo affollamento di enti religiosi entro le mura di Pistoia. Infatti quando si parla di soppressioni operate dal vescovo Ricci non si fa quasi mai riferimento a questa eccessiva presenza di istituzioni religiose nella città e soprattutto alla sproporzione tra religiosi e laici che si registrava nella popolazione cittadina. L'eccessivo affollamento dei conventi e dei monasteri, specialmente quelli femminili, non aveva origine solo nelle vocazioni religiose, che certamente non saranno mancate, ma anche dalla radicata abitudine di mettere in convento le fanciulle che entro una certa età non avessero trovato marito e di avviare alla vita religiosa i figli cadetti delle famiglie benestanti, il cui patrimonio doveva essere riservato al primogenito, senza subire traumatiche divisioni. Non è da trascurare il fatto che la forzata scelta di tanti giovani, maschi e femmine, era una delle cause di una certa rilassatezza di costumi che si lamentava in quel periodo in alcuni monasteri[32]. Certo è che, nell'attuazione di questo programma, volto ad un restauro della vita religiosa della diocesi e seguito dal vescovo con lucida coerenza, non mancarono episodi in cui si usarono maniere drastiche o nei quali lo stesso Ricci espresse giudizi ingenerosi. In modo particolarmente duro e violento fu attuata la soppressione del monastero olivetano di San Benedetto con l'impiego della forza pubblica[33]. Il giudizio del vescovo fu eccessivamente severo anche nei confronti dei Domenicani, infatti in lettera al Seratti scriveva: "Questi Domenicani che Ella conosce assai bene hanno fatto di tutto per muovere a compassione questa città frataja nella loro partenza. Il Provinciale, che non manca della più fine accortezza, è passato dalle case di questi signori i cui antenati avevano fatto donativi alla chiesa e cappella loro e a detto di volere ad essi restituire quello che avevano dato di gioie, argenterie, et

cetera. Chi conosce i frati, e in specie i Domenicani, capisce bene con che spirito può essere usata questa generosità, la quale ha piuttosto del sedizioso che altro"[34].

Dal 1782 al 1784 oltre il monastero olivetano di San Benedetto ed il convento dei Domenicani, furono soppressi i conventi dei Serviti, dei Frati Minimi, dei Chierici regolari minori; compresi gli otto monasteri femminili di San Michele, San Desiderio, Santa Maria delle Grazie, San Giovanni Battista, Santa Chiara, San Sebastiano, Santa Lucia e Santa Caterina[35]. Mentre nel 1783, anno in cui furono soppresse 'le tre ricche Congregazioni di sacerdoti secolari', fu attuata la soppressione di tutte le numerosissime Compagnie laiche (salvo quella della Misericordia) ed in loro luogo fu costituita in ogni parrocchia, una compagnia del Santissimo Sacramento i cui membri, senza pagamento di alcuna tassa, erano invitati a praticare le opere di misericordia corporale e spirituale.

Il 1° Ottobre 1784 fu reso pubblico il decreto inerente la soppressione delle parrocchie cittadine, con il quale si stabiliva "che il numero delle parrocchie di questa città sia per l'avvenire limitato a sole otto"[36] e cioè: la cattedrale, Sant' Andrea, Madonna dell'Umiltà, San Giovanni Forcivitas, San Paolo, Spirito Santo, San Bartolomeo e San Vitale che doveva però essere trasferita nella chiesa del soppresso convento degli Umiliati[37], furono stabiliti anche, i confini degli otto territori parrocchiali nei quali fu suddivisa l'area urbana.

6. Divisione del territorio urbano entro le mura in otto parrocchie (Decreto del vescovo Ricci del 1 Ottobre 1784)[38].

A) Cattedrale
B) Spirito Santo
C) Sant'Andrea
D) Madonna dell'Umiltà
E) San Vitale
F) San Giovanni Fuorcivitas
G) San Paolo
H) San Bartolomeo

La soppressione, in forza di alcune specifiche disposizioni del motu-proprio granducale, sarebbe divenuta definitiva solo quando ciascuna parrocchia fosse rimasta vacante per morte o per rinunzia del parroco[39]. Questa condizione non si verificò per tutte le parrocchie; ma anche quelle che erano ancora funzionanti al momento della rinunzia al vescovado di Ricci, furono poi definitivamente soppresse dai suoi successori.

A questo punto è importante richiamare alla memoria il motivo che spinse Scipione dé Ricci ad un simile piano di riforma, ossia riorganizzare completamente la struttura diocesana, ancora ferma agli schemi medieva-

li, adeguandola alle mutate esigenze della popolazione ed alla sua diversa distribuzione sul territorio. L'idea principale era quella di riuscire a sanare il problema dei crescenti squilibri demografici fra città e suburbio, ma anche quella di far coincidere progressivamente i confini parrocchiali urbani con quelli amministrativi della Comunità civica leopoldina. Questo sarebbe stato possibile con la costruzione di nuove parrocchie e case canoniche, utilizzando proprio quei mezzi finanziari incamerati con le suddette soppressioni, nel Patrimonio Ecclesiastico.

Infatti nelle 'Note di spese' occorse il giorno 6 Ottobre 1783, descritte nelle ricevute di amministrazione, conservate nel fondo del Patrimonio Ecclesiastico, troviamo la vendita di "Masserizie, Mobili, e Arredi Sacri spettanti alle Soppresse Congreghe dei Padri Secolari della Trinità, dello Spirito Santo, e di Santa Maria di Piazza"[40]; questa vendita unita alle altre rendite, derivanti dalle numerose soppressioni, costituì l'ingente patrimonio con il quale erigere le nuove cure.

Tra le prime chiese ad essere erette modernamente in parrocchiali troviamo: Santa Lucia in Capo di Strada[41]; Santa Maria della Vergine eretta in parrocchia nel 1783 a servizio del territorio suburbano fuori di Porta Carratica; Santa Maria Annunziata alla Chiesina; la parrocchia ed il titolo di Santa Maria Maggiore a Vicofaro furono trasferiti nella chiesa che era stata dei Cappuccini con decreto del 3 Gennaio 1783; la chiesa di Sant' Agostino fu istituita con decreto del 22 Luglio 1783; la chiesa di Santa Maria alle Grazie di Saturnana fu istituita con decreto del 13 Dicembre 1783; Sant' Alessio in Bigiano fu eretta in parrocchia autonoma con decreto del 28 Maggio 1784; la chiesa di San Germano al Santonuovo fu istituita con decreto del 9 Maggio 1785; la chiesa di Collina fu consacrata il 25 Settembre 1785; infine nel 1786 il vescovo Ricci, su richiesta del Granduca, dispose il distacco dalla pieve di Limite del territorio posto al di là dell'Arno[42]. Risulta comunque assai complesso proporre un quadro istituzionale, seguendo un vero e proprio ordine cronologico, poiché molte di queste parrocchie furono istituite contemporaneamente nel periodo che va dal 1783 al 1786, ma soprattutto, per alcune istituite già dall'anno 1783 i lavori ebbero inizio molto tempo dopo, rispetto ad altre parrocchie istituite successivamente. Per cui riporteremo alcuni casi significativi, mettendo in evidenza le maestranze coinvolte, grazie al sussidio delle ricevute emesse dal Patrimonio Ecclesiastico, che fu appunto promotore e finanziatore dell'erezione di queste nuove cure.

A partire dall'anno 1783 esattamente il giorno 24 Febbraio, in occasione di riorganizzare le parrocchie fuori di Porta Carratica, si stabiliva: "Dovendosi procedere alla dismembrazione delle parti di Parrocchia che hanno

fuori della Porta Carratica la Chiesa Prioria di S. Giovanni Fuorcivitas , la Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Apostolo, e la Chiesa di S. Maria Nuova di questa città di Pistoia, per restar sottoposte alla nuova Chiesa Parrocchiale della Vergine fuori di detta porta, in vigore di Lettere del Clar.mo Sig. Segretario del Regio Diritto esistenti presso l'Ill.mo e Rev.mo Mons.r Vescovo di Pistoia e Prato, et occorrendo per tale dismembrazione il consenso capitolare, perciò prestarono ogni loro opportuno e necessario consenso per l'effetto predetto, per legittimo partito di voti fav.li 12; c.-" [43].

In seguito a detta dismembrazione, secondo il motuproprio del 21 Luglio 1783 fu 'eretta di nuovo in parrocchia' la chiesa di Santa Maria 'alias la Vergine' ed i nuovi confini furono fissati con decreto del 20 marzo 1786[44].

I lavori, iniziati il 15 Giugno 1785 e conclusi alla fine del 1787[45], furono affidati a Luigi Biagini, che proprio il giorno 15 viene pagato per aver trasportato i materiali avanzati alla fabbrica della canonica di San Paolo, sul nuovo cantiere per la costruzione della nuova chiesa e canonica[46]. Il 15 Settembre 1785 il Cav. Pietro Poggi Banchieri, Regio Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico 'nell'occorrenza di far rifabbricare la chiesa detta della Vergine fuori della Porta Carratica' chiedeva il permesso di fare un muro sul confine dei Beni appartenenti a detto Patrimonio, considerato il "pericolo grande nello scavare per fare i fondamenti di far seccare delle piante di viti che ivi esistono"[47].

Della decorazione del complesso furono incaricati i pittori Giuseppe Vannacci e Luigi Capponi, che realizzarono: "due mezze cupole fatte con ornati, putti di chiaroscuro a forma di stucco, due imbotte in tramezzo alle medesime con suoi ornati ed altro, sei imbotte laterali fatte di architettura con suoi rosoni ed altro, pareti con due finestre finte stipiti e porte marmorizzate, dodici croci con suoi ornati per la sacra ed al piano terra il suo bardiglio, altare marmorizzato, panneggio fatto nel luogo dov'è collocato il Cristo"[48].

L'edificio realizzato a pianta rettangolare con navata centrale e navatelle laterali sostenute da otto pilastri, presentava un'architettura neoclassica molto sobria ma apparentemente ben dotata di locali accessori, sagrestia e di una grande canonica. Sul retro si ergeva il campanile a pianta quadrata coronato da cella campanaria anche essa di gradevole disegno neoclassico[49].

Il 7 Agosto 1784, Francesco Valori riceveva Lire Settecento dal Patrimonio Ecclesiastico per la realizzazione della canonica nella nuova cura di Santa Maria delle Grazie e nell'anno 1787 venivano registrate le spese effettuate per il battistero da realizzarsi nella suddetta parrocchia, istituita con decreto del 13 Dicembre dal vescovo Ricci[50].

Dalle ricevute emesse nel mese di Aprile 1785, si evince lo svolgersi dei lavori fatti per la costruzione della canonica della chiesa di Santa Maria Annunziata alla Chiesina con relativa provvista di mobili[51] ed i lavori fatti nella chiesa di Sant' Agostino[52].

Interessanti sono le note di spese relative alla chiesa, canonica, campanile e Campo Santo di Sant' Alessio, dal 1784 al 1789, con menzione di molte maestranze, quali Nicola Rafanelli, Gio. Batta Adriani, Luigi Malfanti ed altri per un'uscita totale di lire 11.823, come si evince dalla "Nota di spese fatte alla chiesa, canonica […] come dall'inventario fatto da Giuseppe Jacopetti cancelliere vescovile il dì 10 giugno 1784"[53].

Successivamente con decreto del 9 Maggio 1785: "Sua Altezza Reale si è degnata di approvare l'erezione di una nuova Parrocchia nell'Oratorio del Santonuovo […]. In conseguenza di ciò dovrà assegnarsi per Congrua al Parroco il benefizio di Santa Maria ad Martire ora per quanto vacherà. E volendo S.A.R. avere un particolare riguardo alle famiglie, che sono in possesso d'esercitarne il patronato, rilascia loro l'elezione del Parroco da farsi però per mezzo di partito, con l'intervento del Vicario Regio, per le Ragioni spettanti a S.A.R. e con l'assistenza del Cancelliere Comunitativo, previo il Concorso a forma di nuovi regolamenti con l'obbligo di presentare quello, che resterà prescelto nel partito col maggior numero di voti favorevoli tra gli approvati" [54].

Così in seguito a detto decreto, nel mese di Giugno del 1784 hanno inizio i lavori per la costruzione della chiesa e della canonica di San Germano in Santonuovo, primo lavoro affidato a Stefano Ciardi dal Patrimonio Ecclesiastico[55]. Egli molto probabilmente, oltre ad aver ideato il progetto, dette inizio anche ai lavori, ma a causa dei crescenti impegni cui era chiamato, affidò la supervisione a Francesco Palandri, il quale nei giorni 13 Luglio e 29 Ottobre 1785 viene pagato in quanto "Deputato ad assistere alla Fabbrica della nuova Cura di San Germano al Santonuovo per la Chiesa e Canonica"[56].

Mentre la costruzione materiale degli edifici fu effettuata dal muratore Luigi Biagini e la decorazione fu eseguita dal pittore Luigi Capponi, che il 28 Settembre 1785 veniva pagato per "aver dipinto la volta, i laterali, la cupola, l'altare, il battistero e il ballatoio, la sacrestia; aver dipinto nella canonica n°6 stanze, aver marmorizzato un caminetto, aver fatto due iscrizioni una nel fregio del cornicione nella facciata e l'altra nell'arco maggiore, aver dipinto i balaustri e i finestroni del campanile, per aver fatto un panneggio all'altare, per aver dipinto un attico sopra l'altare, per aver somministrato i colori all'imbianchino per la facciata e interno, e esterno di tutta la facciata"[57]. Girolamo Boccaccini, fattore del Patrimonio Ecclesia-

stico, si occupò della "provvista di Bussoloni, Confessionari, Inginocchiatoi ed altri mobili"[58], e Antonio Abbondioli stuccatore, realizzò il Paliotto di San Germano[59].

I lavori proseguirono fino al Novembre del 1786, infatti il giorno 21, la regia amministrazione del Patrimonio Ecclesiastico paga a Francesco Palandri "Scudi 170.4.19.8 […] per rimborso di spese occorse nella costruzione del campo santo, e della stanza mortuaria alla chiesa pievania di San Germano al Santonuovo"[60].

Oltre alla realizzazione di dette chiese, sotto la direzione dell'architetto Ciardi, fu costruita la chiesa e la canonica di Collina, anche questa istituita in seguito al piano di riforma voluto dal vescovo Ricci. La realizzazione della parte in muratura fu affidata al capomastro Francesco Soldi, mentre della decorazione furono incaricati i pittori Luigi Capponi e Francesco Sforzi[61].

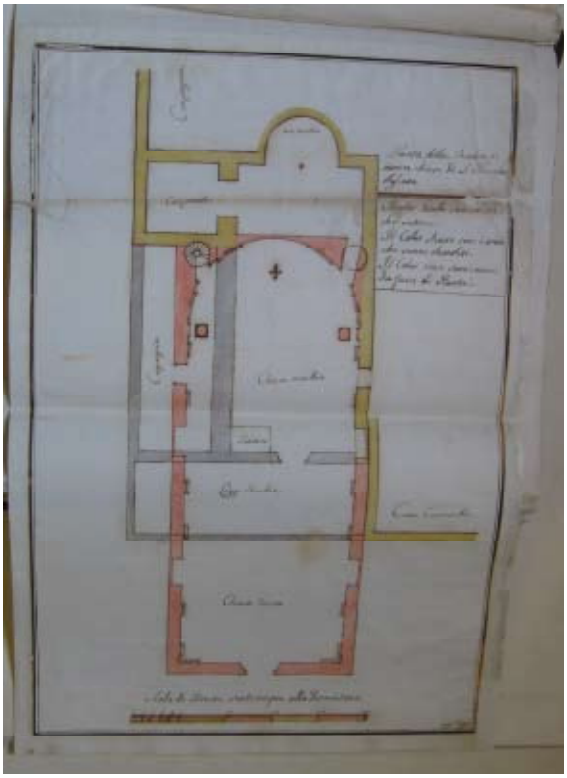
I lavori alla chiesa si protrassero fino al 1786, infatti tra le ultime ricevute di pagamento troviamo quella destinata a Luigi Vannucci "per l'Altare tinto due mane con la biacca a olio, e datoli la vernice; per aver messo dell'oro al suddetto; per il Balaustrato dell'Altare tinto simile; per il Balaustrato del Battisterio tinto simile; per la Porta maggiore tinta di cenerino tre mane; per la Porta di fianco tinta simile; […] per il paravento della Porta maggiore tinto dentro, e fuori una mano a olio, e sotto due di colla; per due Confessionari venati a noce a olio, e fattoci delle bozze con l'ulivo[…]"[62].

Rientrano nel piano di riorganizzazione anche le chiese di San Niccolao e di San Piero di Agliana, che secondo le istruzioni di monsignor vescovo, ed in seguito alle domande fatte dai rispettivi parroci, dovevano essere ingrandite. Di particolare interesse sono le due relazioni del 24 Giugno 1784, compilate da Luigi Biagini, che si trasferì sul luogo insieme al cancelliere Francesco Mati, per osservare minutamente quanto era necessario.

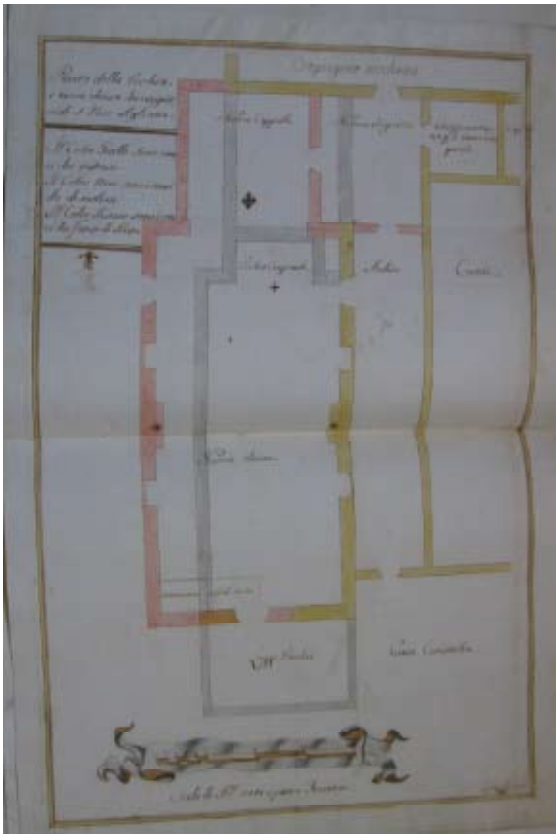
Alcuni anni dopo, esattamente il giorno 20 Maggio 1786, il Cancelliere Francesco Mati, Cancelliere delle Podesterie di Pistoia fu incaricato "di riconoscere la spesa occorrente per l'ingrandimento, e per un decente ornato di dette due Chiese di San Piero, e San Niccolao Agliana, con far fare gli occorrenti disegni, e relazioni distinte dal Capomastro Luigi Biagini"[63]. La ricevuta emessa il 14 Giugno 1786 dal Patrimonio Ecclesiastico, attesta il pagamento di Scudi dieci a Luigi Biagini "per Disegni, Piante, e Relazioni da esso fatte di Commissione del Magistrato Comunitativo di Montale, per le Chiese Parrocchiali di San Niccolao, e di San Piero Agliana"[64].

Ulteriori notizie relative ai lavori da eseguirsi alla chiesa di San Piero di Agliana, si hanno in relazione all'anno 1788. Il giorno 17 Febbraio Luigi Biagini riferisce di essersi recato alla chiesa e canonica di San Piero "per

osservare lo stato della medesima, e minutamente individuare tutti quei lavori necessari farsi, e di strema necessità per rendere la medesima abitabile, e senza pericolo”[65].



7. Pianta della vecchia e nuova chiesa di San Niccolao Agliana eseguita da Luigi Biagini. Il colore giallo indica “i muri che restano”; il colore scuro indica “i muri che verranno demoliti”; il colore rosso indica “i muri da farsi di pianta”. (ASP, Patrimonio Ecclesiastico, N. 59: documentoinedito)



8. Pianta della vecchia e nuova chiesa da eseguirsi di San Piero Agliana, anche questa eseguita da Luigi Biagini.
(ASP, Patrimonio Ecclesiastico, N. 59: documento inedito)

Mentre con lettera dalla segreteria del Regio Diritto, Vincenzo Martini il 13 Maggio 1788, fa presente al Regio amministratore che: "Vuole S.A.R., che nelle fabbriche di Chiesa, Canonica e Campanile della Pieve di San Piero di Agliana siano eseguiti i risarcimenti, e ripari proposti dal Perito Luigi Biagini coll'annessa sua relazione rimessami da V.S. Ill.ma con lettera de 25 Febbraio prossimo passato. Per la spesa occorrente in questi lavori il Patrimonio Ecclesiastico dovrà essere aggravato di soli Scudi Centoquaranta, soldi 16, e denari 80, e ad ogni restante supplirà il Parroco Casini esigendo Scudi Trecento a titolo d'imprestito dalla Cassa del Patrimonio Ecclesiastico, con che prometta, e si obblighi validamente di farne la restituzione a rate annue di Scudi Sessanta da ritenerglisi sulla stabilita Congrua. Ella avvertirà di non pagare nessuna dell'enunciate somme nelle

mani del nominato Parroco, ma le sborzerà direttamente e cautamente ai creditori si di Opere, che di materiali impiegati nei lavori di che si parla, ed invigilerà sulla più economica esecuzione a quelli che sono di precisa necessità. Tanto portano gli ordini di S.A.R. de 27 Aprile p. cadente che io partecipo alla bontà sua perché possa comunicarli al predetto Casini, e invigilare al loro più esatto adempimento"[66].

A questo punto è importante render conto della vicenda che vede l'erezione della nuova cura di Limite, parte integrante del riordinamento suburbano delle parrocchie, anche se, come è possibile notare dalla collocazione nell'ambito della diocesi di Pistoia, essa si trova quasi sul confine con la diocesi fiorentina. L'erezione della cura di Limite, tra l'altro molto prossima alla chiesa di Santo Stefano di Capraia, spiega ancora una volta l'intenzione del vescovo di far coincidere i confini parrocchiali con quelli amministrativi.

Il 13 Settembre 1786, il Sig. Scarmigli della Tinaia di Limite, riceveva Scudi 49.5.10.4 "per rimborso di spese da esso fatte nel ridurre una di lui stanza per uso della Chiesa Parrocchiale provvisionalmente fatta alla Tinaia di Limite in sequela degli Ordini Sovrani"[67]. Infine il 9 Marzo 1787, Lorenzo Riccardi veniva pagato dal Patrimonio Ecclesiastico Scudi Cinquecento "per supplire alle spese occorrenti per la fabbrica della nuova Chiesa, e Canonica di Limite"[68]. Queste ricevute dimostrano, come effettivamente avessero avuto inizio i lavori per la fabbrica della nuova chiesa di Limite; anche se il vescovo in una sua lettera del 30 Maggio 1788, scriveva al Granduca che tra i provvedimenti necessari da attuarsi nella diocesi, uno tra i molti ancora irrisolti riguardava proprio detta chiesa, oltre l'erezione in parrocchia dell'oratorio di San Lazzaro a Spazzavento in cura di San Piero in Vincio.

In questa lettera Ricci metteva in evidenza anche la necessità della "riattazione della chiesa di San Paolo"[69], come egli affermava "che ne è in grandissima necessità e i pistoiesi studiosi di architettura potrebbero farne il disegno da prescegliersi da Vostra Altezza Reale"[70].

Infatti in una delle lettere successive, precisamente quella datata 16 Giugno 1788, Scipione dé Ricci riportava la *Memoria sui risarcimenti e abbellimenti da farsi alla chiesa san Paolo di Pistoia*; detta memoria era stata sollecitata dal Fulger con lettera del 3 Giugno, nella quale si diceva che S.A.R. affine di poter dare le sue disposizioni, desiderava un maggior dettaglio dei lavori necessari per la riattazione della chiesa di San Paolo.

L'operazione proposta dal vescovo per la chiesa di San Paolo, una delle

otto parrocchie rimaste in città dopo le soppressioni ricciane, prevedeva l'eliminazione degli altari laterali per ingrandire il vano della chiesa, che sarebbe stata coperta da una volta 'ornata vagamente con due cupolette', riducendola così 'in buona e decente forma', che voleva dire soprattutto unità degli spazi, eliminazione dei vani accessori, riduzione degli ornati superflui. Nel progetto il vano centrale longitudinale terminava con un coro absidato coperto da calotta, mentre le pareti risultavano scandite da una serie di paraste accoppiate o singole a sorreggere una trabeazione continua. Ma ciò che risultava veramente interessante era il sistema di copertura poiché oltre la cupola antistante il presbiterio, compariva una cupola ulteriore ed identica a questa, che coronava la campata d'ingresso; in questo caso il sistema delle coperture cupola-volta a botte-cupola-calotta absidale, avrebbe generato un organismo di composita spazialità certamente di grande interesse e di non comune presenza, almeno nell'ambito pistoiese[71].

Questo progetto non venne realizzato, ma fa parte di tutti quei provvedimenti che Scipione dé Ricci riteneva necessari per il riordinamento della città e diocesi di Pistoia, da lui raccolti nella lettera del 19 Luglio 1788[72] e continuamente sollecitati nelle lettere successive.

Gli ultimi interventi proposti dal vescovo si hanno nel 1790, ultimo anno del suo episcopato, e riguardano la traslazione della parrocchia di San Giorgio all'Ombrone nella chiesa dei soppressi cappuccini, perché 'la chiesa di San Giorgio era in uno stato di rovina e posta in pessimo sito e scomoda a molta parte del popolo', ma anche perché traslandola 'potea provvedersi convenientemente all'assistenza spirituale della popolazione d'Arcigliano'. Trasportanto la parrocchia di San Giorgio alla chiesa dei cappuccini, si sarebbero risparmiate le enormi spese per l'edificazione di una nuova canonica ad Arcigliano, per l'ingrandimento dell'oratorio e l'intera congrua da dare al parroco. Mentre con il contributo dei carmelitani e con l'alienazione della chiesa e canonica di San Giorgio e dell'oratorio di Arcigliano sarebbe stato possibile acquistare il convento dei detti cappuccini per uso della canonica.

Un altro provvedimento riguardava l'oratorio della villa di Baggio, situato tra le parrocchie di Iano e di Baggio, che secondo il vescovo per ottenere un 'miglior servigio' avrebbe dovuto essere eretto in parrocchia a forma delle costituzioni sinodali, e provvisto di qualunque sorta di canonica. Spinto da queste ragioni nella lettera dell' 8 Febbraio 1790 chiedeva al Sovrano:

"Siccome non sarebbe attualmente in grado il Patrimonio Ecclesiastico di subire le spese corrispondenti, così io supplico Vostra Altezza Reale che, ordinando questa erezione, si degni di esprimere nel benigno rescritto che ciò abbia luogo quando l'amministrazione ecclesiastica sia in grado di supplirvi ed abbia eseguito le anteriori obbligazioni di erigere nuove parrocchie, fabbriche, congrue, ecc."[73].

Queste ultime richieste, inviate in lettera dal vescovo al Sovrano, servono a delineare i limiti entro i quali avvenne la totale riorganizzazione della diocesi, secondo il programma indicato prima nel Sinodo del 1786 e poi nell'1787 con gli A*tti e Decreti del Concilio Diocesano*[74].

Significativo è il fatto di come un simile progetto, scompaginasse tutto il sistema di amministrazione diocesana, ma soprattutto di come venisse rifiutato sotto il profilo pastorale, in quando annientatore di alcune comode abitudini di vita e di costume locale. Nonostante l'assoluta incomprensione da parte dei fedeli di ogni classe, ma anche delle autorità religiose, nessuno riuscì a percepire il quadro d'insieme del progetto di riforma; anche se dobbiamo dire, che ancora oggi l'assetto della diocesi di Pistoia, nella città e nel territorio, è quello progettato ed in gran parte attuato dal vescovo Ricci. Soltanto con il secondo dopoguerra, specialmente durante l'episcopato del vescovo Longo Dorni, si è avuto un consistente aumento delle parrocchie, sia nella periferia cittadina, sia in altre zone della diocesi[75].

4. Le nuove parrocchie lungo la Regia Modenese

L'opera congiunta dei due grandi riformatori, il Granduca Pietro Leopoldo ed il vescovo Scipione dé Ricci, contribuì a far uscire di colpo ed in modo quasi traumatico da un'arretratezza e da un isolamento ormai secolare i popoli della Montagna.

Il provvedimento fondamentale fu l'apertura della strada Regia modenese o strada ximeniana compiuta tra il 1766 ed il 1779, che rivoluzionando l'assetto viario medievale congiungeva con un percorso comodo e veloce la Toscana agli Stati Estensi. Prima dell'apertura della strada ximeniana le comunità dei monti versavano in una situazione di miseria endemica e di progressivo spopolamento; gli uomini erano costretti ad emigrare stagionalmente in maremma, la popolazione diminuiva, la mortalità toccava livelli altissimi e le condizioni civili, culturali e morali della gente della Montagna erano davvero deplorevoli. L'apertura della strada si unì ad al-

cuni utili provvedimenti del governo granducale tra i quali ricordiamo l'abolizione dei vincoli feudali, la liberalizzazione del commercio, i premi statali per l'estensione dei boschi dei castagni, la fornitura di materiali edilizi e di mutui a fondo perduto per la costruzione di case lungo la strada, offrendo così numerose occasioni di lavoro alle popolazioni locali[76].

Insieme alle riforme giuridiche ed economiche del Granduca, a quelle strettamente congiunte e complementari, prendevano corpo negli stessi anni, le riforme religiose del vescovo Ricci. Come abbiamo avuto già modo di specificare, il programma di riforma era stato in gran parte già attuato con l'istituzione di nuove parrocchie nella campagna, ma una delle premure del vescovo era proprio quella di aumentare il numero delle parrocchie nella montagna pistoiese, dove l'industria del ferro aveva determinato un certo incremento economico e demografico. La proposta fu messa a punto dopo una lunga ed accurata visita che il vescovo fece in tutta la fascia dell'alta Montagna pistoiese, della quale ci fornisce un'accurata relazione nelle sue *Memorie*[77].

Utilizzando i capitali ottenuti dall'incameramento dei beni di vari Enti religiosi soppressi, il vescovo provvide alla ristrutturazione parrocchiale della montagna. Le pievi già esistenti vennero fornite di personale numericamente adeguato alle necessità pastorali, e soprattutto, dei mezzi finanziari sufficienti al loro mantenimento. Inoltre smembrato il territorio troppo vasto delle antiche pievi e utilizzando dove possibile preesistenti oratori, il vescovo Ricci fondò una serie di nuove chiese parrocchiali fornendole tutte di canonica, di personale e di congrua.

Fu così che nacque la parrocchia di San Leopoldo a Boscolungo, costruita al confine del granducato, dove finiva la strada Regia e dove i servizi di dogana e di guarnigione avevano dato vita a un piccolo nucleo di famiglie residenti.

9. Chiesa di San Leopoldo a Boscolungo (Abetone) realizzata su progetto dell'architetto Bernardo Fallani.

Alcuni documenti conservati presso l'Archivio Vescovile di Pistoia costituiscono testimonianza di come a partire dall'anno 1780 si senta la necessità di stabilire un parroco fisso presso l'oratorio di Boscolungo[78]; infatti il 9 Giugno 1780, Stefano Bertolini, auditore della giurisdizione, 'rimetteva' al Vicario Capitolare di Pistoia la supplica del sacerdote Giovanni Lamberti di Cutigliano, con la quale esso implorava "d'esser fissato un Cappellano della Cappellania di Boscolungo con un congruo assegnamento, ed abitazione"[79]. Questa supplica fatta a S.A.R. dal sacerdote Lamberti scaturiva dal fatto che, abitando nel Castello di Cutigliano o nel comune di Piano Asinatico, presso l'oratorio detto 'de Lamberti' da lui ufficiato, per giungere all'oratorio di Boscolungo avrebbe dovuto camminare otto miglia, percorrendo tra l'altro una strada faticosa, pericolosa e molto spesso coperta dalla neve. Oltre alla necessità di un parroco fisso, il vescovo Ricci, con lettera dell'8 Settembre 1781 inviata al Granduca, riteneva utile 'il formarvi una nuova parrocchia'. Per cui mettendo in evidenza l''obbligo'di dover 'provvedere alla spirituale assistenza dell'anime' della sua diocesi e prendendo in considerazione l'impegno del Sovrano "di prestarsi a tutto ciò che può contribuire al bene dei sudditi"[80], rappresentava le critiche circostanze in cui si trovava la nuova popolazione formatasi a Boscolungo.

Quindi il provvedimento ritenuto necessario dal vescovo Ricci non era soltanto quello di formarvi una nuova parrocchia, ma soprattutto quello

di costruirvi chiesa e canonica, dato che l'oratorio esistente non riusciva a contenere tutta la popolazione, ed il sito in cui era stato costruito, come il vescovo scriveva 'rendeva per la umidità indecente l'altare'.

In seguito alle richieste fatte al Sovrano, sia dal sacerdote Giovanni Lamberti che dal vescovo, il 17 Novembre 1781 con Rescritto granducale si comandava la formazione di una nuova parrocchia in luogo detto Boscolungo. Stefano Bertolini, incaricato di trattare con il vescovo di Pistoia e con il vicario Regio di San Marcello, con lettera datata 26 Novembre 1781, invitava Scipione dé Ricci "a dare a chi occorre gli ordini opportuni, perché siano ad essi somministrati i lumi, e aiuti necessari"[81] per la formazione della detta parrocchia.

Con Decreto del 26 Agosto 1782 si stabiliva: "Erezione dell'oratorio di Boscolungo Comunità di Cutigliano Montagna di Pistoia in Chiesa parte Prioria sotto il titolo di San Leopoldo e Unione del Benefizio di S. Bartolomeo in Chiesa di San Pier Maggiore alla suddetta Prioria di San Leopoldo, e Unione del Benefizio di Sant' Antonio Abate nella Chiesa di San Bartolomeo in Pistoia alla sopradetta Chiesa di San Leopoldo di Boscolungo"[82].

La nuova chiesa fu costruita su progetto dell'architetto Bernardo Fallani, per abitazione del curato si utilizzò quella già esistente e si ingrandì l'oratorio. La dote della parrocchia fu formata con la rendita di due benefizi, quello di San Bartolomeo in San Pier Maggiore e quello di Sant' Antonio Abate in San Bartolomeo della città di Pistoia; mentre l'Opera di Sant' Ireneo di Cutigliano fu obbligata a provvedere agli arredi sacri, lasciando il resto del mantenimento al nuovo rettore.

In sequela agli ordini di S.A.R. espressi con il Rescritto del 17 Novembre 1781, ed in seguito alla licenza della Segreteria del Regio Diritto del 19 Dicembre 1782, con cui veniva ordinato "darsi il possesso al Reverendo Padre Giovanni Rufino Lamberti di Cutigliano dei beni spettanti alla nuova Chiesa Parrocchiale Prioria, sotto il titolo di San Leopoldo di Boscolungo"[83]; il cancelliere della città e cortine di Pistoia (Iacopo Busoni) insieme al suddetto parroco, si trasferiva nel popolo di Masiano per effettuare la descrizione dei beni appartenenti al benefizio di Sant' Antonio Abate, e poi nel popolo di Sant' Agostino, i cui beni appartenevano al Benefizio di San Bartolomeo, in modo da trasferire detti possessi al medesimo Lamberti[84].

La costruzione della chiesa di San Leopoldo, ultimata nell'Ottobre del 1784, rappresenta il punto di partenza del piano stabilito dall'illuminato principe lorenese, secondo il quale si intendeva far coincidere i confini diocesani con quelli politico-amministrativi. Infatti prima di proseguire

con l'istituzione delle altre nuove parrocchie, si provvide alla revisione dei confini diocesani, assegnando alla diocesi pistoiese quei territori dell'alta valle del Reno e del Limentra, che pur facendo parte politicamente dello stato toscano, erano soggette 'ab antiquo' all'autorità religiosa dell'arcivescovo bolognese Gioannetti[85].

Fu così che nel 1784 sette parrocchie della diocesi di Bologna passarono alla diocesi di Pistoia, mentre altre tre a quella di Firenze.

Ma già dal 1782, comincia ad essere documentata l'intenzione del Granduca di chiedere lo smembramento della diocesi bolognese a beneficio di quella fiorentina e pistoiese-pratese, il quale utilizzava come pretesto la questione dei 'preti poveri', poiché come sappiamo nella diocesi pistoiese i preti erano stati dotati di congrua.

Il Papa ben fermo nel negare al Granduca ciò che egli desiderava, invitava l'arcivescovo bolognese "a conservare la sua diocesi nello stato in cui l'aveva ricevuta"[86]. Il parere pontificio, poi, era che detti parroci fossero a tutti gli effetti sudditi del Granduca e perciò soggetti agli oneri, ma anche agli onori cui tale stato aveva diritto e quindi anche la congrua. Ben presto, però, il parere del pontefice cambiò, tanto da concedere al Granduca il consenso allo smembramento. Infatti con breve apostolico del 27 Agosto 1784, Pio VI sanzionava lo smembramento della diocesi bolognese, ed alla diocesi di Pistoia passarono le parrocchie di: Treppio, Torri, Fossato, Sambuca, Pavana, Frassignoni e San Pellegrino al Cassero.

10 a-b. (in alto)
"Disegno in veduta dimostrante la natura del Poggio su cui son piantate la Chiesa e Canonica di Torri".
(ASP, Patrimonio Ecclesiastico, M. 100, N. 344, n° II)
(a destra) "Spaccato della Chiesa di Torri".
(ASP, Patrimonio Ecclesiastico, M. 100, N. 349, nn. VII-VIII: documento inedito)
I disegni, corredati da Relazione, sono stati eseguiti da Diodato Ray.

Questo passaggio comunque non risolse tutti i problemi definiti di 'confine' tra la diocesi di Pistoia e di Bologna. All'estate del 1785 risale la sistemazione giuridica delle parrocchie ex bolognesi, realizzata da Ricci: la Sambuca, già sottoposta alla pieve bolognese delle Capanne, veniva creata pieve e le venivano sottoposte le parrocchie di Pavana, Frassignoni e San Pellegrino al Cassero; a sua volta Treppio che già in precedenza era pieve, venne lasciata in tale stato e le vennero sottoposte le parrocchie di Torri, Fossato[87] e San Remigio a Pian del Toro; quest'ultima ubicata nella valle della Limentra Orientale era stata da sempre soggetta alla diocesi di Pistoia[88].

Mentre si pensava a ristabilire i confini della diocesi, il 7 Febbraio 1784, in ordine al decreto di monsignor Ricci, veniva elevata a Propositura la chiesa di San Marcello, situata nel centro più popoloso della montagna. Il popolo di San Marcello, in occasione di visita pastorale di monsignor Ippoliti, aveva già richiesto per la chiesa allora Pievania il titolo di Propositura. Morto monsignor Ippoliti le suddette istanze furono rinnovate al suo successore Ricci, il quale: "Portatosi più volte sulla faccia del luogo, e conosciuta la decenza e proprietà della fabbrica di detta chiesa, ornata abbondantemente di ricca sacra suppellettile, ed avuto riguardo che in detta terra, vi è la residenza di un Vicario Regio, e che vi esistono molte famiglie, che si trattano con somme proprietà, le case dè quali talvolta sono state ospizio del Principe, che la chiesa è frequentata nelle funzioni e che v'interviene a ufficiarla un Clero idoneo e numeroso, e che attesi tali requisiti gli destinò per congrua Scudi 200 l'anno, la doterebbe di due Cappellani, che dichiarò ed eresse in Propositura, con tutte le premianze, onori e prerogative proprie di tali chiese"[89].

La chiesa di San Marcello, oltre ad essere elevata a Propositura, secondo progetto del vescovo Ricci fu anche restaurata e riordinata, egli infatti nelle *Memorie* a proposito della 'chiesa che minacciava rovina e la canonica meschina ed indecente' riferiva come, essendo il Patrimonio Ecclesiastico aggravato di tante pensioni, sussidi ed altre spese di fabbriche, non era in grado di finanziare i lavori necessari per il restauro, per cui: "Gli abitanti del luogo, desiderosi di questo provvedimento, volentieri si esibirono a redimere i loro propri fondi dal carico di tante ufiziature, anniversari e pii legati di messe di cui erano gravati, affinché potesse col ritratto delle somme che vi volevano per la soddisfazione di tali obblighi, risarcirsi la chiesa e fare tutto ciò che era opportuno per la sistemazione di essa, a forma di ciò che era già eseguito in molte altre chiese della città e della diocesi"[90].

I lavori furono radicali e trasformarono completamente l'immagine interna della chiesa.

La chiesa di San Marcello, dopo il restauro ideato da Ricci, costituisce il prototipo dei nuovi organismi ecclesiali sorti all'epoca nella Montagna, in quanto riunisce tutte le 'regole' indicate dal vescovo per ordinare i luoghi di culto. Detti 'stabilimenti', infatti dovevano condurre ad una 'sana e soda pietà' attraverso la sobrietà dei paramenti, degli arredi sacri e degli ornati, oltre ad essere organizzati in funzione di una maggiore austerità delle funzioni ed in particolare della celebrazione della messa.

L'organizzazione dello spazio per il culto prevedeva la separazione degli uomini dalle donne, l'unicità dell'altare[91] collocato in mezzo alla chiesa e l'abolizione delle immagini sacre e delle reliquie. Gli altari laterali erano considerati un ingombro inutile ed una distrazione per la preghiera che unicamente avrebbe dovuto rivolgersi verso l'altare maggiore. Su questo altare si dovevano porre pochi lumi e il Ciborio, sormontato in alto da una croce con il Cristo dal volto contratto negli spasmi della Passione, con le braccia non stese in alto di misericordia e di perdono, ma tese rigidamente verso il cielo in supplice preghiera e in sospirante condonazione. Mentre per ciò che concerne le immagini esse erano considerate "il libro degli ignoranti che serve ad eccitare in essi la memoria delle azioni virtuose dè santi che rappresentano"[92].

La particolare posizione dell'altare e la sua unicità permetteva mutamenti sensibili nella distribuzione e nel meccanismo di collegamento degli spazi ecclesiastici; infatti sarebbe stato possibile ampliare la zona del coro, retrostante l'altare, oltre l'abolizione delle cappelle affiancate al coro maggiore o disposte lungo le pareti laterali dell'edificio. Da qui l'idea di realizzare, soprattutto per le nuove chiese, un organismo prevalentemente ad aula unica, con un'ampia zona presbiteriale a terminazione absidata, coperta da calotta emisferica. Altro elemento desueto, la scelta di spostare l'entrata principale sul fianco della chiesa, rinunciando all'entrata tradizionale in asse con l'altare maggiore.

Il modello proposto da Scipione dé Ricci dunque, prevedeva un organismo la cui semplicità planimetrica e decorativa, conferisse maggiore solennità e unitarietà spaziale, tali da stimolare nei fedeli, più coinvolti nella comprensione e partecipazione al rito, 'un certo rispetto e raccoglimento'. Così anche nella chiesa di San Marcello furono eliminati gli altari laterali, in modo da ingrandire il vano della chiesa e l'entrata principale fu spostata sul fianco.

All'interno le pareti furono lasciate ad intonaco, mentre le paraste dipinte in finto marmo hanno, ancora oggi, capitelli in stucco con testine di cherubini. Ma l'elemento architettonicamente più interessante è il sistema di copertura con la volta abbinata alla cupola; quest'ultima antistante la zona del presbiterio, assume dimensioni molto dilatate occupando quasi interamente la larghezza della navata longitudinale. La singolare dislocazione della cupola fa sì, che lo spazio sul quale insiste sia quello al quale si accede direttamente dall'ingresso laterale, dunque il fedele si trova immediatamente al centro del vano cupolato ed immediatamente attratto verso l'unico altare, sede del rito sacro.

11. Chiesa di San Marcello, interno dopo l'intervento ricciano.

12. Particolare delle paraste in finto marmo.

In seguito all'intervento del vescovo, oltre la creazione di questa nuova copertura, furono dipinti gli affreschi dell'abside da Giuseppe Gricci e vi fu posto l'organo.

Per quanto riguarda l'esterno si preferì mantenere l'orditura risalente all'epoca romanica; in tal modo si salvaguardava da un lato la memoria storica delle popolazioni, e dall'altro si immettevano tutti quegli elementi di novità che trovavano riscontro nelle mutate condizioni di funzionamento interno, maturate nelle idee e nelle proposte del vescovo, e che corrispondevano alle istanze morali e dottrinali del suo pensiero[93].

13. San Marcello, antica facciata con il campanile settecentesco.

Ma fuori dei grossi e principali castelli della Montagna, quali erano San Marcello, Cutigliano, Treppio, Popiglio, Lizzano, la Sambuca ed altri, si riscontrava la necessità di molta civilizzazione, "fu necessario adunque il provvedere subito alla cristiana cultura di quella vasta popolazione; e poiché mancavano gli operai al bisogno, convenne supplirvi erigendo diversi oratori in parrocchie"[94]. La difficoltà delle vie, dei torrenti precipitosi e della neve metteva in evidenza la necessità di aumentare il numero delle parrocchie "il che giovava anche per aumentar le case e i comodi necessari alla vita spirituale e temporale"[95].

Così oltre all'esigenza di una parrocchia nel luogo di Piano Asinatico, il vescovo pensava di stabilire nuove parrocchie proprio in quei luoghi dove, grazie al contribuito partecipato dai fedeli, erano stati costruiti vasti e comodi oratori.

14. Melo, Chiesa di San Giovanni Crisostomo, facciata con campanile ed interno con navata unica.

Ne costituiscono un esempio l'oratorio di Pian degli Ontani e del Melo, nel comprensorio di Cutigliano e quelli di Maresca e Bardalone, situati nella vasta cura della pieve di Gavinana.

L'oratorio di Maresca costruito grazie ai principi Rospigliosi, necessitava di un cappellano, di una canonica e di un conveniente assegnamento e 'a tutto si pensò a provvedere'; mentre quello di Bardalone, situato in luogo vicino alla strada Regia, ben costruito e provvisto di arredi sacri, stava già provvedendo alla costruzione dell'abitazione del cappellano per mezzo delle offerte concesse dalla popolazione. Il fatto di essere questo vicino alla strada maestra, e poco più di un miglio distante da Pontepetri, aveva indotto il vescovo all'idea di sopprimerlo e di aggregare le case più vicine alla strada Regia a Pontepetri e rilasciare le altre a Gavinana, ma considerata la popolazione di quattrocento anime, ritenne opportuno erigervi una nuova parrocchia. In questo luogo di rifugio per i viandanti, provenienti da Modena e da Bologna, il vescovo pensava di stabilirvi una parrocchia, 'dove un prete sempre pronto a soccorrere ai bisogni dei viandanti e delle popolazioni ivi contigue, potesse esser di maggior vantaggio'.

Proseguendo lungo il corso del Reno, anche la cura di Pracchia necessitava un provvedimento, sia per quanto riguarda la costruzione della chiesa e della canonica, che procurare un adeguato assegnamento per il parroco "infermo e ridotto in stato miserabile, quasi affatto incapace di assistere il popolo"[96].

La difficoltà del percorso che da Pracchia conduceva all'Orsigna e l'instabilità del terreno sul quale era situato l'oratorio, indussero il vescovo Ricci a pensare 'che tutto potesse presto cadere', infatti nel giro di pochi mesi il terreno franò e l'oratorio fu trasportato con le rovine nel letto del fiume Orsigna. La poca stabilità del suolo inoltre, creava ulteriori difficoltà in quando sia i capi maestri che il popolo, non riuscivano a stabilire un luogo comodo e sicuro per la costruzione della nuova fabbrica. Fortunatamente un giovane del paese, che abitava nella parte opposta del poggio, informò il vescovo di essere a conoscenza di un luogo stabile e comodo per la chiesa e la canonica. Fu così che, sotto la vigilanza di Bartolomeo Cini, vennero realizzate chiesa e canonica a Orsigna, "con una torre quadra per le campane, il cimitero, e una stanza accanto alla chiesa dove potessero nell'inverno trattenersi per asciugarsi dalla neve i popolani prima di entrare nella chiesa"[97].

Fu poi necessaria un'altra parrocchia all'oratorio detto i Lagacci, "giacchè troppo distante da Frassignone era quella popolazione, e per strade impraticabili in tempo d'inverno"[98]. L'oratorio era 'decente e ben provvisto', quindi fu fatto subito l'assegnamento della congrua mancante ed ordinata la fabbrica della canonica che era troppo 'ristretta'.

Il progetto ideato da Scipione dé Ricci, fin ora descritto, prevedeva l'erezione di queste sei nuove parrocchie in luogo degli oratori già esistenti, facendo però riferimento alla lettera del 19 Luglio del 1785 mandata a Sua Altezza Reale, è possibile ricostruire l'intero piano realizzato in seguito al decreto del 2 Ottobre con l'erezione di ben undici nuove parrocchie. Nella lettera Ricci proponeva l'erezione in parrocchia dell'oratorio delle Piastre, ove esisteva la prima posta dopo Pistoia nella strada modenese[99]. Questo piccolo oratorio, nella cura della vasta pieve di Cireglio, era necessario per la celebrazione della messa nei giorni festivi, soprattutto per quelle famiglie che non avevano la possibilità di recarsi a Cireglio, ossia gli abitanti della Cassarese e delle Piastre, così "radunandole tutte sotto una parrocchia da erigersi nel sito dell'oratorio, oltre al vantaggio di diminuire la vasta popolazione di Cireglio, si procurava un vero bene spirituale a quei popoli"[100]. Oltre all'assegnazione di una conveniente congrua, il vescovo richiedeva la fabbricazione dell'abitazione del parroco e l'ingrandimento della chiesa, affinché riuscisse a contenere un popolo superiore alle quattrocento anime.

Dalle Piastre, 'proseguendo l'antica strada per le Alpi', quasi al confine con il vicariato di San Marcello s'incontrava l'oratorio di Prunetta, situato nella cura della pieve di Piteglio, anche questo da erigere in parrocchia.

All'interno della stessa lettera, Scipione dé Ricci, dopo aver esposto i provvedimenti necessari per la diocesi di Pistoia, passava alla descrizione di quelle chiese dismembrate dalla diocesi di Bologna, anche queste tutte bisognose di qualche provvedimento.

Così per 'provvedere con sicurezza in un affare di tanta importanza', quale era l'esecuzione del piano proposto da Ricci per lo stabilimento delle nuove parrocchie nella montagna, fu commissionato a Carlo Setticelli di trasferirsi in detti luoghi per esaminare la spesa necessaria e tutte le circostanze locali, che egli era richiamato a riportare nella sua relazione.

Il vescovo approvava in un certo qual modo le capacità tecniche di Setticelli, il quale probabilmente sarebbe stato in grado di valutare le caratteristiche del luogo e di seguito stabilire quanto queste avrebbero influenzato l'alzata della chiesa e della canonica, il sito dove erigerla, mentre metteva in dubbio la sua capacità di ovviare 'ai bisogni spirituali ed alla necessaria istruzione del popolo', data la moltitudine di preti 'ignoranti', come egli stesso li definiva. Inoltre avrebbe preferito, anziché essere umiliato in questo modo, essendo tra l'altro messa in dubbio dall'auditore Martini la sua giusta distribuzione dei beni addetti al divino culto, essere informato

direttamente dei dubbi e delle difficoltà relative a dette cure.

Ad insaputa del Ricci circolava addirittura la voce, sia nella montagna che nella maremma, che il maestro Gamberai sarebbe stato eletto soprintendente a tutte le fabbriche del Patrimonio e Carlo Setticelli "sarebbe venuto con ampie facoltà a far processi e contro il vescovo e contro il regio amministratore"[101]. Ciò che meravigliava il vescovo Ricci in tutta questa vicenda, era proprio l'occulto impegno di promuovere a scapito del patrimonio gli interessi del maestro Gamberai, che come egli affermava non era altro che 'un muratore che colla sua avvedutezza e colle sue imprese si era fatto ricco'. Tale disprezzo veniva evidenziato nelle *Memorie*, dove il vescovo in riferimento al citato Gamberai, affermava: "Costui avea già del malcontento con me per non essere stato impiegato in qualche fabbrica come avrebbe voluto ed in questa sua spedizione, senza avere il minimo riguardo per me, corse per tutta la Montagna spacciando fumo e favore; biasimò non solo tutto quello che aveo fatto e proposto di nuove cure, di assegnamento ai parroci, e parlò sempre con tal burbanza che pareva un commissario spedito a farmi il processo"[102].

Il vescovo Ricci, che aveva avuto modo di constatare di persona le vere necessità, riteneva opportuno valersi dei muratori del luogo, con la sovrintendenza dei pievani della Sambuca e di Treppio oltre il grande aiuto che avrebbe prestato la gente del luogo, in modo da realizzare 'l'abbellimento, l'ingrandimento e la sicurezza di tutte le chiese e canoniche', con una spesa assai minore di quella presentata da Gamberai per la sola chiesa di Torri.

In seguito ai reclami del vescovo, che credeva leso il suo decoro con l'ordine affidato a Setticelli, l'affare fu nuovamente preso in considerazione dal Sovrano, che per mezzo del consigliere di Stato Francesco Seratti incaricò l'auditore Martini di revocare l'ordine predetto; approvando nuovamente la rappresentanza del vescovo di Pistoia ed incaricandolo di soprintendere all'erezione delle nuove cure con le rendite del Patrimonio Ecclesiastico, oltre a proporre il modo di stabilirle.

Ma il 29 Agosto 1785, Scipione inviava un'altra lettera a Pietro Leopoldo e lo informava che Carlo Setticelli e Gamberai 'cominciando dalla nuova canonica di Cireglio, quindi salendo a Prunetta, al Pian degli Ontani e altrove' si erano portati alla visita della Montagna, "con figurar di prender misure, esaminare il sito dei luoghi, le fabbriche e quanto altro può occorrere"[103]. Non contento delle notizie ricevute, il vescovo aveva voluto accertarsene di persona, così con un pretesto qualsiasi si era recato nelle vicinanze di Pontepetri, dove furono prese o finse di prendere misure e riscontri.

Successivamente, con lettera datata 2 Settembre 1785 in aggiunta alla precedente del 29 Agosto, il vescovo favorito dalla testimonianza delle lettere scritte da Cini, Barbi e Ulivi, incaricati di vigilare le fabbriche della Montagna, metteva al corrente il Sovrano di come Setticelli e Gamberai avessero dato seguito alla loro visita contro gli ordini da lui stabiliti. Fu per altro Setticelli in persona sia a Cireglio ed alle Piastre, che misurata la vecchia chiesa e prese altre notizie, deliberò con Gamberai 'di trapiantare la chiesa e formarla di nuovo in faccia alla posta'. Dopo essere stati a Pontepetri e Bardalone continuarono la gita per la Montagna fino a Piano Asinatico, Melo, Pian degli Ontani e Orsigna dove valutarono la fabbrica e la giudicarono troppo dispendiosa. Mentre a Lagacci, Posola e Campeda altro non avevano fatto se non biasimare tutte le proposizioni del vescovo "per farne delle stravaganti, inconsiderate ed eccessivamente dispendiose"[104].

Venuti, però, a conoscenza che Ricci aveva inviato un 'suo uomo' a Firenze per informare Sua Altezza di tutto ciò tornarono subito indietro e Gamberai per smentire il fatto, appena tornato dalla spedizione, ebbe il coraggio di presentarsi dinnanzi al vescovo per chiedere una gratificazione per il lavoro da lui stesso ultimato del seminario di Pistoia.

Nonostante le 'cabale' organizzate nei confronti del vescovo, con il decreto del 2 Ottobre 1785 furono erette nella cura di Cutigliano le parrocchie dei Santi Maria e Cirillo a Pian degli Ontani, San Giovanni Grisostomo al Melo e San Policarpo a Piano Asinatico; nella cura di San Marcello le parrocchie di San Gregorio Magno a Maresca, San Paolino a Bardalone e dei Santi Maria e Isidoro a Pontepetri; nella cura di Piteglio le parrocchie di San Basilio a Prunetta, Sant' Ilario alle Piastre e Sant' Anastasio all'Orsigna; nella cura della Sambuca le parrocchie di Sant' Ignazio martire a Campeda e San Prudenzio ai Lagacci[105].

Di particolare interesse, anche se l'argomento esula dal tema principale di queste note, è la scelta dei santi titolari che Scipione dé Ricci assegnò alle nuove chiese parrocchiali, e che ben s'inquadrava nella sua posizione teologica e dottrinaria. Si tratta generalmente di santi inconsueti nella tradizione popolare e nell'uso liturgico corrente, ma che rappresentavano i pilastri della dottrina (quasi tutti sono dottori della chiesa), i grandi combattenti contro le eresie dell'alto Medioevo, i difensori dell'ortodossia e del rigore agostiniano. Tra i titolari di queste sperdute parrocchie infatti troviamo i grandi dottori della Chiesa come Giovanni Crisostomo, Isidoro da Siviglia, Basilio di Cesarea, Gregorio Magno; un grande mistico come Ignazio di Antiochia; i combattenti contro l'eresia ariana[106] come Anasta-

sio; contro i nestoriani[107] come Cirillo d'Alessandria e contro i pelagiani[108] antiagostiniani come Gerolamo (chiesa di Collina) e Germano d'Auxerre (chiesa del Santonuovo).

Il disegno che ebbe origine con la riforma attuata per la Montagna, con l'intenzione da parte del vescovo Ricci di provvedere ai veri bisogni spirituali dei popoli, permane ancora oggi nella distribuzione delle parrocchie dell'intero territorio diocesano. Ciò che appare evidente sono proprio le scelte formali ed architettoniche quali, la disposizione interna degli spazi, l'insieme degli arredi e degli apparati; elementi tutti che testimoniano la rinnovata visione dei luoghi religiosi proposta dal vescovo Ricci e basata fortemente sulle riflessioni inerenti il ruolo della Chiesa e del suo insegnamento. Le chiese che allora furono edificate, o comunque per suo volere restaurate, presentano caratteristiche comuni di estrema semplicità ed austerità.

Si tratta di edifici ad aula unica coperta da capriate in legno; presbiterio leggermente rialzato rispetto al pavimento dell'aula e separato da essa mediante una balaustra, sormontato da cupoletta; presenza di un solo altare e di un fonte battesimale; arco traverso con ghiera che divide in due l'aula; poche aperture lungo il perimetro dell'edificio; facciata ad intonaco con portale d'ingresso senza finestre, se non quella posta in asse sopra di esso, molto spesso di forma rettangolare; il campanile quadrangolare, impostato sul fianco della chiesa. La canonica molto spesso veniva costruita utilizzando i muri perimetrali della chiesa e di dimensioni tali da poter contenere, oltre alla presenza di due camere, la cantina e la stalla. Queste componenti permangono ancora oggi in alcune parrocchie della Montagna, in particolare nella chiesa di Sant'Ilario alle Piastre, di San Basilio a Prunetta, di Sant'Anastasio all'Orsigna, di San Giovanni Crisostomo al Melo e di San Prudenzio a Lagacci.

L'altro aspetto che subì radicali trasformazioni, oltre alla riorganizzazione interna dell'edificio architettonico, fu quello del culto e del suo esercizio esteriore, infatti nel tentativo di ricondurlo al rigore ed alla sobrietà della chiesa primitiva il vescovo non solo abolì ogni eccesso decorativo, ma si oppose al culto per il Sacro Cuore di Gesù e per le reliquie prive di fondamento storico, ponendo così un freno ad ogni pratica religiosa al limite della superstizione. Inoltre per una più viva partecipazione dei fedeli al rito venne introdotto l'uso della celebrazione della messa in volgare e, per lo stesso motivo si vietò la consuetudine di dire più messe contemporaneamente.

Note

1 D'Asburgo Lorena, 1974, p. 188.

2 B. Matteucci, *Scipione de' Ricci. Saggio storico-teologico sul giansenismo italiano*, Brescia, 1941.

3 S. de' Ricci, *Memorie con note e documenti di Agenore Gelli*, ristampa con introduzione di D. Masselli, Pistoia, 1980, I, p.12.

4 C. D'Afflitto, *Cenni biografici su Scipione de' Ricci,* in *Scipione de' Ricci e la realtà pistoiese della fine del Settecento, immagini e documenti*, Catalogo della mostra, Pistoia, 1986, pp. 9-12 .

5 C. Fantappiè, *Riforme ecclesiastiche e resistenze sociali. La sperimentazione istituzionale nella diocesi di Prato alla fine dell'antico regime,* Bologna, 1986, p. 169.

6 C. Fantappiè, *Strutture ecclesiastiche e nuovi assetti patrimoniali nella diocesi di Pistoia (1778-1790)*, in *Il Sinodo di Pistoia*, 1991, p. 170.

7 BLP, Ms.73, c.15: "[il vescovo de' Ricci] il dì 15 fece il suo solenne ingresso e recitò una omelia che si legge già stampata. Il popolo, che vuol far sempre da profeta, rimarcò che nell'atto di portarsi alla cattedrale suscitò una furiosa tempesta, la quale fu presa per cattivo augurio".

8 C. Fantappiè, 1991, p. 151; cfr. G. Greco, *La parrocchia a Pisa nell'età moderna (secoli XVII-XVIII)*, Pisa, Pacini, 1984, pp. 143-145. Il materiale documentario relativo alla diocesi di Pistoia è conservato in AVP , stanza I, *Date delle città,* 1778, F. 52 rosso; *Date della diocesi*, 1778, 1-56, F. 53 rosso; *Date della diocesi*, 1778, 57-149, F. 54 rosso.

9 Cfr. C. Fantappiè, *Strutture ecclesiastiche e vita religiosa a Prato alla fine dell' "ancien régime"*, in "Archivio storico pratese" LV (1979 ma ed. 1981), pp. 3-184; E. Brambilla, *Società ecclesiastica e società civile: aspetti della formazione del clero dal Cinquecento alla Restaurazione*, "Società e storia", IV (1981), n. 12, pp. 299-366; X. Toscani, *Ecclesiastici e società civile nel'700: un problema di storia locale e religiosa,* ivi, V (1982), n. 17, pp. 683-716.

10 Cfr. N. Rauty, *Un aspetto particolare dell'attività del vescovo de' Ricci: il riordinamento delle parrocchie della diocesi di Pistoia,* in *Scipione de Dè Ricci*, 1986, p. 112.

11 N. Rauty, 1986, p. 110.

12 C. Fantappiè, 1991, Tab. 1 p.180 .

13 N. Rauty, 1986, Fig. 2 p. 106.

14 C. Fantappiè, 1991, Tab. 2 p. 180.

15 Le parrocchie medievali della diocesi sono documentate negli elenchi delle decime della fine del secolo XIII (*Decime*; I; *Decime*, II) e nei verbali delle visite pastorali del secolo XIV, del vescovo Franchi (*Visita 1372-1376*) e del vescovo Vincenti (*Visita 1383-1386*).

16 Cfr., N. Rauty, *Cenni di topografia urbana a Pistoia verso la metà del Trecento da un inventario di beni dello spedale del Ceppo*, in "Bullettino storico pistoiese" LXXIX, 1977, pp. 9-29.

17 Per notizie dettagliate sull'attività, l'organizzazione interna e i bilanci finanziari delle fabbricerie urbane cfr. A. Chiappelli, *Pistoia mistica*, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1924, pp. 133-139; *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia,* II: *Provincia di Pistoia*, parte I: *Pistoia*, a

cura di R. Piattoli, Roma, Libreria dello Stato, 1934, pp. 126-137.

18 Fantappiè, 1991, p. 155.

19 Cfr. *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, cod. VIII, in Firenze, Stamperia granducale, 1778, n. CXIV.

20 Cfr. G. Beani, *La chiesa pistoiese dalla sua origine ai tempi nostri*, Pistoia, Pagnini, 1912, pp. 63-85.

21 Per qualche accenno storico sulle congregazioni cfr. Beani, 1912, pp. 232-238.

22 Cfr. *Supplementa synodalia ab illustrissimo, et reverendissimo D. D. Friderico Alemanni empiscono Pistoriensi, et Pratensi hoc anno MDCCLIV edita in quibus nonnulla clero diocesis praescribuntur de sacrosanto Missae sacrificio et de vicariis foraneis servanda,* Pistorii, Apud Atthonem Bracali, pp. 14-19.

23 De' Ricci, 1980, I, pp. 266-267.

24 Cfr. S. Bardazzi, F. Gurrieri, C. Messeri, N. Rauty, *Indagine urbanistica della provincia* [di Pistoia], Milano, Giuffrè, 1966, pp. 143-145.

25 Come esempio ricordiamo l'oratorio di San Sebastiano alla Carraia, presso San Baronato, costruito "per comodo dei padroni, fattori e fattoresse […], stante essere lontana la chiesa parrocchiale un miglio di strada ripida e scoscesa". Cfr. C. Fantappiè, 1991, p. 165.

26 Cfr. P. Bellocci, *Storia di una strada. I due secoli del valico dell'Abetone*, Firenze, 1980; AA.VV., *Architettura ed interventi territoriali nella Toscana Granducale,* Firenze, clusf, 1972, pp. 173-187; D. Sterpos, *Le strade di grande comunicazione della Toscana verso il 1790*, Firenze, Sansoni, 1977, pp. 23-27.

27 Fantappiè, 1991, p. 166.

28 Il salario del cappellano in genere era addossato sul beneficio parrocchiale, ma esistevano casi in cui vi era compartecipazione alle spese fra il parroco ed i parrocchiani, tra parroco e confraternite e, in un caso, fra parroco e privati. Cfr. C. Fantappiè, 1991, p. 168.

29 *Ivi*, p. 170.

30 *Ibid*.

31 Fantappiè, 1986, pp. 224.

32 Rauty, 1986, p. 105.

33 Cfr, BLP, B. Vitoni, Ms. 73, *Manoscritto sulla storia di Pistoia*, c. 15v: " il dì 18 agosto [1782] fu soppresso il monastero dei monaci olivetani, essendo stato circondato dalla corte del Bargello quel luogo sull'ora appunto del pranzo e intimato ai padri di partire sul fatto".

34 Rauty, 1986, p. 105. Cfr. ASF, *Carte Ricci*, reg. 46, lettera del 6 gennaio 1783 a Francesco Seratti, segretario del R. Consiglio.

35 Rauty, 1986, pp. 129-132.

36 Cfr., *Decreto della diminuzione delle chiese parrocchiali …*, Pistoia,1784, p. 6.

37 *Ivi*, pp. 12-13. Il trasferimento non ebbe luogo.

38 Rauty, 1986, Fig. 3 p. 107.

39 *Decreto*, 1974, p. 14.

40 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, Giustificazioni, M. 24 (1783-1784), N. 118.

41 L'oratorio dello spedale di S. Lucia, che già nel 1681 era divenuto Cappellania, venne elevato a Parrocchia dal vescovo Scipione de' Ricci, ma nel 1805 quel popolo fu abolito e restituito alla chiesa di Burgianico con l'obbligo di tenere un cappellano nell'edificio tornato nuovamente oratorio, cfr. R. Piattoli, *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche*

d'Italia, II, Roma, 1936.

42 AVP, *Cose Ricciane "C"*, N. 20, *Prospetto delle parrocchie dipendenti del Regio Patrimonio Ecclesiastico e Proposizioni di Riforma.*

43 Cfr. Pacini, 1994-2003, p. 170.

44 AVP, *Beneficiali straordinari*, 125, c. 547r.

45 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 59, n°242; M. 94, nn.195-373-723; M. 115, n°359.

46 *Ivi*, M. 95, n°135.

47 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 95, n°7.

48 *Ivi*, n°501, Doc. n°53.

49 Pelamatti, Frintino, *La Chiesa della Vergine a Pistoia. Progettata da Giovanni Michelacci*, Pistoia, 1994.

50 ASP, *Patrimonio ecclesiastico,* M. 50, n°68; M. 119, n°501.

51 ASP, *Patrimonio ecclesiastico*, M. 62, n°303.

52 ASP, *Patrimonio ecclesiastico,* M. 59, n°480.

53 Bruschi, *Sant'Alessio in Bigiano e San Michele a Pulica*, Pistoia 1980, pp. 64-65.

54 AVP, *Beneficiali straordinari*, n°125, c. 94: documento inedito.

55 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, Giustificazioni, M. 50 (1784), N. 203. Per i lavori cfr. M. 95, nn. 80 e 239.

56 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 50, Doc. n°12; M. 71, cc. 236, 287;M. 94, nn. 93e 536.

57 *Ivi*, M. 95, Doc. n° 41.

58 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 71, c. 335; M. 94, n° 724.

59 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 95, n° 502, Doc. n° 7.

60 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico,* M. 118, p. 260; M. 119 (1786-1787), n°. 267.

61 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 59, nn. 239, 472, 580; M. 62, nn. 105, 107, 148, 149, 150, 312; M. 71, p. 300; M. 94, nn.193, 372, 726; M. 95, n° 255; M. 115, n°351.

62 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 95, n°504.

63 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 115, n°11.

64 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 119, n°22.

65 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 102, c.662.

66 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 102, c.661: documento inedito.

67 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico,* M. 119, n°166.

68 ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 119, n°432.

69 Zanni, Pellegrini, 2003, p. 147: "Poco discosto troverà l'antica chiesa prioria di San Paolo, intorno alla cui fondazione vi sono molte controversie; primo che ella fosse eretta nel 748, ma di questa non pare che ve ne sia più vestigio; secondo si sa, che nel 1032 un tal Marchetto lasciò un campo presso le mura, e questa sembra essere quella porzione di chiesa, che forma il coro, e che aveva la porta principale dove ora è la porta dalla parte della sagrestia, e che fosse incrostata di marmi bianchi e neri, come si vede presentemente; terzo che finalmente nel 1136 fosse aggrandita, voltata e ridotta allo stato presente, e consacrata dal beato Atto vescovo di Pistoia, e Prato. Quarto che fu restaurata l'anno 1608 da Bartolomeo Zeoni priore. Il disegno è gotico, ma sembra di due maniere".

70 Bocchini Camaiani, Verga, *Lettere di Scipione de' Ricci a Pietro Leopoldo (1780-1791)*, Firenze 1990-1992, III, p. 1493.

71 Romby, 1986, p. 141.
72 Bocchini Camaiani, Verga, 1990- 1992, III, pp.1531-1537.
73 Ivi, pp. 1682-1683. Da questa lettera in poi le lettere ricciane sono indirizzate non più "A Sua Altezza Reale l'Arciduca Granduca di Toscana", ma "A Sua Maestà Apostolica Re d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana", intestazione mantenuta fino alla lettera del 3-X-1790.
74 De' Ricci, *Atti e Decreti del Concilio Diocesano di Pistoia dell'anno 1786*, Firenze, 1868.
75 Cfr., *Annuario*, nn. 5, 14, 15, 77, 85, 96, 143, 145.
76 Cfr. D'Asburgo Lorena, 1974, voll. 1-2.
77 De' Ricci, 1980, I, p. 406.
78 Cfr., AVP, *Varie specialità*, N. 7, ins. 22.
79 Ibid.
80 Bocchini Camaiani, M.Verga, 1990-1992, I, p. 137.
81 AVP, *Beneficiali straordinari*, 1776-1782, n° 123, inserto 80.
82 *Ibid*: documento inedito.
83 ASP, *Comunità Civica di Pistoia*, Serie II, N. 9, cc. 128-129.
84 *Ibid*.
85 Tale anomala situazione territoriale di sfasamento dei confini ecclesiastici rispetto a quelli politici aveva radici molto antiche. Amedeo Benati in un suo saggio lo fa risalire all'invasione dei Longobardi, perciò ai secoli VII e VIII. Egli, infatti, sostiene che fin dall'inizio del secolo XIII era esistito un distretto montano denominato "Terra stagnese" da Stagno sua 'capitale', oggi piccola parrocchia che incombe dall'alto sul bacino idroelettrico di Suviana in territorio bolognese. Di tale 'terra' di chiara origine longobarda, facevano parte sette delle dieci parrocchie che furono smembrate dalla diocesi di Bologna, ossia: Pavana, Sambuca, S. Pellegrino al Cassero, Frassignoni, Torri, Treppio e Fossato. Tale zona, secondo Benati, era soggetta ecclesiasticamente al vescovo di Bologna, ma politicamente faceva capo a Pistoia, pur godendo, per mezzo della stirpe signorile che ne aveva il dominio di una certa autonomia. Poi all'inizio del secolo XIII, pur rimanendo tale distretto soggetto ecclesiasticamente alla Pieve di Succida (Capanne), a sua volta dipendente dal vescovo di Bologna, in parte passò sotto il dominio dei Bolognesi, mentre in parte rimase sotto quello dei Pistoiesi, cosicché si venne a creare quella situazione, che sostanzialmente era la stessa che ritroviamo nel XVIII secolo. Per ulteriori notizie relative allo smembramento della diocesi di Bologna ed ai rapporti intercorsi tra il vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci e l'arcivescovo di Bologna Andrea Gioannetti, cfr. R. Zagnoni, *Il passaggio alla Toscana di dieci parrocchie della Diocesi di Bologna nel 1784*, in "Il Carrobbio", anno IV, Bologna, 1980, pp. 372-388.
86 *Ivi*, p. 374.
87 La parrocchia di Fossato con decreto della Santa Sede del 7 Ottobre 1795, è passata nella diocesi di Prato, cfr. M. Bruschi, *Studi per il territorio della Sambuca pistoiese (1981-2003)*, Pistoia 2003.
88 Cfr., AVP, *Cose Ricciane "C"*, N. 20.
89 AVP, *Cose Ricciane "C"*, N. 8: documento inedito.
90 De' Ricci, 1980, I, p. 395.

91 Cfr., S. de' Ricci, 1980, I, p. 272: "In simil foggia si vedono le fabbriche dei più antichi tempi, ed il celebre architetto Leon Battista Alberti, con buone ragioni commenda questa pratica dell'unico altare, come può vedersi nella sua grande e stimata opera […] quantunque manchi di ciò che egli scrisse sul proposito dell'unico altare, non resta però meno vero e men saggio il sentimento di quel grand'uomo in quel trattato".
92 Cfr., Bocchini Camaiani, Verga, 1990-1992, II, p. 534; III, 1035.
93 Cfr. ASP, *Patrimonio Ecclesiastico*, M. 100, c. 307.
94 Ivi, pp. 408-409.
95 De' Ricci, 1980, I, p. 410.
96 Ibid.
97 Ivi, p. 418.
98 Ibid.
99 Cfr., ASP, *Comunità Civica di Pistoia*, Serie II, N. 20, c. 31. Documento che attesta la presenza dell'architetto Bernardo Fallani alle Piastre per esaminare i lavori da attuarsi alla Posta e Locanda.
100 Bocchini Camaiani, Verga, 1990 - 1992, II, p. 521.
101 Ivi, p. 462.
102 De' Ricci, 1980, I, p. 428.
103 Ivi, p. 471.
104 Ibid.
105 Cfr., AVP, *Cose Ricciane "C"*, N. 24, *Decreto d'erezione di 11 nuove chiese parrocchiali*.
106 L'eresia ariana deriva dalla dottrina di Ario, che negava l'unità e la consustanzialità delle tre persone della Trinità e di conseguenza la divinità di Gesù Cristo. Cfr., *Enciclopedia Rizzoli*, voce Arianesimo, Milano, Rizzoli Editore, 1978, vol. 1, p. 412.
107 Appartenenti al nestorianesimo: eresia cristologia del V sec., suscitata da Nestorio. Cfr. *Enciclopedia Rizzoli*, voce Nestorianesimo, Milano, Rizzoli Editore,1978, vol. 6, p. 597.
108 Seguaci del movimento ereticale iniziato da Pelagio, che, accentuando le capacità naturali del libero arbitrio, negava la necessità della Grazia per il retto uso della volontà umana. Cfr. *Enciclopedia Rizzoli*, voce Pelagianesimo, Milano, Rizzoli Editore, 1978, vol. 7, p. 66.

Si ringrazia il direttore Carlo Vivoli dell'Archivio di Stato di Pistoia per la gentile concessione di pubblicare i disegni conservati presso l'Archivio stesso.

Consiglio Regionale della Toscana
0807dr000 - Composizione e stampa: Centro stampa
Finito di stampare nel mese di settembre 2008
presso il Consiglio Regionale della Toscana - Via Cavour, 2 - Firenze